



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1585

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Parziale modifica dei criteri e modalità di cui all'art. 16 della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 per la concessione di contributi ai Corpi dei vigili del fuoco volontari, alle Unioni distrettuali e alla Federazione provinciale, per l'acquisto di dotazioni antincendio.

Il giorno **17 Ottobre 2025** ad ore **09:15** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ACHILLE SPINELLI
ROBERTO FAILONI
FRANCESCA GEROSA
MATTIA GOTTARDI
SIMONE MARCHIORI
MARIO TONINA
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

L'art. 16, comma 1, della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26, come sostituito dall'art. 15, comma 3, della legge provinciale 20 marzo 2000, n. 3, stabilisce che la Giunta provinciale approva i criteri e le modalità per la predisposizione e l'attuazione del piano pluriennale per la concessione di contributi ai corpi dei vigili del fuoco volontari, alla federazione provinciale e alle unioni distrettuali dei corpi per l'acquisto di attrezzature, automezzi, macchinari e equipaggiamenti, quali dotazioni per il servizio antincendi, sentito il parere del consiglio di amministrazione della Cassa provinciale antincendi di cui all'articolo 4 della L.P. 26/88 medesima e del Consiglio direttivo della Federazione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari.

I criteri per l'approvazione e successiva attuazione del piano pluriennale sono stati approvati con precedente deliberazione n. 1716 di data 23 agosto 2013 e ss.mm, da ultimo con deliberazione n. 1760 di data 30 settembre 2022.

Con gli stessi si è provveduto a determinare:

- a) la tipologia e le caratteristiche tecnico-funzionali delle dotazioni ammissibili ad agevolazione;
- b) le dotazioni necessarie per ciascun corpo dei vigili del fuoco volontari, per ciascuna unione distrettuale e per la federazione provinciale;
- c) le priorità di intervento;
- d) l'entità dei contributi della Provincia, nonché i casi in cui possono essere ammesse ad agevolazione, a valere sul fondo di cui al comma 5, le spese per interventi di manutenzione di carattere straordinario delle dotazioni e la relativa spesa minima ammissibile;
- e) la tipologia delle agevolazioni e le loro modalità di erogazione;
- f) i termini e le modalità per la presentazione delle domande di contributo, nonché la documentazione da allegare alle domande.

Al fine di adeguare i criteri predetti alle attuali esigenze per consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali dei vigili del fuoco volontari secondo criteri di elevata efficienza e funzionalità operativa, si rende necessario apportare alcune modifiche ed integrazioni al testo vigente, sia con riferimento alle specifiche tecniche delle dotazioni ammissibili a contributo, sia con riferimento alla entità della spesa ammissibile prevista per ogni intervento ammesso.

Le modifiche e integrazioni proposte sono inoltre improntate a rendere più semplice e snella la procedura per la concessione dei contributi oltreché ad adeguare ed aggiornare le specifiche tecniche delle dotazioni e degli equipaggiamenti in considerazione delle modifiche normative di settore intervenute successivamente all'adozione dei criteri e tenuto conto di nuove soluzioni tecnologiche presenti oggi sul mercato.

Sulla base dell'andamento dei costi di mercato degli automezzi e delle attrezzature da finanziare, nonché delle novità tecnologiche intervenute nel tempo, in particolare si provvede:

- alla ridefinizione della spesa ammissibile a contributo per taluni interventi tenuto conto dei prezzi attualmente praticati dal mercato;
- alla revisione delle specifiche tecniche e delle caratteristiche costruttive e prestazionali delle dotazioni ammissibili, in considerazione delle novità intervenute e tenuto conto delle eventuali norme di settore entrate in vigore;
- alla ridefinizione degli allegati, A1, A2, A3 e A4 ai criteri, con i nuovi allegati riguardanti i dispositivi di protezione individuale per la protezione del personale VVF ed in particolare la normativa e le dettagliate specifiche tecniche a cui si devono conformare i nuovi equipaggiamenti individuali di protezione per essere ammessi a contributo ai sensi del presenti criteri;

Le modifiche da apportare ai criteri, come evidenziate del documento allegato 2) parte integrante della presente deliberazione sono state condivise e predisposte in accordo con la Federazione provinciale dei Corpi dei vigili del fuoco volontari, tramite la propria commissione interna a tale fine designata.

La stessa Federazione provinciale, ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., ha espresso il proprio parere favorevole in merito con deliberazione del Consiglio n. CF13.2025.001 di data 12 settembre 2025.

Ai sensi del medesimo art. 16, comma 1 della L.P. 26/88 si è espresso altresì favorevolmente il Consiglio di amministrazione della Cassa provinciale antincendi, con propria deliberazione n. 26 di data 30 settembre 2025.

In conformità a quanto disposto con deliberazione n. 6 di data 16 gennaio 2016, concernente "Criteri e modalità per l'esame preventivo di piani, programmi, progetti e altri atti di programmazione generale o settoriale nonché dei criteri generali di finanziamento", è stato acquisito con esito positivo il parere del Dipartimento Affari Finanziari.

In applicazione della sopra citata deliberazione n. 6/2016 e considerata la sostanza delle modifiche da apportare ai criteri di finanziamento oggetto della presente deliberazione, non necessitano ulteriori pareri oltre a quello del Dipartimento Affari Finanziari.

Per le motivazioni sopra esposte e ai fini dell'attuazione degli articoli 16 e 17 della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m si propone di modificare ed integrare i criteri e modalità per la predisposizione e la successiva attuazione del piano pluriennale per la concessione di contributi ai Corpi VV.F. volontari, alla Federazione provinciale e alle Unioni distrettuali dei corpi medesimi, nei termini evidenziati nel documento allegato 2), alla presente deliberazione.

Il testo dei criteri medesimi è pertanto riapprovato nel documento aggiornato costituito dall'allegato 1) alla presente deliberazione, unitamente ai relativi allegati A, allegati B e allegato C, che ne formano parte integrante e sostanziale.

In virtù della disciplina migliorativa introdotta, i seguenti criteri si applicano anche alle domande già ammesse a contributo a valere sulla legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26, artt. 16 e 17, per le quali non sia intervenuta l'aggiudicazione della fornitura alla data del presente provvedimento. Limitatamente ai dispositivi di protezione individuale e per quanto riguarda il piano pluriennale 2025-2027 si ritengono ammissibili a contributo sia gli equipaggiamenti realizzati in conformità ai criteri come aggiornati con il presente provvedimento, sia gli equipaggiamenti realizzati in conformità alle specifiche di cui al previgente criteri, come approvati con deliberazione n. 1760 di data 30 settembre 2022.

Ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m.;
- visti gli atti in premessa citati,
- visto il parere positivo del Dipartimento Affari Finanziari, ai sensi della deliberazione n. 6 di data 16 gennaio 2016;
- ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa e ai fini dell'attuazione degli articoli 16 e 17 della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., le modifiche al testo dei criteri e modalità per la predisposizione e la successiva attuazione del piano pluriennale approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1716 di data 23 agosto 2013 e successivi aggiornamenti, da ultimo con deliberazione n. 1760 di data 30 settembre 2022, nei termini dettagliatamente specificati nel documento allegato 2) alla presente deliberazione;
2. di dare atto che il testo completo e aggiornato dei criteri medesimi è pertanto riapprovato nel documento costituito dall'allegato 1) alla presente deliberazione e dai relativi allegati A (*dispositivi di protezione individuale*), B (*modelli per la presentazione delle domande di contributo e per il riparto dei budget distrettuali*) e C (*parametri di valutazione dei mezzi pesanti*);
3. di dare atto che, in virtù della disciplina migliorativa introdotta, i criteri come modificati con la presente deliberazione si applicano anche alle domande già ammesse a contributo a valere sulla legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26, artt. 16 e 17, per le quali non sia intervenuta l'aggiudicazione della fornitura alla data del presente provvedimento. Limitatamente ai dispositivi di protezione individuale e per quanto riguarda il piano pluriennale 2025-2027, si ritengono ammissibili a contributo sia gli equipaggiamenti realizzati in conformità ai criteri come aggiornati con il presente provvedimento, sia gli equipaggiamenti realizzati in conformità alle specifiche contenute nei previgenti criteri, come approvati con deliberazione n. 1760 di data 30 settembre 2022.

Adunanza chiusa ad ore 11:20

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato 1)

002 Allegato 2)

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL DIRIGENTE

Nicola Foradori

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI -

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni

LEGGE PROVINCIALE 22 AGOSTO 1988, N. 26 ARTT. 16 E 17: AGGIORNAMENTO CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI DEI CORPI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO

Cassa Provinciale Antincendi

- art. 16 Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. -

LEGGE PROVINCIALE 22 AGOSTO 1988, n. 26 ARTT. 16 e 17: CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E LA SUCCESSIVA ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

PREMESSE

L'art. 16, comma 1 della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 stabilisce che la Giunta provinciale approvi i criteri e le modalità per la predisposizione e l'attuazione del piano pluriennale per la concessione di contributi ai Corpi dei Vigili del fuoco volontari, alla Federazione provinciale e alle Unioni distrettuali dei corpi per l'acquisto di attrezzature, di automezzi, di macchinari e di equipaggiamenti, quali dotazioni per il servizio antincendi, sentito il parere del Consiglio di amministrazione della Cassa provinciale antincendi di cui all'articolo 4 della L.P. 26/88 medesima e del Consiglio direttivo della Federazione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari.

In base a quanto previsto al comma 2 del medesimo art. 16, i criteri per la predisposizione e l'attuazione del piano pluriennale determinano:

- a) la tipologia e le caratteristiche tecnico-funzionali delle dotazioni ammissibili ad agevolazione;
- b) le dotazioni necessarie per ciascun Corpo dei vigili del fuoco volontari, per ciascuna Unione distrettuale e per la Federazione provinciale;
- c) le priorità di intervento;
- d) l'entità dei contributi della Provincia, nonché i casi in cui possono essere ammesse ad agevolazione, a valere sul fondo di cui al comma 5, le spese per interventi di riparazione di carattere straordinario delle dotazioni e la relativa spesa minima ammissibile;
- e) la tipologia delle agevolazioni e le loro modalità di erogazione;
- f) i termini e le modalità per la presentazione delle domande di contributo, nonché la documentazione da allegare alle domande.

I successivi commi 3 e 4, stabiliscono che la Cassa provinciale antincendi adotti il piano pluriennale per la concessione dei contributi sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dalla Giunta provinciale di cui al comma 1, con il quale si provvede a determinare:

- a) l'elenco degli interventi da effettuare in ciascuno degli esercizi nell'ambito del periodo di competenza del piano e il relativo beneficiario;
- b) la spesa ammissibile a contributo per ciascun intervento;
- c) le scadenze per la presentazione della documentazione necessaria all'erogazione dei contributi concessi.

Il successivo comma 5 prevede inoltre che il piano possa riservare una quota non superiore al 10 per cento dello stanziamento annualmente previsto a bilancio, per far fronte alle spese relative ad acquisti imprevisti o urgenti nonché alle manutenzioni e riparazioni di carattere straordinario.

L'art. 17, comma 1 della legge n. 26/1988 prevede inoltre che per l'acquisizione delle dotazioni e per gli interventi di manutenzione di cui all'articolo 16 la Cassa provinciale antincendi possa concedere le seguenti agevolazioni:

- a) ai corpi comunali dei vigili del fuoco volontari, contributi in conto capitale fino al 70 per cento della spesa ammissibile o fino al 90 per cento della spesa ammissibile per la riparazione o la sostituzione di mezzi o di attrezzature antincendio danneggiate o distrutte durante interventi effettuati durante lo stato di emergenza dichiarato ai sensi dell'articolo 34 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento);
- b) alla federazione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari e alle unioni distrettuali dei corpi, contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile;
- c) ai corpi comunali dei vigili del fuoco volontari, per l'esecuzione di particolari interventi di manutenzione straordinaria rivolti al miglioramento o all'adeguamento funzionale di categorie di mezzi o di attrezzature antincendio, contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile;
- c bis) ai corpi dei vigili del fuoco volontari, alla federazione provinciale e alle unioni dei corpi dei vigili del fuoco volontari, contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile per l'acquisto e per l'adeguamento dei mezzi, delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale in conformità alle norme di sicurezza e di tutela della salute fisica degli operatori volontari.

Il successivo comma 2 stabilisce inoltre che per gli interventi da realizzare in territori classificati come zona svantaggiata ai sensi della legge provinciale 27 giugno 1983, n. 22, il limite di contribuzione di cui al comma 1, lettera a), possa essere aumentato fino all'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile.

Sulla base delle disposizioni normative di cui sopra, dall'approvazione della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni, si è provveduto a garantire per ogni Corpo VV.F. volontari la dotazione interventistica indispensabile, sia con riferimento ad automezzi e attrezzature, sia per quanto concerne gli equipaggiamenti individuali di protezione e di sicurezza.

Da ultimo, con deliberazione n. 1760 del 30 settembre 2022, parzialmente modificata con deliberazione n. 2046 del 20 ottobre 2023, la Giunta provinciale ha approvato i criteri e le modalità per la predisposizione e l'attuazione del piano pluriennale per la concessione di contributi ai Corpi VV.F. volontari, alla Federazione provinciale e alle Unioni distrettuali per l'acquisto di dotazioni di servizio.

Con il presente provvedimento si propone l'approvazione di alcune modifiche al testo dei criteri in considerazione sopravvenute esigenze tecnico-operative dei Corpi VV.F. volontari, nonché al fine di adeguare il testo in aggiornamento alle modifiche della normativa di settore intervenuta successivamente alla loro approvazione da parte della Giunta provinciale.

Le previsioni del piano pluriennale, che necessariamente deve assumere come base di partenza la situazione dotazionale attuale dei Corpi, sono finalizzate ai seguenti obiettivi principali:

- mantenimento delle dotazioni esistenti già in possesso dei Corpi, attraverso la sostituzione dei mezzi e delle attrezzature fuori uso o non conformi alla vigente normativa e comunque restando sulla base delle direttive interne della Federazione e delle Unioni Distrettuali.
- assegnazione di nuove dotazioni.

INTERVENTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Le dotazioni **minime** ammissibili a contributo **per ogni Corpo** sono le seguenti:

- D.P.I. completi per ogni vigile del fuoco;
- n. 2 automezzi fuoristrada o pick up;
- n. 1 motopompa min 8/8;
- n. 1 modulo A.I.B. per incendi boschivi tipo A o tipo B;
- n. 6 autorespiratori completi;
- n. 1 radio veicolare per ogni mezzo;
- n. 6 radio portatili;
- n. 2 radio fisse;
- cercapersone in numero non inferiore al 80% dell'organico del corpo;
- n. 1 gruppo elettrogeno oltre 12 kVA.

Le dotazioni **minime** di base ammissibili a contributo **per le Unioni distrettuali attualmente costituite** sono:

- n. 1 automezzo fuoristrada o pick up o autovettura/SUV;
- n. 1 autocarro con braccio meccanico;
- n. 1 furgone ad uso promiscuo;
- n. 1 radio veicolare per ogni mezzo;
- n. 1 radio portatile;
- n. 1 cercapersone per ogni ispettore e viceispettore;
- n. 1 laboratorio autoprotettori completo,
- autoscala e/o piattaforma aerea.

La dotazione dell'Unione potrà essere variata in funzione di progetti globali approvati dalla Federazione e dalla Cassa provinciale antincendi secondo principi di localizzazione e di sobrietà.

In via generale, a favore delle Unioni distrettuali, sono ammissibili a contributo le dotazioni interventistiche necessarie per il regolare funzionamento dell'Unione, oltre alle dotazioni che, tenuto conto delle specifiche caratteristiche delle stesse e/o per questioni di economicità e di impiego, ne giustifichino l'assegnazione a livello sovra comunale ed in funzione del bacino territoriale facente capo all'Unione (es. autoscala distrettuale, laboratorio auto protettori, container con allestimenti vari, ecc.).

Gli automezzi e le attrezzature come sopra individuati derivano da un'analisi delle esigenze operative ed interventistiche dei Corpi e delle Unioni distrettuali, tenuto conto dei prodotti a disposizione sul mercato, della diversificazione territoriale della Provincia di Trento, delle attività economiche prevalenti ed in genere di tutti gli elementi determinanti le potenziali situazioni di rischio presenti localmente sul territorio.

È ammissibile a contributo la domanda di sostituzione della seconda autobotte, se precedentemente finanziata tramite la Cassa provinciale antincendi.

È ammissibile a contributo una seconda autobotte di I° categoria per corpi appartenenti a Comuni o Circoscrizioni con popolazione > 20.000 abitanti. Per esigenze specifiche, è possibile richiedere il contributo per una II° categoria.

Di seguito si individuano le dotazioni **“STANDARD”** ammissibili a finanziamento e la relativa **spesa massima ammissibile** a contributo, sulla base dei costi di mercato. Tale spesa ammissibile costituisce il limite massimo di ammissibilità a contributo e non può in alcun caso essere integrata con successivi interventi nell'ambito dei budget distrettuali.

descrizione dotazione “standard”	codice dotazione	spesa massima ammissibile
AUTOMEZZO FUORISTRADA	B2.1	50.000,00
AUTOMEZZO FUORISTRADA PICK UP	B2.2	42.000,00
FURGONE 4 X 4 PER TRASPORTO PERSONE	B2.3	54.000,00
FURGONE 4 X 2 PER TRASPORTO PERSONE	B2.4	44.000,00
AUTOBOTTE PER INCENDI CIVILI E INDUSTRIALI (I CAT.)	B2.5	420.000,00
AUTOBOTTE PER INCENDI CIVILI (II CAT.)	B2.6	264.000,00
AUTOBOTTE PER INCENDI BOSCHIVI (III CAT.)	B2.7	204.000,00
AUTOMEZZO PER INCIDENTI STRADALI 4 X 4	B2.8.1	91.200,00
AUTOMEZZO PESANTE PER INCIDENTI STRADALI 4 X 4	B2.8.2	110.400,00
AUTOMEZZO FURGONATO PER TRASPORTO ATTREZZATURE 4 X 2	B2.9.1	60.000,00
AUTOMEZZO FURGONATO PER TRASPORTO ATTREZZATURE 4 X 4	B2.9.1	66.000,00
AUTOMEZZO CASSONATO PER TRASPORTO ATTREZZATURE 4 X 2	B2.9.2	78.000,00
AUTOMEZZO CASSONATO PER TRASPORTO ATTREZZATURE 4 X 4	B2.9.2	84.000,00
MOTOPOMPA	B3.1.1	18.000,00
POMPA PER INCENDIO BOSCHIVO - tipo A	B3.1.2A	4.440,00
POMPA PER INCENDIO BOSCHIVO - tipo B	B3.1.2B	6.000,00
POMPA PER INCENDIO BOSCHIVO - tipo C	B3.1.2C	4.800,00
MODULO ELITRASPORTABILE TIPO A	B3.1.3A	5.640,00
MODULO SCARRABILE ELITRASPORTABILE TIPO B	B3.1.3B	12.000,00
RIMORCHIO TRASPORTI VARI A UNO o DUE ASSI	B3.2.1	3.600,00
RADIO FISSA TETRA CON ACCESSORI	B3.3.1	1.800,00
RADIO PORTATILE TETRA	B3.3.2	1.100,00
RADIO VEICOLARE TETRA	B3.3.3	1.300,00
CERCAPERSONE TETRA	B3.3.4	900,00
DISPOSITIVO PTT	B3.3.6	350,00
DISPOSITIVO CRANIALE INTERFONO	B3.3.7	250,00
GRUPPO ELETTOGENO	B3.4.1	6.600,00
GRUPPO ELETTOGENO CARRELLATO CON COLONNA FARI	B3.4.2	22.800,00
AUTORESPIRATORE A CICLO APERTO PER IMPIEGO VVF (senza bombole)	B3.5.1	1.440,00
BOMBOLA PER AUTORESPIRATORE IN ACCIAIO PER IMPIEGO VVF	B3.5.2	280,00
BOMBOLA PER AUTORESPIRATORE IN COMPOSITO PER IMPIEGO VVF	B3.5.3	450,00
RILEVATORE DI GAS/ESPLOSIOMETRO	B3.6	1.440,00
MATERIALE PER ESTRICAZIONE IDRAULICO	B3.7A	30.000,00
MATERIALE PER ESTRICAZIONE A BATTERIA	B3.7B	40.000,00
KIT CUSCINI DI SOLLEVAMENTO	B3.8	5.400,00

Per le dotazioni **non** comprese nell'elenco di cui sopra (dotazioni “**NON STANDARD**”), gli interventi ammessi a contributo saranno individuati secondo le modalità e l'importo indicato dall'Unione distrettuale nella relativa proposta di riparto del budget assegnato all'Unione

medesima, predisposto ai sensi del successivo punto D1, lett. c1) dei presenti criteri e come risultante dal preventivo di spesa allegato alla domanda.

Per quanto riguarda le richieste di contributo ai sensi del comma 5 dell'art.16 della L.P. 26/88 per la riparazione straordinaria e/o sostituzione urgente delle dotazioni, a favore dei Corpi VV.F. volontari è ammissibile a contributo solo la spesa eccedente l'importo di euro 1.000,00, mentre per la Federazione e le Unioni distrettuali è ammessa contributo l'intera spesa.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 16 della L.P. 26/1988, sono altresì ammissibili a contributo le spese per la riparazione straordinaria e/o sostituzione urgente di automezzi e dotazioni dei corpi VV.F. volontari distrutte o danneggiate in interventi o attività per le quali sia stato decretato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 34 della legge provinciale n. 9/2011. Tali interventi sono ammessi a contributo a valere sul fondo di cui al comma 5 dell'art. 16, per l'intero importo e limitatamente alle singole spese eccedenti l'importo di euro 500,00.

La manutenzione straordinaria di un automezzo comprende tutti quegli interventi non prevedibili, necessari per riparare guasti o malfunzionamenti, sostituire componenti danneggiate, e ripristinare le condizioni ottimali del veicolo dopo eventi imprevisti, a differenza della manutenzione ordinaria, che riguarda controlli e interventi programmabili per mantenere il veicolo in buone condizioni.

I finanziamenti di cui alle lettere c) e c)bis dell'art. 17, comma 1, della legge provinciale 26/1988, sono rispettivamente attivati attraverso intervento della Cassa provinciale antincendi nell'ambito dell'adozione del piano pluriennale, che definisce sia le categorie di mezzi e attrezzature oggetto di finanziamento (lett. c), sia gli interventi volti all'adeguamento funzionale in conformità alle norme di sicurezza e di tutela della salute fisica degli operatori al fine di assicurare la sicurezza del personale (lett. c) bis).

In sede di approvazione delle proposte di concessione dei contributi ed in relazione a straordinarie e sopravvenute esigenze di ordine tecnico, è peraltro possibile **derogare** dalle disposizioni previste con i presenti criteri in presenza di tali particolari esigenze tecniche.

L'eventuale quota di riduzione del contributo precedentemente assegnato ai Corpi, dovuta a deroghe, viene destinata nuovamente all'Unione distrettuale purché la stessa presenti una nuova richiesta di contributo contestualmente alla richiesta di deroga.

In tali casi, la Cassa provinciale antincendi, acquisito il parere favorevole dell'Unione distrettuale competente, che valuterà nel merito l'istanza del Corpo tenuto conto della situazione dotazionale complessiva in ambito distrettuale e nei limiti delle risorse disponibili, può disporre l'assegnazione di contributi per l'acquisto di automezzi ed attrezzature specifiche, non previste dai criteri, a favore dei Corpi VV.F. e delle Unioni Distrettuali che per tali esigenze richiedano diverse tipologie di dotazioni da quelle previste con i presenti criteri per la generalità dei Corpi, senza peraltro modificare nei termini complessivi il riparto delle risorse effettuato.

A.2 SPESE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Non sono ammissibili a finanziamento attrezzature e equipaggiamenti individuali non nuovi.

Non sono ammissibili a finanziamento automezzi non in condizioni assimilabili a "automezzo nuovo". Per condizioni assimilabili a automezzo nuovo, ai fini dei presenti criteri, si intende l'automezzo di età non superiore a sei mesi dalla data di prima immatricolazione e che non ha percorso oltre 5.000 Km.

Limitatamente agli automezzi pesanti di cui al successivo punto D1, lett. c2), **non** sono ammissibili a finanziamento le richieste per la sostituzione di automezzi antincendio qualora i mezzi dei quali è richiesta la sostituzione abbiano un'età inferiore ai 25 anni. A tale fine si

considera la data di prima immatricolazione del mezzo da sostituire. Eventuale deroga da tale principio può essere autorizzata dalla Cassa provinciale antincendi, sentito il parere del Consiglio della Federazione provinciale dei Corpi VV.F. volontari, solo in presenza di eccezionali motivazioni, laddove sia oggettivamente riscontrabile la necessità o l'opportunità di procedere alla sostituzione dei mezzi.

Non è ammissibile a finanziamento la domanda di contributo per l'acquisto di autobotte antincendio nel caso in cui il Corpo richiedente disponga già di autobotte idonea all'uso antincendio, indipendentemente dalla categoria operativa del mezzo posseduto (I^a, II^a o III^a cat.).

Per i soli Corpi VVF volontari, **non** sono ammissibili a finanziamento domande di contributo per l'acquisto di dotazioni aventi un costo inferiore a euro 800,00, ad eccezione di:

- dispositivi ed equipaggiamenti di protezione individuale;
- dotazioni standard riportate nel prospetto di cui sopra;
- materiali e attrezzature ricompresi in progetti complessivi per l'allestimento di mezzi e di container interventistici speciali, nonché per l'arredamento della caserma dei vigili del fuoco. In tale caso copia del progetto dettagliato deve essere allegata alla domanda i cui acquisti saranno specificatamente rendicontati per la liquidazione del contributo concesso.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo nel rispetto del costo minimo di cui sopra, l'importo delle dotazioni non può essere cumulato, dovendo pertanto essere inteso singolarmente.

B. SPECIFICHE TECNICHE RELATIVE ALLE DOTAZIONI DI SERVIZIO ACQUISTABILI

B1 EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Norme, criteri e caratteristiche costruttive dei dispositivi di protezione individuale in dotazione ai Vigili del fuoco dei corpi VV.F. volontari del Trentino.

Le norme EN richiamate nel presente provvedimento sono da intendersi automaticamente aggiornate in relazione agli aggiornamenti annuali della normativa EN, sulla base dei quali pur rimanendo invariato il numero della norma, può cambiare l'anno di riferimento.

Elenco norme di riferimento.

NORMA	DESCRIZIONE
EN ISO 15384:2022	Indumenti di protezione per vigili del fuoco - Metodi di prova di laboratorio e requisiti prestazionali per indumenti per incendi boschivi e/o di vegetazione
UNI EN 358:2019	Dispositivi di protezione individuale per il posizionamento sul lavoro e la prevenzione delle cadute dall'alto - Cinture di posizionamento sul lavoro e di trattenuta e cordini di posizionamento sul lavoro
UNI EN 943-2:2019	Indumenti di protezione contro prodotti chimici liquidi e gassosi, inclusi aerosol liquidi e particelle solide - Requisiti prestazionali per tute di protezione chimica "a tenuta di gas" (Tipo 1) per squadre di emergenza (ET)
UNI EN 407:2020	Guanti di protezione contro rischi termici (calore e/o fuoco)
UNI EN ISO 11393-6:2019	Indumenti di protezione per utilizzatori di seghe a catena portatili - Requisiti per protettori per la parte superiore del corpo
UNI EN 388:2019	Guanti di protezione contro rischi meccanici
UNI EN 13911:2017	Indumenti di protezione per vigili del fuoco - Requisiti di prova per cappucci di protezione contro il fuoco per vigili del fuoco
UNI EN 14458:2018	Equipaggiamento individuale per gli occhi - Ripari facciali e visiere per l'uso con elmi

	per vigili del fuoco ed elmetti di sicurezza ad elevate prestazioni per l'industria utilizzati da vigili del fuoco e per servizi di ambulanza e di emergenza
UNI EN 469:2020	Indumenti di protezione per vigili del fuoco - Requisiti prestazionali per indumenti di protezione per la lotta contro l'incendio
UNI EN ISO 11612:2015	Indumenti di protezione - Indumenti per la protezione contro il calore e la fiamma
UNI EN ISO 20471:2017	Indumenti ad alta visibilità - Metodi di prova e requisiti
UNI EN 353-1:2018	Dispositivi individuali per la protezione contro le cadute - Dispositivi anticaduta di tipo guidato comprendenti una linea di ancoraggio - Parte 1: Dispositivi anticaduta di tipo guidato comprendenti una linea di ancoraggio rigida.
UNI EN 353-2:2003	Dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto - Dispositivi anticaduta di tipo guidato comprendenti una linea di ancoraggio flessibile
UNI EN 12277:2019	Attrezzatura per alpinismo - Imbracature - Requisiti di sicurezza e metodi di prova
UNI EN 361:2003	Dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto - Imbracature per il corpo
UNI EN 443:2008	Elmi per la lotta contro l'incendio in edifici e in altre strutture
UNI EN 659:2008	Guanti di protezione per vigili del fuoco
UNI EN 12492:2012	Attrezzature per alpinismo - Caschi per alpinisti - Requisiti di sicurezza metodi di prove
UNI EN 15090:2012	Calzature per vigili del fuoco
UNI EN ISO 20345:2022	Dispositivi di protezione individuale - Calzature di sicurezza
UNI EN ISO 20347:2022	Dispositivi di protezione individuale - Calzature da lavoro
UNI EN 341:2011	Dispositivi individuali per la protezione contro le cadute - Dispositivi di discesa per salvataggio
UNI EN 12841:2007	Dispositivi individuali per la protezione contro le cadute - Sistemi di accesso con fune - Dispositivi di regolazione della fune
UNI EN 795:2012	Dispositivi individuali per la protezione contro le cadute - Dispositivi di ancoraggio

B1.1 NORME GENERALI

Sulla base della normativa vigente, si individuano i criteri e le caratteristiche costruttive dei dispositivi di protezione individuale da assegnare quale dotazione di servizio ai Vigili del fuoco volontari.

Tali disposizioni dovranno essere osservate dai soggetti beneficiari dei contributi per l'acquisto dei dispositivi individuali ammessi a contributo sul piano pluriennale.

Definizione di DPI

Si definisce come dispositivo di protezione individuale (DPI), qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Obbligo d'uso

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Requisiti dei DPI

Conformemente alla normativa vigente, i DPI devono essere conformi alle norme di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475.

I DPI devono inoltre:

- a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;

d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli che richiedano l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai sensi del Decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475 tutti i dispositivi di protezione individuale per essere definiti idonei devono ottenere la certificazione CE relativa.

Per quanto riguarda l'attività particolare dei Vigili del fuoco, sono già state predisposte delle norme specifiche riguardanti tutti i DPI previsti per alcune tipologie di intervento, altre sono in fase di progettazione ed altre non sono tuttora state definite.

Bande.

Le bande di materiale retroriflettente saranno riferite alla vigente normativa europea in materia di alta visibilità.

Etichettatura.

L'etichettatura di tutti i DPI contenuti nel presente capitolato tecnico dovrà essere conforme a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai fini della concessione dei contributi previsti dalla L.P. 26/88 secondo le modalità indicate al successivo punto D1 RIPARTO DELLE RISORSE DISPONIBILI, lett. a) dei presenti criteri, si intendono ricompresi nella voce dispositivi di protezione individuale le seguenti voci:

- B1.2 - GIACCONE E PANTALONI DA INTERVENTO;
- B1.3 - COMPLETO TECNICO;
- B1.4 - CINTURA PORTA BORSA PER INCENDI BOSCHIVI;
- B1.5 - OCCHIALI PER INCENDI BOSCHIVI;
- B1.6 - BORSA PORTAMATERIALI INCENDI BOSCHIVI;
- B1.7.1 - GUANTO ANTINCENDIO CIVILE E BOSCHIVO;
- B1.7.2 - GUANTO PER USO TECNICO;
- B1.8 - MASCHERA ANTIPOLVERE PER INCENDI BOSCHIVI;
- B1.9 - CALZATURA DI SICUREZZA ANTINCENDIO;
- B1.10 - CASCHI DA INTERVENTO PER INCENDI CIVILI;
- B1.11 - CASCHI PER INCENDIO BOSCHIVO;
- B1.12 - CAPPUCCIO E SOTTOTUTA PER INCENDIO BOSCHIVO E CIVILE;
- B1.13.1 - CINTURA DI POSIZIONAMENTO;
- B1.13.2. - IMBRACATURA DI SICUREZZA E DA LAVORO;
- B1.13.3 - KIT DI ASSICURAZIONE IGNIFUGO
- B1.13.4 - SACCO POMPIERE PER S.A.F.
- B1.14.1 - TUTA DI PROTEZIONE ANTIPIOGGIA;
- B1.14.2 - TUTA PER BONIFICA DA IMENOTTERI ACULEATI;
- B1.14.3 - TUTA ANTI CONTAMINAZIONE;
- B1.15 - DPI NAUTICI;
- B1.16 - VESTIARIO ED EQUIPAGGIAMENTO PER ALLIEVI VV.F.;
- B1.17 - CALZATURE ANTITAGLIO PER USO MOTOSEGA;
- B1.18 - INDUMENTI ANTITAGLIO;

- B1.19 - CALZATURA TECNICA DI PROTEZIONE PER RICERCA PERSONE E PER INTERVENTISTICA TECNICA
- B1.20 - CALZATURE DI SICUREZZA PER INTERVENTI ALLUVIONALI

Le dotazioni di sicurezza sopra riportate sono ammissibili a finanziamento tramite lo specifico budget di cui alla successiva lett. D1, punto a), determinato per ogni Corpo VV.F. volontari in relazione all'entità dei Vigili del fuoco volontari e dei Vigili allievi.

Tali dotazioni (DPI) possono essere ammesse a finanziamento nell'ambito del budget assegnato a ciascuna Unione distrettuale ai sensi della successiva lett. D1, punto c1), per importi contrattuali complessivi eccedenti i 2.000,00 euro.

Al fine di agevolare i Corpi dei VV.F. volontari nella valutazione e comparazione delle caratteristiche tecniche dei dispositivi di protezione individuale da acquistare per l'esercizio della propria attività istituzionale, le ditte costruttrici che intendono promuovere i propri prodotti depositano, presso la Federazione provinciale dei Corpi VV.F. volontari, i campioni degli articoli dalle stesse commercializzati e disponibili sul mercato, realizzati in conformità alla vigente normativa di settore e ai presenti criteri, corredati dei relativi dati e documenti di certificazione.

In attuazione dell'art. 17, comma 7, della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., la conformità dei dispositivi di protezione individuale acquistati dai Corpi VV.F. volontari rispetto a quanto ammesso a contributo è riscontrata con riferimento ai campioni depositati presso la Federazione provinciale ed approvati dalla stessa, ove previsto.

B1.2 GIACCONE E PANTALONI DA INTERVENTO

Definizione

Equipaggiamento protettivo per vigili del fuoco dagli effetti delle fiamme e del calore, rispondente alle specifiche tecniche riportate nell'**allegato A1** ai presenti criteri.

La norma europea che definisce le caratteristiche del vestiario da intervento per i vigili del fuoco che effettuano interventi in prossimità di fiamme e calore è la UNI EN 469 e specificatamente al livello 2 della stessa.

Obbligo di approvazione del campione depositato presso la Federazione provinciale.

B1.3 COMPLETO TECNICO

Realizzato in conformità alle specifiche tecniche indicate nell'**allegato A2** ai presenti criteri.

Obbligo di approvazione del campione depositato presso la Federazione provinciale.

B1.4 CINTURA PORTA BORSA PER INCENDI BOSCHIVI.

La cintura deve essere di materiale ignifugo e di colore blu.

B1.5 OCCHIALI PER INCENDI BOSCHIVI.

Devono rispondere alle caratteristiche dei DPI di terza categoria e certificati per la sezione Vigili del fuoco per la norma UNI EN 14458.

B1.6 BORSA PORTAMATERIALI INCENDI BOSCHIVI.

Realizzata in materiale tessile dalle caratteristiche tessutali analoghe a quelle previste per il COMPLETO TECNICO. Applicabile alla cintura per il contenimento dei seguenti elementi:

- Cappuccio antifiama;
- Occhiali,

- Maschera completa di filtri.

Le dimensioni saranno ridotte al minimo possibile. Dotata di cerniera o bottoni di chiusura. Alla patella di chiusura sarà applicata una striscia riflettente di colore grigio e giallo.

B1.7.1 GUANTO ANTINCENDIO CIVILE E BOSCHIVO.

Il guanto per Vigile del fuoco deve essere certificato in terza categoria e secondo la norma UNI EN 659, a cinque dita e sufficientemente leggero. Per l'attività interventistica su incendio civile, il guanto deve possedere caratteristiche di impermeabilità all'acqua in coerenza con il completo da intervento e può essere permeabile all'acqua in coerenza con l'abbigliamento antincendio boschivo.

B1.7.2 GUANTO PER USO TECNICO.

Guanto con caratteristiche rispondenti alla normativa UNI EN 388, per uso tecnico e da lavoro **non** antincendio.

B1.8 MASCHERA ANTIPOLVERE PER INCENDI BOSCHIVI.

La maschera deve essere completa di filtri intercambiabili per polveri e fumi di combustione con sistema di espirazione valvolare ed ha lo scopo di filtrare le polveri e tracce di fumo. Deve essere certificata in III categoria e rispondente alla norma UNI EN 140.

Vanno utilizzati filtri antipolvere di **tipo P3**, secondo la norma UNI EN 143. Possono essere filtri riutilizzabili se marcati **"R"**.

B1.9 CALZATURA DI SICUREZZA ANTINCENDIO.

Dotata di puntale di sicurezza, dovrà consentire l'indossamento e lo sfilamento veloce.

Dette calzature devono essere conformi ai requisiti previsti dalla specifica norma di settore UNI EN 15090 e dovranno essere di **tipo 2** per tutti gli interventi (inclusi quelli boschivi), esclusi gli interventi NBCR.

B1.10 CASCHI DA INTERVENTO PER INCENDI CIVILI.

I caschi da intervento civile e industriale in generale devono essere conformi alla normativa specifica di riferimento per Vigili del Fuoco UNI EN 443.

Colori:

- 1 **Argento** per Ispettori e Vice ispettori, Presidente e Vicepresidenti;
- 2 **Bianco** per Comandanti e Vice Comandanti;
- 3 **Rosso** per Capi Plotone e Capi Squadra,
- 4 **Nero** per i Vigili.

Bande rifrangenti e Fiamma dei Vigili del fuoco volontari del Trentino come da specifiche riportate nell' **allegato A3** ai presenti criteri (foggia elmo antincendio civile).

Obbligo di approvazione del campione depositato presso la Federazione provinciale.

B1.11 CASCHI PER INCENDIO BOSCHIVO.

Il casco per incendi boschivi deve essere conforme almeno alla normativa EN 16471 e deve essere certificato in terza categoria. Il casco per incendi boschivi dovrà inoltre rispondere alle seguenti caratteristiche:

- 1 Colori: **argento** per Presidente, Vicepresidenti, Ispettori e vice Ispettori, **bianco** per Comandanti e Vicecomandanti; **rosso** per Capi plotone, Capi squadra e per i Vigili.
- 2 Bande rifrangenti grigie e gialle su tutto il perimetro del casco.

3 Fiamma dei Vigili del fuoco Volontari del Trentino sul davanti.

Obbligo di approvazione del campione depositato presso la Federazione provinciale.

B1.12 CAPPuccio E SOTTOTUTA PER INCENDIO BOSCHIVO E CIVILE.

La sottotuta per incendi boschivi e civili deve essere realizzata in tessuto di maglia in fibra aramidica e certificata CE. Per quanto riguarda il cappuccio, deve essere rinforzato in corrispondenza delle orecchie e dovrà rispondere ai requisiti previsti dalla norma EN 13911. Preferibile in grammatura pesante per la lotta agli incendi civili al chiuso.

B1.13 DISPOSITIVI DI POSIZIONAMENTO ANTI CADUTA E DI SICUREZZA

B 1.13.1 Cintura di posizionamento

Dispositivo di posizionamento e di trattenuta per incendi civili, rispondente alla norma tecnica UNI EN 358, ivi compreso il punto opzionale 4.1.5 della stessa inerente la “resilienza termica”.

La cintura di posizionamento dovrà essere costituita dai seguenti accessori:

- A. cintura di posizionamento sul lavoro;
- B. gancio connettore di posizionamento atto ad essere agganciato su piolo della scala italiana/ganci;
- C. cordino ausiliario fisso o regolabile.

B 1.13.2 Imbracatura di sicurezza e da lavoro

Dispositivo di protezione contro le cadute dall'alto e per il posizionamento rispondente alle norme tecniche UNI EN 361 e UNI EN 12277.

B1.13.3 Kit di assicurazione ignifugo

Kit multifunzionale completo di discensore, corda aramidica di lunghezza minima 15 m, connettori e sacca aramidica, certificato:

- evacuatore di emergenza UNI EN 341/2A,
- discensore UNI EN 12841/C,
- dispositivo anticaduta UNI EN 353-2,
- dispositivo di posizionamento UNI EN 358,
- dispositivo di ancoraggio UNI EN 795/B.

B1.13.4 Sacco Pompiere per S.A.F.

Sacco Vigili del fuoco completo con materiale per S.A.F. come da manuale CNVVF.

B1.14.1 TUTA DI PROTEZIONE ANTIPIOGGIA

Realizzata in pezzo unico o spezzato per coprire interamente il corpo dell'utilizzatore, certificata secondo la UNI EN 343 classe 3/1 (nel dettaglio con valori di impermeabilità e traspirabilità da garantire minimi).

Munita di strisce rifrangenti posizionate su torace/maniche/schiena e gamba.

Nella parte posteriore, a livello delle spalle, dovrà essere riportata la scritta: "VIGILI DEL FUOCO" in colore riflettente giallo o grigio.

Tessuto di fondo colore blu/nero.

Se spezzato, è consentito l'acquisto separato di pantalone o giacca.

B1.14.2 TUTA PER BONIFICA DA IMENOTTERI ACULEATI

Trattandosi di intervento di soccorso tecnico urgente "atipico", con caratteristiche assimilabili in parte al rischio NBCR, vige l'obbligo di dotazione e utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), nella fattispecie identificati da tute omologate antipuntura integrali, complete di guanti-calzari-elmetto-visiera specifici, di cui alle norme UNI EN ISO 13688 e UNI EN 14325.

B1.14.3 TUTA ANTI CONTAMINAZIONE

Realizzata in conformità alle norme UNI EN 943-1 e UNI EN 943-2, con guanti e stivali rinforzati dello stesso materiale della tuta.

B1.15 DPI NAUTICI

Dispositivi di protezione per il rischio acquatico rispondenti alla norma vigente e composti dai seguenti elementi e caratteristiche:

MUTA MONOPEZZO

Materiale Costruttivo: Neoprene extralight a spessore differenziato: sul corpo 4 mm, sugli arti inferiori e superiori 3 mm. Polsi e le caviglie in neoprene liscio spalmato, cappuccio separato con spessore di 3 mm, rinforzi sulle ginocchia esterni in supratex e posteriori interni, tasca porta fluoresceina sul braccio destro, tasca su gamba dx o sx per contenere il cappuccio o i guanti. Lo spessore può essere variato a seconda delle necessità in base alle diverse zone di utilizzo.

Personalizzazione: scritta "Vigili del fuoco" stampata sul braccio sinistro e sul petto.

MUTA SPEZZATA, TIPO FLUVIALE

Materiale Costruttivo: giacca in neoprene di spessore 5 mm, con fodera esterna e tessuto felpato interno, dotata di protezioni in melko sui gomiti, cuciture doppie non passanti, parti incollate. Salopette in neoprene di spessore 5 mm, con fodera esterna e tessuto felpato interno, cuciture doppie non passanti, parti incollate. Dotata di robuste protezioni in kevlar sulla gamba e sul ginocchio, mentre la parte posteriore realizzata in neoprene foderato in supratex con maggior resistenza all'abrasione.

Personalizzazione: scritta "Vigili del fuoco" lungo le due maniche e su esterno coscia.

GIUBBOTTO DI SALVATAGGIO AUTOGONFIABILE H

Materiali e chiusura: Chiusura a gancio addominale in metallo e bretelle in cordura, fasce inguinali con fibbie in plastica per bloccare il giubbotto stesso sotto le cosce.

RESCUE CAN

Materiale costruttivo: Polietilene ad alta densità senza giunture, rigido, indistruttibile dalla vaga forma di proiettile, appuntito all'estremità anteriore.

Colore e personalizzazione: Arancione con possibilità di scritta "Vigili del Fuoco".

RESCUE TUBE

Materiale costruttivo: Composto da materiale plastico spugnoso, poliuretano espanso a cellule strette, ricoperto da pelle in vinile. Anelli in acciaio inossidabile e ganci in ottone. Cintura di traino e tracolla in propilene.

Colore e personalizzazione: Rosso/Arancione con possibilità di scritta "Vigili del Fuoco".

CODA DI VACCA, COW TAIL

Materiali e chiusura: Anelli cuciti alle due estremità con carico di rottura 1200 daN.

PINNE

Tipo di chiusura: Fibbie basculanti a regolazione rapida che permettano un posizionamento ideale del cinghiolo sul tallone. Con sistema di bloccaggio delle fibbie ne impedisca l'involontaria perdita, anche a cinghiolo sganciato.

SCARPETTE CALZARI

Materiale costruttivo e chiusura: Neoprene da 3 mm. Chiusura lampo laterale.

MASCHERINA

Materiali: Montatura rigida in plastica con elemento trasparente in vetro ottico.

SACCO STAGNO IN CORDURA

Materiale costruttivo: Tessuto tipo cordura con spalmatura interna, cuciture ripassate con nastro impermeabilizzante, dotato di fondello in PVC di grosso spessore.

Colore e personalizzazione: Rosso con scritta "Vigili del Fuoco" su larga banda gialla fluorescente. Possibile stampa serigrafica.

CASCO PROTETTIVO PER AMBIENTE ACQUATICO

Materiale costruttivo: Calotta esterna in materiale plastico ad iniezione con imbottitura interna in EVA, polietilene espanso a cellula chiusa, idrorepellente, galleggiante, non putrescibile. Colore e personalizzazione: alta visibilità. Fregi laterali e logo frontale VVF ed eventuale numero di riconoscimento in pellicola microprismatica rifrangente.

IDROCOSTUME

Materiale costruttivo: Nylon spalmato antistrappo con rinforzi in dupratex nei punti di maggiore usura, ginocchia e fondoschiena.

Caviglie, polsi e collo in lattice di gomma. Le cuciture in filo imputrescibile ribattuto con fettuccia stagnante.

Personalizzazione: scritta "Vigili del Fuoco" ben visibile.

SCARPONCINO IN CORDURA

Materiale costruttivo: Realizzato con una robusta tomaia in cordura ed uno scafo in gomma con suola scolpita. La suoletta è realizzata in materiale imputrescibile.

Colore e personalizzazione: Nero e rosso.

CAPPUCCIO IN NEOPRENE

Materiale costruttivo: Neoprene bifoderato da 3 mm, cellula chiusa.

Colore e personalizzazione: Colore rosso.

CALZARI IN NEOPRENE

Materiale costruttivo: Neoprene bifoderato da 3 mm, cellula chiusa.

Colore e personalizzazione: Rosso e nero.

GUANTI IN NEOPRENE

Materiale costruttivo: Neoprene bifoderato da 3 a 5 mm. Kevlar morbido.

Colore e personalizzazione: Nero e rosso con banda fluorescente sul dorso della mano.

GIUBBOTTO DI SOCCORSO

Materiale costruttivo: Tessuto esterno in cordura antistrappo, dupratex, con alta resistenza alle abrasioni e ai raggi ultravioletti. Fodera interna in nylon leggero 210, imbottitura in materiale morbido galleggiante a cellula chiusa non putrescibile. Cinghie in nylon da 50 mm. Cerniere in metallo antiruggine, chiusure in plastica. Recesso porta corda in neoprene e nylon.

Colore e personalizzazione: rosso con cinghie spallaccio di colore giallo. Scritta "Vigili del Fuoco" rossa in campo giallo fluorescente su zainetto posteriore, che garantiscano l'alta visibilità del soccorritore.

SACCHETTO CORDA DA LANCIO

Materiale costruttivo: Il sacchetto che contiene la corda è realizzato in nylon da 600 g antistrappo o cordura. Colore e personalizzazione: Sacchetto rosso, corda gialla con spia rossa. Scritta "Vigili del Fuoco" in rosso su campo giallo su materiale plastico reflexite idrorepellente ad alta rifrangenza anche se bagnato e fluorescente per garantire l'alta visibilità.

COLTELLO PER GIUBBOTTO

Materiale costruttivo: Lama in acciaio inox temperato, parti dell'impugnatura in plastica.

Colore e personalizzazione: Custodia nera, impugnatura grigia con inserto colorato.

TORCIA STAGNA

Materiale costruttivo: Corpo in materiale plastico ABS.

Colore e personalizzazione: Arancione o giallo fluorescente.

FISCHIETTO

Materiale costruttivo: Corpo in materiale plastico, anello in acciaio.

Colore e personalizzazione: Arancione, giallo o rosso.

B1.16 VESTIARIO ED EQUIPAGGIAMENTO PER ALLIEVI VV.F.

Il vestiario ed equipaggiamento per gli allievi Vigili del fuoco volontari deve essere realizzato in conformità ai contenuti di cui **all'allegato A4** ed è composto da:

- elmetto: di colore rosso, rispondente alla norma UNI EN 397 (tipo cantiere), con fiamma VV.F. volontari del Trentino sul davanti;
- divisa in due pezzi, di colore blu, con scritta orizzontale in corrispondenza delle spalle "VIGILI DEL FUOCO ALLIEVI";
- calzature: di colore scuro, di tipo alto a protezione della caviglia, tipo trekking;
- cintura: di colore blu;
- pantaloncino corto della stessa foggia della divisa;
- giacca a vento della stessa foggia della divisa;
- felpa con cappuccio.

Obbligo di approvazione del campione depositato presso la Federazione provinciale.

B1.17 CALZATURE ANTITAGLIO PER USO MOTOSEGA

Calzature di sicurezza con resistenza al taglio da sega a catena rispondenti alla norma UNI EN ISO 17249, almeno classe 1.

B1.18 INDUMENTI ANTITAGLIO

Indumenti antitaglio composti da pantalone o sovrapantalone, giacca, guanti, rispondenti alla norma UNI EN 381, almeno classe 1, casco con visiera e cuffie.

B1.19 CALZATURA TECNICA PER RICERCA PERSONE E PER INTERVENTISTICA TECNICA

Calzatura di sicurezza per interventi di ricerca persone e per attività interventistica tecnica, rispondente alla norma UNI EN ISO 20345, di colore scuro e di una buona altezza con protezione della caviglia.

B1.20 – CALZATURE DI SICUREZZA PER INTERVENTI ALLUVIONALI

Calzatura di sicurezza impermeabile per attività interventistica in presenza di allagamenti, smottamenti ed eventi alluvionali, rispondente alla norma UNI EN ISO 20345, di adeguata altezza con punta protettiva, intersuola resistente alla perforazione e suola antisdrucciolo.

B2 AUTOMEZZI

Gli automezzi per il servizio antincendi devono avere le caratteristiche tecniche di seguito riportate.

B2.1 AUTOMEZZO FUORISTRADA

Mezzo fuoristrada adatto al trasporto di persone e cose nonché al traino di carrelli su strade di montagna e su percorsi impegnativi, caratterizzato da robustezza meccanica ed elevata affidabilità, con le seguenti caratteristiche costruttive:

- motore: a benzina o a ciclo diesel aspirato o sovralimentato o ibrido;
- potenza minima 80 kW;
- trazione: integrale, inseribile o sempre in presa con differenziale bloccabile o autobloccante o sistemi elettronici di controllo della trazione;
- cambio: meccanico, automatico o automatizzato, dotato di rapportatura adeguata ad un utilizzo in fuoristrada;
- posti: minimo quattro;
- possibilità di trasporto interno di materiale. Il mezzo deve consentire l'alloggiamento di badili, battifuoco, scope, picconi e altro materiale d'uso, es.: gruppo elettrogeno, autoprotettori, motoseghe ecc.;
- gancio di traino omologato;
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustico - visivi di emergenza, regolarmente omologati.

B2.2 AUTOMEZZO FUORISTRADA PICK UP

Mezzo fuoristrada adatto al trasporto di persone e cose nonché al traino di carrelli su strade di montagna e su percorsi impegnativi, caratterizzato da robustezza meccanica ed elevata affidabilità, con le seguenti caratteristiche costruttive:

- motore: a benzina o a ciclo diesel aspirato o sovralimentato o ibrido;
- potenza minima 80 kW;
- trazione: integrale, inseribile o sempre in presa con differenziale bloccabile o autobloccante o sistemi elettronici di controllo della trazione;
- cambio: meccanico, automatico o automatizzato, dotato di rapportatura adeguata ad un utilizzo in fuoristrada;
- gancio di traino omologato;
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustico - visivi di emergenza, regolarmente omologati.

B2.3 FURGONE 4X4 PER TRASPORTO PERSONE

- motore: a benzina o a ciclo diesel aspirato o sovralimentato o ibrido;
- potenza minima 80 kW;
- trazione: integrale, inseribile o sempre in presa con differenziale bloccabile o autobloccante o sistemi elettronici di controllo della trazione;
- gancio di traino omologato;
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustico - visivi di emergenza, regolarmente omologati.

B2.4 FURGONE 4X2 PER TRASPORTO PERSONE

- motore: a benzina o a ciclo diesel aspirato o sovralimentato o ibrido;

- potenza minima 80 kW;
- gancio di traino omologato;
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustico - visivi di emergenza, regolarmente omologati.

B2.5 AUTOBOTTE PER INCENDI CIVILI E INDUSTRIALI (1^ Categoria)

Configurazione di base:

- trazione: 4x4; è ammessa trazione 4x2 in zone di pianura, previo parere favorevole della Cassa provinciale antincendi;
- rapporto peso/potenza motore $\geq 1 \text{ ton} : 13 \text{ kW}$;
- peso massimo con equipaggiamento completo: non superiore al P.T.T. (peso totale a terra) di omologazione del mezzo;
- serbatoio da minimo 3.000 litri, in acciaio inox AISI 316L o materiale composito.
- pompa: media o media-alta pressione con portata minima 3.000/10;
- cabina: semplice due/tre posti o doppia, minimo 5 posti;
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- colorazione posteriore secondo norme DIN 141502;
- segnali acustico - visivi di emergenza regolarmente omologati;
- massa di omologazione non inferiore a 18 t;
- sistema CAFS fisso integrato nel veicolo, con portata minima 2.500 lt/m', secondo EN 16327;
- serbatoio/serbatoi schiuma;
- colonna fari;
- sistema di segnalazione posteriore con barra luminosa di colore arancione o similare.

B2.6. AUTOBOTTE PER INCENDI CIVILI (2^ Categoria)

Configurazione di base:

- trazione: 4x4, 2 assi. È ammissibile a contributo autobotte con trazione 4x2, in zone di pianura e previo parere favorevole della Cassa Provinciale Antincendi;
- rapporto peso/potenza motore $\geq 1 \text{ ton} : 11 \text{ kW}$;
- serbatoio: massimo 2500 litri in acciaio inox AISI 316L o materiale composito;
- pompa: media o media-alta pressione, portata minima 2000/10;
- cabina singola con massimo tre posti;
- peso massimo con equipaggiamento completo non superiore al P.T.T (peso totale a terra) di omologazione del mezzo;
- colore rosso tipo RAL 3000 o rosso di fabbrica;
- colorazione posteriore secondo le norme DIN 141502;
- segnali acustici-visivi di emergenza regolarmente omologati;
- sistema Firedos o similare o, in alternativa, sistema elettronico per la formazione e il controllo della schiuma (classe A/B) o modulo CAFS con portata minima di 700l/m', secondo la norma EN 16327;
- serbatoio/serbatoi schiuma;
- colonna fari;
- sistema di segnalazione posteriore con barra luminosa di colore arancione o similare;
- massa di omologazione non superiore a 16 t.

B2.7. AUTOBOTTE PER INCENDI BOSCHIVI E CIVILI (3^ Categoria)

È ammesso l'allestimento scarrabile.

Configurazione di base:

- trazione: 4x4, 2 assi;
- serbatoio: minimo 1000 litri in acciaio inox AISI 316L o materiale composito;
- pompa: a pistoncini o a membrane l/min 400 o centrifuga con portata minima 800 l/min. – sistema autoadescante;
- uno o più naspi alta pressione diametro minimo 25mm;
- cabina singola con massimo tre posti;
- peso massimo con equipaggiamento completo non superiore al P.T.T (peso totale a terra) di omologazione del mezzo;
- colore rosso tipo RAL 3000 o rosso di fabbrica;
- colorazione posteriore secondo le norme DIN 141502;
- segnali acustici-visivi di emergenza regolarmente omologati;
- massa di omologazione non superiore a 12 t;
- veicolo derivante da categoria internazionale N2.

B2.8.1 AUTOMEZZO PER INCIDENTI STRADALI 4X4

L'automezzo dovrà avere le seguenti caratteristiche fondamentali:

- tipo furgone anche a tetto alto.
- colore rosso tipo RAL 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustici - visivi di emergenza regolarmente omologati;
- peso a pieno carico $\leq 3,5$ t;
- allestimento per incidenti stradali, kit estricazione idraulico o a batteria escluso;
- colonna fari;
- sistema di segnalazione posteriore con barra luminosa di colore arancione o simile;
- colorazione posteriore secondo le norme DIN 141502.

B2.8.2 AUTOMEZZO PESANTE PER INCIDENTI STRADALI 4X4

L'automezzo dovrà avere le seguenti caratteristiche fondamentali:

- tipo furgone anche a tetto alto.
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustici - visivi di emergenza regolarmente omologati;
- peso a pieno carico superiore a 3,5 t e non superiore a 8 t;
- allestimento per incidenti stradali, kit estricazione idraulico o a batteria escluso;
- colonna fari;
- sistema di segnalazione posteriore con barra luminosa di colore arancione o simile;
- colorazione posteriore secondo le norme DIN 141502.

B2.9.1 AUTOMEZZO FURGONATO PER TRASPORTO ATTREZZATURE 4x2 o 4x4

L'automezzo dovrà avere le seguenti caratteristiche fondamentali:

- tipo furgone anche a tetto alto;
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustici - visivi di emergenza regolarmente omologati;
- peso a pieno carico non superiore a 3,5 t;
- colonna fari;
- sistema di segnalazione posteriore con barra luminosa di colore arancione o simile;
- colorazione posteriore secondo le norme DIN 141502.

B2.9.2 AUTOMEZZO CASSONATO PER TRASPORTO ATTREZZATURE 4x2 o 4x4

L'automezzo dovrà avere le seguenti caratteristiche fondamentali:

- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustici - visivi di emergenza regolarmente omologati;
- peso a pieno carico superiore a 3,5 t e non superiore a 8 t;
- è ammesso sistema scarrabile o pedana idraulica.

B3 ATTREZZATURE

B3.1 POMPE

B3.1.1 Motopompa

Pompa azionata con motore a ciclo endotermico, in grado di erogare una portata minima d'acqua di 800 litri al minuto primo alla pressione di 8 bar e a un'altezza di aspirazione pari a cinque metri. Aspirazione automatica autoadescante. Kit di aspirazione completo con valvola di fondo – certificata CE.

B3.1.2.A Pompa per incendio boschivo – tipo A

Pompa rotativa a media pressione per incendio boschivo.

Caratteristiche tecniche:

- portata: minima 60 l/m a min 20 bar;
- motore: due o quattro tempi;
- uscite con raccordi UNI 25 / STORZ “D”;
- certificata CE.

B3.1.2.B Pompa per incendio boschivo – tipo B

Pompa rotativa a media pressione per incendio boschivo.

Caratteristiche tecniche:

- portata: minima 120 l/m a min 20 bar;
- motore: due o quattro tempi;
- uscite con raccordi UNI 45 / STORZ “C”;
- certificata CE.

B3.1.2.C Pompa per incendio boschivo – tipo C

Pompa rotativa, o a pistoncini, o a membrane media e alta pressione per incendio boschivo.

Caratteristiche tecniche:

- portata: minima 60 l/m a min 40 bar;
- motore: due o quattro tempi;
- uscite con raccordi UNI 25 / STORZ “D” / ½ GAS;
- certificata CE.

B3.1.3.A Modulo AIB elitrasportabile tipo A

Idoneo per essere alloggiato su automezzo fuoristrada pick up e/o carrello e trasportabile mediante elicottero.

Costituito da:

- motopompa ad alta pressione tipo a membrane;
- portata minima 60 lt/min a 40 bar;

- motore alimentato a benzina verde o diesel;
- avviamento a strappo o elettrico;
- naspi: minimo nr.1 tipo A.P. da 10mm x 50mt;
- capacità serbatoio: minimo 300 lt;
- serbatoio in materiale INOX O COMPOSITO;
- corredato di tubi di aspirazione con valvola di fondo;
- struttura: in acciaio INOX o ALLUMINIO o ACCIAIO ZINCATO A CALDO;
- certificazioni: CE.

Il peso totale deve essere compatibile con la capacità di carico per la quale è omologato l'automezzo fuoristrada o il carrello in dotazione.

B3.1.3.B. Modulo AIB scarrabile ed elitrasportabile tipo B

Idoneo per essere alloggiato su automezzo fuoristrada pick up e/o carrello e trasportabile mediante elicottero.

Costituito da:

- motopompa a media o ad alta pressione tipo a membrane o a girante;
- portata minima 120 lt/min;
- motore alimentato a benzina verde o diesel;
- avviamento a strappo o elettrico;
- naspi: minimo nr. 1 tipo A.P. da 10mm x 100mt + nr. 116mm x 50mt raccordi UNI 25 e STORZ "D";
- capacità serbatoio: minimo 300 lt;
- serbatoio in materiale INOX o composito;
- corredato di tubi di aspirazione con valvola di fondo;
- struttura: in acciaio INOX o alluminio o acciaio zincato a caldo;
- certificazioni: CE.

Il peso totale deve essere compatibile con la capacità di carico per la quale è omologato l'automezzo fuoristrada o il carrello in dotazione.

B3.2 RIMORCHI

B3.2.1 Rimorchio trasporti vari a uno o due assi.

Carrello realizzato in acciaio inox, alluminio o leghe leggere o acciaio zincato a caldo. Dotato di gancio di traino a sfera e/o di tipo "ulpio", con portata minima di 800 kg e massima di 1.600 kg. Regularmente omologato e immatricolato, idoneo alla circolazione su strada. Il peso totale a terra deve essere compatibile con la capacità di traino per la quale è omologato l'automezzo fuoristrada in dotazione.

B3.3 APPARATI RADIO

B3.3.1 RADIO FISSA TETRA CON ACCESSORI

B3.3.2 RADIO PORTATILE TETRA

B3.3.3 RADIO VEICOLARE TETRA

B3.3.4 CERCAPERSONE TETRA

B3.3.5 APPARATI SPECIALI (TRANSPONDER RADIO UHF – FREQUENZA VV.F, GATEWAY, REPEATER);

B3.3.6 DISPOSITIVO PTT;

B3.3.7 DISPOSITIVO CRANIALE INTERFONO.

Gli apparati ammissibili a contributo devono avere le seguenti caratteristiche:

- idonei a garantire le comunicazioni istituzionali fra i Vigili del fuoco ed eventualmente le altre componenti della protezione civile, quindi conformi alla tipologia ed ai capitolati adottati dal Servizio antincendi e protezione civile della Provincia autonoma di Trento (in conformità a quello predisposto dal Ministero degli Interni - Direzione generale servizi antincendi - Centro radio di Roma), o dal Dipartimento protezione civile della Provincia autonoma di Trento.

B3.4 GRUPPI ELETTRICI

B3.4.1 Gruppo elettrogeno

Generatore insonorizzato o supersilenziato con rumorosità massima di 70\75 dBA a 7 metri e rumorosità - acustico LWA 95\100, con tensione in uscita di 230\400 volt e relative prese di corrente monofase e trifase omologate CEI. Motore a benzina o diesel. Potenza elettrica disponibile di almeno 12 kVA. Certificato CE.

B3.4.2 Gruppo elettrogeno carrellato, con colonna fari

Generatore insonorizzato o supersilenziato con rumorosità massima di 70\75 dBA a 7 metri e rumorosità - acustico LWA 95\100, con tensione in uscita di 230\400 volt e relative prese di corrente monofase e trifase omologate CEI. Motore a benzina o diesel. Potenza elettrica disponibile di almeno 10 kVA. Certificato CE.

Colonna fari.

Piedini di stabilizzazione.

Allestimento su carrello omologato per la circolazione stradale fino a 80 Km/h.

B3.5 AUTORESPIRATORI

B3.5.1 Autorespiratore a ciclo aperto per impiego VVF (senza bombole)

Autorespiratore a ciclo aperto con erogatore a sovrappressione, omologato per una pressione di esercizio di 300 bar, dotato di schienale anatomico, certificato e marchiato secondo la vigente normativa. È ammesso autoprotettore dotato di dispositivo anticaduta.

Avente le seguenti caratteristiche ed accessori:

- riduttore di pressione con segnale di esaurimento;
- spallacci ergonomici;
- cintura con fibbia ad innesto rapido;
- manometro;
- maschera sovrappressione a pieno facciale anti appannamento, antigraffio, con fonico;
- erogatore sovrappressione ad innesto rapido o vite;
- custodia per maschera;
- attacco per seconda utenza;

B3.5.2 Bombola per autorespiratore in acciaio per impiego VVF

Bombola in acciaio senza saldatura per aria respirabile, fabbricata secondo la normativa PED 97/23 e marcata CE. Sabbiata e verniciata di colore giallo, con l'ogiva a spicchi bianco e nero, pressione di esercizio 300 bar, con filettatura interna M18 x 1,5 mm, cilindrica secondo EN 144-1. Dotata di valvola o valvola anti chiusura (anti closing system), attacco EN 144-2 per collegamento a riduttore di pressione.

B3.5.3 Bombola per autorespiratore in composito per impiego VVF

Bombola in composito per aria respirabile, fabbricata secondo la normativa PED 97/23. La bombola conforme alla norma EN 12245 è fabbricata con liner in materiale plastico avvolto da fibre di carbonio e resine epossidiche. Con ogiva a spicchi bianco e nero, pressione di esercizio 300 bar, con filettatura interna M18 x 1,5 mm, cilindrica secondo EN 144-1. Dotata di valvola o valvola anti chiusura (anti closing system), attacco EN 144-2 per collegamento a riduttore di pressione.

B3.6 RILEVATORE DI GAS/ESPLOSIOMETRO

Esplosimetro portatile per la rilevazione e la misurazione della concentrazione di gas e vapori infiammabili in aria fino al loro limite inferiore di esplosività.

B3.7A MATERIALE PER ESTRICAZIONE IDRAULICO

Motore elettrico o a scoppio, completo di 2 naspi con 20 m di tubo alta pressione cadauno, relativi raccordi o monoraccordi a sistema rapido, pressione di esercizio compresa tra 300/750 bar e con potenza tale da far funzionare almeno due utensili in contemporanea. È possibile la scelta di gruppi che consentono il collegamento degli utensili con il gruppo in pressione.

Composto dai seguenti elementi:

- 1 divaricatore idraulico;
- puntali di ricambio per divaricatore;
- catene per divaricatore;
- 1 cesoia idraulica;
- coltelli di ricambio per cesoia;
- n. 3 pistoni a sfilo;
- kit ferma pistoni per spinta laterale e centrale / interna del veicolo
- eventuale pompa manuale idraulica;
- taglia pedali con movimentazione data da relativa centralina elettrica / batteria o manuale con pompa;
- kit tagliavetri manuale;
- kit copri AIRBAG;
- coperte antitaglio e copri piantoni;
- kit di stabilizzazione e ancoraggio;
- mototroncatrice o attrezzatura elettrica da taglio, compresi dispositivi a batteria.

Il tutto conforme alla vigente normativa di sicurezza e con certificazione CE.

Non è ammissibile a contributo ai sensi dei presenti criteri l'acquisto delle tubazioni a scadenza e l'aggiornamento con attacchi rapidi.

B3.7B MATERIALE PER ESTRICAZIONE A BATTERIA

Kit di soccorso a batteria, pressione di esercizio superiore a 600 bar, composto dai seguenti elementi:

- 1 divaricatore completo di batteria e caricabatteria;
- puntali di ricambio per divaricatore;
- catene per divaricatore;
- 1 cesoia completa di batteria e caricabatteria;
- coltelli di ricambio per cesoia;
- n. 3 pistoni a sfilo completa di batteria e caricabatteria;
- eventuale cavo di alimentazione per utensili;
- kit ferma pistoni per spinta laterale e centrale / interna del veicolo;
- taglia pedali completo di batteria e caricabatteria, o manuale con pompa;
- kit tagliavetri manuale;
- kit copri AIRBAG;
- coperte antitaglio e copri piantoni;
- kit di stabilizzazione e ancoraggio;
- mototroncatrice o attrezzatura elettrica da taglio, compresi dispositivi a batteria.

Il tutto conforme alla vigente normativa di sicurezza e con certificazione CE.

B3.8 KIT 3 CUSCINI DI SOLLEVAMENTO

Kit costituito da minimo 3 cuscini con portata di sollevamento compresa tra 7 e 140 t, con certificazione CE.

Dotato di una centralina di comando a doppia o tripla mandata, completa di raccordi, manometri, valvole e tubazioni con lunghezza di almeno 10 m. Riduttore di pressione da 300 bar ad un massimo di 15 bar con manometro ingresso/uscita, raccordi e relativa tubazione da riduttore a centralina.

Tutti gli automezzi, gli allestimenti, le attrezzature e i dispositivi di protezione individuale come individuati con i presenti criteri dovranno essere corredati da certificazione CE e di conformità rilasciata dal costruttore.

C. MISURA DELLE AGEVOLAZIONI

Ai sensi dell'art. 17, comma 1 della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. precedentemente richiamato, si prevede la concessione da parte della Cassa provinciale antincendi delle seguenti agevolazioni:

- a) ai Corpi comunali dei vigili del fuoco volontari, contributi in conto capitale fino al 70 per cento della spesa ammissibile o fino al 90 per cento della spesa ammissibile per la riparazione o la sostituzione di mezzi o di attrezzature antincendio danneggiate o distrutte durante interventi effettuati durante lo stato di emergenza dichiarato ai sensi dell'articolo 34 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento);
- b) alla Federazione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari e alle Unioni distrettuali dei Corpi, contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile;
- c) ai corpi comunali dei vigili del fuoco volontari, per l'esecuzione di particolari interventi di manutenzione straordinaria rivolti al miglioramento o all'adeguamento funzionale di categorie di mezzi o di attrezzature antincendio, contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile;
- c bis) ai corpi dei vigili del fuoco volontari, alla Federazione provinciale e alle Unioni dei corpi dei vigili del fuoco volontari, contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile per l'acquisto e per l'adeguamento dei mezzi, delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale in conformità alle norme di sicurezza e di tutela della salute fisica degli operatori volontari.

In conformità con quanto stabilito dal predetto art. 17, comma 2, si prevede che, per i Corpi VV.F. volontari il cui territorio è classificato come zona svantaggiata ai sensi della normativa provinciale vigente, i contributi di cui sopra sono aumentati in misura pari al 10% della spesa ammissibile a finanziamento.

D. CRITERI PER IL RIPARTO DELLE RISORSE TRA I SOGGETTI BENEFICIARI E PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA AMMETTERE A FINANZIAMENTO NEL PIANO PLURIENNALE

RIPARTO DELLE RISORSE DISPONIBILI TRA I SOGGETTI BENEFICIARI

In base alle disposizioni di cui agli art. 16 e 17 della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. precedentemente richiamate, le risorse finanziarie annualmente disponibili sul bilancio della Cassa provinciale antincendi per le finalità di cui al presente provvedimento, sono ripartite tra i soggetti beneficiari (Corpi appartenenti a ciascuna Unione distrettuale, Unioni distrettuali e Federazione provinciale) in sede di predisposizione ed approvazione del piano pluriennale, con le seguenti modalità:

Dal totale dello stanziamento annuo previsto nel bilancio della Cassa antincendi viene dedotta:

- a1) una quota per l'acquisto e la sostituzione dei dispositivi di protezione individuale di cui alla lettera B1 dei presenti criteri (equipaggiamenti di protezione individuale),** derivante dalla somma delle agevolazioni in quota fissa da assegnare ad ogni Corpo in rapporto al numero dei vigili in servizio e dei vigili allievi come di seguito definita. Tale quota viene determinata sulla base di una spesa ammissibile massima stabilita in euro **140,00** annui per ogni Vigile in servizio attivo e in euro **60,00** annui per ogni Vigile allievo e per ogni Vigile di complemento e tenuto conto dell'entità media dell'organico (Vigili in servizio attivo – Vigili allievi – Vigili di complemento) con riferimento alla data del 31 dicembre di ogni anno del triennio antecedente l'anno di approvazione del piano, sulla base dei dati comunicati dalla Federazione provinciale dei Corpi Vigili del fuoco volontari.
- a2) una quota per l'acquisto di uniformi di servizio e di rappresentanza,** derivante dalla somma delle agevolazioni in quota fissa da assegnare ad ogni Corpo in rapporto al numero dei Vigili in servizio come di seguito definita. Tale quota viene determinata sulla base di una spesa ammissibile massima stabilita in euro **50,00** annui per ogni Vigile in servizio attivo e tenuto conto dell'entità media dell'organico (Vigili in servizio attivo) con riferimento alla data del 31 dicembre di ogni anno del triennio antecedente l'anno di approvazione del piano, sulla base dei dati comunicati dalla Federazione provinciale dei Corpi Vigili del fuoco volontari.

I fondi assegnati per l'acquisto dei DPI e delle uniformi possono essere utilizzati parzialmente o complessivamente durante l'esercizio di assegnazione, ovvero in una o più soluzioni nel corso del triennio e comunque non oltre l'ultima scadenza prevista dal piano per la rendicontazione degli interventi relativi all'ultimo anno di validità del piano.

Le uniformi di servizio e di rappresentanza finanziabili sono esclusivamente quelle definite dal "Regolamento sulla foggia e sull'uso delle uniformi di servizio per i Vigili del fuoco volontari del Trentino" e che non rientrano nella categoria dei DPI.

I budget per ogni Corpo per l'acquisto di DPI e uniformi di cui sopra sono determinati e assegnati direttamente agli stessi, senza la necessità che il Corpo provveda alla presentazione della relativa domanda di contributo. I budget per l'acquisto di DPI e uniformi non sono ammissibili a deroga per l'acquisto di altre dotazioni o automezzi.

- b) una quota non superiore al 10 per cento dello stanziamento medesimo, per fare fronte alle spese relative ad acquisti imprevisti e urgenti, nonché alle riparazioni aventi carattere straordinario di cui al comma 5, dell'art. 16 della L.P. 26/88.**
- c) Dedotte le quote di cui alle precedenti lettere a) (dispositivi di protezione individuale) e b) (interventi comma 5, art. 16 della LP 26/88), in relazione a ciascuna annualità di validità del**

piano pluriennale, le risorse disponibili a bilancio sono destinate, su proposta del Consiglio della Federazione, tenuto conto di una valutazione complessiva delle priorità di intervento e della complessiva situazione rotazionale dei Corpi VV.F. volontari a livello provinciale, come di seguito specificato:

c1) fino ad un massimo del 70% alla concessione dei contributi per le dotazioni ammesse a contributo nell'ambito dei budget distrettuali determinati mediante riparto delle risorse secondo i seguenti parametri:

- una quota pari al 25%, in rapporto al numero dei Corpi appartenenti all'Unione distrettuale;
- una quota pari al 50%, in rapporto al numero dei Vigili del fuoco dei Corpi appartenenti all'unione distrettuale;
- una quota pari al 5%, in rapporto al numero dei Vigili del fuoco allievi dei Corpi appartenenti all'unione distrettuale;
- una quota pari al 20%, in rapporto al numero degli interventi e delle ore uomo ivi compresa l'attività addestrativa e formativa di ciascun Corpo appartenente all'Unione distrettuale.

Ai fini della determinazione del budget assegnato ad ogni Unione sulla base dei predetti parametri, si considera l'entità media del valore considerato, con riferimento alla data del 31 dicembre di ogni anno del triennio antecedente l'anno di approvazione del piano, sulla base dei dati comunicati dalla Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari.

Nell'ambito del relativo budget, ciascuna Unione, in accordo con i Corpi costituenti l'Unione distrettuale, provvederà alla predisposizione della relativa proposta di riparto delle risorse, in funzione delle esigenze operative dei corpi medesimi e nel rispetto delle priorità stabilite con i presenti criteri. Nell'ambito dei budget distrettuali è ammissibile l'acquisto dei DPI di cui alla lettera B1 a favore delle Unioni distrettuali.

La proposta di riparto del budget è elaborata sulla base del modello **allegato B8** ai presenti criteri e riporta l'elenco degli interventi da ammettere a contributo per ciascun Corpo appartenente all'Unione distrettuale; essa viene approvata dal Direttivo dell'Unione medesima e trasmessa, a cura dell'Ispettore distrettuale competente, alla Cassa provinciale antincendi, entro la scadenza per la presentazione delle domande di contributo.

Successivamente all'approvazione del piano, la sostituzione dell'attrezzatura ammessa a contributo con altra attrezzatura, è ammessa, con deliberazione della Cassa provinciale antincendi di modifica del piano, esclusivamente in presenza di oggettive motivazioni di ordine tecnico e per l'acquisto di dotazioni sostitutive atte all'assolvimento delle medesime esigenze interventistiche delle dotazioni originariamente ammesse.

c2) la restante quota alla concessione di contributi per l'acquisto di automezzi pesanti di importo unitario eccedente i 204.000,00 €.

Tali interventi sono individuati con l'approvazione del piano, tenuto conto della graduatoria di merito predisposta dalla la Federazione dei Corpi VV.F. volontari ai fini della sostituzione dei mezzi non più idonei all'impiego in emergenza, nonché, tenuto conto delle priorità definite al successivo punto D2 e delle determinazioni assunte dalla commissione di cui alla successiva lettera D3, penultimo capoverso.

La spesa ammessa per l'acquisto di autobotte di I, II e III categoria in sostituzione di autobotte non più idonea all'uso antincendio è determinata con la deliberazione della Cassa provinciale antincendi di approvazione del piano pluriennale, al netto del valore di

mercato dell'autobotte sostituita, come stabilito convenzionalmente con il piano medesimo per ogni singola diversa categoria di autobotte.

PRIORITA' DI INTERVENTO

Le domande di contributo dovranno essere predisposte tenendo conto del seguente ordine generale di priorità:

- 1) completamento della dotazione minima specificata al capitolo A.1;
- 2) sostituzione di automezzi ed attrezzature fuori uso, purché rientranti nelle tipologie di dotazioni ammissibili a contributo di cui al capitolo A.1;
- 3) completamento delle dotazioni esistenti secondo i parametri stabiliti dal programma pluriennale.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO PLURIENNALE

In base alle suddette modalità ed alle domande di contributo pervenute entro il termine stabilito con riferimento all'adozione del piano pluriennale di cui alla successiva lettera E, la Cassa provinciale antincendi predispone ed approva il piano pluriennale di cui al comma 4 dell'art. 16 della l.p. n. 26/1988.

Le verifiche tecniche di idoneità delle dotazioni sono effettuate dal Dirigente del servizio antincendi e protezione civile oppure, su delega con apposito provvedimento dello stesso, dall'Ispettore distrettuale competente per territorio.

Ai fini della valutazione dell'idoneità degli automezzi, gli Ispettori distrettuali delegati dal Dirigente del Servizio possono richiedere il parere di una apposita commissione tecnica, nominata dalla Cassa provinciale antincendi su designazione del Comitato di presidenza della Federazione provinciale dei Corpi VV.F. volontari. Per la valutazione tecnica dei mezzi pesanti ammessi a contributo ai sensi della precedente lett. c2 del capitolo D.1, detto parere è obbligatorio.

La Commissione tecnica, in relazione alle domande pervenute e preventivamente alla approvazione/aggiornamento del piano pluriennale da parte della Cassa provinciale antincendi, provvede alla valutazione dei mezzi dei quali si richiede la sostituzione sulla base dei contenuti e dei parametri riportati nella allegata scheda tecnica di cui **all'allegato C**, redigendo una graduatoria di merito dei mezzi da sostituire, sulla base del loro stato di obsolescenza e di idoneità all'impiego nelle attività istituzionali dei vigili del fuoco.

Le disposizioni predette hanno carattere vincolante ai fini dell'accoglimento delle domande di contributo.

E. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande possono essere presentate dai Corpi VV.F. volontari, dalle Unioni distrettuali e dalla Federazione provinciale dei Corpi VV.F. volontari, ciascuno in relazione all'attrezzatura finanziabile, come determinata con il presente provvedimento.

Le domande devono essere inoltrate alla Provincia autonoma di Trento - Cassa provinciale antincendi in una delle modalità di seguito riportate e devono essere corredate di sottoscrizione da parte dell'Ispettore distrettuale competente, quale parere favorevole in ordine alla congruità delle richieste, tenuto conto delle complessive esigenze e della situazione globale delle dotazioni del distretto di competenza, e da parte del Sindaco, quale parere favorevole in ordine alle modalità di finanziamento della spesa a carico del Comune di appartenenza:

- mediante consegna a mano alla Cassa provinciale antincendi tramite i competenti Ispettori distrettuali;
- elettronicamente, da casella di posta certificata del Corpo VV.F. volontari o dell'Unione distrettuale (PEC) alla casella di posta certificata della Cassa Provinciale Antincendi: cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it

Ai fini della predisposizione del piano pluriennale e dei successivi aggiornamenti, le domande devono essere inoltrate entro le seguenti scadenze:

- **18 novembre** dell'anno di approvazione del piano, per la predisposizione del piano pluriennale;
- **30 aprile** di ogni anno successivo di validità del piano, per i relativi aggiornamenti.

Le domande, da predisporre nel rispetto della legge sul bollo, devono essere redatte in conformità ai modelli di cui agli allegati B1, B2, B3 e B4 ai presenti criteri.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 17 della Lp n. 26/1988 le domande presentate indicano le modalità di finanziamento della parte di spesa non coperta da contributo provinciale.

DOMANDE DI CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI NUOVE DOTAZIONI

Le domande di contributo per l'acquisto di nuove dotazioni devono essere predisposte sulla base dei modelli di cui agli allegati **B1** (Corpi VVF volontari) e **B2** (Federazione provinciale e Unioni distrettuali).

Le domande presentate dai Corpi VV.F. volontari devono essere sottoscritte dal **Comandante del Corpo** e dall'**Ispettore distrettuale** competente e controfirmate dal **Sindaco** territorialmente competente.

Le domande presentate dalle Unioni distrettuali devono essere sottoscritte dall'Ispettore distrettuale competente e dal Presidente della Federazione, mentre quelle presentate dalla Federazione devono essere sottoscritte dal Presidente.

Alle domande deve essere allegata la seguente documentazione:

- preventivo di spesa nel caso di acquisto di dotazioni "non standard";
- *[eventuale]* verbale di verifica tecnica per sostituzioni di dotazioni fuori uso, in base al cui esito è stato espresso il parere favorevole alla proposta di sostituzione formulata, da redigersi secondo i modelli di cui agli allegati **B5** (Corpi) e **B6** (Unioni e Federazione) ai presenti criteri, a firma dell'Ispettore distrettuale competente e del Comandante del Corpo, se la domanda è presentata dal Corpo, dell'Ispettore/Presidente se la domanda è presentata dall'Unione distrettuale/Federazione;
- *[eventuale]* verbale della Commissione tecnica di cui al precedente punto D.3 per la valutazione tecnica dei mezzi predisposto secondo l'allegato **C**.

DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA SOSTITUZIONE URGENTE O RIPARAZIONE STRAORDINARIA DI DOTAZIONI FUORI USO

Le domande di contributo per gli interventi di riparazione straordinaria e/o la sostituzione urgente di dotazioni fuori uso, presentate ai sensi del comma 5) dell'art. 16 della L.P. 26/88 devono essere predisposte sulla base dei modelli di cui agli allegati **B3** (Corpi VVF volontari) e **B4** (Federazione provinciale e Unioni distrettuali).

Le domande presentate dai Corpi VV.F. volontari dovranno essere sottoscritte dal Comandante del Corpo e dall'Ispettore distrettuale competente e controfirmate dal Sindaco territorialmente competente, inviate alla Cassa provinciale antincendi secondo le modalità sopra indicate ed in copia alla Federazione VV.F. volontari.

Le domande presentate dalle Unioni distrettuali devono essere sottoscritte dall'Ispettore distrettuale e dal Presidente della Federazione, mentre quelle presentate dalla Federazione devono essere sottoscritte dal Presidente.

Alle suddette domande dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- documentazione fotografica;
- preventivo di spesa;
- dettagliata relazione illustrativa degli interventi di riparazione straordinaria da effettuare, per i quali si richiede il contributo (la relazione dovrà specificatamente indicare le cause che hanno comportato il danneggiamento degli automezzi o attrezzature). La relazione deve essere firmata dal Comandante e dall'Ispettore distrettuale competente nel caso di domande presentate dal Corpo, e dall'Ispettore/Presidente nel caso di domande presentate dall'Unione distrettuale/Federazione;
- verbale di verifica tecnica per sostituzioni di dotazioni fuori uso, in base al cui esito è stato espresso il parere favorevole alla proposta di sostituzione formulata dal Corpo VV.F. proprietario, da redigersi secondo i modelli di cui agli allegati **B5** (Corpi) e **B6** (Unioni e Federazione) ai presenti criteri, a firma dell'Ispettore distrettuale competente e del Comandante del Corpo nel caso di domande presentate dal Corpo, e dell'Ispettore/Presidente nel caso di domande presentate dall'Unione distrettuale /Federazione.

F. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati direttamente all'ente beneficiario, nell'importo stabilito con la deliberazione di concessione che approva il piano pluriennale in parola.

In caso di accertata difformità dell'acquisto rispetto a quanto ammesso a contributo ovvero di sostenimento di una spesa minore rispetto a quella ammessa, la Cassa provinciale antincendi provvede alla revoca del contributo concesso o alla proporzionale riduzione del medesimo. Al recupero parziale o totale delle somme eventualmente erogate si provvede ai sensi dell'articolo 51 della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7.

I contributi sono erogati a presentazione della documentazione comprovante l'acquisto e consistenti nella fattura e nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 dal Comandante del corpo VVF/Ispettore distrettuale, con la quale si attesta che i beni oggetto della richiesta di liquidazione sono stati regolarmente forniti e presi in consegna dal Corpo/Unione distrettuale e che gli stessi sono conformi a quanto ammesso a contributo e ai presenti criteri (modello **allegato B7**). Tali documenti possono essere trasmessi tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: segreteriaavvf@pec.provincia.tn.it o cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it.

Per gli automezzi ammessi a contributo in sostituzione di altri non più idonei all'uso antincendio, oltre alla documentazione di cui sopra e ai fini dell'erogazione a saldo dei relativi

contributi, devono essere consegnate al Servizio antincendi e protezione civile il libretto e le targhe di circolazione dei veicoli sostituiti, per la cancellazione dal libro matricola dei mezzi del Servizio antincendi.

Gli automezzi e i macchinari acquistati con il concorso finanziario della Provincia non possono essere alienati senza l'autorizzazione della Cassa provinciale antincendi per un periodo di dieci anni dalla data dell'acquisto.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 17 della legge in parola, è possibile l'erogazione, a titolo di acconto, di una quota non superiore al 70% del contributo concesso, previa presentazione di idonea documentazione attestante la spesa sostenuta in acconto (fattura di acconto e contratto di acquisto).

In conformità a quanto disposto con deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 di data 14 settembre 2007 e considerata la tipologia degli interventi si stabiliscono i seguenti criteri per la fissazione dei termini di avvio e rendicontazione:

- termine unico per completamento e rendicontazione entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo, per gli interventi ammessi sul primo anno di validità del piano pluriennale e entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'esercizio sul quale è concesso il finanziamento, per gli interventi ammessi sugli esercizi successivi.

G. IMMATRICOLAZIONE DEI MEZZI

L'immatricolazione con targa "VF" dei veicoli dei Corpi VV.F. volontari ai sensi dell'art. 139 del Nuovo Codice della Strada è ammessa per i mezzi di età non superiore ad anni 6 (sei) dalla data di prima immatricolazione.

È ammessa deroga a quanto sopra solo nei seguenti casi:

- reimmatricolazione, quale “mezzo storico”, di mezzi con età superiore ai trenta anni, già in proprietà e in uso a uno dei Corpi Vigili del fuoco volontari del Trentino;
- reimmatricolazione di mezzi a seguito della cessazione dell'attività dei Corpi per unione con altri Corpi;
- per motivazioni di carattere eccezionale e straordinario, su richiesta motivata da parte del Corpo VV.F. interessato e previa autorizzazione puntuale da parte della Cassa provinciale antincendi. In questo ultimo caso **NON** saranno successivamente ammissibili a finanziamento, ai sensi della lp 26/88, le spese per interventi di manutenzione straordinaria e/o per la sostituzione di detti mezzi.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI -

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., artt. 16 e 17: AGGIORNAMENTO CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI DEI CORPI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

ALLEGATI A - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

ALLEGATO A1 - Completo da intervento civile e industriale EN 469:2020

ALLEGATO A2 - Completo tecnico EN 15614 - EN 11612

ALLEGATO A3 - Casco da intervento per incendi civili EN 443

ALLEGATO A4 - Vestiario e uniforme di servizio per Vigili del fuoco volontari allievi del Trentino



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI -

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., artt. 16 e 17: AGGIORNAMENTO CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI V.V.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI DEI CORPI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

ALLEGATO A1 - Completo da intervento civile e industriale EN 469:2020



Capitolato tecnico

Completo da Intervento civile industriale

norma: EN 469:2020 liv. 2

Sommario

Completo da Intervento civile industriale 1

Sommario 2

PREMESSA 3

INTRODUZIONE 4

BASE NORMATIVA 5

GIACCONE da INTERVENTO livello 2 6

Realizzazione 6

Colore 6

Scritte sulla parte anteriore 6

Scritta sulla parte posteriore 6

Strisce alta visibilità 6

Confezionamento 7

Lunghezza giaccone 7

Chiusura colletto 7

Chiusura lampo 7

Tasche al petto 7

Anello di fissaggio per microfono radio 8

Supporto per torcia 8

Due tasche laterali integrate con patte 8

Maniche 9

Laccio appendiabiti 9

Cinturone di posizionamento integrato 9

PANTALONI da INTERVENTO livello 2 10

Realizzazione 10

Colore 10

Strisce alta visibilità 10

Bretelle 10

Cintura 10

Tasche classiche laterali 10

Tasche laterali 10

Tasca laterale sinistra 11

Tasca laterale destra 11

Protezione ginocchia 11

Fondo pantaloni 11

Raccolta fotografica 12

Per i Vigili del Fuoco, i mezzi di protezione individuale assumono un ruolo importante e, a volte, decisivo per poter intervenire nelle svariate tipologie di scenario incidentale in cui un operatore VV.F. è chiamato ad operare. In particolare, i D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) permettono di raggiungere e mantenere posizioni strategiche, altrimenti impossibili, dalle quali si può attuare l'azione più efficace.

L'attività di soccorso dei VV.F. si svolge negli scenari operativi più diversi che comportano l'esposizione a rischi di varia natura non sempre preventivamente identificabili.

In tale situazione, non è possibile attuare tutte le misure preventive e protettive richieste dalle norme di sicurezza in vigore per eliminare i rischi. Anzi, per i soccorritori VV.F., la situazione tipica è quella dell'incidente, ovvero dell'emergenza, in cui le misure di sicurezza predisposte potrebbero essere fuori uso; quindi, oltre ai fattori di pericolo dell'attività lavorativa si aggiungono quelli attivati dall'incidente.

Spesso, i soccorritori possono basarsi soltanto sulla loro preparazione per valutare rapidamente le situazioni di pericolo e di rischio a cui possono essere esposti. Altrettanto rapidamente devono decidere, in relazione alle attrezzature e ai dispositivi di protezione di cui dispongono, cosa utilizzare in funzione del contesto.

Data la particolare criticità del luogo dell'intervento, l'approccio, per quanto riguarda la sicurezza, deve necessariamente privilegiare l'uso dei dispositivi di protezione individuale.

L'operatore V.F. può trovarsi nelle condizioni di dover richiedere agli indumenti protettivi di cui dispone le prestazioni massime che questi possono fornire. Quindi, tanto più conosce le insidie dello scenario operativo ed i limiti delle attrezzature di protezione a disposizione, tanto più potrà essere efficace la sua azione.

Soltanto la conoscenza approfondita delle caratteristiche e dei limiti dei dispositivi di protezione permettono, volta per volta, di scegliere quello più adeguato in quanto anche i migliori mezzi di protezione possono essere causa di pericoli se non vengono scelti, indossati o tenuti nel modo corretto. In questi casi, infatti, possono originare una sensazione di falsa sicurezza e quindi una situazione di maggiore pericolo.

Molti tipi di lavori svolti dai VV.F. nell'intervento potrebbero essere eseguiti anche senza l'uso dei mezzi di protezione (con pericolo per la salute). In questi casi può accadere che qualcuno dimentichi di usarli, oppure rinunci volontariamente a farlo, anche se l'uso è previsto dalle disposizioni di servizio. Da ciò deriva la necessità di un'opera costante di sorveglianza e persuasione, basata sull'illustrazione dei rischi che le diverse fonti di pericolo possono determinare.

Per poter scegliere i D.P.I. da acquistare, oppure utilizzare, è essenziale effettuare prima un'analisi dei rischi connessi alla tipologia di lavoro da svolgere. Pertanto, chi compra o assegna tali dispositivi nell'ambito dei Vigili del Fuoco deve individuare prima tutti i rischi a cui essi sono esposti, nell'esercizio della loro professione, e valutarli in funzione dell'entità dei danni che possono generare; poi, sulla base di quest'analisi, sceglie i mezzi di protezione idonei per tipo ed entità del rischio da contrastare.

Soltanto così, unitamente a tutte le altre misure attuate per la tutela della salute e per la sicurezza, i D.P.I. contribuiscono, come previsto dalla legge, a rendere minimo il livello di rischio a cui sono esposti i Vigili del Fuoco.

Si descrive la nuova foggia del completo, composto da due pezzi, giacca e sopra pantalone, che di fatto, sono indumenti di protezione specifici per vigili del fuoco. D.P.I. specifico con requisiti prestazionali per indumenti di protezione per le attività di lotta contro l'incendio.

Di fatto, il completo, anche in questa nuova foggia, consente all'utilizzatore di effettuare anche operazioni complesse di lotta attiva in interventi tecnici anche al chiuso, causate da incendi ed interventi civili e/o industriali e quindi tutte le operazioni particolari ed altamente specialistiche di lotta diretta ed indiretta in contrasto agli incendi.

Il completo è atto a proteggere il corpo ed il collo dell'utilizzatore, con esclusione della testa, del viso, degli occhi, delle mani e dei piedi, dagli effetti dei rischi fisici in generale, ma in particolare da lesioni, tagli, abrasioni, delle fiamme e del calore.

Inoltre, per aumentare la visibilità dell'operatore, ad esempio in condizioni di intervento in ambienti fumosi o di notte, il modello dell'indumento avrà idonee bande di rifrangenza e riflettenza le cui caratteristiche, disposizioni e superfici saranno atte a sostenere gli standard minimi richiesti dalle direttive di settore specifiche per vigili del fuoco.

Ancora poi, il completo, anche in questa nuova versione, garantirà l'impermeabilità alla penetrazione d'acqua dall'esterno, assicurando la necessaria traspirazione dell'utilizzatore ai fini del comfort d'uso nelle operazioni d'intervento. Detta impermeabilità, assicurerà anche la necessaria resistenza all'aggressione di contaminanti chimici secondo gli standard previsti dalla normativa vigente.

BASE NORMATIVA

Il completo da intervento per i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, anche in questa nuova foggia, è certificato come DPI di 3ª categoria ai sensi del D.L.vo 475/'92 per la lotta contro l'incendio civile industriale e deve essere certificato secondo la seguente norma tecnica UNI che cita:

- UNI EN 469:2020 livello 2. La norma specifica i requisiti minimi prestazionali per gli indumenti di protezione da indossare durante le attività di lotta contro l'incendio. I requisiti trattano la progettazione, il calore e la fiamma, la meccanica, la chimica, il comfort e la visibilità.
- La norma tratta la progettazione generale dei documenti, i livelli minimi di prestazione dei materiali impiegati, i metodi di prova da utilizzare per determinare tali livelli di prestazione, la marcatura e le informazioni fornite dal fabbricante.
- La norma non tratta la protezione della testa, delle mani e dei piedi o la protezione contro altri pericoli, per esempio di natura chimica, biologica, radiologica ed elettrica. Questi aspetti possono essere trattati da altre norme europee.

GIACCONE da INTERVENTO livello 2

Realizzazione

Il giaccone dovrà essere realizzato con livello di protezione 2 e gradi di protezione 2 secondo la norma EN 469 vigente e rispettando le seguenti istruzioni.

Colore

Il colore del giaccone dovrà essere Nero-Blu (pantone di riferimento nr. 532c).

Scritte sulla parte anteriore

Scritte sulla parte anteriore del giaccone (Fig. 1a: grado)

Il grado del membro del corpo dovrà essere scritto in colore giallo su sfondo nero applicato con velcro sul lato sinistro del giaccone nella zona sopra alla tasca per la radio portatile.

Dimensioni: 150 x 25 mm

Altezza caratteri: ca. 10 mm

Spessore caratteri: ca. 1 mm
Spessore bordo: 2 mm
Colore tessuto: nero
Colore caratteri e bordo: Giallo

Il nome del corpo e il nome del vigile (Fig. 1b: nominativo e corpo) dovrà essere scritto in colore giallo su sfondo nero applicato con velcro sul lato destro del giaccone nella zona sulla patella della tasca.

Dimensioni: 110 x 45 mm
Altezza caratteri: ca. 10 mm
Spessore caratteri: ca. 1 mm
Spessore bordo: 2 mm
Colore tessuto: nero
Colore caratteri e bordo: Giallo

Scritta sulla parte posteriore

La scritta "VIGILI DEL FUOCO" sulla parte posteriore dovrà essere realizzata con font ARIAL, grassetto di colore giallo. (Vista posteriore giaccone Fig. 3: Descrizione "V" parte posteriore giaccone).

Strisce alta visibilità

Strisce alta visibilità:

(Fig. 1c: Vista anteriore giaccone, Fig. 2: Vista posteriore giaccone)

1. Le strisce potranno essere composte da una striscia continua oppure anche segmentate/tratteggiate dovranno venire realizzate di colore giallo/argento/giallo rispettando la norma EN 469 vigente. La disposizione delle stesse dovrà essere come mostrato nelle figure 1c, 2, 16 e 19. La larghezza della striscia orizzontale al petto e di quelle oblique posteriori che formano la "V" è di 50 mm, quella delle restanti strisce è di 75 mm.
2. La distanza tra le strisce che compongono la "V" è di 10 cm nella parte inferiore e saranno disposte con un angolo di 100° rispetto alla striscia orizzontale sottostante (Fig. 3: Descrizione "V" parte posteriore giaccone).
3. Le strisce dovranno essere applicate tramite cucitura. Verrà accettata anche l'opzione con applicazione tramite serigrafia con pellicola di applicazione riflettente.

Confezionamento

Tutti i particolari dovranno venir realizzati facendo riferimento alle figure di questo documento.

Lunghezza giaccone

La lunghezza del giaccone da intervento deve rispettare la norma EN 469 vigente (tute di protezioni composte da due capi separati).

Per individuare indicativamente la lunghezza corretta del giaccone si può fare riferimento a questa tabella. (misure in cm).

Körpergröße	Altezza	156-164						164-172						172-180						180-188						188-196					
Brustweite	Ampiezza petto	78-86	86-94	94-102	102-110	110-118	118-129	78-86	86-94	94-102	102-110	110-118	118-129	78-86	86-94	94-102	102-110	110-118	118-129	78-86	86-94	94-102	102-110	110-118	118-129	78-86	86-94	94-102	102-110	110-118	118-129
Größenkurzbezeichnung	Taglia	40-42-A	44-46-A	48-50-A	52-54-A	56-58-A	60-64-A	40-42-B	44-46-B	48-50-B	52-54-B	56-58-B	60-64-B	40-42-C	44-46-C	48-50-C	52-54-C	56-58-C	60-64-C	40-42-D	44-46-D	48-50-D	52-54-D	56-58-D	60-64-D	40-42-E	44-46-E	48-50-E	52-54-E	56-58-E	60-64-E
Fertigmaße	Misure capo																														
Brustumfang	circonferenza torace	106	114	122	132	141	154	106	114	122	132	141	154	106	114	122	132	141	154	106	114	122	132	141	154	106	114	122	132	141	154
Rückenlänge bis Kragen	Lunghezza schiena fino al colletto	79	79	79	79	79	79	82	82	82	82	82	82	85	85	85	85	85	85	88	88	88	88	88	88	91	91	91	91	91	91
Ärmellänge bis Kragen	Lunghezza maniche fino al colletto	70	72	74	76	78	80	72	74	76	78	80	82	74	76	78	80	82	84	76	78	80	82	84	86	78	80	82	84	86	88
Ärmelweite	circonferenza maniche	36	36	36	36	38	38	36	36	36	36	38	38	36	36	36	36	38	38	36	36	36	36	38	38	36	36	36	36	38	38

Chiusura colletto

L'ampiezza del colletto sarà regolabile tramite la chiusura in velcro come mostrato nella (Fig. 5: Chiusura colletto e anello di fissaggio per microfono radio). Non è ammessa l'applicazione di un ulteriore sistema di regolazione dell'ampiezza del colletto.

9. Chiusura lampo

1. La chiusura anteriore del giaccone dovrà raggiungere l'attacco del colletto e essere realizzata con una cerniera lampo antipanico coperta da una striscia in tessuto protettiva;
2. La striscia protettiva dovrà essere dotata di velcro e permettere la chiusura fino al colletto il quale dovrà essere, grazie ad essa, regolabile in ampiezza;
3. In prossimità dello spillo della chiusura lampo dovrà essere presente un occhiello tessile per agevolare la presa in fase di inserimento dello spillo stesso nel cursore (Fig. 9: Agevolazione presa per cerniera lampo). La fettuccia di copertura interna dovrà essere realizzata in modo da poter escludere il pericolo che essa possa incastrarsi nel cursore.

Tasche al petto

Tasca sinistra (Tasca per radio portatile):

1. La tasca per la radio portatile dovrà essere dotata di patta di chiusura e di aletta per apporre i gradi distintivi (apribile nella parte superiore). Sulla patta dovrà essere fissato un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) atto ad agevolare la presa della patta stessa. La tasca dovrà essere chiusa nella parte inferiore (Fig. 4: Tasca per radio portatile). La tasca dovrà essere a 4-5 cm di distanza dalla cucitura della patta di copertura della cerniera. Non è prevista una regolazione della profondità della tasca porta radio.

Tasca destra:

1. Al petto sul lato destro dovrà essere applicata una tasca dotata di patta di chiusura e soffierto laterale. Sulla patta dovrà essere fissato un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) atto ad agevolare la presa della patta stessa (Forma, fattura e particolari delle patte come mostrato nella Fig. 8: Agevolazione presa patta);

2. Dovrà inoltre essere presente un laccio/occhiello per fissaggio attrezzatura (portachiavi, moschettone ecc.) come mostrato in (Fig. 6: Laccio/occhiello per fissaggio attrezzatura o simile). L'occhiello di fissaggio dovrà essere posizionato sul lato vicino al centro della giacca.

Tasca stile Napoleon:

1. Davanti alla cerniera, dietro alla patta copri cerniera, dovrà essere presente una tasca stile Napoleon dotata di chiusura lampo. Tale tasca dovrà essere nella parte sinistra della giacca dietro alla tasca per la radio portatile;
2. La tasca dovrà essere impermeabile e non permettere infiltrazioni di liquidi al suo interno (Fig. 7: Tasca tipo Napoleon).

Tasca interna:

1. Nella parte interna, dietro alla tasca al petto, dovrà essere presente almeno una tasca.

Anello di fissaggio per microfono radio

All'altezza delle spalle, su entrambi i lati, dovrà essere presente un anello per agganciare il microfono della radio portatile (Fig. 5: *Chiusura colletto e anello di fissaggio per microfono radio*). Gli anelli dovranno essere in materiale para aramidico rinforzato (o equivalente) di colore nero e dovranno avere una lunghezza utile di 4 cm.

Supporto per torcia

1. Il supporto per la torcia portatile va posizionato all'altezza del petto. L'anello per agganciare la torcia dovrà essere realizzato in materiale para aramidico rinforzato (o equivalente) di colore nero. All'estremità della cinghia di fissaggio dovrà essere presente un rettangolo in materiale para aramidico rinforzato (o equivalente) di colore nero, atto ad agevolarne la presa.
2. La componente di agevolazione della presa dovrà essere più larga della cinghia stessa per impedire che in fase di apertura la cinghia si sfili dalla fibbia che dovrà essere realizzata in materiale plastico (Fig. 10: Supporto torcia). Non è previsto un ulteriore fissaggio per la torcia.
3. Non sarà necessario applicare un ulteriore velcro per fissare la cinghia porta torcia alla giacca in assenza della torcia.

Due tasche laterali integrate con patte

1. Centralmente sulle patte dovrà essere fissato un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) atto ad agevolare la presa della patta stessa (Forma, fattura e componenti delle patte come mostrato in (Fig. 8: *Agevolazione presa patta*)).
2. La patta dovrà essere dotata di chiusura a velcro posta centralmente con lunghezza di ca. 80 mm.
3. Ogni tasca dovrà essere dotata di laccio dotato di bottone a pressione (sgancio rapido di sicurezza) per agganciare un moschettone porta materiale. Il bottone a pressione dovrà essere posizionato ad 1 cm di distanza dall'estremità del laccio per agevolarne la presa e facilitarne l'apertura.

Maniche

1. Le maniche avranno un taglio ergonomico in prossimità di ascelle e gomiti per permettere di alzare le braccia senza impedimenti.

2. Non sarà necessario un rinforzo in prossimità dei gomiti. All'estremità delle maniche dovrà essere realizzata una cinghia per la regolazione dell'ampiezza.
3. All'estremità della cinghia dovrà essere realizzato un rettangolo in materiale para aramidico rinforzato (o equivalente) di colore nero, per agevolarne la presa.
4. Questo rettangolo dovrà essere più largo della cinghia stessa per impedire che essa possa sfilarsi dalla fibbia che dovrà essere realizzata in materiale plastico.
5. La cinghia di regolazione dovrà essere posizionata ad una distanza di ca. 1,5 – 2,5 cm dal bordo della manica (*Fig. 11: Regolazione ampiezza manica*).
6. Internamente alle maniche dovrà essere realizzato un polsino con un foro per inserire il pollice.

Laccio appendiabiti

All'esterno del giaccone nella parte posteriore del colletto dovrà essere realizzato un laccio adeguato ad appenderlo.

Cinturone di posizionamento integrato

Saranno ammesse versioni dotate di cinturone di posizionamento integrato purché rispettante come minimo la norma EN 358 vigente.

PANTALONI da INTERVENTO livello 2

Realizzazione

I pantaloni dovranno essere realizzati con livello di protezione 2 e gradi di protezione 2 secondo la norma EN 469 vigente e rispettando le seguenti istruzioni.

Colore

Il colore dei pantaloni dovrà essere Nero-Blu (pantone di riferimento nr. 532c)

Strisce alta visibilità

1. Le strisce potranno essere composte da una striscia continua oppure anche segmentate/tratteggiate. La parte inferiore della striscia orizzontale giallo/argento/giallo di larghezza di 75 mm dovrà essere a ca. 200 mm di distanza dal bordo inferiore dei pantaloni riferito al modello versione corta. (*Fig. 19: Strisce pantalone*).
2. Sul lato esterno dovrà essere presente una striscia argento retroriflettente verticale larga 50 mm che va dalla parte anteriore della striscia orizzontale fino al bordo inferiore dei pantaloni. (*Fig. 19: Strisce pantalone*).
3. Le strisce dovranno venir applicate ai pantaloni tramite cucitura con filo retroriflettente. Verrà accettata anche l'opzione con applicazione tramite serigrafia con pellicola di applicazione riflettente.

Bretelle

Le bretelle dovranno essere removibili e fissate ai pantaloni con chiusura dotata di velcro.

Cintura

1. Un inserto elastico dovrà svolgere la funzione di cintura.
2. Sulla parte esterna all'altezza della cintura dovranno essere presenti le asole per un'eventuale cintura.

3. Internamente ai pantaloni nella parte superiore dovranno essere presenti due lacci appendiabiti di lunghezza utile di ca. 7 cm di colore rosso per poterli appendere ad asciugare (*Fig. 13: Lacci appendiabiti per asciugatura*).
4. La parte posteriore dei pantaloni dovrà essere realizzata in versione alta (copertura reni) e nella parte esterna più alta dovrà essere presente un laccio appendiabiti.
5. La chiusura dei pantaloni dovrà essere realizzata con chiusura lampo e nella parte più alta con una chiusura a velcro. (*Fig. 12: Chiusura pantaloni*).

Tasche classiche laterali

Dovranno essere realizzate due tasche classiche (una per lato) dotate di chiusura a cerniera lampo chiuse nella parte inferiore. (*Fig. 20: Tasca classica laterale*).

Tasche laterali

1. Dovranno essere applicate due tasche laterali (una per lato) dotate di patta di chiusura, soffietto laterale e inferiore.
2. Sulle patte dovrà essere realizzato un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) atto ad agevolare la presa della patta stessa. (Forma, fattura e componenti delle patte come mostrato in *Fig. 8: Agevolazione presa patta*).
3. La chiusura della tasca dovrà essere realizzata con un nastro in velcro di lunghezza di ca. 7cm posto centralmente su tasca e patta. Internamente ad ogni tasca dovrà essere realizzato un laccio dotato di bottone a pressione (sgancio rapido di sicurezza) al quale sarà agganciato un moschettone porta materiale. Il bottone a pressione dovrà essere posizionato ad 1 cm di distanza dall'estremità del laccio per agevolarne la presa e facilitarne l'apertura.

Tasca laterale sinistra

1. Sulla patta della tasca dovrà essere presente un nastro in velcro per l'eventuale applicazione del nome del membro.
2. Dovrà venir realizzata una tasca porta fettuccia applicata alla tasca laterale sinistra, con chiusura a velcro interno alla tasca sui bordi anteriore e superiore, dotata di un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) apposto nella parte anteriore della tasca stessa per agevolarne l'apertura. L'apertura della tasca avverrà con movimento da davanti a dietro (*Fig. 14: Tasca per fettuccia chiusa* e *Fig. 15: Tasca per fettuccia aperta*). La grandezza della tasca per fettuccia dovrà essere tale da poter contenere comodamente una fettuccia con lunghezza utile di 150 cm e un moschettone HMS.
3. Nella tasca per fettuccia dovrà essere realizzato un laccio/occhiello. (simile a quello in *Fig. 6: Laccio interno alla tasca al petto destra / tasca porta coltello*).

Tasca laterale destra

1. Sulla tasca laterale dovrà venir applicata una tasca porta coltello dotata di rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) apposto nella parte anteriore della tasca stessa, per agevolarne l'apertura. L'apertura della tasca avverrà con movimento da davanti a dietro. (*Fig. 18: Tasca porta coltello* e *Fig. 17: Tasca laterale con tasca porta coltello e tasche porta penne*).

2. All'interno della tasca porta coltello dovrà essere presente un laccio/occhiello per agganciare il coltello come quello mostrato in (*Fig. 6: Laccio interno alla tasca al petto destra / tasca porta coltello*). Sulla tasca laterale destra dovranno inoltre venir realizzati ed applicati due taschini porta penne come mostrato in (*Fig. 17: Tasca laterale con tasca porta coltello e tasche porta penne*).

Protezione ginocchia

Dovrà essere realizzata una protezione per le ginocchia in materiale para aramidico (o equivalente) di colore nero con un'imbottitura interna in materiale idrorepellente.

Fondo pantaloni

1. Sul fondo dei pantaloni dovrà essere realizzato e cucito un orlo anti-abrasione in materiale para aramidico rinforzato (o equivalente). Con lo stesso materiale dovrà venir applicata una protezione anti-abrasione nella parte interna dei pantaloni, che va dalla parte inferiore della striscia orizzontale fino al bordo inferiore dei pantaloni e dovrà avere una larghezza di ca. 200 – 220 mm (*Fig. 16: Fondo pantaloni*).
2. Come optional potrà venir realizzato un inserto elastico interno al fondo dei pantaloni.



Raccolta fotografica

Fig. 1a: Grado

Fig. 1b: Nominativo e corpo



Fig. 1c: Vista anteriore giaccone



Fig. 2: Vista posteriore giaccone



Fig. 3: Descrizione "V" parte posteriore giaccone



Fig. 4: Tasca per radio portatile

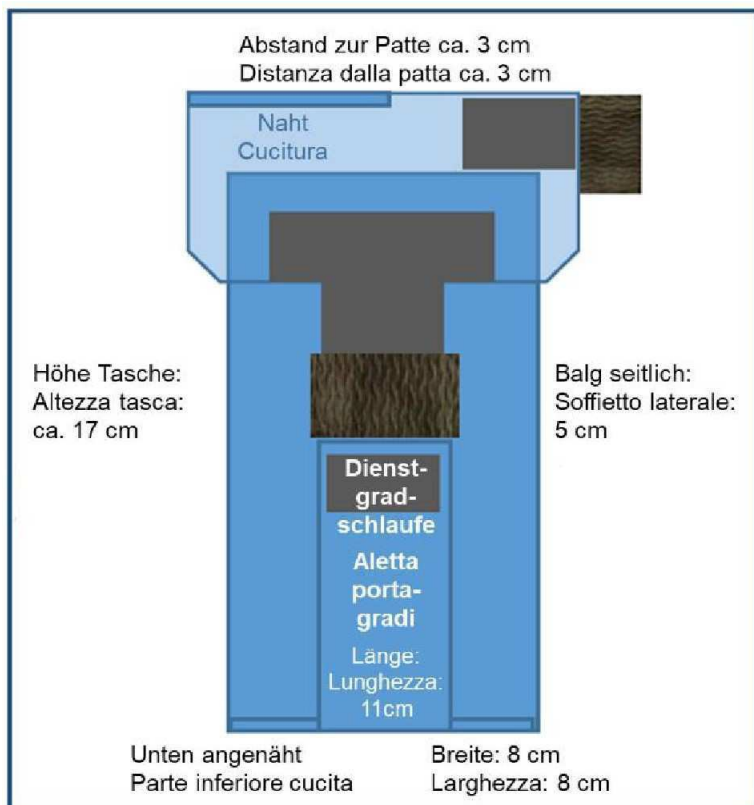


Fig. 5: Chiusura colletto e anello di fissaggio per microfono radio



Fig. 6: Laccio/occhiello per fissaggio attrezzatura o simile

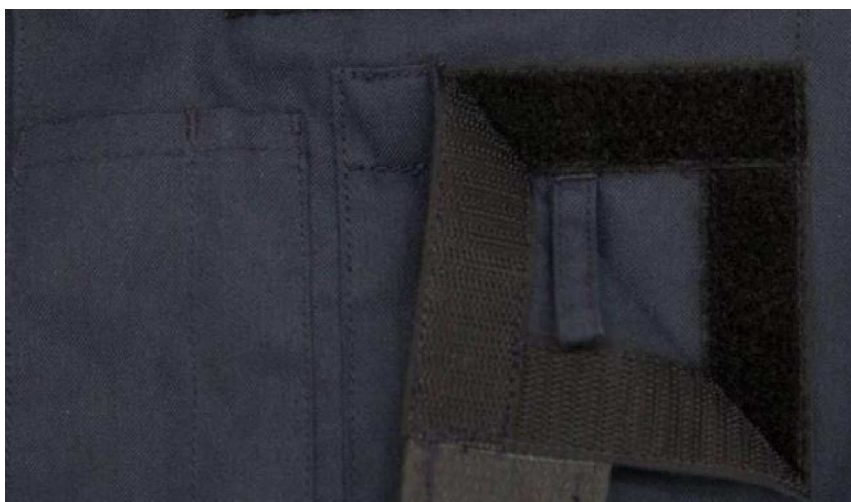


Fig. 7: Tasca tipo Napoleon

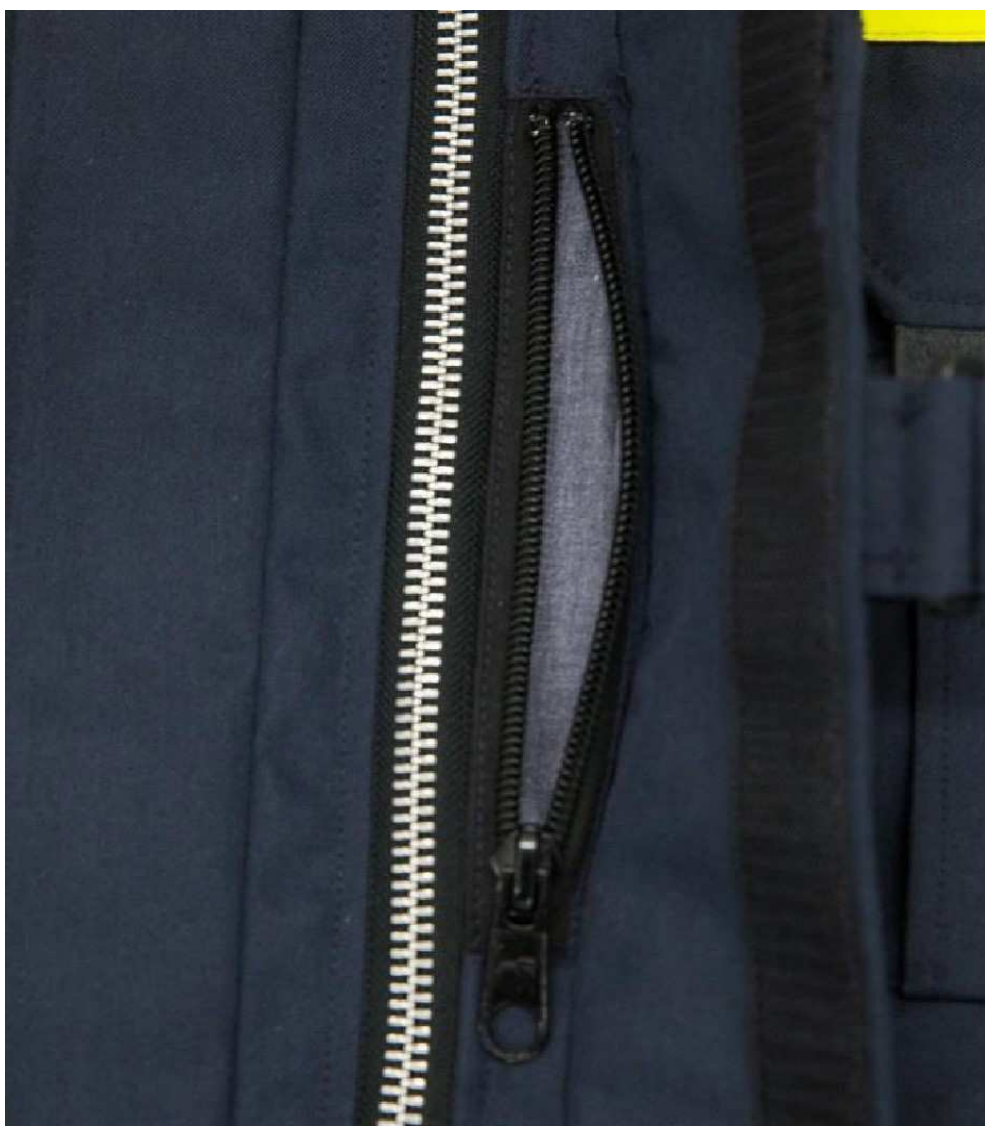


Fig. 8: Agevolazione presa patta

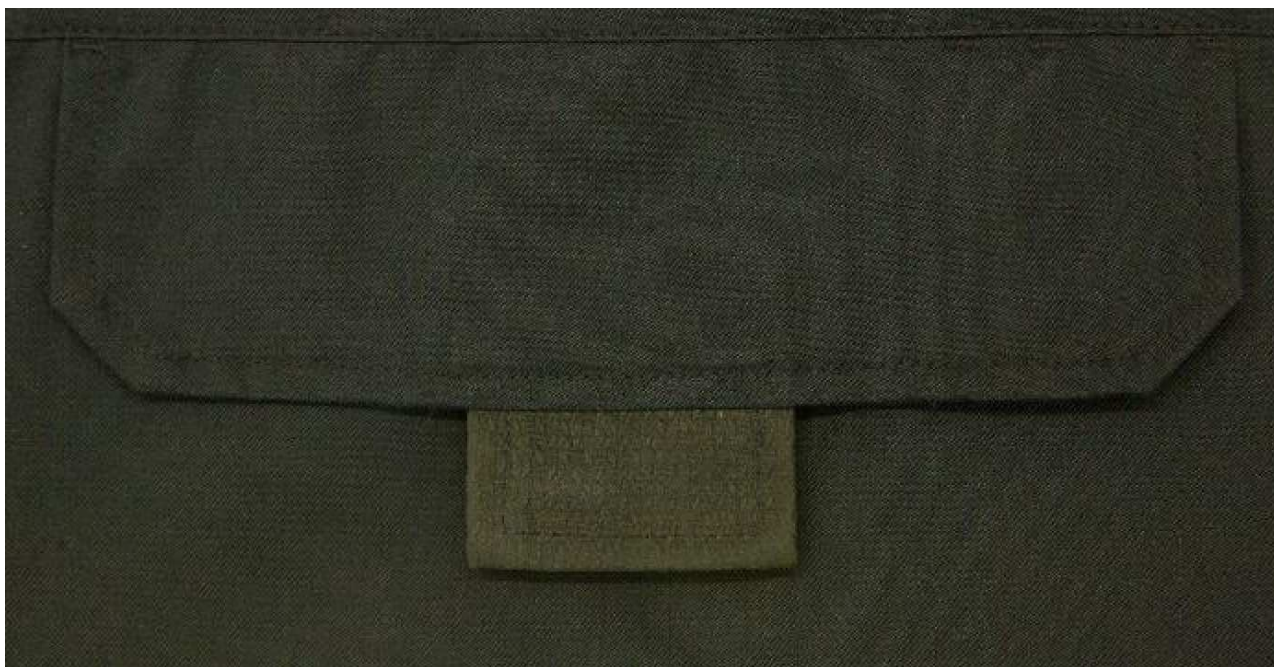


Fig. 9: Agevolazione presa per cerniera lampo

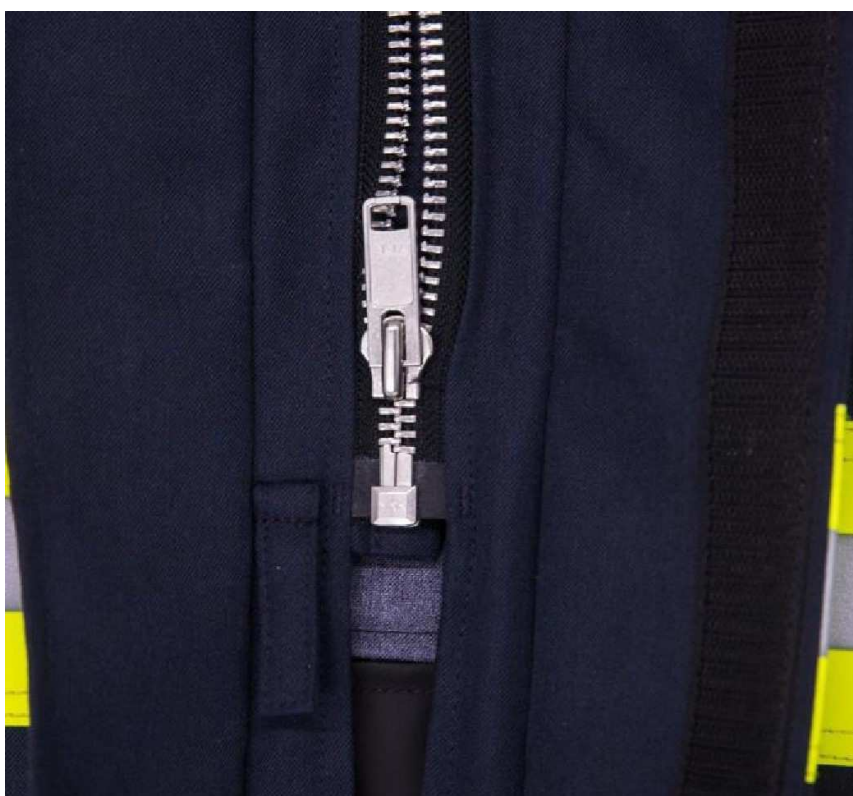


Fig. 10: Supporto torcia



Fig. 11: Regolazione ampiezza maniche



Fig. 12: Chiusura pantaloni



Fig. 13: Lacci appendiabiti per asciugatura



Fig. 14: Tasca porta fettuccia chiusa

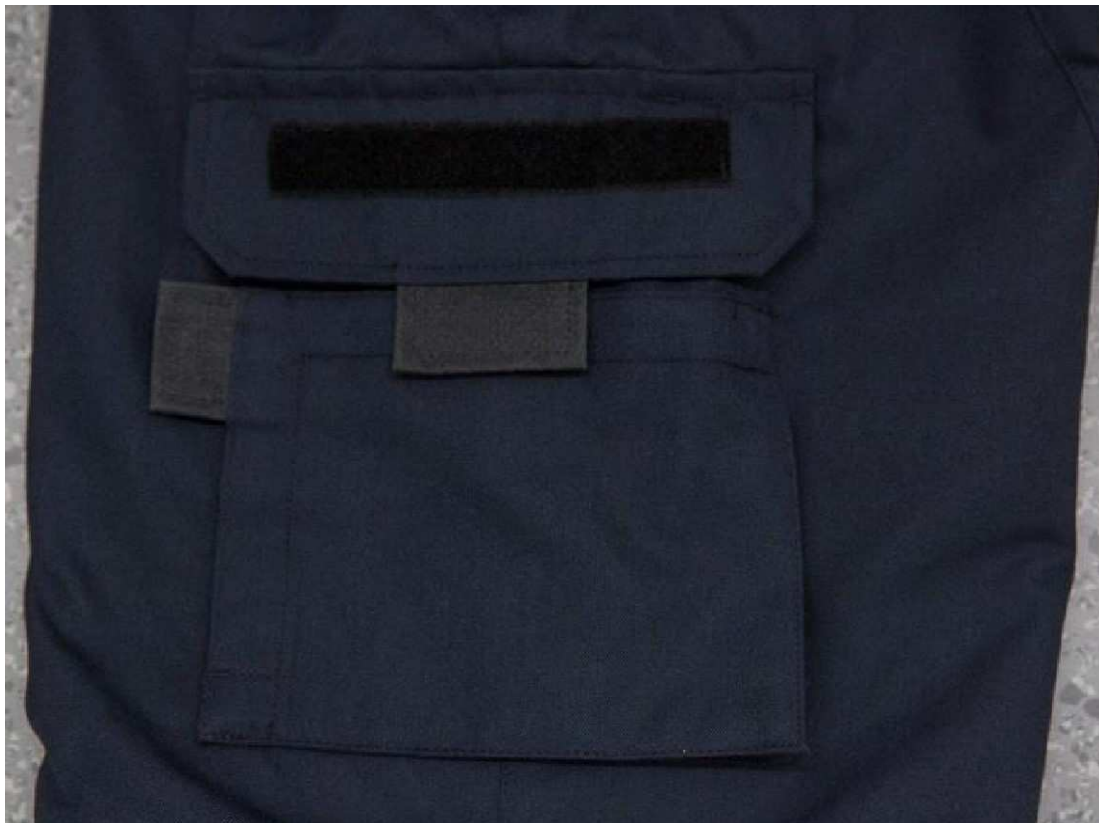


Fig. 15: Tasca porta fettuccia aperta

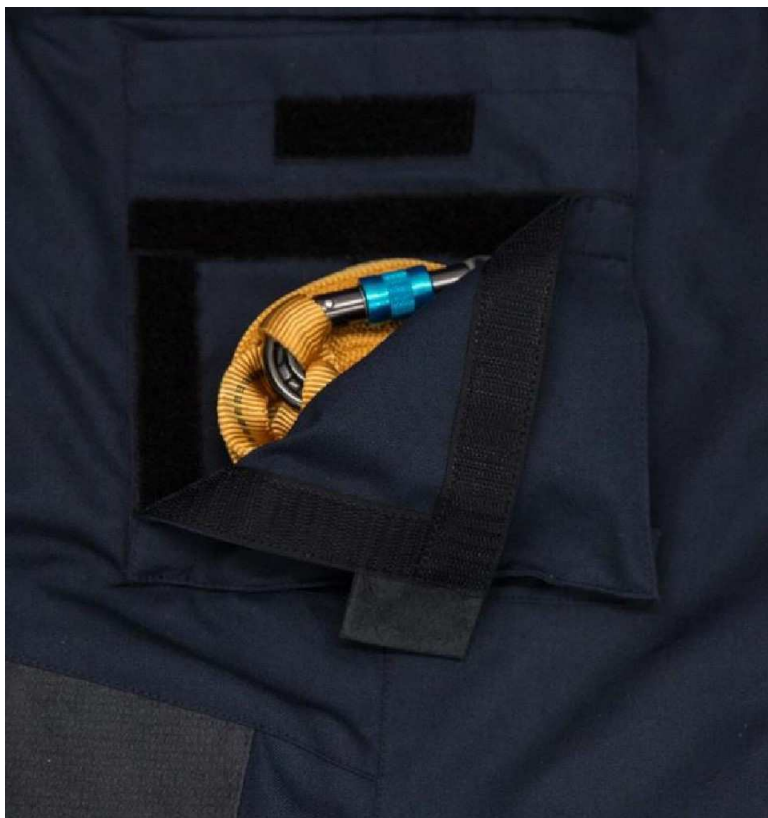


Fig. 16: Fondo pantaloni



Fig. 17: Tasca laterale con tasca porta coltello e tasche porta penne

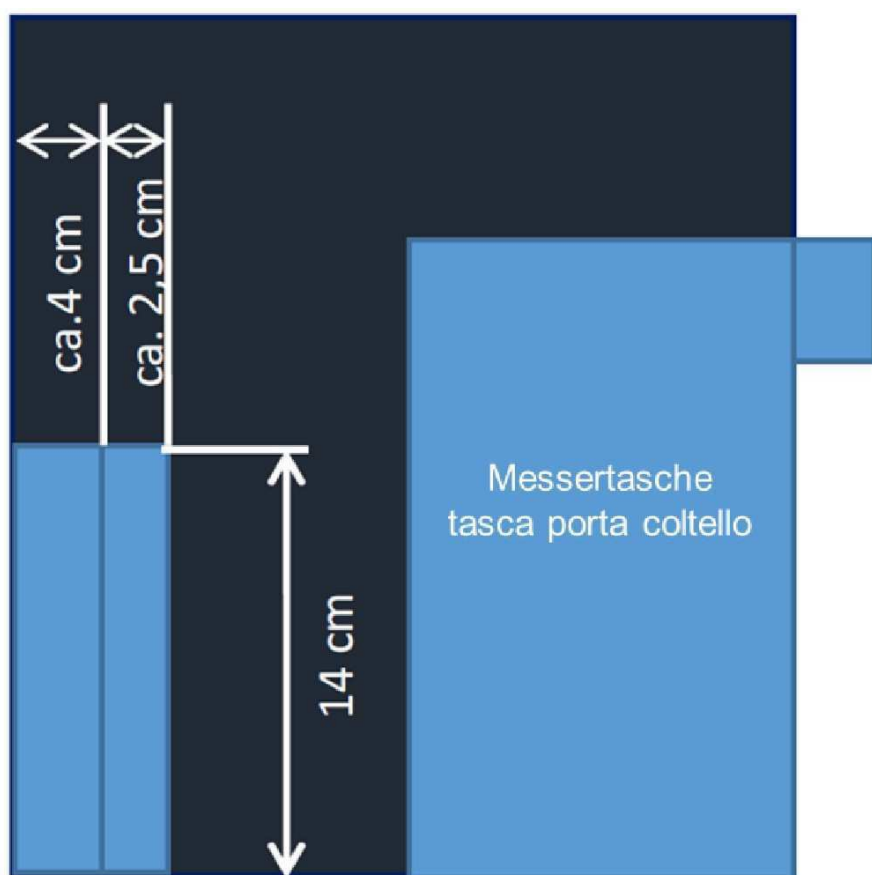


Fig.18: Tasca porta coltello



Fig. 19: strisce pantaloni



Fig. 20: Tasca classica laterale





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI -

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., artt. 16 e 17: AGGIORNAMENTO CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI DEI CORPI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

ALLEGATO A2 – Completo tecnico EN 15614 – EN 11612

Sommario

<u>PREMESSA</u>	2
<u>INTRODUZIONE</u>	3
<u>BASE NORMATIVA e CERTIFICAZIONE</u>	4
<u>CARATTERISTICHE DELLE BANDE</u>	5
<u>Composizione</u>	5
<u>Dimensioni</u>	5
<u>Proprietà Retroriflettente</u>	5
<u>Proprietà Fluorescente</u>	5
<u>Resistenza al calore</u>	6
<u>Resistenza alla fiamma</u>	6
<u>CARATTERISTICHE GENERALI E PARTICOLARI DELL'INDUMENTO</u>	7
<u>Composizioni del tessuto esterno ed interno</u>	7
<u>Colorazione del capo</u>	7
<u>Caratteristiche dei materiali utilizzati per le imbottiture di protezione meccanica</u>	7
<u>Caratteristiche dei materiali non in tessuto e non di imbottitura</u>	7
<u>Caratteristiche di applicazione e fissaggio di tutti i velcri o fettucce o parti specifiche</u>	7
<u>1.0 GIACCA</u>	8
<u>Foggia della giacca</u>	8
<u>Parti tecnologiche interne alla giacca</u>	10
<u>Confezione</u>	11
<u>Marcature</u>	11
<u>Sigla</u>	11
<u>Accessori</u>	11
<u>2.0 PANTALONE</u>	12
<u>Foggia del pantalone</u>	12
<u>Parti tecnologiche esterne al pantalone</u>	14
<u>Confezione</u>	14
<u>Marcature</u>	14
<u>Accessori</u>	14
<u>3.0 ALLEGATI – BOZZETTI GRAFICI – indicativi e non esaustivi (prevale la parte letterale descrittiva)</u>	15
<u>Giacca avanti e dietro</u>	15
<u>Giacca - particolari maniche</u>	15
<u>Giacca - particolare aletta aggancio torcia</u>	16
<u>Giacca - particolare collegamento interno al pantalone</u>	16
<u>Giacca - particolare colletto aperto</u>	17
<u>Giacca - particolare gomito parte esterna</u>	17
<u>Giacca - particolare guida antenna radio</u>	18
<u>Giacca - particolare moschettoncino aggancio di sicurezza torcia</u>	18
<u>Giacca - particolare sistema bloccaggio torcia</u>	19
<u>Giacca - particolare tasca anteriore zona bassa</u>	19
<u>Giacca - particolari tasca napoleone e inserto porta penna</u>	20
<u>Giacca - particolari tasca porta radio e sistema porta grado tubolare</u>	21
<u>Pantalone avanti e dietro</u>	22
<u>Pantalone - particolare cerniera posteriore per aggancio alla giacca</u>	22
<u>Pantalone - particolare aggancio guanti all'esterno</u>	23
<u>Pantalone - particolari ferma bretelle aperti</u>	23
<u>Pantalone - particolare tasche posteriori</u>	24
<u>Pantalone - particolari anteriori alti</u>	24
<u>Pantalone - particolare tasca alta laterale destra</u>	25
<u>Pantalone - particolare tasca bassa laterale sinistra e destra</u>	25
<u>4.0 Garanzie ed accorgimenti nella fase di fornitura del capo</u>	26

PREMESSA

Per i Vigili del Fuoco, i mezzi di protezione individuale assumono un ruolo importante e a volte decisivo, per poter intervenire nelle svariate tipologie di scenario incidentale in cui un operatore VV.F. è chiamato ad intervenire. In particolare, i D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) permettono di raggiungere e mantenere posizioni strategiche, altrimenti impossibili, dalle quali si può attuare l'azione più efficace.

L'attività di soccorso dei VV.F. si svolge negli scenari operativi più diversi che comportano l'esposizione a rischi di varia natura non sempre preventivamente identificabili.

In tale situazione, non è possibile attuare tutte le misure preventive e protettive richieste dalle norme di sicurezza in vigore per eliminare i rischi. Anzi, per i soccorritori VV.F., la situazione tipica è quella dell'incidente, ovvero dell'emergenza, in cui le misure di sicurezza predisposte potrebbero essere fuori uso; quindi oltre ai fattori di pericolo dell'attività lavorativa, si aggiungono quelli attivati e provocati dall'incidente.

Spesso, i soccorritori possono basarsi soltanto sulla loro preparazione per valutare rapidamente le situazioni di pericolo e di rischio a cui possono essere esposti. Altrettanto rapidamente devono decidere, in relazione alle attrezzature e ai dispositivi di protezione di cui dispongono, cosa utilizzare in funzione del contesto.

Data la particolare criticità del luogo dell'intervento, l'approccio, per quanto riguarda la sicurezza, deve necessariamente privilegiare l'uso dei dispositivi di protezione individuale.

L'operatore V.F. può trovarsi nelle condizioni di dover richiedere agli indumenti protettivi di cui dispone le prestazioni massime che questi possono fornire. Quindi, tanto più conosce le insidie dello scenario operativo ed i limiti delle attrezzature di protezione a disposizione, tanto più potrà essere efficace la sua azione.

Soltanto la conoscenza approfondita delle caratteristiche e dei limiti dei dispositivi di protezione permettono, volta per volta, di scegliere quello più adeguato in quanto anche i migliori mezzi di protezione possono essere causa di pericoli se non vengono scelti, indossati o tenuti nel modo corretto. In questi casi, infatti, possono originare una sensazione di falsa sicurezza e quindi una situazione di maggiore pericolo.

Molti tipi di lavori svolti dai VV.F. nell'intervento potrebbero essere eseguiti anche senza l'uso dei mezzi di protezione (con pericolo per la salute). In questi casi può accadere che qualcuno dimentichi di usarli, oppure rinunci volontariamente a farlo, anche se l'uso è previsto dalle disposizioni di servizio. Da ciò deriva la necessità di un'opera costante di sorveglianza e persuasione, basata sull'illustrazione dei rischi che le diverse fonti di pericolo possono determinare.

Per poter scegliere i D.P.I. da acquistare, oppure utilizzare, **è essenziale effettuare prima un'analisi dei rischi connessi alla tipologia di lavoro da svolgere.** Pertanto chi compra o assegna tali dispositivi nell'ambito dei Vigili del Fuoco deve individuare prima tutti i rischi a cui essi sono esposti, nell'esercizio della loro professione, e valutarli in funzione dell'entità dei danni che possono generare; poi, sulla base di quest'analisi, sceglie i mezzi di protezione idonei per tipo ed entità del rischio da contrastare.

Soltanto così, unitamente a tutte le altre misure attuate per la tutela della salute e per la sicurezza, i D.P.I. contribuiscono, come previsto dalla legge, a rendere minimo il livello di rischio a cui sono esposti i Vigili del Fuoco.

INTRODUZIONE

Si descrive il seguente nuovo completo composto da due pezzi, giubbino e pantalone a cui si vogliono attribuire, oltre che utilizzi di rappresentanza e tipicamente da casermaggio, anche utilizzi come D.P.I. da intervento.

Di fatto questo nuovo completo, riassume in se un capo d'uso plurimo, rispetto agli standard d'abbigliamento e dei dispositivi di protezione individuale ad oggi in utilizzo ai Vigili del Fuoco Volontari del Trentino e che potremmo sommariamente schematizzare come segue:

Nuovo abbigliamento □ **Uniforme da casermaggio**

Detto completo, diviene la nuova divisa da casermaggio.

Nuovo abbigliamento □ **D.P.I. completo tecnico di protezione**

L'indumento tecnico di protezione consente all'utilizzatore di effettuare anche operazioni di prevenzione o limitazione di danni a proprietà ed all'ambiente causate da incendi boschivi e quindi tutte le operazioni classiche di lotta diretta ed indiretta in contrasto agli incendi boschivi.

Ancora poi, il completo è atto a proteggere il corpo ed il collo dell'utilizzatore, con esclusione della testa, del viso, degli occhi, delle mani e dei piedi, dagli effetti dei rischi fisici in generale, ma in particolare da lesioni, tagli, abrasioni, delle fiamme e del calore.

Inoltre, per aumentare la visibilità dell'operatore, ad esempio in condizioni di intervento in ambienti fumosi o di notte, il modello dell'indumento avrà idonee bande di rifrangenza e riflettenza le cui caratteristiche, disposizioni e superfici saranno paragonabili e addirittura superiori alla classe 1 della norma specifica di riferimento relativamente all'alta visibilità (UNI EN 20471).

L'indumento inoltre consente a chi lo indossa, qualora si trovi in situazioni di emergenza, di allontanarsi rapidamente per raggiungere un luogo in sicurezza.

BASE NORMATIVA e CERTIFICAZIONE

Il nuovo abbigliamento tecnico per i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, è certificato come DPI di 3^a categoria ai sensi del D.L.vo 475/'92 per la lotta contro l'incendio secondo le seguenti norme che devono, di fatto, essere garantite oltre che per il capo nel suo complesso, per ciascuna parte di tessuto che lo compone, lato interno ed esterno:

- **UNI EN 15614:2007** Indumenti di protezione per Vigili del Fuoco - Metodi di prova di laboratorio e requisiti prestazionali per indumenti per incendi boschivi e/o di vegetazione.
- **UNI EN 11612:2009** Indumenti di protezione - Indumenti per la protezione contro il calore e la fiamma in particolare i seguenti livelli **"A1-B1-C1"**, ma addirittura **"A1-B2-C1"** per la parte frontale del giubbino ed anche del pantalone.

La certificazione rilasciata dall'organismo certificatore riconosciuto e la Nota Informativa del completo, dovranno chiaramente ed obbligatoriamente indicare quanto segue:

- La certificazione del capo come DPI di 3^a categoria oltre a tutte le norme necessarie ed obbligatorie inerenti, taglie, lavaggi, ecc., deve essere in particolare certificato secondo le seguenti norme:
 - **UNI EN 15614:2007**
 - **UNI EN 11612:2009 – "A1-B1-C1"** con una dichiarazione dall'organismo certificatore attestante il raggiungimento del livello "B2" per la zona frontale sia della giacca che del pantalone.

CARATTERISTICHE DELLE BANDE

Caratteristiche tecniche del materiale ignifugo fluoro-retroriflettente: giallo-grigio-giallo altezza 5 cm e altezza 7,6 cm il tutto in riferimento alla norma sull'alta visibilità ISO EN 20471.

Composizione

Il materiale deve essere composto da una base ignifuga.

Il materiale deve rispondere a tutti i requisiti di resistenza al calore e alla fiamma prescritti nei paragrafi 4 e 5 della norma di riferimento menzionata al punto precedente.

Dimensioni

Giallo-Grigio-Giallo:

1. Le dimensioni devono essere:

Altezza 5 cm

Altezza 7,6 cm

2. Il materiale deve essere composto da una zona centrale dotata di tutte le proprietà di rifrangenza descritte nel paragrafo 3 e da due zone laterali dotate di tutte le proprietà di fluorescenza e resistenza descritte nel paragrafo 4 della norma di riferimento.

Proprietà Retroriflettente

Il materiale deve superare tutti requisiti minimi prescritti dalla normativa internazionale ISO EN 20471 - paragrafi 6.1 e 6.2 e deve risultare come non sensibile all'orientamento.

Il coefficiente di retroriflessione (RA in $cd/lux/m^2$) misurato in accordo alle procedure della normativa internazionale ISO EN 20471, alla combinazione di angoli di $12'$ e 5° , non deve risultare inferiore:

1) a $450 cd/lux/m^2$ a nuovo

2) a $300 cd/lux/m^2$ dopo:

- a) prove di abrasione, flessione, piegatura a freddo, variazione di temperatura prescritte dalla ISO EN 20471.
- b) 50 cicli di lavaggio a $60^\circ C$ eseguiti in accordo alla normativa ISO 6330 metodo 2A/E
- c) 25 cicli di lavaggio a $92^\circ C$ eseguiti in accordo alla normativa ISO 6330 metodo 1A/E.
- d) 30 cicli di lavaggio a secco eseguiti in accordo alla normativa ISO 3175-2 metodo 8.1

Le suddette proprietà devono essere supportate da un certificato di conformità rilasciato da un organismo Europeo notificato.

Proprietà Fluorescente

Il materiale deve rispondere pienamente ai requisiti minimi prescritti dalla normativa internazionale ISO EN 20471 - paragrafo 5.1 e 5.2.

1) a nuovo e dopo:

- a) 50 cicli di lavaggio a $60^\circ C$ eseguiti in accordo alla normativa ISO 6330 metodo 2A/E
- b) 25 cicli di lavaggio a $40^\circ C$ eseguiti in accordo alla normativa ISO 6330 metodo 1A/E

- c) 30 cicli di lavaggio a secco eseguiti in accordo alla normativa ISO 3175-2 metodo 8.1
- d) dopo esposizione allo Xenon.

Le suddette proprietà devono essere supportate da un certificato di conformità rilasciato da un organismo Europeo notificato.

Resistenza al calore

Il materiale deve superare i requisiti minimi prescritti dalla normativa Europea EN 469 Annesso B.3.1, resistenza al calore a 180°C nelle seguenti condizioni:

- A nuovo
- Dopo 50 cicli di lavaggio a 60°C eseguiti in accordo alla normativa ISO 6330 metodo 2A/E

Il materiale deve superare i requisiti minimi prescritti dalla normativa Europea EN 469 Annesso B.3.1, resistenza al calore a 260°C nelle seguenti condizioni:

- A nuovo
- Dopo 50 cicli di lavaggio a 60°C eseguiti in accordo alla normativa ISO 6330 metodo 2A/E

Le suddette proprietà devono essere supportate da un certificato di conformità rilasciato da un organismo Europeo notificato.

Resistenza alla fiamma

Il materiale deve superare i requisiti minimi prescritti dalla normativa Europea EN 469 annesso B.3.2, resistenza alla fiamma ed EN ISO 14116:2008 sezioni 7 ed 8, nelle seguenti condizioni:

- a nuovo
- 50 cicli di lavaggio a 60°C eseguiti in accordo alla normativa ISO6330 metodo 2A/E
- 30 cicli di lavaggio a secco eseguiti in accordo alla normativa ISO3175-2 metodo 8.1
- Il materiale (cucito su un supporto idoneo alla prova) deve superare i requisiti della EN ISO 11612:2008 sezione 6.3 (propagazione della fiamma): codice A1
- Le suddette proprietà devono essere supportate da un certificato di conformità rilasciato da un organismo Europeo notificato.

CARATTERISTICHE GENERALI E PARTICOLARI DELL'INDUMENTO

Composizioni del tessuto esterno ed interno

Il materiale (tessuto) esterno dell'intero capo, deve essere costituito da una base tessile ignifuga composta da almeno il 60% in fibra esclusivamente aramidica; almeno il 2% antistatico e la quota rimanente in viscosa FR o filati equivalenti.

Il materiale (fodera) interno, ove presente, e comunque tutta la parte interna del capo, deve essere composto da una base tessile ignifuga atta a sostenere le certificazioni richieste analogamente al materiale tessile esterno e comunque non da filati acrilici, modacrilici o similari.

Il capo (sia la giacca che il pantalone) deve essere in grado di sostenere almeno i 50 cicli di lavaggio complessivi di tipo casalingo (sulla base delle indicazioni di lavaggio dichiarate dal produttore). Detta caratteristica a garanzia di tutte le parti costituenti il capo in ordine a funzionalità, vestibilità, dimensioni, forme e protezione.

Colorazione del capo

I materiali (tessuti) esterni dell'intero capo devono presentare una colorazione determinata mediante spettrofotometro avente geometria di misura $t/8^\circ$, con il corpo illuminante D65 e osservatore a 10° . Il colore dell'intero capo, dovrà quindi obbligatoriamente avere le seguenti coordinate 19.95, 0.55, -5.30, $L^* a^* b^*$ (blu scuro). La tolleranza consentita è ΔE cmc 2:1 = 2. Il tutto certificato da report di laboratorio di ente certificatore riconosciuto.

La parte interna dell'intero capo deve risultare, in similitudine al tessuto esterno, di colorazione blu scuro.

Caratteristiche dei materiali utilizzati per le imbottiture di protezione meccanica

I materiali utilizzati per le eventuali necessarie imbottiture fisse (es. gomiti), sia parti interne che esterne, visibili o non visibili osservando il capo, devono garantire le performance per le quali sono state progettate o quantomeno ove richieste dal presente capitolato, per almeno i cicli di lavaggio massimi richiesti e per eventuali occasionali esposizioni termiche di intensità e tipologia pari a quelle sopportabili dal capo nella sua parte frontale, il tutto senza modificarsi né nella dimensione, né nella deformazione della forma, né nella consistenza e resistenza alla flessione, non debbono presentare arricciamenti o deformazioni che si ripercuotano anche verso l'esterno o l'interno del capo.

Caratteristiche dei materiali non in tessuto e non di imbottitura

Altri materiali applicati o comunque costituenti il capo e descritti nel presente capitolato (es. velcri di chiusura, cerniere, fettucce, tira zip, ecc.) devono rispondere ai requisiti di colorazione, resistenza ai lavaggi ed esposizione di fiamma sia per forma, colore e mantenimento degli specifici aspetti funzionali per i quali sono stati apposti e presenti sul capo, il tutto per i cicli di lavaggio massimi richiesti.

Caratteristiche di applicazione e fissaggio di tutti i velcri o fettucce o parti specifiche

Le eventuali liste di velcro, di qualsiasi dimensione e forma prevista dal presente capitolato, così come l'applicazione e punti di ancoraggio di fettucce o tratti di tessuto con funzioni di supporto per moschettoni o moschettoncini, devono essere fissati all'indumento con l'indicata apposita cucitura perimetrale e con ulteriore cucitura di rinforzo a croce (sulle diagonali). Dette cuciture di fissaggio, devono assicurare l'indispensabile accuratezza di posizionamento e chiusura a che non vi siano sfilacciamenti o cedimenti di alcun genere.

GIACCA

Foggia della giacca

La giacca è strutturata con un dorso, due maniche e due parti anteriori (destra e sinistra) predisposte per la chiusura della giacca stessa. L'allacciatura anteriore è effettuata mediante lampo a tutta lunghezza della giacca posizionata a partire dal collo. Sui cursori di tutte le lampo debbono essere applicati dei tira zip realizzati anche con lo stesso tessuto della giacca o comunque con tessuti dalle stesse o superiori caratteristiche meccaniche e termiche del tessuto di base della giacca stessa.

La lampo di chiusura anteriore, che da fondo arriva alla base inferiore del colletto, è ricoperta da una paramontura in tessuto applicata alla parte anteriore di sinistra e ribattuta con doppia cucitura. Detta paramontura è larga cm 6 e copre per intero la lampo di chiusura e diviene un tutt'uno con il colletto della giacca stessa; su di essa è applicato velcro ignifugo femmina (morbido) posizionato in 5 pezzi/tratti (circa 5 x 2 cm), un pezzo a circa 2 cm dalla base del colletto, uno in fondo e gli altri 3 opportunamente distribuiti tra questi due sulla paramontura. La giacca presenta sulla parte di destra i velcro maschio (duro) in esatta corrispondenza a quelli femmina. Un 6° pezzo di velcro (caratteristiche come i precedenti) è collocato, sempre sulla paramontura, a chiusura del colletto lato sinistro (e corrispondente velcro femmina lato destro del colletto). All'interno di detta paramontatura di sinistra, a circa cm 12 dalla base del collo, è ricavato 1 alloggiamento per penna/matita (vedi bozzetti grafici allegati), realizzato nel medesimo tessuto della giacca e che non devono interferire con il meccanismo di chiusura e di funzionamento della paramontatura. Alla medesima altezza, a scendere, sotto la paramontura di sinistra (non all'interno della giacca intesa chiusa dalla cerniera – vedi particolari grafici allegati), è ricavato un taschino interno (napoleone) profondo almeno cm 20, chiuso con lampo verticale e tira zip. Detta ultima lampo deve assicurare un passaggio netto a tutt'aperto dai 10 ai 14 cm.

Il colletto della giacca, a tutto giro, deve rimanere ben alzato per tutta la sua dimensione in caso di chiusura del relativo velcro, oppure abbassato in caso d'apertura del velcro.

Nella parte anteriore destra, all'interno, e per tutta la lunghezza della giacca (collo compreso), è inserita una lista in tessuto realizzata nello stesso materiale della giacca, larga circa cm 3, avente la funzione di evitare il contatto della lampo stessa con il corpo e gli indumenti interni e nella zona del collo a garanzia di maggior protezione anteriore quando viene alzato il colletto e chiuso il relativo velcro cucito nelle medesime modalità di quelle già descritte.

Tasche anteriori superiori:

Una tasca a filetto orizzontale è posizionata a circa 15 cm dalla sommità della giacca, nella parte di destra (vedi bozzetti grafici), ha un'apertura di circa cm 12 e profondità utile di circa 20, è ricoperta da apposita aletta in doppio tessuto delle dimensioni di circa cm 17 x 6, ribattuta con doppia cucitura e fermata tramite due liste di velcro (circa 2 x 3 cm), garantendo comunque una interruzione in zona centrale (vedi bozzetti di particolare), per permetterne l'apertura anche con i guanti. A detta aletta di chiusura, deve essere applicato apposito punto di aggancio (vedi particolare grafico relativo) in tessuto analogo alla giacca, di eventuale lampada personale (posizionata verso il centro giacca di dimensioni minime utili di larghezza 5 ed altezza 3). In asse con detto punto di aggancio, circa 7 cm più in basso rispetto al centro di detto punto di aggancio, apposito sistema di blocco dell'eventuale pila personale (vedi particolari grafici) costituito da un meccanismo di striscia lunga complessivamente 30 cm e larga 4 che tramite apposite asole plastiche e sistemi a velcro, permetta appunto di fissare l'eventuale torcia, impedirne la caduta ed assicurare che rimanga saldamente orientata nella posizione necessaria all'utilizzatore.

Sempre anteriormente, lato destro, internamente a sinistra di detta tasca, è apposto idoneo sistema di aggancio e trattenuta di lampada personale corredato di apposito passante in tessuto medesimo alla giacca cucito a monte in doppio tessuto, lungo circa cm 6 piegato doppio, con all'estremità un moschettoncino

metallico girevole sulla parte metallica ed occhiello di circa 1 cm di passaggio a sicura dell'eventuale pila personale (vedi particolari grafici).

Apposita tasca ingegnerizzata a porta radio è posizionata sulla parte sinistra anteriore della giacca. Detta tasca, che non dovrà impedire il corretto utilizzo degli spillacci dell'eventuale auto respiratore, sarà adattabile alla lunghezza della radio (secondo quelle in dotazione) e permetterà il corretto posizionamento dei cavi e dei connettori di collegamento della stessa. Sopra detta tasca è apposto idoneo sistema porta grado (quello tubolare da spalla) e idoneo sistema guida antenna che mantenga quest'ultima in corretta posizione d'utilizzo. (per la descrizione vedi particolare grafico relativo). Tutti i bordi che costituiscono detta tasca devono essere cuciti doppi a garanzia di elevata tenacità.

Nella parte posteriore, la giacca presenta un abbassamento del bordo finale raccordato a tondo (non a spigolo) con la parte anteriore, (dai 5 agli 8 cm abbassamento massimo centralmente alla schiena) a garanzia di adeguata sovrapposizione posteriore con il pantalone in caso di mobilità dell'utilizzatore (piegamenti in avanti – vedi bozzetti grafici).

Tasche anteriori inferiori:

Due tasche a filetto orizzontale, sono posizionate più in basso possibile a destra e a sinistra della giacca (vedi schema grafico). Quella di destra, riferita a quella superiore di destra, deve essere in asse con la stessa (e simmetricamente anche quella di sinistra).

Dette tasche, sono dalle medesime caratteristiche dimensionali, di apertura e alette di chiusura, come quella superiore di destra. Tutti i bordi che costituiscono dette tasche devono essere cuciti doppi a garanzia di elevata tenacità.

Bande della giacca (maniche escluse):

Per tutta la circonferenza della giacca, paramontura di sinistra compresa, a circa cm 9,5 dal fondo anteriore, è applicata mediante doppia cucitura, una banda (la misura, si riferisce al centro banda) in materiale fluorescente e retroriflettente o composta di materiali a prestazioni combinate (vedi definizioni nella parte specifica di riferimento delle bande nel presente capitolato) e preferibilmente in materiale traspirante o reso traspirante con accorgimenti tecnici, di altezza cm 7,6. Analoga banda è collocata per la sola parte anteriore appena sotto l'incavo ascellare (anche in questo caso considerando il cento banda), riproposta sopra tutti gli elementi che caratterizzano la giacca in quella parte (tasche, porta grado, sistema di aggancio e chiusura pila personale e della paramontura di sinistra).

Sul dorso, sono applicate due bande, analoghe a quelle appena descritte, collocate verticalmente, simmetriche rispetto al centro dorso e distanti tra loro circa 30 cm. (centro banda). Queste, devono essere confinanti con la banda orizzontale bassa e devono salire in direzione delle spalle fino circa all'altezza delle scapole.

Dette due bande verticali, discriminano "il dietro" rispetto "al davanti" dell'utilizzatore in caso di scarsa visibilità.

Zone porta scritte:

Sempre anteriormente, lato destro, in alto vi sarà zona a velcro morbido per collocare nome, corpo, ecc. di misure circa 12x2 cm. Mentre in alto, lato sinistro, vi sarà altra zona a velcro morbido, per analoghi scopi, di misure 8x6,5 cm.

Maniche:

Particolare attenzione deve essere posta alle modalità costruttive della zona della spalla e dell'aggancio della manica al capo, a garanzia che il movimento della spalla e del braccio, siano i più liberi possibile e senza ripercuotere gli effetti del movimento alla giacca o comunque limitare più possibile il movimento di questa durante il lavoro delle braccia.

Dette maniche terminano al fondo con l'applicazione di un polsino dotato in parte di ampio elastico serra polsino e in parte di apposito sistema di ulteriore serraggio della chiusura a mezzo velcro (parte dura 5x2 cm

e parte morbida fissa sul polsino di almeno 15x2 cm) che permetta il completo serraggio del polsino attorno al polso (e quindi il poter essere infilato all'interno dell'eventuale guanto da intervento).

La zona del gomito, opportunamente sagomata in posizione di riposo ed ingegnerizzata per agevolarne il movimento, vede la presenza di un sistema di imbottitura permanente (oltre al tessuto) a protezione del gomito. In particolare, esternamente, detta parte deve risultare del medesimo tessuto della giacca (eventualmente migliorata localmente nelle proprie performance meccaniche abrasive).

I materiali utilizzati per l'imbottitura e per le parti interne utilizzate devono superare i test di tenuta, cicli di lavaggio, restringimento e deformazione termica previste e certificate per il tessuto della giacca come già specificato in apposito paragrafo del presente capitolato.

Bande delle sole maniche:

A circa 14,5 cm (centro banda) dal fondo della manica e a salire secondo le misure dettate dalla norma, devono essere presenti due bande (come sopra descritte – 7,6 cm) a completo giro.

Parti tecnologiche interne alla giacca

All'interno della giacca, è presente metà di apposita cerniera (l'altra metà è sul pantalone) che costituisce apposito sistema di collegamento appunto al pantalone (vedi bozzetti grafici relativi).

Quest'opportunità di congiungere giacca e pantalone è per assicurare la copertura dell'operatore nella zona del giro vita, durante la mobilità operativa in intervento.

Detta cerniera (senza tira-zip) interna alla giacca è applicata alla giacca stessa attraverso una lista di tessuto particolarmente elastico in modo che, una volta agganciata la giacca al pantalone, non ne venga pregiudicato il comfort e la mobilità, ma altrettanto sia assicurata la perfetta e completa protezione dell'operatore, anche in casi estremi di movimenti o accidentali cadute e rotolamenti in zona d'incendio.

Sul fondo sarà presente un cordino elastico regolabile con funzione di poter serrare la giacca attorno al corpo dell'utilizzatore. Dovranno essere predisposti almeno due appositi sistemi di fissaggio, in modo che, messo in tensione il cordino, le parti eccedenti ed i sistemi di blocco stessi, non risultino all'esterno della giacca, causando rischi d'impigliamento durante l'operatività del vigile in movimento o ad esempio durante l'indossamento del bastino dell'apparato di protezione delle vie respiratorie.

Si ribadisce che tutte le parti interne la giacca debbono superare le prove termiche previste per le parti esterne del tessuto come previsto dalle norme di certificazione.

Confezione

L'indumento deve essere confezionato accuratamente in ogni dettaglio. Gli estremi di ogni cucitura devono essere fermati e devono essere eliminati gli eventuali fili residui.

Rispettando ove diversamente indicato, le cuciture sono eseguite a macchina piana a due aghi nei seguenti punti:

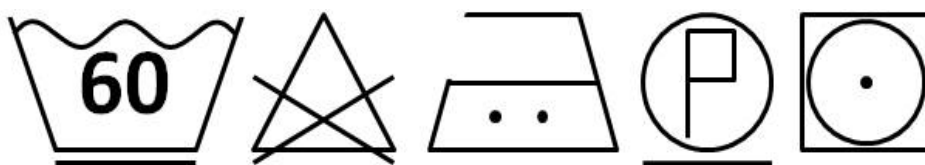
- tasche e applicazione bande.

Marcature

Internamente la giacca dovranno essere inserite due etichette, una riportante:

- nominativo o logo della ditta fornitrice;
- lo spazio per scrivere il nominativo dell'utilizzatore;
- l'indicazione della taglia;
- la dicitura Vigili del Fuoco Volontari del Trentino;
- la composizione fibrosa del tessuto (Legge n. 883/'73 e D. L.vo n. 194 del 22.05.'99 e s.m. e i.);
- codice a barre univoco identificante il singolo capo; (per successiva associazione a DB, data base informativo proprietario, corpo, lavaggi, manutenzioni, ecc.).

L'altra, con marchio CE, riportante quanto previsto per i D.P.I. di 3ª categoria dal D. L.vo 475/'92 e dalle norme UNI EN 15614:2007 e UNI EN ISO 11612:2009 "A1-B1-C1" e l'indicazione che anteriormente, il capo, raggiunge il livello B2, comprendendo anche i seguenti simboli internazionali di manutenzione:



I materiali costruttivi dell'etichetta sono studiati al fine di resistere per l'intera durata del capo.

Sigla

La scritta "**VIGILI DEL FUOCO**" dovrà essere trasferita a caldo sul dorso (vedi particolari bozzetti grafici e larghezza complessiva di almeno 28 cm.) al di sopra delle bande verticali, realizzata in materiale fluororetroriflettente giallo.

Accessori

- Cucirino ignifugo - tipologia: fibra aramidica - forza a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) ≥ 1500 gr. - allungamento a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) $\geq 5\%$.
- Lampo su supporto di fibra ignifuga.
- Velcro ignifugo alto cm 2.
- Moschettoncino metallico.
- Banda fluoro retroriflettente o a prestazione combinata alta cm 7,6.

PANTALONE

Foggia del pantalone

Il pantalone è composto da due quarti anteriori e due posteriori ed è confezionato con lo stesso tessuto come specificato nella giacca.

In vita sono posizionati 7 passanti per cintura VVF opportunamente distanziati, di larghezza circa 4 cm ed altezza libera di passaggio non inferiore a 4,5 cm e non superiore a 6,0 cm atto al passaggio agevole delle tradizionali cinture VV.F. (vedi bozzetti grafici).

Il pantalone dovrà avere uno stile di fattura sartoriale con una buona ergonomia, in fondo, dovrà essere presente la possibilità di restringere il finale alla caviglia attraverso un sistema a velcro o ad elastico. Detto sistema di eventuale restringimento deve obbligatoriamente essere collocato all'interno del pantalone e non a vista dall'esterno. Il pantalone non ristretto al fondo, deve avere una forma pulita da arricciature e in linea con la forma del resto del pantalone. Dovrà essere altresì prevista una zona a rinforzo e protezione finale anti abrasione interna alla caviglia dello stesso colore e tessuto del pantalone; posizionata all'esterno del pantalone, in corrispondenza della zona di sfregamento provocata dalla sovrapposizione del pantalone allo stivale da intervento.

Sempre al fondo all'esterno dell'una e dell'altra gamba, il pantalone, porta una cerniera che ne permetta l'allargamento e la completa apertura del fondo. Ciascuna cerniera ha una lunghezza complessiva tra i 28 e i 32 cm. ed è cucita al tessuto del pantalone in modo che siano ridotti al minimo le alterazioni dello stile ergonomico complessivo ed il dettaglio locale al punto di cucitura e di giunzione del tessuto al pantalone, sia esso a singolo che a doppio strato.

Anteriormente è presente un'apertura, chiusa tramite lampo e ricoperta da patella su tutta la lunghezza della lampo. Apposita lista in tessuto, interna alla lampo, impedisce che questa vada direttamente a contatto pelle (vedi bozzetti grafici relativi).

Sistemi di aggancio e sgancio delle bretelle:

Internamente al giro vita, due anteriormente e due posteriormente, sono presenti complessivamente 4 sistemi di aggancio delle bretelle costruiti in tessuto e velcro maschio e femmina larghi circa 5,5 cm e con dimensione dei velcro di circa 5x4 cm. Se non sono utilizzate le bretelle, detti sistemi di fissaggio solidali con il pantalone, richiusi, sono praticamente invisibili e non disturbano il comfort nella zona del giro vita (vedi bozzetti grafici).

2 sistemi di aggancio sono collocati simmetricamente nella parte posteriore del pantalone, ciascuno sul rispettivo quarto e distanti tra loro circa 9 cm (centro sistema di aggancio). Anteriormente, i due sistemi, sono posizionati centralmente ai rispettivi due quarti anteriori (vedi particolari grafici relativi).

Bretelle del pantalone:

Le bretelle (accessorio obbligatoriamente a corredo del pantalone) elasticizzate per tutta la lunghezza, hanno alle 4 estremità delle asole in materiale plastico atte ad essere fissate ai relativi sistemi di aggancio predisposti sul giro vita del pantalone.

Posteriormente sono "guidate" da apposito sistema plastico che, scorrendo libero, guida le bretelle a mantenere la corretta posizione (ad "X") sul dorso, detto sistema plastico non deve superare i 2 mm di spessore né localmente, né complessivamente e risultare privo da curvature, spigoli o sporgenze alcune.

Ancora le bretelle, anteriormente, hanno apposito sistema di allungamento ed accorciamento a garanzia che possano essere rese della lunghezza confortevole all'utilizzatore (vedi particolari grafici relativi).

Tasche anteriori superiori:

In alto sui due quarti anteriori, sono poste rispettivamente 1+1 tasca (vedi dettaglio grafico), con apertura laterale inclinata con patella coprente e velcro sul pantalone e sulla patella a tutta lunghezza ed altezza 2 cm, detti velcri cuciti a garanzia di alta resistenza e tenacità come già descritto. Detta apertura deve essere di accesso libero di circa 15 cm e permette di accedere ad una tasca di larghezza di 19 cm e profondità tra i 10 e i 12 cm. (vedi bozzetti grafici). Tutti i bordi che costituiscono dette tasche devono essere cuciti doppi a garanzia di elevata tenacità.

Tasche posteriori superiori:

In alto sui due quarti posteriori, sono poste rispettivamente 1+1 tasca (vedi dettaglio grafico), con patella coprente e velcro sul pantalone e sulla patella a tutta lunghezza ed altezza 2 cm, detti velcri cuciti come al solito a garanzia di alta resistenza e tenacità. Detta apertura deve essere di 14 cm. e permette di accedere ad una tasca di larghezza di 14 cm e profondità tra i 16 e i 18 cm. Tutti i bordi che costituiscono dette tasche devono essere cuciti doppi a garanzia di elevata tenacità.

Tasche laterali alla coscia:

Sono da realizzare 2 tasche laterali aderenti esterno coscia con chiusura tramite patella e velcro a tutta lunghezza ed altezza 2 cm, detti velcri cuciti a garanzia di alta resistenza e tenacità. La posizione della tasca, rispetto alla coscia deve risultare non interferente né con la zona di piega del ginocchio, né con la parte terminale delle tasche superiori del pantalone. Quindi risultare nel tratto di coscia libero e fisiologicamente completamente assente da flessioni o interazioni articolari. La dimensione di dette tasche sono di larghezza 17 cm e profondità utile di 19 cm ed un apertura utile di 16 cm. Tutti i bordi che costituiscono dette tasche devono essere cuciti doppi a garanzia di elevata tenacità. In particolare, sulla patella di chiusura di ambedue dette tasche, deve essere presente la scritta **“VIGILI DEL FUOCO”**, del medesimo materiale, colore e trasferimento a caldo come di quella sulla schiena della giacca. Le misure sono determinate sfruttando al massimo la superficie messa a disposizione dalla patella stessa.

Protezioni sul ginocchio:

Diversamente a quanto detto per la giacca ed in particolare per la zona del gomito, la protezione del ginocchio deve essere ottenuta attraverso un raddoppio del tessuto esterno (eventualmente migliorato localmente nelle proprie performance meccaniche abrasive) che non alteri nella forma e nella linea il pantalone. Detta zona del ginocchio, internamente deve essere ingegnerizzata per potervi apporre un imbottitura interna opportunamente sagomata e cioè almeno curva secondo la forma fisiologia della gamba (a tal scopo fornita come accessorio obbligatorio del pantalone) per ulteriormente migliorare le performance protettive meccaniche in caso di intervento.

Bande:

Per tutta la circonferenza dei due tratti di gamba, sotto la zona del ginocchio e conformemente a quanto riportato nella specifica norma a cui riferirsi, sono applicate mediante doppia cucitura, rispettivamente due bande in materiale fluorescente e retroriflettente o composta di materiali a prestazioni combinate (vedi definizioni della norma di riferimento) e preferibilmente in materiale altamente traspirante o reso traspirante, altezza cm 5, di colore come specificato nell'apposita sezione. (vedi bozzetti grafici).

Parti tecnologiche esterne al pantalone

In vita, a circa 5 cm dal bordo in alto del pantalone, all'esterno vi è apposito sistema di chiusura a cerniera orizzontale simmetrico con quello contenuto nell'interno della giacca per appunto incernierare tra loro giacca e pantalone (vedi bozzetti grafici di dettaglio). Sul pantalone detta cerniera è sovrapposta da apposita parte in tessuto di circa 2 cm come sintetizzato negli appositi bozzetti grafici, a scopi estetici e di protezione da abrasione provocato della cerniera stessa.

Lateralmente a destra in alto, è predisposto idoneo sistema di aggancio per guanti da intervento costituito da una fettuccia di tessuto resistente, cucita doppia e dagli ingombri di circa 13x2 cm a cui è apposto un bottone automatico metallico per la chiusura ad anello (vedi particolare relativo).

Confezione

L'indumento deve essere confezionato accuratamente in ogni dettaglio. Gli estremi di ogni cucitura devono essere fermati e devono essere eliminati gli eventuali fili residui.

Rispettando ove diversamente indicato, le cuciture sono eseguite a macchina piana a due aghi nei seguenti punti:

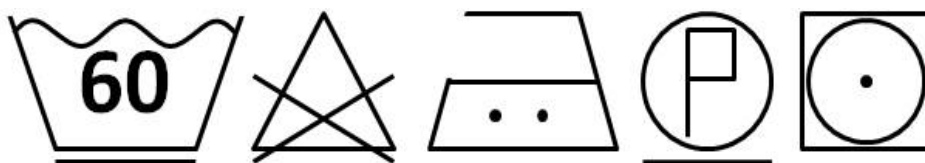
- tasche e applicazione bande.

Marche

Internamente al pantalone, dovranno essere inserite due etichette, una riportante:

- nominativo o logo della ditta fornitrice;
- lo spazio per scrivere il nominativo dell'utilizzatore;
- l'indicazione della taglia;
- la dicitura Vigili del Fuoco Volontari del Trentino;
- la composizione fibrosa del tessuto (Legge n. 883/'73 e D. L.vo n. 194 del 22.05.'99 e s.m. e i.);
- codice a barre univoco identificante il singolo capo; (per successiva associazione a data base informativo proprietario, corpo, lavaggi, manutenzioni, ecc.).

L'altra, con marchio CE, riportante quanto previsto per i D.P.I. di 3^a categoria dal D. L.vo 475/'92 e dalle norme UNI EN 15614:2007 e UNI EN ISO 11612:2009 "A1-B1-C1" e l'indicazione che anteriormente, il capo, raggiunge il livello B2, comprendendo anche i seguenti simboli internazionali di manutenzione:



I materiali costruttivi dell'etichetta sono studiati al fine di resistere per l'intera durata del capo.

Accessori

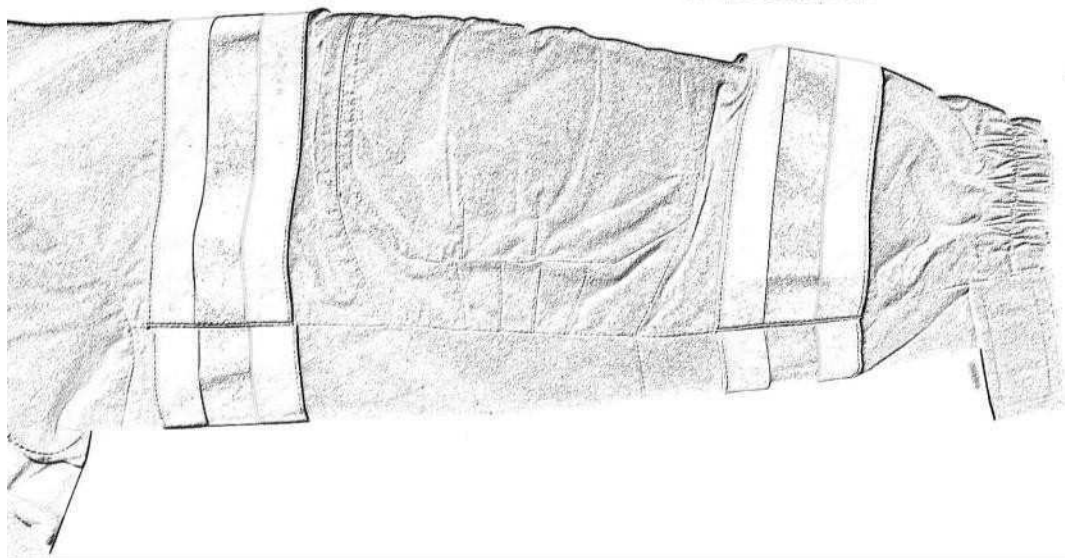
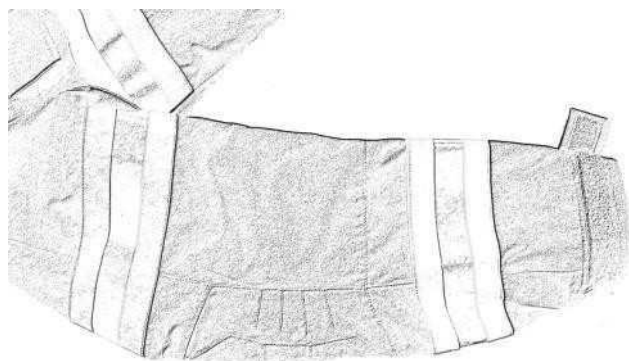
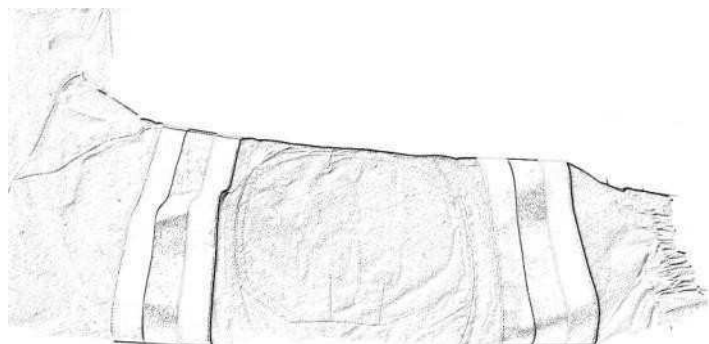
- Cucirino ignifugo - tipologia: fibra aramidica - forza a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) $\geq$ 1500 gr. - allungamento a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) $\geq$ 5%.
- Lampo su supporto di fibra ignifuga.
- Velcro ignifugo nelle varie altezze indicate.
- Bottone automatico metallico.
- Banda fluoro retroriflettente o a prestazione combinata alta cm 5.

ALLEGATI – BOZZETTI GRAFICI – indicativi e non esaustivi (prevale la parte letterale descrittiva)

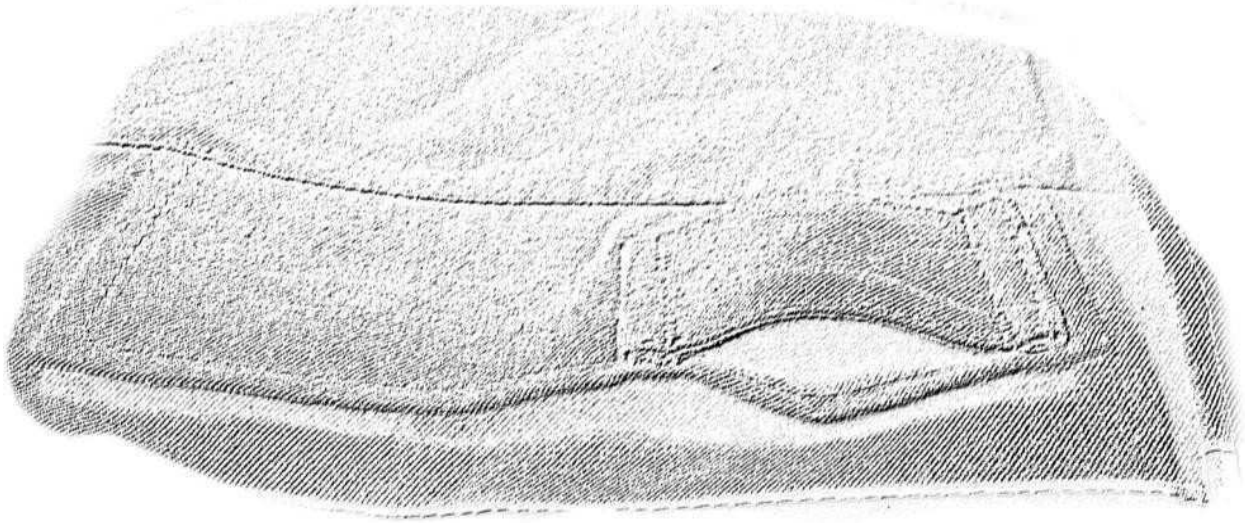
Giacca avanti e dietro



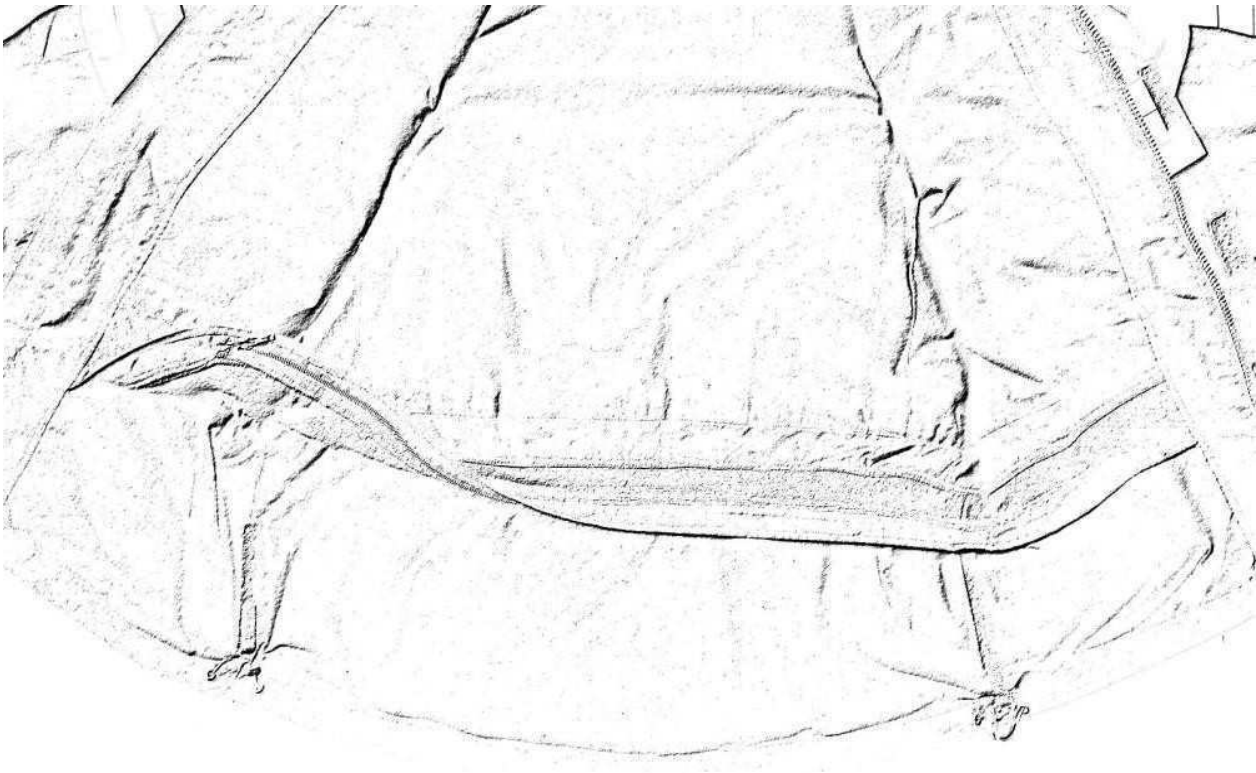
Giacca - particolari maniche



Giacca - particolare aletta aggancio torcia



Giacca - particolare collegamento interno al pantalone



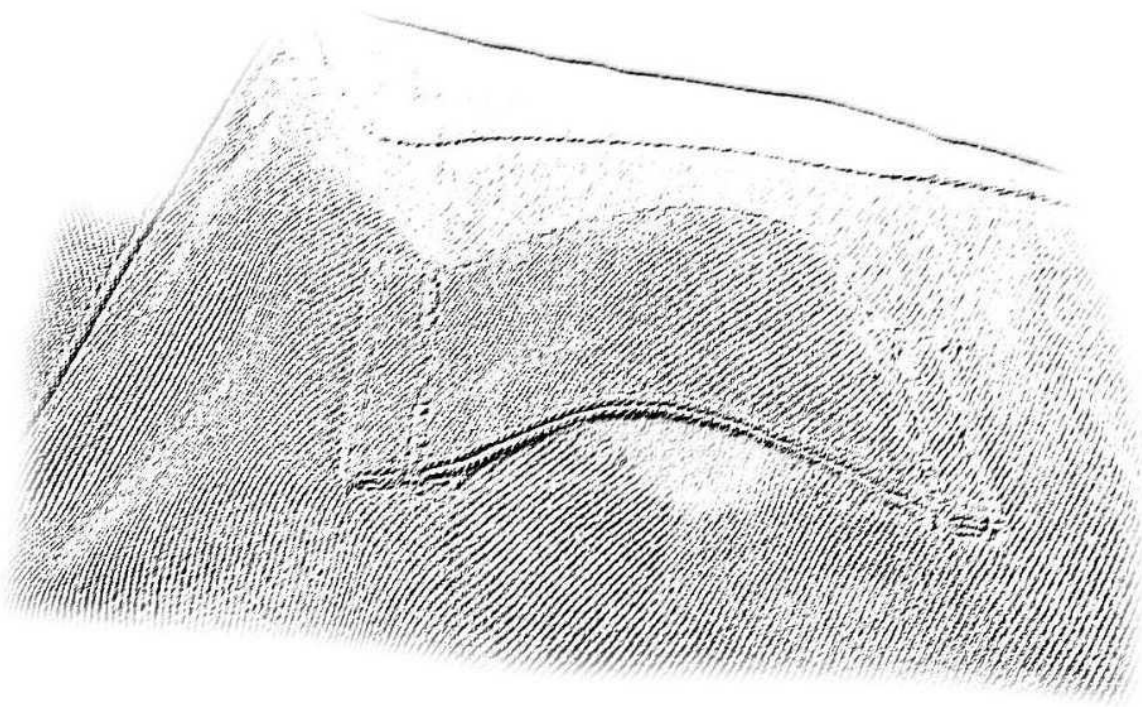
Giacca - particolare colletto aperto



Giacca - particolare gomito parte esterna



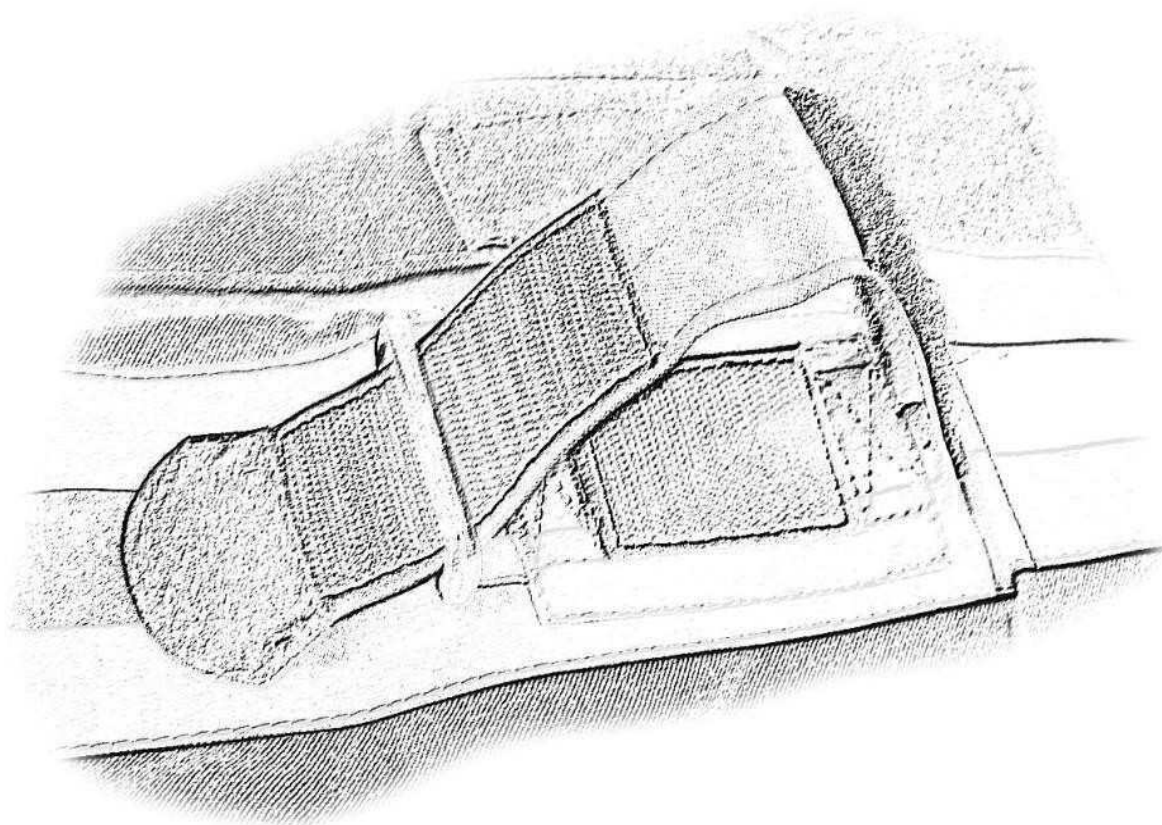
Giacca - particolare guida antenna radio



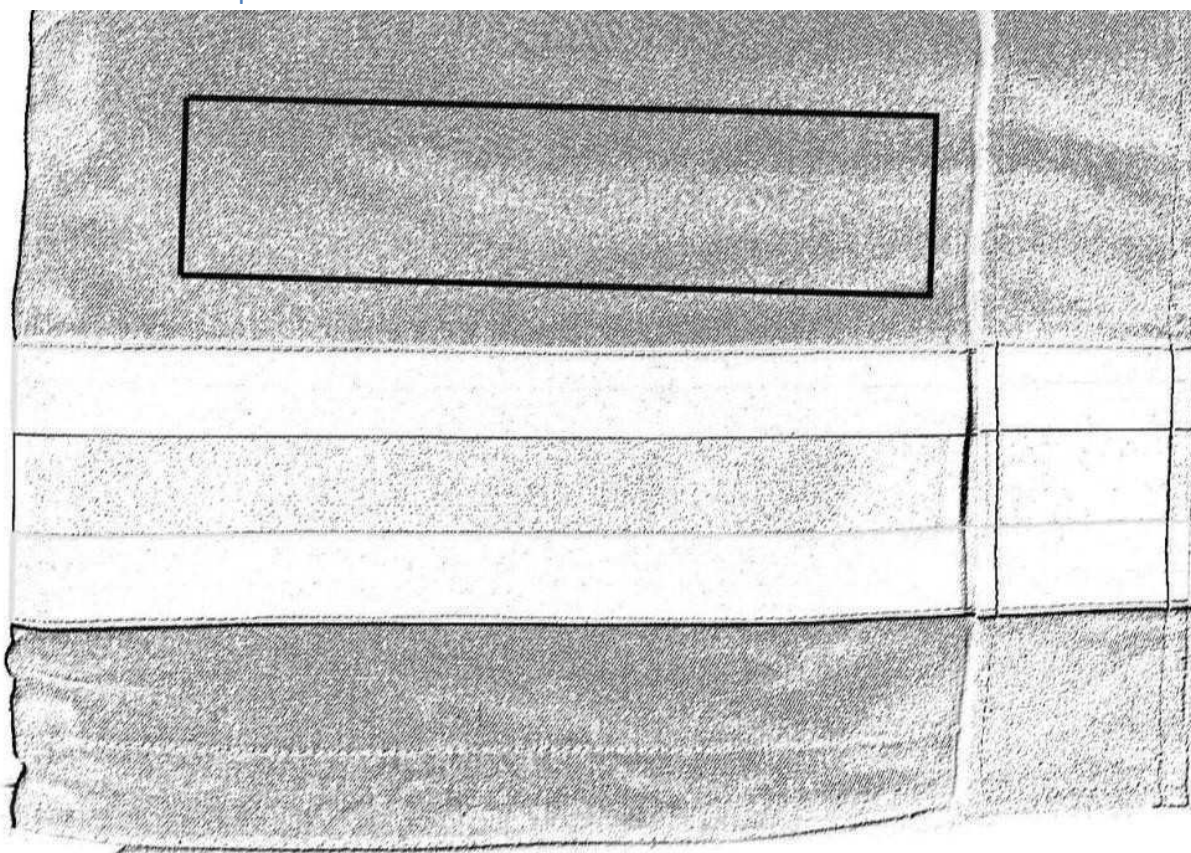
Giacca - particolare moschettoncino aggancio di sicurezza torcia



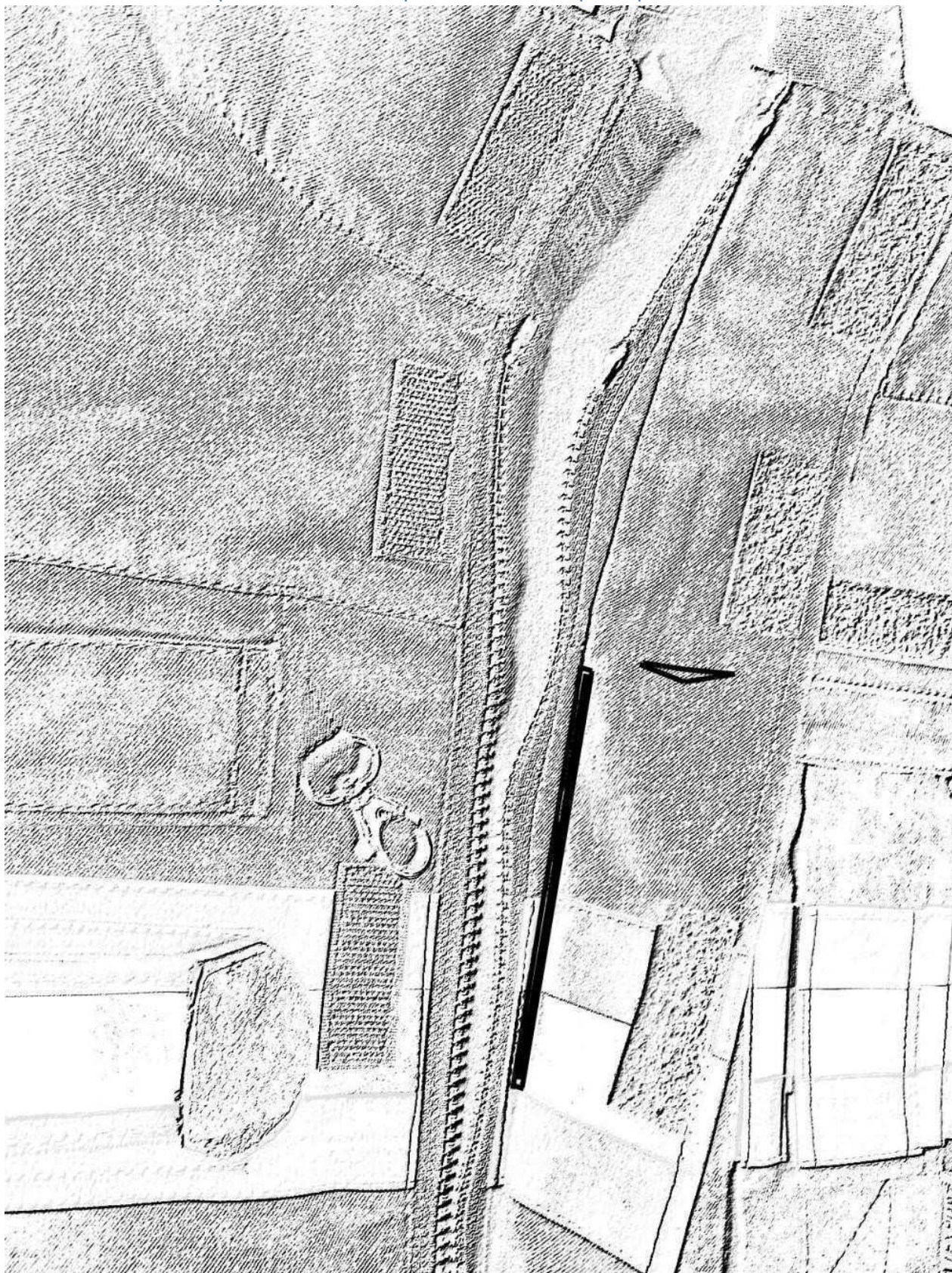
Giacca - particolare sistema bloccaggio torcia



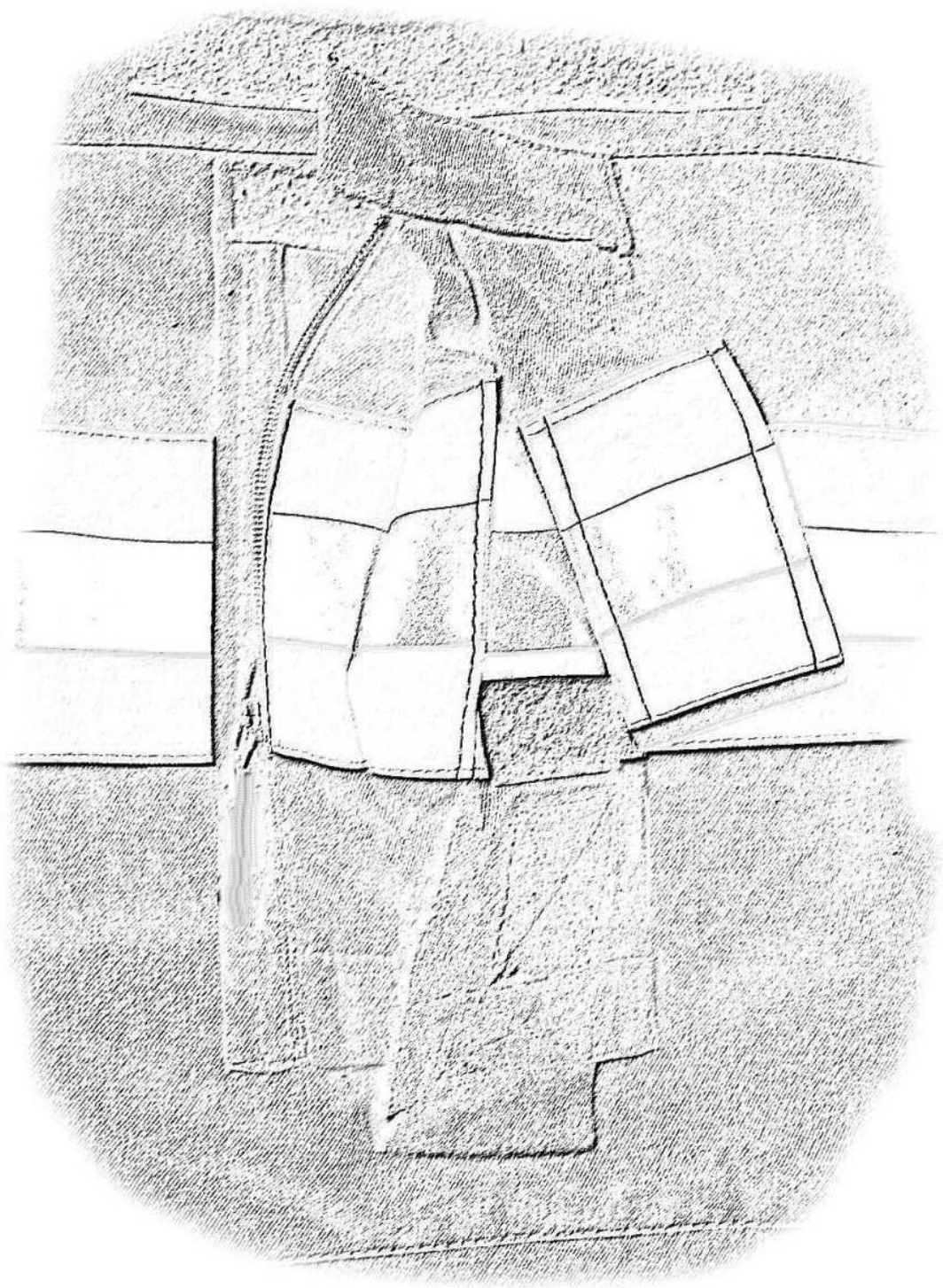
Giacca - particolare tasca anteriore zona bassa



Giacca - particolari tasca napoleone e inserto porta penna



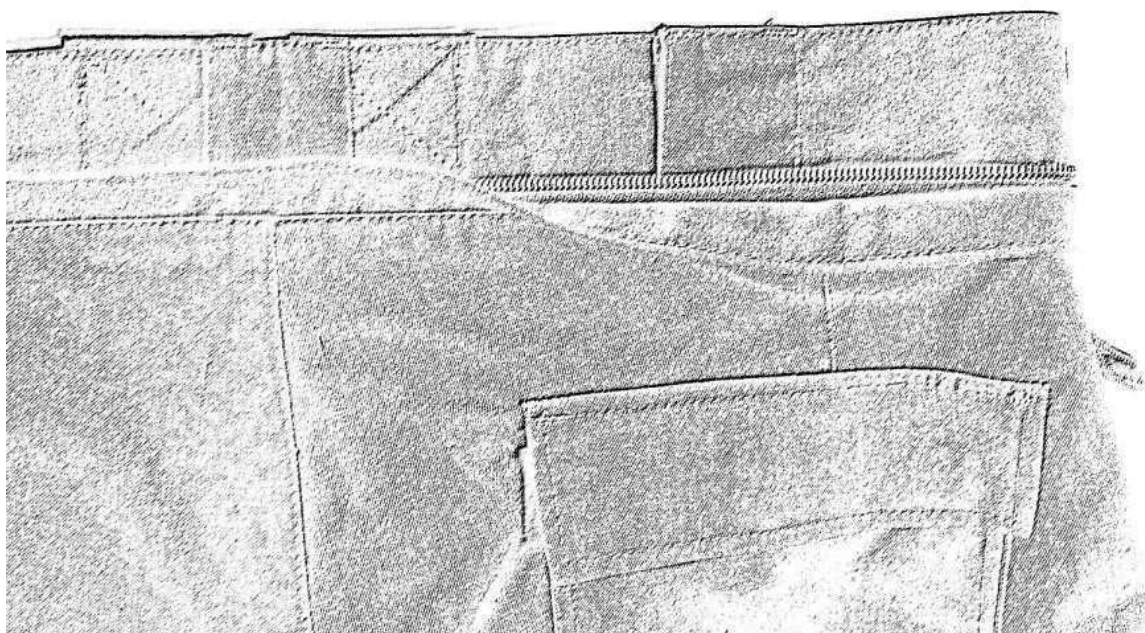
Giacca - particolari tasca porta radio e sistema porta grado tubolare



Pantalone avanti e dietro



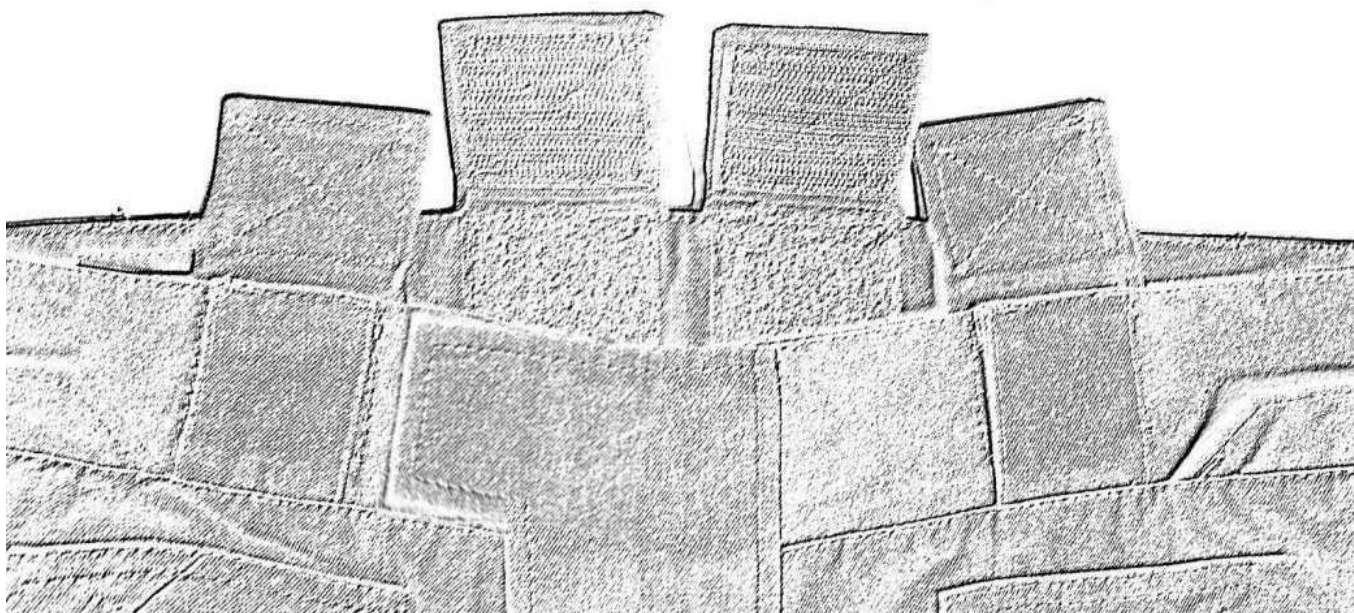
Pantalone - particolare cerniera posteriore per aggancio alla giacca



Pantalone - particolare aggancio guanti all'esterno



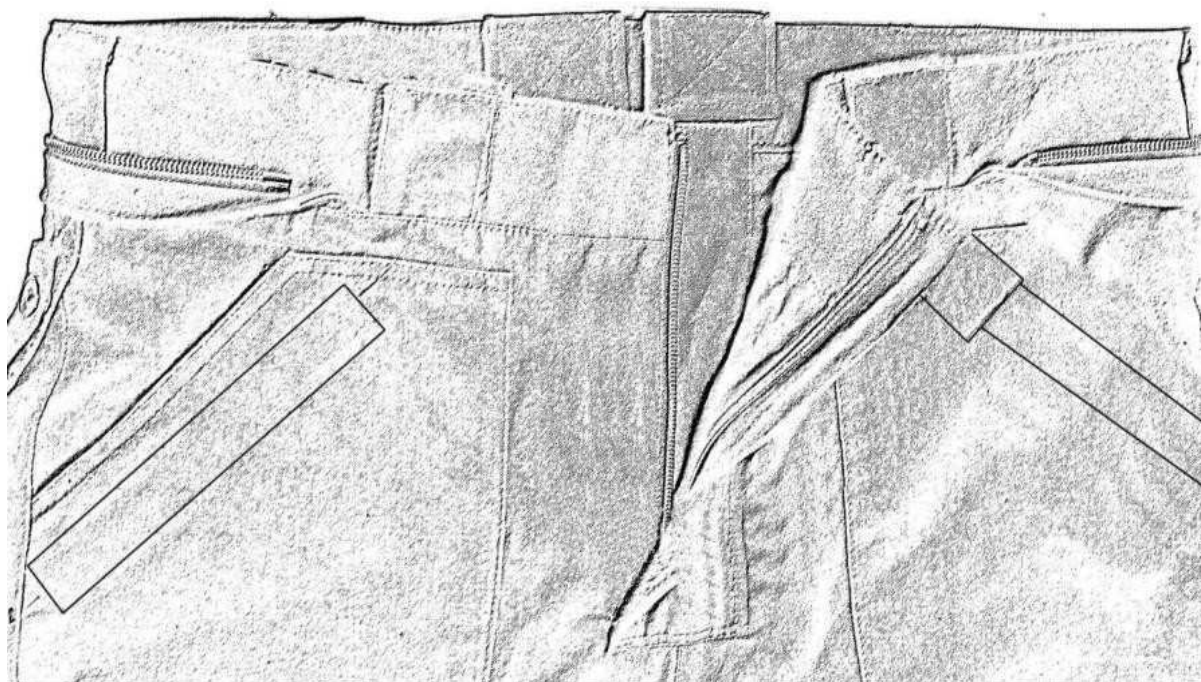
Pantalone - particolari ferma bretelle aperti



Pantalone - particolare tasche posteriori



Pantalone - particolari anteriori alti



Pantalone - particolare tasca alta laterale destra



Pantalone - particolare tasca bassa laterale sinistra e destra



4.0 Garanzie ed accorgimenti nella fase di fornitura del capo

È da perseguire in modo puntuale la qualità del prodotto via via introdotto nel territorio Trentino attraverso le forniture ai Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento.

Per l'ottenimento di tutto questo, la ditta produttrice si impegna fin d'ora a depositare presso la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, un capo completo, corredato di tutte le documentazioni tecniche, note informative, certificazioni e report dettagliati di prova dell'ente certificatore che ne ha certificato la rispondenza al presente capitolato e norme in esso richiamate.

Questo capo a deposito, sarà anche utilizzato, per l'autorizzazione all'ente erogatore provinciale dei contributi economici, a procedere appunto alla liquidazione delle somme richieste via via dai Corpi che procederanno all'acquisto.

Ulteriormente, al fine di caratterizzare anche la fase della fornitura del capo come citato in premessa, di indiscussa e costante qualità del prodotto, si predisporrà un costante e puntuale controllo dei capi prodotti e forniti, prendendo a riferimento il capo depositato in origine presso la Federazione.

Quindi, qualora i capi, presi a campione dalla produzione, nel tempo e nel numero, fossero difformi secondo, foggia, colori, materiali utilizzati (anche localizzati), performance complessive e particolari, dal capo depositato, l'intero lotto produttivo sia della giacca che del pantalone, sarà oggetto, ad opera dell'azienda produttrice, di ritiro e completa sostituzione.

Altrettanto, se in sede di contestazione di un difetto o di un cedimento di un capo in uso o parte dello stesso, tecnicamente imputabile ad una difformità rispetto al capo depositato in Federazione, altrettanto l'intero lotto produttivo sia della giacca che del pantalone, sarà oggetto, ad opera dell'azienda produttrice, di ritiro e completa sostituzione.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI -

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., artt. 16 e 17: AGGIORNAMENTO CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI DEI CORPI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

ALLEGATO A3 – Casco da intervento per incendi civili EN 443

CASCO DA INTERVENTO PER VIGILI DEL FUOCO

Elmetto caratterizzato da accessori specifici per i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

Elementi essenziali fondamentali:

Di seguito elenchiamo le caratteristiche di dettaglio ritenute fondamentali ed imprescindibili per ritenere il casco in esame rispondente al presente documento e quindi oltre che ovviamente a norma, fregiato secondo "l'estetica" Trentina.

Conformità alla norma UNI EN 443:2008, marcatura CE per DPI di 3a categoria.

- EN 16471:2014 elmetti per Vigili del Fuoco per incendi boschivi
- EN 16473:2014 elmetti per Vigili del Fuoco per soccorso tecnico.
- Peso non superiore a 1.500 gr, esclusi gli accessori (protezione nucale, torcia, sistema di comunicazione, stemma VVF).
- Compatibilità con maschere a pieno facciale facenti parte d'apparecchi autorespiratori a ciclo aperto almeno per le marche MSA-AUER, DRÄGER e INTERSPIRO mediante idoneo dispositivo d'aggancio della maschera al casco.
- Protezione nucale in materiale aramidico.
- Possibilità d'applicare al casco almeno una torcia antideflagrante ed a norme ATEX.
- Possibilità d'inserire nel casco un sistema di comunicazione collegabile ad una radio portatile indossata dall'operatore.
- Presenza di segnalatori catarifrangenti sulla parte posteriore del casco (vedi ALLEGATO GRAFICO).
- Applicazione sulla parte frontale del casco dello stemma dei vigili del fuoco volontari del Trentino(vedi ALLEGATO GRAFICO).
- Garanzia di almeno un anno per difetti di fabbricazione e dei materiali.

Elementi facoltativi migliorativi ma non fondamentali:

- Zona protetta. Protezione della testa, da parte della calotta, oltre il minimo fissato dalla UNI EN 443:2008, compresa la protezione laterale dei padiglioni auricolari.
- Imbottitura tra calotta e appoggio craniale. Conformazione e spessore dell'imbottitura, estensione rispetto alla superficie interna della calotta.
- Schermo facciale. Ampiezza dello schermo a copertura totale del viso.
- Protezione aggiuntiva per gli occhi. Presenza d'una visierina paraschegge, con bordi aderenti al viso quando si trova in posizione abbassata, omologata secondo la norma EN14458:2018.
- SISTEMA DI MANOVRA DELLA VISIERA. Comodità di manovra della o delle visiere in condizioni operative.
- UTILIZZAZIONE CON LENTI CORRETTIVE. Possibilità per l'operatore d'indossare lenti/occhiali correttivi con la visiera abbassata.
- PESO. Prediligere la maggior leggerezza possibile rispetto alla base fondamentale.
- COLORE. Possibilità di scelta entro una gamma cromatica composta da almeno i seguenti colori (nero, rosso, bianco, argento, blu, giallo).
- PARTI DI RICAMBIO. Garanzia di fornitura delle parti di ricambio per un periodo pari ad almeno 20 anni dopo la data d'acquisto.

Allegato grafico:





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI -

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., artt. 16 e 17: AGGIORNAMENTO CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI DEI CORPI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

ALLEGATO A4 – Foggia delle Uniformi degli Allievi VV.F. volontari del Trentino

ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO

Uniforme di servizio e di rappresentanza per i vigili del fuoco allievi.

N.B. Il colore blu, ove non diversamente specificato nella descrizione degli indumenti, è da intendersi con le seguenti coordinate colore:

24.26, 0.14, -4.14, L*a*b* (blu scuro) la tolleranza consentita è ΔE cmc 2:1=0.5

Uniforme dei Vigili del fuoco Allievi

Si descrive di seguito il completo composto da due pezzi, giubbino e pantalone, destinato ad essere utilizzato dagli allievi Vigili del Fuoco Volontari della provincia di Trento, sia come Uniforme di rappresentanza - quale elemento estetico univoco e riconoscibile, coordinato con il vestiario del comparto del volontariato pompieristico Trentino - sia come indumento di pratico impiego per le varie attività previste nello svolgimento delle funzioni proprie del Vigile del fuoco Allievo.

Di fatto, questo nuovo completo aggrega le funzioni di un capo d'uso plurimo, realizzando un nuovo standard d'abbigliamento che intende unificare quelli variegati ad oggi in utilizzo ai Vigili del Fuoco Volontari allievi del Trentino. L'attività dei VV.F. Allievi, prevista dai regolamenti, comprende in primis quella addestrativa sia pratica che teorica, in aula o all'aperto, ma notevoli sono anche quella ludica (giochi e gare), quella dimostrativa di abilità (manovre ed esercitazioni), i momenti ufficiali (scambi culturali, inaugurazioni, cerimonie) ecc. . Allo scopo di contenere la spesa si conviene pertanto vi sia un unico capo di vestiario per tutti i servizi descritti.

CARATTERISTICHE GENERALI DEL CAPO

Colorazione del capo

I materiali (tessuti) esterni dell'intero capo devono presentare una colorazione determinata mediante spettrofotometro avente geometria di misura $t/8^\circ$, con il corpo illuminante D65 e osservatore a 10° . Il colore dell'intero capo, dovrà quindi obbligatoriamente avere le seguenti coordinate 19.95, 0.55, - 5.30, L* a* b* (blu scuro). La tolleranza consentita è ΔE cmc 2:2 = 1. Il tutto certificato da report di laboratorio di ente certificatore riconosciuto.

La parte interna dell'intero capo deve risultare, in similitudine al tessuto esterno, di colorazione blu scuro.

Caratteristiche delle bande

La bande costituiscono un elemento decorativo e di immediata identificazione dell'Istituzione dei Vigili del fuoco. Come tali debbono rispettare i seguenti canoni estetici. La banda dovrà essere in forma "trim" ovvero composta da un doppio nastro disposto su tre fasce . La fascia più interna di materiale grigio chiaro (altezza 2 cm) e le due fasce simmetriche esterne (altezza 1,5 cm) di colore grigio scuro (codice CG1) per un totale di 5 cm di altezza. Le bande dovranno essere costituite da materiale in grado di offrire alta visibilità.

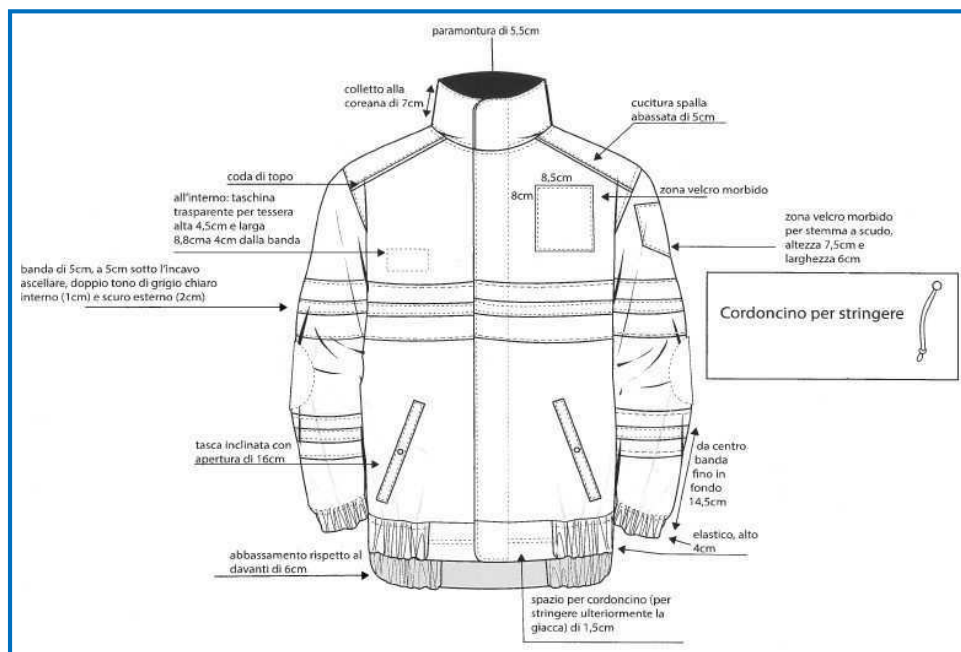
Caratteristiche di applicazione e fissaggio di tutti i velcri o fettucce o parti specifiche

Le eventuali liste di velcro, di qualsiasi dimensione e forma prevista dal presente capitolato, così come l'applicazione e punti di ancoraggio di fettucce o tratti di tessuto con funzioni di supporto per eventuali parti o accessori, devono essere fissati all'indumento con l'indicata apposita cucitura perimetrale e con ulteriore cucitura di rinforzo a croce (sulle diagonali della forma perimetrale appena menzionata). Dette cuciture di fissaggio, devono assicurare l'indispensabile accuratezza di posizionamento e chiusura a che non vi siano sfilacciamenti o cedimenti di alcun genere. Il colore del filo utilizzato per le cuciture dovrà essere nero (Codice XB). Cucirino con forza a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) ≥ 1500 gr. - allungamento a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) $\geq 5\%$.

Caratteristiche di applicazione e fissaggio di tutte le tasche

Le tasche, di qualsiasi dimensione e forma, interne o esterne, previste dal presente capitolato, così come l'applicazione di pattelle o altro a chiusura delle stesse, devono essere fissate all'indumento base con l'indicata apposita cucitura perimetrale di tipo doppio. Dette cuciture di fissaggio, devono assicurare l'indispensabile accuratezza di posizionamento ed utilizzo e che non vi siano sfilacciamenti o cedimenti di alcun genere. Il colore del filo utilizzato per le cuciture dovrà essere nero (Codice XB).). Cucirino con forza a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) ≥ 1500 gr. - allungamento a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) $\geq 5\%$.

Indicazione sulle misure in centimetri riportate nel presente documento



Per tutti i dettagli non elencati o la cui descrizione non è stata sviluppata nei successivi paragrafi, si faccia riferimento al disegno tecnico dell'uniforme nelle figure riportate nel presente documento.

Le misure presenti nel presente documento e nei disegni tecnici dell'Uniforme, sono da riferirsi alla taglia più piccola del completo composto da giacca e pantalone. Ove diversamente indicato, all'aumentare della taglia della giacca o del pantalone, dovrà aumentare in modo equilibrato e proporzionale, la misura di realizzo del capo. Ad esclusione delle bande riflettenti.

GIACCA

Foggia della giacca

La giacca è strutturata con un dorso, due maniche e due parti anteriori (destra e sinistra) predisposte per la chiusura della giacca stessa. L'allacciatura anteriore è effettuata mediante lampo a tutta lunghezza della giacca posizionata a partire dal collo (collo escluso).

Detta lampo, come del resto tutte le eventuali altre lampo descritte, deve garantire il corretto funzionamento per tutta la vita d'utilizzo del capo in analogia con i requisiti e numero di lavaggi minimi sostenibili. (vedi foto) Sui cursori di tutte le lampo debbono essere applicati dei tira zip realizzati anche con lo stesso tessuto della giacca o comunque con tessuti dalle stesse o superiori caratteristiche meccaniche del tessuto di base della giacca stessa. Nella parte anteriore destra, all'interno, e per tutta la lunghezza della giacca, è inserita una lista in tessuto

realizzata nello stesso materiale della giacca, larga circa cm 3, avente la funzione di evitare il contatto della lampo stessa con il corpo e gli indumenti interni la giacca stessa.

La zona del gomito, opportunamente sagomata in posizione di riposo ed ingegnerizzata per agevolarne il movimento, vede la presenza di un sistema di imbottitura permanente (oltre al tessuto) a protezione del gomito. In particolare, esternamente, detta parte deve risultare del medesimo tessuto della giacca. Detta zona del gomito (analogamente a quella del ginocchio che vedremo più avanti), internamente tra i due strati di tessuto deve contenere un'imbottitura interna morbida dello spessore non compreso che sia compreso tra i 2 e i 4 mm, opportunamente sagomata e cioè almeno curva secondo la forma fisiologia del gomito per ulteriormente migliorare le performance protettive meccaniche in caso di appoggio. Particolare attenzione deve essere posta alla morbidezza del materiale che non alteri la forma della manica ed il movimento del gomito dell'utilizzatore.

Per i dettagli non elencati o la cui descrizione non è stata sviluppata, si faccia riferimento al disegno tecnico dell'uniforme nelle figure riportate nel presente documento.



Nella parte posteriore, la giacca presenta un abbassamento del bordo finale raccordato a tondo (non a spigolo come erroneamente riportato nella figura superiore) con la parte anteriore, (dai 5 agli 8 cm abbassamento massimo centralmente alla schiena) a garanzia di adeguata sovrapposizione posteriore con il pantalone in caso di mobilità dell'utilizzatore. Ulteriormente sulla parte posteriore della giacca, deve essere presente la scritta "**VIGILI DEL FUOCO ALLIEVI**", del medesimo colore chiaro delle bande, utilizzando il font "**Arial**" in stile Grassetto. Le misure sono determinate sfruttando al massimo la superficie messa a disposizione e la scritta deve svilupparsi su due righe ("**VIGILI DEL FUOCO**" sulla prima riga e "**ALLIEVI**" sulla seconda).



Parti tecnologiche interne alla giacca

Opposta alla zona velcro portanome, internamente alla giacca, deve essere strutturata un'apposita taschina trasparente con apertura dalla parte superiore, le cui misure debbono essere in grado di

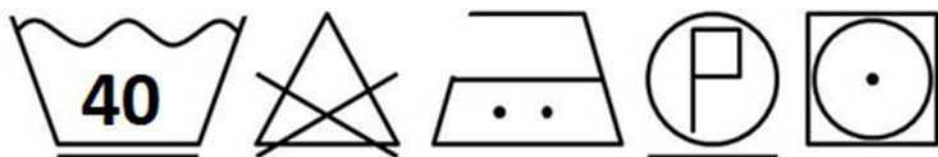
accogliere (e rendere visibile per intero) l'attuale tesserino di servizio del vigile del fuoco allievo (dimensioni di una carta di credito) ovviamente non ripiegato.

Marcature

Internamente la giacca dovranno essere inserite due etichette, una riportante:

- nominativo o logo della ditta fornitrice;
- l'indicazione della taglia;
- la dicitura Vigili del Fuoco Volontari allievi del Trentino;
- la composizione fibrosa del tessuto (Legge n. 883/'73 e D. L.vo n. 194 del 22.05.'99 e s.m. e i.).
- codice a barre univoco identificante il singolo capo; (per successiva associazione a DB, data base informativo proprietario, corpo, lavaggi, manutenzioni, ecc.).

L'altra, indicante i seguenti simboli internazionali di manutenzione:



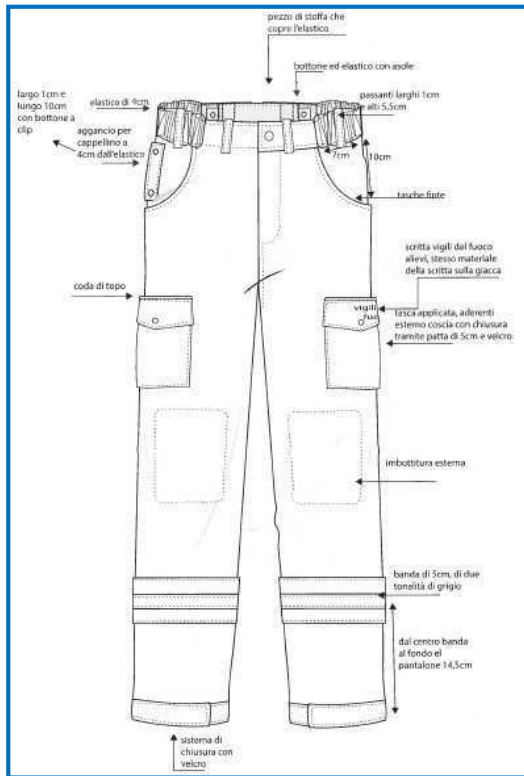
I materiali costruttivi dell'etichetta sono studiati al fine di resistere per l'intera durata del capo.

PANTALONE

Foggia del pantalone

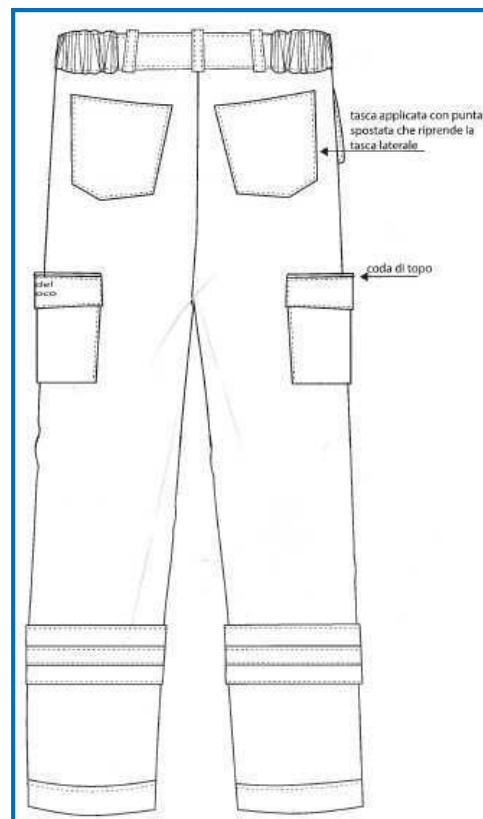
Il pantalone è composto da due quarti anteriori e due posteriori ed è confezionato con lo stesso tessuto come specificato per la giacca.

In vita è presente nella parte posteriore, una zona ad elastico (vedi figura) che ricavi una arricciatura nel girovita zona posteriore e che permetta un allungamento della circonferenza complessiva a riposo del 15%.



Il pantalone dovrà avere uno stile di fattura con una buona ergonomia. Anteriormente è un'apertura, chiusa tramite lampo e ricoperta da tutta la lunghezza della lampo. Apposita lista in interna alla lampo, impedisce che questa vada direttamente a contatto pelle.

In linea a quanto detto per la giacca ed in per la zona del gomito, la protezione del ginocchio essere ottenuta attraverso al minimo un raddoppio tessuto esterno (eventualmente migliorato localmente nelle proprie performance meccaniche eventualmente opportunamente sagomato e ricucito la curvatura del ginocchio che ne evidenzi la conformazione estetica ma che non alteri la forma e pantalone. Detta zona del ginocchio, internamente strati di tessuto deve contenere un'imbottitura morbida dello spessore non compresso che sia tra i 2 e i 4 mm, opportunamente sagomata e cioè curva secondo la forma fisiologia della gamba per ulteriormente migliorare le performance protettive meccaniche in caso di appoggio a terra. Particolare deve essere posta alla morbidezza del materiale



sartoriale presente patella su tessuto,

particolare deve del

abrasive), secondo

la linea il tra i due interna compreso almeno

attenzione che non

alteri la forma del pantalone ed il movimento del ginocchio dell'utilizzatore.

I materiali utilizzati per l'imbottitura e per le parti interne utilizzate devono superare i test di tenuta, cicli di lavaggio, restringimento e deformazione termica previste e certificate per il tessuto della giacca come già specificato in apposito paragrafo del presente capitolato.

Bande e code di topo:

Per tutta la circonferenza dei due tratti di gamba, sotto la zona del ginocchio, è applicata mediante doppia cucitura, una banda di altezza 5 cm del materiale colore e tipologia descritta nell'apposito paragrafo. La posizione della banda partendo dal fondo deve essere a centro banda a 14,5 cm.

Sopra le due patelle di chiusura delle tasche laterali, deve essere presente una coda di topo del medesimo materiale e colore delle bande. (vedi foto superiore)

Parti tecnologiche esterne al pantalone

Lateralmente a destra in alto, è predisposto un idoneo sistema di aggancio per cappellino o altro costituito da una fettuccia del medesimo tessuto del pantalone, cucita doppia e dagli ingombri di circa 10x1 cm a cui è apposto un bottone automatico metallico per la chiusura ad anello (vedi particolare relativo).

Sulla patella di chiusura delle tasche laterali, deve essere presente la scritta "**VIGILI DEL FUOCO ALLIEVI**", del medesimo materiale e colore e ricamata come quella sulla schiena della giacca. Le misure sono determinate sfruttando al massimo la superficie messa a disposizione dalla patella stessa e la scritta, come sulla giacca, svilupparsi su due righe ("**VIGILI DEL FUOCO**" sulla prima riga e "**ALLIEVI**" sulla seconda).

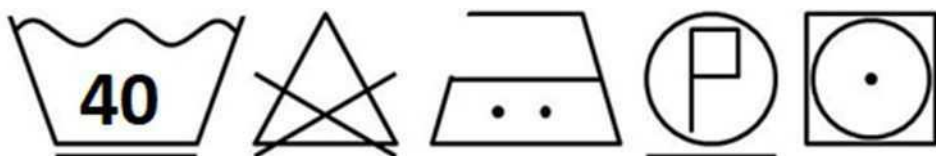
Parti tecnologiche interne al pantalone

Sempre all'interno del pantalone, nella zona della parte anteriore di sinistra verso l'alto, deve essere strutturata una taschina trasparente richiudibile, atta a contenere un foglietto/cartoncino personalizzabile da parte dell'utilizzatore le cui misure debbano essere in grado di accogliere (e rendere completamente visibile) l'attuale tesserino di servizio del vigile del fuoco allievo.

Marcature

Internamente al pantalone, dovranno essere inserite due etichette, una riportante:

- nominativo o logo della ditta fornitrice;
- l'indicazione della taglia;
- la dicitura Vigili del Fuoco Volontari allievi del Trentino;
- la composizione fibrosa del tessuto (Legge n. 883/'73 e D. L.vo n. 194 del 22.05.'99 e s.m. e i.).
- codice a barre univoco identificante il singolo capo; (per successiva associazione a data base informativo proprietario, corpo, lavaggi, manutenzioni, ecc.).



I materiali costruttivi dell'etichetta sono studiati al fine di resistere per l'intera durata del capo.

Per i dettagli non elencati o la cui descrizione non è stata sviluppata si faccia riferimento al disegno tecnico dell'uniforme nelle figure riportate nel presente documento.

FELPA

Dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

- felpa con cappuccio in cotone di colore blu come da coordinate sopra descritte;
- logo della Federazione dei Corpi Vigili del fuoco volontari della Provincia di Trento trasferito a caldo sul pettorale sinistro, di colore bianco
- scritta sul retro, trasferita a caldo, in corrispondenza della fascia scapolare, in stampato maiuscolo di colore bianco "VIGILI del^(*) FUOCO" "ALLIEVI" ^(*) "del" in stampatello minuscolo) (font: Impact; altezza lettera 3 cm) intervallata da una linea orizzontale bianca (lunghezza 30 cm; larghezza 0,5 mm)

ALLEGATI B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7 e B8

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Cassa Provinciale Antincendi

- art. 16, comma 5, Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. -

LEGGE PROVINCIALE 22 AGOSTO 1988, N. 26 ARTT. 16 E 17: CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E LA SUCCESSIVA ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

**MODELLI DOMANDE DI CONTRIBUTO E PROSPETTO DI
RIPARTO DEL BUDGET DISTRETTUALE**

ALLEGATO B1 – CORPI VVF VOLONTARI – nuove dotazioni

Corpo VV.F.volontari di

Alla
Provincia Autonoma di Trento
Cassa Provinciale Antincendi
Via Secondo da Trento, n. 2

38121 - T R E N T O

cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI, ATTREZZATURE ED EQUIPAGGIAMENTI DI SERVIZIO

(legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. – articoli 16 e 17.

Il sottoscritto / La sottoscritta

cognome _____ nome _____

nato/a a _____ il ____ / ____ / ____

codice fiscale

nella sua qualità di Comandante del Corpo dei vigili del fuoco volontari di

con sede in _____ indirizzo

_____ n. civico _____

posta elettronica/posta elettronica certificata (PEC) _____

tel. _____ fax _____

codice fiscale del corpo

presa visione dei criteri e modalità per l'attuazione del piano pluriennale per la concessione di contributi finalizzati all'acquisto di automezzi, attrezzature e materiali da assegnare in dotazione ai Corpi VV.F. volontari, valutate le effettive esigenze di questo Corpo,

C H I E D E

la concessione dei contributi previsti all'art. 17, comma 1, lett. a), della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni, per l'acquisto delle attrezzature di servizio, come di seguito indicate, **in ordine prioritario**:

descrizione attrezzatura

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018 .



1. _____, in sostituzione
dell'automezzo non più idoneo all'uso, targato _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____

Alla spesa non coperta da contributo provinciale il Corpo VV.F. intende fare fronte mediante contributo straordinario del Comune/risorse proprie.

Luogo e data

IL COMANDANTE

.....

Gli interventi richiesti sono compatibili con le previsioni del programma pluriennale e con le esigenze del Corpo.

L'ISPETTORE DISTRETTUALE

.....

Allegati: - preventivi di spesa per le dotazioni "non standard";
 - verbale di verifica tecnica (*per dotazioni fuori uso*).

Ai sensi dell'articolo 38 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente domanda è stata:

- ☐ sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto
_____ (*indicare in stampatello il nome del dipendente*)
- ☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



Il sottoscritto _____, **Sindaco** del Comune di _____, in relazione alla presente domanda di contributo del Corpo dei Vigili del fuoco volontari di _____, intesa ad ottenere i benefici di cui alla legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. per l'acquisto di attrezzature per il servizio antincendi, esprime il proprio **parere favorevole** in ordine alla congruità delle attrezzature per le quali si richiede l'intervento contributivo nonché in merito alle modalità di finanziamento nella stessa indicate.

Luogo e data

(timbro del Comune)

IL SINDACO

Allegato: Informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679 del 2016.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



INFORMATIVA EX ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE n. 679 del 2016

Il Regolamento Europeo UE/2016/679 (di seguito il "Regolamento") stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

In osservanza del principio di trasparenza previsto dall'art. 5 del Regolamento, la Provincia Autonoma di Trento Le fornisce le informazioni richieste dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (rispettivamente, raccolta dati presso l'Interessato e presso terzi).

Titolare del trattamento dei dati personali è la Provincia Autonoma di Trento (di seguito, il "Titolare"), nella persona del legale rappresentante (Presidente della Giunta Provinciale in carica), Piazza Dante n. 15, 38122 - Trento, tel. 0461.494697, fax 0461.494603 e-mail direzionegenerale@provincia.tn.it, pec segret.generale@pec.provincia.tn.it.

Preposto al trattamento è il Dirigente *pro tempore* del Servizio Antincendi e Protezione Civile; i dati di contatto sono: indirizzo Via Secondo da Trento n. 2, tel. 0461 492310, fax 0461 492315, e-mail segreteriaavvf@pec.provincia.tn.it. Preposto è anche il **soggetto designato per il riscontro** all'Interessato in caso di esercizio dei diritti ex art. 15 - 22 del Regolamento, di seguito descritti.

I dati di contatto del **Responsabile della protezione dei dati** (RPD) sono: via Giusti n. 40, 38122 - Trento, fax 0461.499277, e-mail idprivacy@provincia.tn.it (indicare, nell'oggetto: "Richiesta intervento RPD ex art. 38 Reg. UE").

Il trattamento dei Suoi dati personali sarà improntato al rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, di limitazione della conservazione, nonché di minimizzazione dei dati in conformità agli artt. 5 e 25 del Regolamento.

1. FONTE DEI DATI PERSONALI

I Suoi dati

- ☐ sono stati raccolti presso:
- ☐ provengono dalle seguenti fonti accessibili al pubblico:
- ☒ sono stati raccolti presso l'Interessato (Lei medesimo).

2. CATEGORIA DI DATI PERSONALI (INFORMAZIONE FORNITA SOLO SE I DATI SONO RACCOLTI PRESSO TERZI)

I dati personali trattati appartengono alla/e seguente/i categoria/e:

- ☐ Dati personali diversi da particolari categorie di dati (c.d. dati comuni)
- ☐ Dati personali appartenenti a particolari categorie di dati (c.d. dati sensibili).
- ☐ Dati personali relativi a condanne penali e reati (c.d. dati giudiziari).
- ☐ Dati relativi allo stato di salute, genetici, biometrici (c.d. dati supersensibili).

3. FINALITA' DEL TRATTAMENTO

Il principio di minimizzazione prevede come possano essere raccolti e trattati soltanto i dati personali pertinenti e non eccedenti alle specifiche finalità del trattamento.

Il principio di limitazione della conservazione consiste nel mantenere i dati in una forma che consente l'identificazione degli Interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità, salvo casi eccezionali.

Anche per tali ragioni, nonché nel rispetto degli artt. 13 e 14 del Regolamento, di seguito Le indichiamo specificamente le **finalità del trattamento** (cioè gli scopi per cui i dati personali sono raccolti e successivamente trattati), nonché la relativa **base giuridica** (ovvero la norma di legge - nazionale o comunitaria - o di regolamento, che consente il trattamento dei Suoi dati):

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



- per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare (art. 6, par. 1, lett. e), del Regolamento) e, in particolare per: la concessione di contributi in conto capitale, ai sensi della Legge Provinciale 22/08/1988 n. 26 artt. 16 e 17 e s.m., e Legge Provinciale 10/01/1992 n. 2.

Il conferimento dei Suoi dati personali è obbligatorio per le finalità di cui sopra e per tutte quelle ausiliarie e connesse (quali, ad esempio, attività di controllo e consultive); il rifiuto al conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di corrispondere alla richiesta connessa alla specifica finalità.

Per massima chiarezza, Le precisiamo che, essendo fondato sulle predette basi giuridiche, non è quindi necessario il Suo consenso al trattamento di tali dati personali.

4. MODALITA' DEL TRATTAMENTO

Il trattamento sarà effettuato con modalità cartacee e con strumenti automatizzati (informatici/elettronici) con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi. I Suoi dati saranno trattati, esclusivamente per le finalità di cui sopra, dal personale dipendente e, in particolare, da Preposti al trattamento (Dirigenti), appositamente nominati, nonché da Addetti al trattamento dei dati, specificamente autorizzati ed istruiti.

Sempre per le finalità indicate, i Suoi dati potranno essere trattati da soggetti che svolgono attività strumentali per il Titolare, che prestano adeguate garanzie circa la protezione dei dati personali e nominati Responsabili del trattamento ex art. 28 del Regolamento. L'elenco aggiornato dei Responsabili è consultabile presso i nostri uffici siti in Via Secondo da Trento n. 2.

5. PROCESSI DECISIONALI AUTOMATIZZATI E PROFILAZIONE

E' esclusa l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione.

6. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI (CATEGORIE DI DESTINATARI)

La informiamo che i Suoi dati non saranno comunicati.

7. TRASFERIMENTO *EXTRA* UE

I dati personali non saranno trasferiti fuori dall'Unione Europea.

8. PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

In osservanza del succitato principio di limitazione della conservazione, Le comunichiamo che il periodo di conservazione dei Suoi dati personali è nei limiti eventualmente fissati dal "massimario di scarto", o in eventuali norme di legge o di regolamento.

Trascorso tale termine i dati saranno cancellati, fatta salva la facoltà del Titolare di conservarli ulteriormente per **finalità compatibili** con quelle sopra indicate.

9. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Lei potrà esercitare, nei confronti del Titolare ed in ogni momento, i diritti previsti dal Regolamento.

In base alla normativa vigente Lei potrà:

- chiedere l'accesso ai Suoi dati personali e ottenere copia degli stessi (art. 15);
- qualora li ritenga inesatti o incompleti, richiederne, rispettivamente, la rettifica o l'integrazione (art. 16);
- se ricorrono i presupposti normativi, opporsi al trattamento dei Suoi dati (art. 21), richiederne la cancellazione (art. 17), o esercitare il diritto di limitazione (art. 18).

Ai sensi dell'art. 19, nei limiti in cui ciò non si riveli impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato, il Titolare comunica a ciascuno degli eventuali destinatari cui sono stati trasmessi i dati personali le rettifiche, o cancellazioni, o limitazioni del trattamento effettuate; qualora Lei lo richieda, il Titolare Le comunicherà tali destinatari.

In ogni momento, inoltre, Lei ha diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo.

Dichiaro di aver ricevuto e preso visione della presente informativa

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



ALLEGATO B2 – FEDERAZIONE E UNIONI DISTRETTUALI – nuove dotazioni

Federazione provinciale/Unione distrettuale/dei Corpi VV.F. volontari di

.....

Alla
Provincia Autonoma di Trento
Cassa Provinciale Antincendi
Via Secondo da Trento, n. 2

38121 - T R E N T O

cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it

**DOMANDA DI CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI, ATTREZZATURE ED
EQUIPAGGIAMENTI DI SERVIZIO**

(legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. – articoli 16 e 17.

Il sottoscritto / La sottoscritta

cognome _____ nome _____

nato/a a _____ il ____ / ____ / ____

codice fiscale

nella sua qualità di Presidente della Federazione provinciale dei Corpi VVF
volontari/Ispettore distrettuale dei Corpi dei vigili del fuoco volontari di

con sede in _____ indirizzo

_____ n. civico _____

posta elettronica/posta elettronica certificata (PEC) _____

tel. _____ fax _____

codice fiscale

presa visione dei criteri e modalità per l'attuazione del piano pluriennale per la
concessione di contributi finalizzati all'acquisto di automezzi, attrezzature e materiali da
assegnare in dotazione ai vigili del fuoco volontari, valutate le effettive esigenze di questa
Federazione/Unione,

C H I E D E

la concessione dei contributi previsti all'art. 17, comma 1, lett. a), della legge provinciale 22
agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni, per l'acquisto delle attrezzature di servizio,
come di seguito indicate, **in ordine prioritario**:

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione
del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



descrizione attrezzatura

1. _____, in sostituzione
dell'automezzo non più idoneo all'uso, targato _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

Distinti saluti.

Luogo e data

per le domande delle Unioni:

L'ISPETTORE DISTRETTUALE

IL PRESIDENTE

per le domande della Federazione:

IL PRESIDENTE

Allegati: - preventivi di spesa per le dotazioni "non standard";
 - verbale di verifica tecnica (per dotazioni fuori uso).

Ai sensi dell'articolo 38 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente domanda è stata:

- ☐ sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto
_____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
- ☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di
identità del sottoscrittore.

Allegato: Informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679 del 2016.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



INFORMATIVA
EX ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE n. 679 del 2016

Il Regolamento Europeo UE/2016/679 (di seguito il "Regolamento") stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

In osservanza del principio di trasparenza previsto dall'art. 5 del Regolamento, la Provincia Autonoma di Trento Le fornisce le informazioni richieste dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (rispettivamente, raccolta dati presso l'Interessato e presso terzi).

Titolare del trattamento dei dati personali è la Provincia Autonoma di Trento (di seguito, il "Titolare"), nella persona del legale rappresentante (Presidente della Giunta Provinciale in carica), Piazza Dante n. 15, 38122 - Trento, tel. 0461.494697, fax 0461.494603 e-mail direzione generale@provincia.tn.it, pec segret.generale@pec.provincia.tn.it.

Preposto al trattamento è il Dirigente *pro tempore* del Servizio Antincendi e Protezione Civile; i dati di contatto sono: indirizzo Via Secondo da Trento n. 2, tel. 0461 492310, fax 0461 492315, e-mail segreteria.vvf@pec.provincia.tn.it. Preposto è anche il **sogetto designato per il riscontro** all'Interessato in caso di esercizio dei diritti ex art. 15 - 22 del Regolamento, di seguito descritti.

I dati di contatto del **Responsabile della protezione dei dati** (RPD) sono: via Giusti n. 40, 38122 - Trento, fax 0461.499277, e-mail [idprivacy@provincia.tn.it](mailto:privacy@provincia.tn.it) (indicare, nell'oggetto: "Richiesta intervento RPD ex art. 38 Reg. UE").

Il trattamento dei Suoi dati personali sarà improntato al rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, di limitazione della conservazione, nonché di minimizzazione dei dati in conformità agli artt. 5 e 25 del Regolamento.

1. FONTE DEI DATI PERSONALI

I Suoi dati

- ☐ sono stati raccolti presso:
- ☐ provengono dalle seguenti fonti accessibili al pubblico:
- ☒ sono stati raccolti presso l'Interessato (Lei medesimo).

2. CATEGORIA DI DATI PERSONALI (INFORMAZIONE FORNITA SOLO SE I DATI SONO RACCOLTI PRESSO TERZI)

I dati personali trattati appartengono alla/e seguente/i categoria/e:

- ☐ Dati personali diversi da particolari categorie di dati (c.d. dati comuni)
- ☐ Dati personali appartenenti a particolari categorie di dati (c.d. dati sensibili).
- ☐ Dati personali relativi a condanne penali e reati (c.d. dati giudiziari).
- ☐ Dati relativi allo stato di salute, genetici, biometrici (c.d. dati supersensibili).

3. FINALITA' DEL TRATTAMENTO

Il principio di minimizzazione prevede come possano essere raccolti e trattati soltanto i dati personali pertinenti e non eccedenti alle specifiche finalità del trattamento.

Il principio di limitazione della conservazione consiste nel mantenere i dati in una forma che consente l'identificazione degli Interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità, salvo casi eccezionali.

Anche per tali ragioni, nonché nel rispetto degli artt. 13 e 14 del Regolamento, di seguito Le indichiamo specificamente le **finalità del trattamento** (cioè gli scopi per cui i dati personali sono raccolti e successivamente trattati), nonché la relativa **base giuridica** (ovvero la norma di legge - nazionale o comunitaria - o di regolamento, che consente il trattamento dei Suoi dati):

- per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare (art. 6, par. 1, lett. e), del Regolamento) e, in particolare per: la concessione di contributi in conto capitale, ai sensi della Legge Provinciale 22/08/1988 n. 26 artt. 16 e 17 e s.m., e Legge Provinciale 10/01/1992 n. 2.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



Il conferimento dei Suoi dati personali è obbligatorio per le finalità di cui sopra e per tutte quelle ausiliarie e connesse (quali, ad esempio, attività di controllo e consultive); il rifiuto al conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di corrispondere alla richiesta connessa alla specifica finalità.

Per massima chiarezza, Le precisiamo che, essendo fondato sulle predette basi giuridiche, non è quindi necessario il Suo consenso al trattamento di tali dati personali.

4. MODALITA' DEL TRATTAMENTO

Il trattamento sarà effettuato con modalità cartacee e con strumenti automatizzati (informatici/elettronici) con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi. I Suoi dati saranno trattati, esclusivamente per le finalità di cui sopra, dal personale dipendente e, in particolare, da Preposti al trattamento (Dirigenti), appositamente nominati, nonché da Addetti al trattamento dei dati, specificamente autorizzati ed istruiti.

Sempre per le finalità indicate, i Suoi dati potranno essere trattati da soggetti che svolgono attività strumentali per il Titolare, che prestano adeguate garanzie circa la protezione dei dati personali e nominati Responsabili del trattamento ex art. 28 del Regolamento. L'elenco aggiornato dei Responsabili è consultabile presso i nostri uffici siti in Via Secondo da Trento n. 2.

5. PROCESSI DECISIONALI AUTOMATIZZATI E PROFILAZIONE

E' esclusa l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione.

6. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI (CATEGORIE DI DESTINATARI)

La informiamo che i Suoi dati non saranno comunicati.

7. TRASFERIMENTO EXTRA UE

I dati personali non saranno trasferiti fuori dall'Unione Europea.

8. PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

In osservanza del succitato principio di limitazione della conservazione, Le comunichiamo che il periodo di conservazione dei Suoi dati personali è nei limiti eventualmente fissati dal "massimario di scarto", o in eventuali norme di legge o di regolamento.

Trascorso tale termine i dati saranno cancellati, fatta salva la facoltà del Titolare di conservarli ulteriormente per **finalità compatibili** con quelle sopra indicate.

9. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Lei potrà esercitare, nei confronti del Titolare ed in ogni momento, i diritti previsti dal Regolamento.

In base alla normativa vigente Lei potrà:

- chiedere l'accesso ai Suoi dati personali e ottenere copia degli stessi (art. 15);
- qualora li ritenga inesatti o incompleti, richiederne, rispettivamente, la rettifica o l'integrazione (art. 16);
- se ricorrono i presupposti normativi, opporsi al trattamento dei Suoi dati (art. 21), richiederne la cancellazione (art. 17), o esercitare il diritto di limitazione (art. 18).

Ai sensi dell'art. 19, nei limiti in cui ciò non si riveli impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato, il Titolare comunica a ciascuno degli eventuali destinatari cui sono stati trasmessi i dati personali le rettifiche, o cancellazioni, o limitazioni del trattamento effettuate; qualora Lei lo richieda, il Titolare Le comunicherà tali destinatari.

In ogni momento, inoltre, Lei ha diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo.

Dichiaro di aver ricevuto e preso visione della presente informativa



ALLEGATO B3 CORPI VVF VOLONTARI - interventi di riparazione straordinaria e/o sostituzione urgente di dotazioni fuori uso

Corpo VV.F.volontari di

Alla
Provincia Autonoma di Trento
Cassa Provinciale Antincendi
Via Secondo da Trento, n. 2

38121 - T R E N T O

cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it

**DOMANDA DI CONTRIBUTO PER INTERVENTI DI RIPARAZIONE E/O SOSTITUZIONE
URGENTE DI DOTAZIONI FUORI USO**

(legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. – articolo 16, c. 5.)

Il sottoscritto / La sottoscritta

cognome _____ nome _____

nato/a a _____ il ____ / ____ / ____

codice fiscale

nella sua qualità di Comandante del Corpo dei vigili del fuoco volontari di

con sede in _____ indirizzo

_____ n. civico _____

posta elettronica/posta elettronica certificata (PEC) _____

tel. _____ fax _____

codice fiscale del corpo

presa visione dei criteri e modalità per l'attuazione del piano pluriennale per la concessione di contributi finalizzati all'acquisto di automezzi, attrezzature e materiali da assegnare in dotazione ai Corpi VV.F. volontari, valutate le effettive esigenze di questo Corpo,

C H I E D E

la concessione dei contributi previsti all'art. 16, comma 5, della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni, per:

☐ la riparazione straordinaria delle seguenti dotazioni di servizio

_____;

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



☐ la sostituzione urgente delle seguenti dotazioni fuori uso
_____;

Si fa presente che la spesa di cui alla presente domanda di contributo è **parzialmente** coperta da polizza assicurativa _____ (*Kasko-Guasti macchine/RC Auto/altro*) e che detta polizza è stata regolarmente attivata secondo le procedure previste/**non** è coperta da polizza assicurativa.

Alla spesa non coperta da contributo provinciale il Corpo VV.F. intende fare fronte mediante contributo straordinario del Comune/risorse proprie.

Luogo e data

IL COMANDANTE

L'ISPETTORE DISTRETTUALE

Allegati:

- documentazione fotografica;
- preventivo di spesa;
- dettagliata relazione illustrativa firmata dal Comandante e dall'ispettore, degli interventi di riparazione straordinaria da effettuare, per i quali si richiede il contributo. (*la relazione dovrà specificatamente indicare le cause che hanno comportato il danneggiamento degli automezzi o attrezzature*);
- verbale di verifica tecnica (*solo per la sostituzione urgente di dotazioni fuori uso*).

Ai sensi dell'articolo 38 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente domanda è stata:

- ☐ sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto
_____ (*indicare in stampatello il nome del dipendente*)
- ☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.



Il sottoscritto _____, **Sindaco** del Comune di _____, in relazione alla presente domanda di contributo del Corpo dei Vigili del fuoco volontari di _____, intesa ad ottenere i benefici di cui alla legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. per la riparazione straordinaria / sostituzione urgente di attrezzature per il servizio antincendi, esprime il proprio **parere favorevole** in ordine alla congruità della spesa per la quale si richiede l'intervento contributivo, nonché in merito alle modalità di finanziamento indicate.

Luogo e data

(timbro del Comune)

IL SINDACO

Allegato: - Informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679 del 2016.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



INFORMATIVA
EX ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE n. 679 del 2016

Il Regolamento Europeo UE/2016/679 (di seguito il "Regolamento") stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

In osservanza del principio di trasparenza previsto dall'art. 5 del Regolamento, la Provincia Autonoma di Trento Le fornisce le informazioni richieste dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (rispettivamente, raccolta dati presso l'Interessato e presso terzi).

Titolare del trattamento dei dati personali è la Provincia Autonoma di Trento (di seguito, il "Titolare"), nella persona del legale rappresentante (Presidente della Giunta Provinciale in carica), Piazza Dante n. 15, 38122 - Trento, tel. 0461.494697, fax 0461.494603 e-mail direzione generale@provincia.tn.it, pec segret.generale@pec.provincia.tn.it.

Preposto al trattamento è il Dirigente *pro tempore* del Servizio Antincendi e Protezione Civile; i dati di contatto sono: indirizzo Via Secondo da Trento n. 2, tel. 0461 492310, fax 0461 492315, e-mail segreteria.vvf@pec.provincia.tn.it. Preposto è anche il **sogetto designato per il riscontro** all'Interessato in caso di esercizio dei diritti ex art. 15 - 22 del Regolamento, di seguito descritti.

I dati di contatto del **Responsabile della protezione dei dati** (RPD) sono: via Giusti n. 40, 38122 - Trento, fax 0461.499277, e-mail [idprivacy@provincia.tn.it](mailto:privacy@provincia.tn.it) (indicare, nell'oggetto: "Richiesta intervento RPD ex art. 38 Reg. UE").

Il trattamento dei Suoi dati personali sarà improntato al rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, di limitazione della conservazione, nonché di minimizzazione dei dati in conformità agli artt. 5 e 25 del Regolamento.

1. FONTE DEI DATI PERSONALI

I Suoi dati

- ☐ sono stati raccolti presso:
- ☐ provengono dalle seguenti fonti accessibili al pubblico:
- ☒ sono stati raccolti presso l'Interessato (Lei medesimo).

2. CATEGORIA DI DATI PERSONALI (INFORMAZIONE FORNITA SOLO SE I DATI SONO RACCOLTI PRESSO TERZI)

I dati personali trattati appartengono alla/e seguente/i categoria/e:

- ☐ Dati personali diversi da particolari categorie di dati (c.d. dati comuni)
- ☐ Dati personali appartenenti a particolari categorie di dati (c.d. dati sensibili).
- ☐ Dati personali relativi a condanne penali e reati (c.d. dati giudiziari).
- ☐ Dati relativi allo stato di salute, genetici, biometrici (c.d. dati supersensibili).

3. FINALITA' DEL TRATTAMENTO

Il principio di minimizzazione prevede come possano essere raccolti e trattati soltanto i dati personali pertinenti e non eccedenti alle specifiche finalità del trattamento.

Il principio di limitazione della conservazione consiste nel mantenere i dati in una forma che consente l'identificazione degli Interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità, salvo casi eccezionali.

Anche per tali ragioni, nonché nel rispetto degli artt. 13 e 14 del Regolamento, di seguito Le indichiamo specificamente le **finalità del trattamento** (cioè gli scopi per cui i dati personali sono raccolti e successivamente trattati), nonché la relativa **base giuridica** (ovvero la norma di legge - nazionale o comunitaria - o di regolamento, che consente il trattamento dei Suoi dati):

- per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare (art. 6, par. 1, lett. e), del Regolamento) e, in particolare per: la concessione di contributi in conto

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



capitale, ai sensi della Legge Provinciale 22/08/1988 n. 26 artt. 16 e 17 e s.m., e Legge Provinciale 10/01/1992 n. 2.

Il conferimento dei Suoi dati personali è obbligatorio per le finalità di cui sopra e per tutte quelle ausiliarie e connesse (quali, ad esempio, attività di controllo e consultive); il rifiuto al conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di corrispondere alla richiesta connessa alla specifica finalità.

Per massima chiarezza, Le precisiamo che, essendo fondato sulle predette basi giuridiche, non è quindi necessario il Suo consenso al trattamento di tali dati personali.

4. MODALITA' DEL TRATTAMENTO

Il trattamento sarà effettuato con modalità cartacee e con strumenti automatizzati (informatici/elettronici) con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi. I Suoi dati saranno trattati, esclusivamente per le finalità di cui sopra, dal personale dipendente e, in particolare, da Preposti al trattamento (Dirigenti), appositamente nominati, nonché da Addetti al trattamento dei dati, specificamente autorizzati ed istruiti.

Sempre per le finalità indicate, i Suoi dati potranno essere trattati da soggetti che svolgono attività strumentali per il Titolare, che prestano adeguate garanzie circa la protezione dei dati personali e nominati Responsabili del trattamento ex art. 28 del Regolamento. L'elenco aggiornato dei Responsabili è consultabile presso i nostri uffici siti in Via Secondo da Trento n. 2.

5. PROCESSI DECISIONALI AUTOMATIZZATI E PROFILAZIONE

E' esclusa l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione.

6. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI (CATEGORIE DI DESTINATARI)

La informiamo che i Suoi dati non saranno comunicati.

7. TRASFERIMENTO *EXTRA* UE

I dati personali non saranno trasferiti fuori dall'Unione Europea.

8. PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

In osservanza del succitato principio di limitazione della conservazione, Le comunichiamo che il periodo di conservazione dei Suoi dati personali è nei limiti eventualmente fissati dal "massimario di scarto", o in eventuali norme di legge o di regolamento.

Trascorso tale termine i dati saranno cancellati, fatta salva la facoltà del Titolare di conservarli ulteriormente per **finalità compatibili** con quelle sopra indicate.

9. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Lei potrà esercitare, nei confronti del Titolare ed in ogni momento, i diritti previsti dal Regolamento.

In base alla normativa vigente Lei potrà:

- chiedere l'accesso ai Suoi dati personali e ottenere copia degli stessi (art. 15);
- qualora li ritenga inesatti o incompleti, richiederne, rispettivamente, la rettifica o l'integrazione (art. 16);
- se ricorrono i presupposti normativi, opporsi al trattamento dei Suoi dati (art. 21), richiederne la cancellazione (art. 17), o esercitare il diritto di limitazione (art. 18).

Ai sensi dell'art. 19, nei limiti in cui ciò non si riveli impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato, il Titolare comunica a ciascuno degli eventuali destinatari cui sono stati trasmessi i dati personali le rettifiche, o cancellazioni, o limitazioni del trattamento effettuate; qualora Lei lo richieda, il Titolare Le comunicherà tali destinatari.

In ogni momento, inoltre, Lei ha diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo.

Dichiaro di aver ricevuto e preso visione della presente informativa

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



ALLEGATO B4 - FEDERAZIONE E UNIONI DISTRETTUALI - interventi di riparazione straordinaria e/o sostituzione urgente di dotazioni fuori uso

Federazione provinciale/Unione distrettuale/dei Corpi VV.F. volontari di
.....

Alla
Provincia Autonoma di Trento
Cassa Provinciale Antincendi
Via Secondo da Trento, n. 2

38121 - T R E N T O

cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it

**DOMANDA DI CONTRIBUTO PER INTERVENTI DI RIPARAZIONE E/O SOSTITUZIONE
URGENTE DI DOTAZIONI FUORI USO**

(legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. – articolo 16, c. 5.)

Il sottoscritto / La sottoscritta

cognome _____ nome _____

nato/a a _____ il ____ / ____ / ____

codice fiscale

nella sua qualità di Presidente della Federazione provinciale dei Corpi VVF
volontari/Ispettore distrettuale dei Corpi dei vigili del fuoco volontari di

con sede in _____ indirizzo

_____ n. civico _____

posta elettronica/posta elettronica certificata (PEC) _____

tel. _____ fax _____

codice fiscale

presa visione dei criteri e modalità per l'attuazione del piano pluriennale per la
concessione di contributi finalizzati all'acquisto di automezzi, attrezzature e materiali da
assegnare in dotazione ai vigili del fuoco volontari, valutate le effettive esigenze di questa
Federazione/Unione distrettuale,

C H I E D E

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione
del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



la concessione dei contributi previsti all'art. 16, comma 5, della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni, per:

☐ la riparazione straordinaria delle seguenti dotazioni di servizio
_____;

☐ la sostituzione urgente delle seguenti dotazioni fuori uso
_____;

Si fa presente che la spesa di cui alla presente domanda di contributo è **parzialmente** coperta da polizza assicurativa _____ (*Kasko-Guasti macchine/RC Auto/altro*) e che detta polizza è stata regolarmente attivata secondo le procedure previste/**non è** coperta da polizza assicurativa.

Luogo e data

per le domande delle Unioni:

L'ISPETTORE DISTRETTUALE

.....

IL PRESIDENTE

.....

per le domande della Federazione:

IL PRESIDENTE

.....

Allegati:

- documentazione fotografica;
- preventivo di spesa;
- dettagliata relazione illustrativa firmata dal Presidente e dall'ispettore (*solo dal Presidente per le domande della Federazione*), degli interventi di riparazione straordinaria da effettuare, per i quali si richiede il contributo. (*la relazione dovrà specificatamente indicare le cause che hanno comportato il danneggiamento degli automezzi o attrezzature*);
- verbale di verifica tecnica (*solo per la sostituzione urgente di dotazioni fuori uso*).

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



Ai sensi dell'articolo 38 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente domanda è stata:

- ☐ sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto
_____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
- ☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.



Allegato: - Informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679 del 2016.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



INFORMATIVA
EX ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE n. 679 del 2016

Il Regolamento Europeo UE/2016/679 (di seguito il "Regolamento") stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

In osservanza del principio di trasparenza previsto dall'art. 5 del Regolamento, la Provincia Autonoma di Trento Le fornisce le informazioni richieste dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (rispettivamente, raccolta dati presso l'Interessato e presso terzi).

Titolare del trattamento dei dati personali è la Provincia Autonoma di Trento (di seguito, il "Titolare"), nella persona del legale rappresentante (Presidente della Giunta Provinciale in carica), Piazza Dante n. 15, 38122 - Trento, tel. 0461.494697, fax 0461.494603 e-mail direzione generale@provincia.tn.it, pec segret.generale@pec.provincia.tn.it.

Preposto al trattamento è il Dirigente *pro tempore* del Servizio Antincendi e Protezione Civile; i dati di contatto sono: indirizzo Via Secondo da Trento n. 2, tel. 0461 492310, fax 0461 492315, e-mail segreteria.vvf@pec.provincia.tn.it. Preposto è anche il **sogetto designato per il riscontro** all'Interessato in caso di esercizio dei diritti ex art. 15 - 22 del Regolamento, di seguito descritti.

I dati di contatto del **Responsabile della protezione dei dati** (RPD) sono: via Giusti n. 40, 38122 - Trento, fax 0461.499277, e-mail [idprivacy@provincia.tn.it](mailto:privacy@provincia.tn.it) (indicare, nell'oggetto: "Richiesta intervento RPD ex art. 38 Reg. UE").

Il trattamento dei Suoi dati personali sarà improntato al rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, di limitazione della conservazione, nonché di minimizzazione dei dati in conformità agli artt. 5 e 25 del Regolamento.

1. FONTE DEI DATI PERSONALI

I Suoi dati

- ☐ sono stati raccolti presso:
- ☐ provengono dalle seguenti fonti accessibili al pubblico:
- ☒ sono stati raccolti presso l'Interessato (Lei medesimo).

2. CATEGORIA DI DATI PERSONALI (INFORMAZIONE FORNITA SOLO SE I DATI SONO RACCOLTI PRESSO TERZI)

I dati personali trattati appartengono alla/e seguente/i categoria/e:

- ☐ Dati personali diversi da particolari categorie di dati (c.d. dati comuni)
- ☐ Dati personali appartenenti a particolari categorie di dati (c.d. dati sensibili).
- ☐ Dati personali relativi a condanne penali e reati (c.d. dati giudiziari).
- ☐ Dati relativi allo stato di salute, genetici, biometrici (c.d. dati supersensibili).

3. FINALITA' DEL TRATTAMENTO

Il principio di minimizzazione prevede come possano essere raccolti e trattati soltanto i dati personali pertinenti e non eccedenti alle specifiche finalità del trattamento.

Il principio di limitazione della conservazione consiste nel mantenere i dati in una forma che consente l'identificazione degli Interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità, salvo casi eccezionali.

Anche per tali ragioni, nonché nel rispetto degli artt. 13 e 14 del Regolamento, di seguito Le indichiamo specificamente le **finalità del trattamento** (cioè gli scopi per cui i dati personali sono raccolti e successivamente trattati), nonché la relativa **base giuridica** (ovvero la norma di legge - nazionale o comunitaria - o di regolamento, che consente il trattamento dei Suoi dati):

- per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare (art. 6, par. 1, lett. e), del Regolamento) e, in particolare per: la concessione di contributi in conto

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



capitale, ai sensi della Legge Provinciale 22/08/1988 n. 26 artt. 16 e 17 e s.m., e Legge Provinciale 10/01/1992 n. 2.

Il conferimento dei Suoi dati personali è obbligatorio per le finalità di cui sopra e per tutte quelle ausiliarie e connesse (quali, ad esempio, attività di controllo e consultive); il rifiuto al conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di corrispondere alla richiesta connessa alla specifica finalità.

Per massima chiarezza, Le precisiamo che, essendo fondato sulle predette basi giuridiche, non è quindi necessario il Suo consenso al trattamento di tali dati personali.

4. MODALITA' DEL TRATTAMENTO

Il trattamento sarà effettuato con modalità cartacee e con strumenti automatizzati (informatici/elettronici) con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi. I Suoi dati saranno trattati, esclusivamente per le finalità di cui sopra, dal personale dipendente e, in particolare, da Preposti al trattamento (Dirigenti), appositamente nominati, nonché da Addetti al trattamento dei dati, specificamente autorizzati ed istruiti.

Sempre per le finalità indicate, i Suoi dati potranno essere trattati da soggetti che svolgono attività strumentali per il Titolare, che prestano adeguate garanzie circa la protezione dei dati personali e nominati Responsabili del trattamento ex art. 28 del Regolamento. L'elenco aggiornato dei Responsabili è consultabile presso i nostri uffici siti in Via Secondo da Trento n. 2.

5. PROCESSI DECISIONALI AUTOMATIZZATI E PROFILAZIONE

E' esclusa l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione.

6. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI (CATEGORIE DI DESTINATARI)

La informiamo che i Suoi dati non saranno comunicati.

7. TRASFERIMENTO *EXTRA* UE

I dati personali non saranno trasferiti fuori dall'Unione Europea.

8. PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

In osservanza del succitato principio di limitazione della conservazione, Le comunichiamo che il periodo di conservazione dei Suoi dati personali è nei limiti eventualmente fissati dal "massimario di scarto", o in eventuali norme di legge o di regolamento.

Trascorso tale termine i dati saranno cancellati, fatta salva la facoltà del Titolare di conservarli ulteriormente per **finalità compatibili** con quelle sopra indicate.

9. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Lei potrà esercitare, nei confronti del Titolare ed in ogni momento, i diritti previsti dal Regolamento.

In base alla normativa vigente Lei potrà:

- chiedere l'accesso ai Suoi dati personali e ottenere copia degli stessi (art. 15);
- qualora li ritenga inesatti o incompleti, richiederne, rispettivamente, la rettifica o l'integrazione (art. 16);
- se ricorrono i presupposti normativi, opporsi al trattamento dei Suoi dati (art. 21), richiederne la cancellazione (art. 17), o esercitare il diritto di limitazione (art. 18).

Ai sensi dell'art. 19, nei limiti in cui ciò non si riveli impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato, il Titolare comunica a ciascuno degli eventuali destinatari cui sono stati trasmessi i dati personali le rettifiche, o cancellazioni, o limitazioni del trattamento effettuate; qualora Lei lo richieda, il Titolare Le comunicherà tali destinatari.

In ogni momento, inoltre, Lei ha diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo.

Dichiaro di aver ricevuto e preso visione della presente informativa

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



ALLEGATO B5 – VERBALE DI VERIFICA TECNICA DOTAZIONI

AUTOMEZZI

Unione distrettuale dei Corpi VV.F. volontari di

.....

Alla
Provincia Autonoma di Trento
Cassa Provinciale Antincendi
Via Secondo da Trento, n. 2

38121 - T R E N T O

cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it

VERBALE DELLA VALUTAZIONE TECNICA SULLO STATO D'USO DEGLI AUTOMEZZI IN DOTAZIONE AI CORPI VVF VOLONTARI

Per delega del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile, il sottoscritto
....., Ispettore dei Corpi VV.F. volontari dell'Unione distrettuale di
....., in presenza del sig.....,
Comandante del Corpo VVF volontari di, si è recato presso la
sede del Corpo medesimo, al fine di accertare lo stato d'uso e di funzionalità operativa
dell'automezzo:, targato

A seguito di approfondita ispezione si riportano le seguenti considerazioni:

<u>COMPONENTE</u>	<u>VALUTAZIONE</u>
CARROZZERIA	
INTERNI	
MOTORE	

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



TRASMISSIONE – CAMBIO	
SISTEMA FRENANTE	
IMPIANTO ELETTRICO – BATTERIA	
SOSPENSIONI	
STERZO	
RUOTE E GOMME	
SEGNALATORI DI EMERGENZA – RADIO	
ALTRO	

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Viste le considerazioni sopraesposte, nonché

 dichiara il mezzo targato, non idoneo all'espletamento dell'attività
 istituzionale dei Corpi VV.F. volontari e se ne consiglia la sostituzione.

Luogo e data

L'ISPETTORE DISTRETTUALE

.....

IL COMANDANTE

.....



ALTRE ATTREZZATURE

Unione distrettuale dei Corpi VV.F. volontari di

.....

Alla
Provincia Autonoma di Trento
Cassa Provinciale Antincendi
Via Secondo da Trento, n. 2

38121 - T R E N T O

cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it

VERBALE DELLA VALUTAZIONE TECNICA SULLO STATO D'USO DELLE ATTREZZATURE IN DOTAZIONE AI CORPI VVF VOLONTARI

Per delega del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile, il sottoscritto
....., Ispettore dei Corpi VV.F. volontari dell'Unione distrettuale di
....., in presenza del sig.....,
Comandante del Corpo VVF volontari di, si è recato presso la
sede del Corpo medesimo, al fine di accertare lo stato d'uso e di funzionalità operativa delle
dotazioni e/o equipaggiamenti individuali di protezione di seguito indicati

A seguito di approfondita ispezione si riportano le seguenti considerazioni:

<u>DOTAZIONI/EQUIPAGGIAMENTI</u> <u>ESAMINATI</u>	<u>VALUTAZIONE</u>

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



Viste le considerazioni sopraesposte, si dichiarano le dotazioni non idonee all'espletamento dell'attività istituzionale dei Corpi VV.F. volontari e se ne consiglia la sostituzione.

Luogo e data

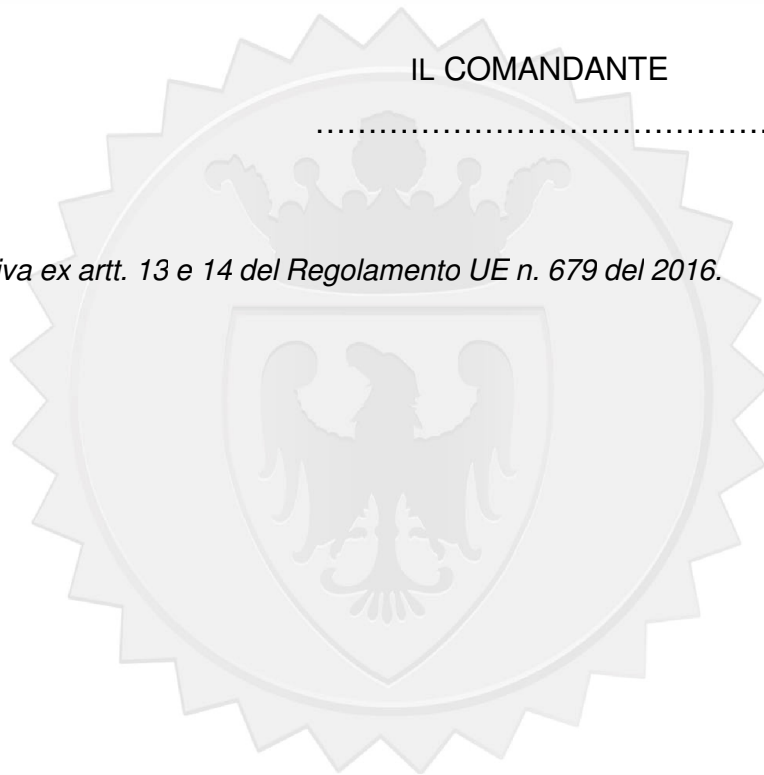
L'ISPETTORE DISTRETTUALE

.....

IL COMANDANTE

.....

Allegato: - Informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679 del 2016.



INFORMATIVA
EX ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE n. 679 del 2016

Il Regolamento Europeo UE/2016/679 (di seguito il "Regolamento") stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

In osservanza del principio di trasparenza previsto dall'art. 5 del Regolamento, la Provincia Autonoma di Trento Le fornisce le informazioni richieste dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (rispettivamente, raccolta dati presso l'Interessato e presso terzi).

Titolare del trattamento dei dati personali è la Provincia Autonoma di Trento (di seguito, il "Titolare"), nella persona del legale rappresentante (Presidente della Giunta Provinciale in carica), Piazza Dante n. 15, 38122 - Trento, tel. 0461.494697, fax 0461.494603 e-mail direzione generale@provincia.tn.it, pec segret.generale@pec.provincia.tn.it.

Preposto al trattamento è il Dirigente *pro tempore* del Servizio Antincendi e Protezione Civile; i dati di contatto sono: indirizzo Via Secondo da Trento n. 2, tel. 0461 492310, fax 0461 492315, e-mail segreteria.vvf@pec.provincia.tn.it. Preposto è anche il **sogetto designato per il riscontro** all'Interessato in caso di esercizio dei diritti ex art. 15 - 22 del Regolamento, di seguito descritti.

I dati di contatto del **Responsabile della protezione dei dati** (RPD) sono: via Giusti n. 40, 38122 - Trento, fax 0461.499277, e-mail tdprivacy@provincia.tn.it (indicare, nell'oggetto: "Richiesta intervento RPD ex art. 38 Reg. UE").

Il trattamento dei Suoi dati personali sarà improntato al rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, di limitazione della conservazione, nonché di minimizzazione dei dati in conformità agli artt. 5 e 25 del Regolamento.

1. FONTE DEI DATI PERSONALI

I Suoi dati

- ☐ sono stati raccolti presso:
- ☐ provengono dalle seguenti fonti accessibili al pubblico:
- ☒ sono stati raccolti presso l'Interessato (Lei medesimo).

2. CATEGORIA DI DATI PERSONALI (INFORMAZIONE FORNITA SOLO SE I DATI SONO RACCOLTI PRESSO TERZI)

I dati personali trattati appartengono alla/e seguente/i categoria/e:

- ☐ Dati personali diversi da particolari categorie di dati (c.d. dati comuni)
- ☐ Dati personali appartenenti a particolari categorie di dati (c.d. dati sensibili).
- ☐ Dati personali relativi a condanne penali e reati (c.d. dati giudiziari).
- ☐ Dati relativi allo stato di salute, genetici, biometrici (c.d. dati supersensibili).

3. FINALITA' DEL TRATTAMENTO

Il principio di minimizzazione prevede come possano essere raccolti e trattati soltanto i dati personali pertinenti e non eccedenti alle specifiche finalità del trattamento.

Il principio di limitazione della conservazione consiste nel mantenere i dati in una forma che consente l'identificazione degli Interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità, salvo casi eccezionali.

Anche per tali ragioni, nonché nel rispetto degli artt. 13 e 14 del Regolamento, di seguito Le indichiamo specificamente le **finalità del trattamento** (cioè gli scopi per cui i dati personali sono raccolti e successivamente trattati), nonché la relativa **base giuridica** (ovvero la norma di legge - nazionale o comunitaria - o di regolamento, che consente il trattamento dei Suoi dati):

- per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare (art. 6, par. 1, lett. e), del Regolamento) e, in particolare per: la concessione di contributi in conto capitale, ai sensi della Legge Provinciale 22/08/1988 n. 26 artt. 16 e 17 e s.m., e Legge Provinciale 10/01/1992 n. 2.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



Il conferimento dei Suoi dati personali è obbligatorio per le finalità di cui sopra e per tutte quelle ausiliarie e connesse (quali, ad esempio, attività di controllo e consultive); il rifiuto al conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di corrispondere alla richiesta connessa alla specifica finalità.

Per massima chiarezza, Le precisiamo che, essendo fondato sulle predette basi giuridiche, non è quindi necessario il Suo consenso al trattamento di tali dati personali.

4. MODALITA' DEL TRATTAMENTO

Il trattamento sarà effettuato con modalità cartacee e con strumenti automatizzati (informatici/elettronici) con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi. I Suoi dati saranno trattati, esclusivamente per le finalità di cui sopra, dal personale dipendente e, in particolare, da Preposti al trattamento (Dirigenti), appositamente nominati, nonché da Addetti al trattamento dei dati, specificamente autorizzati ed istruiti.

Sempre per le finalità indicate, i Suoi dati potranno essere trattati da soggetti che svolgono attività strumentali per il Titolare, che prestano adeguate garanzie circa la protezione dei dati personali e nominati Responsabili del trattamento ex art. 28 del Regolamento. L'elenco aggiornato dei Responsabili è consultabile presso i nostri uffici siti in Via Secondo da Trento n. 2.

5. PROCESSI DECISIONALI AUTOMATIZZATI E PROFILAZIONE

E' esclusa l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione.

6. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI (CATEGORIE DI DESTINATARI)

La informiamo che i Suoi dati non saranno comunicati.

7. TRASFERIMENTO *EXTRA* UE

I dati personali non saranno trasferiti fuori dall'Unione Europea.

8. PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

In osservanza del succitato principio di limitazione della conservazione, Le comunichiamo che il periodo di conservazione dei Suoi dati personali è nei limiti eventualmente fissati dal "massimario di scarto", o in eventuali norme di legge o di regolamento.

Trascorso tale termine i dati saranno cancellati, fatta salva la facoltà del Titolare di conservarli ulteriormente per **finalità compatibili** con quelle sopra indicate.

9. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Lei potrà esercitare, nei confronti del Titolare ed in ogni momento, i diritti previsti dal Regolamento.

In base alla normativa vigente Lei potrà:

- chiedere l'accesso ai Suoi dati personali e ottenere copia degli stessi (art. 15);
- qualora li ritenga inesatti o incompleti, richiederne, rispettivamente, la rettifica o l'integrazione (art. 16);
- se ricorrono i presupposti normativi, opporsi al trattamento dei Suoi dati (art. 21), richiederne la cancellazione (art. 17), o esercitare il diritto di limitazione (art. 18).

Ai sensi dell'art. 19, nei limiti in cui ciò non si riveli impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato, il Titolare comunica a ciascuno degli eventuali destinatari cui sono stati trasmessi i dati personali le rettifiche, o cancellazioni, o limitazioni del trattamento effettuate; qualora Lei lo richieda, il Titolare Le comunicherà tali destinatari.

In ogni momento, inoltre, Lei ha diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo.

Dichiaro di aver ricevuto e preso visione della presente informativa



ALLEGATO B6 – VERBALE DI VERIFICA TECNICA DOTAZIONI

AUTOMEZZI

Federazione provinciale dei Corpi VVF volontari / Unione distrettuale dei Corpi VV.F. volontari di

Alla
Provincia Autonoma di Trento
Cassa Provinciale Antincendi
Via Secondo da Trento, n. 2

38121 - T R E N T O

cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it

VERBALE DELLA VALUTAZIONE TECNICA SULLO STATO D'USO DEGLI AUTOMEZZI IN DOTAZIONE ALL'UNIONE DEI CORPI VVF VOLONTARI

Per delega del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile, il sottoscritto, Ispettore dei Corpi VV.F. volontari dell'Unione distrettuale di/ Presidente della Federazione provinciale dei Corpi VVF volontari del Trentino, ha provveduto ad accertare lo stato d'uso e di funzionalità operativa dell'automezzo:, targato....., in dotazione all'Unione distrettuale / Federazione medesima.

A seguito di approfondita ispezione si riportano le seguenti considerazioni:

<u>COMPONENTE</u>	<u>VALUTAZIONE</u>
CARROZZERIA	
INTERNI	
MOTORE	

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



TRASMISSIONE – CAMBIO	
SISTEMA FRENANTE	
IMPIANTO ELETTRICO – BATTERIA	
SOSPENSIONI	
STERZO	
RUOTE E GOMME	
SEGNALATORI DI EMERGENZA – RADIO	
ALTRO	

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Viste le considerazioni sopraesposte, nonché
.....
.....,
dichiara il mezzo targato, non idoneo all'espletamento dell'attività
istituzionale dei VV.F. volontari e se ne consiglia la sostituzione.

Luogo e data

L'ISPETTORE DISTRETTUALE/IL PRESIDENTE

.....



ALTRE ATTREZZATURE

Federazione provinciale dei Corpi VVF volontari / Unione distrettuale dei Corpi VV.F. volontari di

Alla
Provincia Autonoma di Trento
Cassa Provinciale Antincendi
Via Secondo da Trento, n. 2

38121 - T R E N T O

cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it

VERBALE DELLA VALUTAZIONE TECNICA SULLO STATO D'USO DELLE ATTREZZATURE IN DOTAZIONE AI CORPI VVF VOLONTARI

Per delega del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile, il sottoscritto, Ispettore dei Corpi VV.F. volontari dell'Unione distrettuale di/ Presidente della Federazione provinciale dei Corpi VVF volontari del Trentino, ha provveduto ad accertare lo stato d'uso e di funzionalità operativa delle dotazioni e/o equipaggiamenti individuali di protezione di seguito indicati, in dotazione all'Unione distrettuale / Federazione medesima.

A seguito di approfondita ispezione si riportano le seguenti considerazioni:

<u>DOTAZIONI/EQUIPAGGIAMENTI ESAMINATI</u>	<u>VALUTAZIONE</u>

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



Viste le considerazioni sopraesposte, si dichiarano le dotazioni non idonee all'espletamento dell'attività istituzionale dei VV.F. volontari e se ne consiglia la sostituzione.

Luogo e data

L'ISPETTORE DISTRETTUALE/IL PRESIDENTE

.....

Allegato: - Informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679 del 2016.



INFORMATIVA
EX ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE n. 679 del 2016

Il Regolamento Europeo UE/2016/679 (di seguito il "Regolamento") stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

In osservanza del principio di trasparenza previsto dall'art. 5 del Regolamento, la Provincia Autonoma di Trento Le fornisce le informazioni richieste dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (rispettivamente, raccolta dati presso l'Interessato e presso terzi).

Titolare del trattamento dei dati personali è la Provincia Autonoma di Trento (di seguito, il "Titolare"), nella persona del legale rappresentante (Presidente della Giunta Provinciale in carica), Piazza Dante n. 15, 38122 - Trento, tel. 0461.494697, fax 0461.494603 e-mail direzionegenerale@provincia.tn.it, pec segret.generale@pec.provincia.tn.it.

Preposto al trattamento è il Dirigente *pro tempore* del Servizio Antincendi e Protezione Civile; i dati di contatto sono: indirizzo Via Secondo da Trento n. 2, tel. 0461 492310, fax 0461 492315, e-mail segreteriaavvf@pec.provincia.tn.it. Preposto è anche il **soggetto designato per il riscontro** all'Interessato in caso di esercizio dei diritti ex art. 15 - 22 del Regolamento, di seguito descritti.

I dati di contatto del **Responsabile della protezione dei dati** (RPD) sono: via Giusti n. 40, 38122 - Trento, fax 0461.499277, e-mail idprivacy@provincia.tn.it (indicare, nell'oggetto: "Richiesta intervento RPD ex art. 38 Reg. UE").

Il trattamento dei Suoi dati personali sarà improntato al rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, di limitazione della conservazione, nonché di minimizzazione dei dati in conformità agli artt. 5 e 25 del Regolamento.

1. FONTE DEI DATI PERSONALI

I Suoi dati

- ☐ sono stati raccolti presso:
- ☐ provengono dalle seguenti fonti accessibili al pubblico:
- ☒ sono stati raccolti presso l'Interessato (Lei medesimo).

2. CATEGORIA DI DATI PERSONALI (INFORMAZIONE FORNITA SOLO SE I DATI SONO RACCOLTI PRESSO TERZI)

I dati personali trattati appartengono alla/e seguente/i categoria/e:

- ☐ Dati personali diversi da particolari categorie di dati (c.d. dati comuni)
- ☐ Dati personali appartenenti a particolari categorie di dati (c.d. dati sensibili).
- ☐ Dati personali relativi a condanne penali e reati (c.d. dati giudiziari).
- ☐ Dati relativi allo stato di salute, genetici, biometrici (c.d. dati supersensibili).

3. FINALITA' DEL TRATTAMENTO

Il principio di minimizzazione prevede come possano essere raccolti e trattati soltanto i dati personali pertinenti e non eccedenti alle specifiche finalità del trattamento.

Il principio di limitazione della conservazione consiste nel mantenere i dati in una forma che consente l'identificazione degli Interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità, salvo casi eccezionali.

Anche per tali ragioni, nonché nel rispetto degli artt. 13 e 14 del Regolamento, di seguito Le indichiamo specificamente le **finalità del trattamento** (cioè gli scopi per cui i dati personali sono raccolti e successivamente trattati), nonché la relativa **base giuridica** (ovvero la norma di legge - nazionale o comunitaria - o di regolamento, che consente il trattamento dei Suoi dati):

- per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare (art. 6, par. 1, lett. e), del Regolamento) e, in particolare per: la concessione di contributi in conto capitale, ai sensi della Legge Provinciale 22/08/1988 n. 26 artt. 16 e 17 e s.m., e Legge Provinciale 10/01/1992 n. 2.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



Il conferimento dei Suoi dati personali è obbligatorio per le finalità di cui sopra e per tutte quelle ausiliarie e connesse (quali, ad esempio, attività di controllo e consultive); il rifiuto al conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di corrispondere alla richiesta connessa alla specifica finalità.

Per massima chiarezza, Le precisiamo che, essendo fondato sulle predette basi giuridiche, non è quindi necessario il Suo consenso al trattamento di tali dati personali.

4. MODALITA' DEL TRATTAMENTO

Il trattamento sarà effettuato con modalità cartacee e con strumenti automatizzati (informatici/elettronici) con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi. I Suoi dati saranno trattati, esclusivamente per le finalità di cui sopra, dal personale dipendente e, in particolare, da Preposti al trattamento (Dirigenti), appositamente nominati, nonché da Addetti al trattamento dei dati, specificamente autorizzati ed istruiti.

Sempre per le finalità indicate, i Suoi dati potranno essere trattati da soggetti che svolgono attività strumentali per il Titolare, che prestano adeguate garanzie circa la protezione dei dati personali e nominati Responsabili del trattamento ex art. 28 del Regolamento. L'elenco aggiornato dei Responsabili è consultabile presso i nostri uffici siti in Via Secondo da Trento n. 2.

5. PROCESSI DECISIONALI AUTOMATIZZATI E PROFILAZIONE

E' esclusa l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione.

6. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI (CATEGORIE DI DESTINATARI)

La informiamo che i Suoi dati non saranno comunicati.

7. TRASFERIMENTO *EXTRA* UE

I dati personali non saranno trasferiti fuori dall'Unione Europea.

8. PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

In osservanza del succitato principio di limitazione della conservazione, Le comunichiamo che il periodo di conservazione dei Suoi dati personali è nei limiti eventualmente fissati dal "massimario di scarto", o in eventuali norme di legge o di regolamento.

Trascorso tale termine i dati saranno cancellati, fatta salva la facoltà del Titolare di conservarli ulteriormente per **finalità compatibili** con quelle sopra indicate.

9. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Lei potrà esercitare, nei confronti del Titolare ed in ogni momento, i diritti previsti dal Regolamento.

In base alla normativa vigente Lei potrà:

- chiedere l'accesso ai Suoi dati personali e ottenere copia degli stessi (art. 15);
- qualora li ritenga inesatti o incompleti, richiederne, rispettivamente, la rettifica o l'integrazione (art. 16);
- se ricorrono i presupposti normativi, opporsi al trattamento dei Suoi dati (art. 21), richiederne la cancellazione (art. 17), o esercitare il diritto di limitazione (art. 18).

Ai sensi dell'art. 19, nei limiti in cui ciò non si riveli impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato, il Titolare comunica a ciascuno degli eventuali destinatari cui sono stati trasmessi i dati personali le rettifiche, o cancellazioni, o limitazioni del trattamento effettuate; qualora Lei lo richieda, il Titolare Le comunicherà tali destinatari.

In ogni momento, inoltre, Lei ha diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo.

Dichiaro di aver ricevuto e preso visione della presente informativa



ALLEGATO B7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____, residente a _____, via _____, Comandante del Corpo VVF volontari /Ispettore dei Corpi VVf volontari dell'Unione distrettuale di _____, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

che i sottoelencati beni oggetto della fattura n. _____ d.d. _____ della Ditta _____, sono stati regolarmente forniti e presi in consegna dal Corpo VV.F. Vol. di _____ / Unione distrettuale di _____ e che gli stessi sono conformi alle dotazioni ammesse a contributo ai sensi della L.P. 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., nell'ambito del piano pluriennale ed ai criteri attuativi dello stesso approvati a tale fine dalla Giunta provinciale.

DESCRIZIONE ATTREZZATURA AMMESSA A CONTRIBUTO

ISCRIZIONE DEL CORPO VV.F. VOL. /UNIONE DISTRETTUALE IN APPOSITA SEZIONE DEL REGISTRO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO **SI** ☐ **NO** ☐¹

Luogo e data _____

Firma _____

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata

Sottoscritta, previa identificazione del richiedente, in presenza del dipendente addetto _____

Sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Allegato: Informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679 del 2016.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



INFORMATIVA
EX ARTT. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO UE n. 679 del 2016

Il Regolamento Europeo UE/2016/679 (di seguito il "Regolamento") stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

In osservanza del principio di trasparenza previsto dall'art. 5 del Regolamento, la Provincia Autonoma di Trento Le fornisce le informazioni richieste dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (rispettivamente, raccolta dati presso l'Interessato e presso terzi).

Titolare del trattamento dei dati personali è la Provincia Autonoma di Trento (di seguito, il "Titolare"), nella persona del legale rappresentante (Presidente della Giunta Provinciale in carica), Piazza Dante n. 15, 38122 - Trento, tel. 0461.494697, fax 0461.494603 e-mail direzionegenerale@provincia.tn.it, pec segret.generale@pec.provincia.tn.it.

Preposto al trattamento è il Dirigente *pro tempore* del Servizio Antincendi e Protezione Civile; i dati di contatto sono: indirizzo Via Secondo da Trento n. 2, tel. 0461 492310, fax 0461 492315, e-mail segreteriaavvf@pec.provincia.tn.it. Preposto è anche il **soggetto designato per il riscontro** all'Interessato in caso di esercizio dei diritti ex art. 15 - 22 del Regolamento, di seguito descritti.

I dati di contatto del **Responsabile della protezione dei dati** (RPD) sono: via Giusti n. 40, 38122 - Trento, fax 0461.499277, e-mail [idprivacy@provincia.tn.it](mailto:privacy@provincia.tn.it) (indicare, nell'oggetto: "Richiesta intervento RPD ex art. 38 Reg. UE").

Il trattamento dei Suoi dati personali sarà improntato al rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, di limitazione della conservazione, nonché di minimizzazione dei dati in conformità agli artt. 5 e 25 del Regolamento.

1. FONTE DEI DATI PERSONALI

I Suoi dati

- ☐ sono stati raccolti presso:
- ☐ provengono dalle seguenti fonti accessibili al pubblico:
- ☒ sono stati raccolti presso l'Interessato (Lei medesimo).

2. CATEGORIA DI DATI PERSONALI (INFORMAZIONE FORNITA SOLO SE I DATI SONO RACCOLTI PRESSO TERZI)

I dati personali trattati appartengono alla/e seguente/i categoria/e:

- ☐ Dati personali diversi da particolari categorie di dati (c.d. dati comuni)
- ☐ Dati personali appartenenti a particolari categorie di dati (c.d. dati sensibili).
- ☐ Dati personali relativi a condanne penali e reati (c.d. dati giudiziari).
- ☐ Dati relativi allo stato di salute, genetici, biometrici (c.d. dati supersensibili).

3. FINALITA' DEL TRATTAMENTO

Il principio di minimizzazione prevede come possano essere raccolti e trattati soltanto i dati personali pertinenti e non eccedenti alle specifiche finalità del trattamento.

Il principio di limitazione della conservazione consiste nel mantenere i dati in una forma che consente l'identificazione degli Interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità, salvo casi eccezionali.

Anche per tali ragioni, nonché nel rispetto degli artt. 13 e 14 del Regolamento, di seguito Le indichiamo specificamente le **finalità del trattamento** (cioè gli scopi per cui i dati personali sono raccolti e successivamente trattati), nonché la relativa **base giuridica** (ovvero la norma di legge - nazionale o comunitaria - o di regolamento, che consente il trattamento dei Suoi dati):

- per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare (art. 6, par. 1, lett. e), del Regolamento) e, in particolare per: la concessione di contributi in conto capitale, ai sensi della Legge Provinciale 22/08/1988 n. 26 artt. 16 e 17 e s.m., e Legge Provinciale 10/01/1992 n. 2.

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



Il conferimento dei Suoi dati personali è obbligatorio per le finalità di cui sopra e per tutte quelle ausiliarie e connesse (quali, ad esempio, attività di controllo e consultive); il rifiuto al conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di corrispondere alla richiesta connessa alla specifica finalità.

Per massima chiarezza, Le precisiamo che, essendo fondato sulle predette basi giuridiche, non è quindi necessario il Suo consenso al trattamento di tali dati personali.

4. MODALITA' DEL TRATTAMENTO

Il trattamento sarà effettuato con modalità cartacee e con strumenti automatizzati (informatici/elettronici) con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi. I Suoi dati saranno trattati, esclusivamente per le finalità di cui sopra, dal personale dipendente e, in particolare, da Preposti al trattamento (Dirigenti), appositamente nominati, nonché da Addetti al trattamento dei dati, specificamente autorizzati ed istruiti.

Sempre per le finalità indicate, i Suoi dati potranno essere trattati da soggetti che svolgono attività strumentali per il Titolare, che prestano adeguate garanzie circa la protezione dei dati personali e nominati Responsabili del trattamento ex art. 28 del Regolamento. L'elenco aggiornato dei Responsabili è consultabile presso i nostri uffici siti in Via Secondo da Trento n. 2.

5. PROCESSI DECISIONALI AUTOMATIZZATI E PROFILAZIONE

E' esclusa l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione.

6. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI (CATEGORIE DI DESTINATARI)

La informiamo che i Suoi dati non saranno comunicati.

7. TRASFERIMENTO EXTRA UE

I dati personali non saranno trasferiti fuori dall'Unione Europea.

8. PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

In osservanza del succitato principio di limitazione della conservazione, Le comunichiamo che il periodo di conservazione dei Suoi dati personali è nei limiti eventualmente fissati dal "massimario di scarto", o in eventuali norme di legge o di regolamento.

Trascorso tale termine i dati saranno cancellati, fatta salva la facoltà del Titolare di conservarli ulteriormente per **finalità compatibili** con quelle sopra indicate.

9. DIRITTI DELL'INTERESSATO

Lei potrà esercitare, nei confronti del Titolare ed in ogni momento, i diritti previsti dal Regolamento.

In base alla normativa vigente Lei potrà:

- chiedere l'accesso ai Suoi dati personali e ottenere copia degli stessi (art. 15);
- qualora li ritenga inesatti o incompleti, richiederne, rispettivamente, la rettifica o l'integrazione (art. 16);
- se ricorrono i presupposti normativi, opporsi al trattamento dei Suoi dati (art. 21), richiederne la cancellazione (art. 17), o esercitare il diritto di limitazione (art. 18).

Ai sensi dell'art. 19, nei limiti in cui ciò non si riveli impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato, il Titolare comunica a ciascuno degli eventuali destinatari cui sono stati trasmessi i dati personali le rettifiche, o cancellazioni, o limitazioni del trattamento effettuate; qualora Lei lo richieda, il Titolare Le comunicherà tali destinatari.

In ogni momento, inoltre, Lei ha diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo.

Dichiaro di aver ricevuto e preso visione della presente informativa

Modulo certificato ai sensi dell'art. 9, comma 4, della l.p. 23/1992 e approvato con *Determinazione del Dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile n. 3* di data 25/09/2018.



UNIONE DISTRETTUALE DEI CORPI VVF VOLONTARI DI _____

Corpo	Descrizione dotazioni	codice dotazione (***)	sostituzione automezzo non idoneo (targa)	Quantità ammessa	Spesa ammessa	% contributo	Contributo I anno	Contributo II anno	Contributo III anno
	TOTALE CORPO								
Corpo	Descrizione dotazioni	codice dotazione (***)	sostituzione automezzo non idoneo (targa)	Quantità ammessa	Spesa ammessa	% contributo	Contributo I anno	Contributo II anno	Contributo III anno
	TOTALE CORPO								
Corpo	Descrizione dotazioni	codice dotazione (***)	sostituzione automezzo non idoneo (targa)	Quantità ammessa	Spesa ammessa	% contributo	Contributo I anno	Contributo II anno	Contributo III anno
	TOTALE CORPO								
TOTALE COMPLESSIVO UNIONE DISTRETTUALE									

(***) solo per dotazioni "standard"

L'ISPETTORE DISTRETTUALE

LEGGE PROVINCIALE 22 AGOSTO 1988, N. 26 ARTT. 16 E 17: CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO

SCHEDA TECNICA DEI PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE DEI MEZZI DEI MEZZI PESANTI CON MASSA A PIENO CARICO SUPERIORE A 3,5t

Distretto / Unione:						
Corpo Vigili del Fuoco Volontari di:						
Marca e Tipo del Veicolo:						
Allestitore:			Tipo Pompa:			
Targa: VF TN		Anno Immatricolazione:			Km:	
Ore Macchina:		Ore Pompa:				
Serbatoio acqua quantità in litri:			Serbatoio schiuma quantità in litri:			
Verifiche		Ottimo	Buono	Discreto	Sufficiente	Insufficiente
01	Motore	0	4	8	12	16
02	Freni	0	4	8	12	16
03	Trasmissione	0	4	8	12	16
04	Sterzo	0	4	8	12	16
05	Sospensioni	0	4	8	12	16
06	Impianto elettrico	0	4	8	12	16
07	Carrozzeria veicolo	0	4	8	12	16
08	Ruote	0	4	8	12	16
09	Interni	0	4	8	12	16
10	Pompa	0	4	8	12	16
11	Allestimento	0	4	8	12	16
12	Dotazione antincendio	0	4	8	12	16
13	Colonna fari	0	4	8	12	16
Tabella valutazione anni						
≤ 25		0				
Da 25 a 26		8				
Da 26 a 27		16				
Da 28 a 29		24				
Da 30 e oltre		30				
Punteggio minimo da raggiungere:		60	TOTALE PUNTEGGIO :			

Documentazione allegata:

Copia libretto di circolazione	Si	No
Documentazione prova frenata	Si	No
Relazione del Comandante del Corpo VV.F.	Si	No
Preventivo di riparazione	Si	No
Documentazione manutenzioni effettuate	Si	No
Documentazione fotografica	Si	No

Annotazioni varie:

01	Motore				
02	Freni				
03	Trasmissione				
04	Sterzo				
05	Sospensioni				
06	Impianto elettrico	Veicolo:			
		Allestimento:			
07	Carrozzeria veicolo				
08	Ruote				
09	Interni				
10	Pompa				
11	Allestimento				
12	Dotazione antincendio				
13	Colonna fari	Presente:	Si	No	
14	Monitor	Presente:	Si	No	
15	Note della Commissione				

Data: _____

Firma Commissione



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI -

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni

LEGGE PROVINCIALE 22 AGOSTO 1988, N. 26 ARTT. 16 E 17: AGGIORNAMENTO
CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO
PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI,
ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI DEI CORPI PER
L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO

Cassa Provinciale Antincendi

- art. 16, **comma 5**, Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. -

LEGGE PROVINCIALE 22 AGOSTO 1988, n. 26 ARTT. 16 e 17: CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E LA SUCCESSIVA ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

PREMESSE

L'art. 16, comma 1 della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 stabilisce che la Giunta provinciale approvi i criteri e le modalità per la predisposizione e l'attuazione del piano pluriennale per la concessione di contributi ai Corpi dei vigili del fuoco volontari, alla Federazione provinciale e alle Unioni distrettuali dei corpi per l'acquisto di attrezzature, di automezzi, di macchinari e di equipaggiamenti, quali dotazioni per il servizio antincendi, sentito il parere del Consiglio di amministrazione della Cassa provinciale antincendi di cui all'articolo 4 della L.P. 26/88 medesima e del Consiglio direttivo della Federazione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari.

In base a quanto previsto al comma 2 del medesimo art. 16, i criteri per la predisposizione e l'attuazione del piano pluriennale determinano:

- a) la tipologia e le caratteristiche tecnico-funzionali delle dotazioni ammissibili ad agevolazione;
- b) le dotazioni necessarie per ciascun Corpo dei vigili del fuoco volontari, per ciascuna Unione distrettuale e per la Federazione provinciale;
- c) le priorità di intervento;
- d) l'entità dei contributi della Provincia, nonché i casi in cui possono essere ammesse ad agevolazione, a valere sul fondo di cui al comma 5, le spese per interventi di riparazione di carattere straordinario delle dotazioni e la relativa spesa minima ammissibile;
- e) la tipologia delle agevolazioni e le loro modalità di erogazione;
- f) i termini e le modalità per la presentazione delle domande di contributo, nonché la documentazione da allegare alle domande.

I successivi commi 3 e 4, stabiliscono che la Cassa provinciale antincendi adotti il piano pluriennale per la concessione dei contributi sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dalla Giunta provinciale di cui al comma 1, con il quale si provvede a determinare:

- a) l'elenco degli interventi da effettuare in ciascuno degli esercizi nell'ambito del periodo di competenza del piano e il relativo beneficiario;
- b) la spesa ammissibile a contributo per ciascun intervento;
- c) le scadenze per la presentazione della documentazione necessaria all'erogazione dei contributi concessi.

Il successivo comma 5 prevede inoltre che il piano possa riservare una quota non superiore al 10 per cento dello stanziamento annualmente previsto a bilancio, per far fronte alle spese relative ad acquisti impreveduti o urgenti nonché alle manutenzioni e riparazioni di carattere straordinario.

L'art. 17, comma 1 della legge n. 26/1988 prevede inoltre che per l'acquisizione delle dotazioni e per gli interventi di manutenzione di cui all'articolo 16 la Cassa provinciale antincendi possa concedere le seguenti agevolazioni:

- a) ai corpi comunali dei vigili del fuoco volontari, contributi in conto capitale fino al 70 per cento della spesa ammissibile o fino al 90 per cento della spesa ammissibile per la riparazione o la sostituzione di mezzi o di attrezzature antincendio danneggiate o distrutte durante interventi effettuati durante lo stato di emergenza dichiarato ai sensi dell'articolo 34 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento);
- b) alla federazione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari e alle unioni distrettuali dei corpi, contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile;
- c) ai corpi comunali dei vigili del fuoco volontari, per l'esecuzione di particolari interventi di manutenzione straordinaria rivolti al miglioramento o all'adeguamento funzionale di categorie di mezzi o di attrezzature antincendio, contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile;
- c bis) ai corpi dei vigili del fuoco volontari, alla federazione provinciale e alle unioni dei corpi dei vigili del fuoco volontari, contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile per l'acquisto e per l'adeguamento dei mezzi, delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale in conformità alle norme di sicurezza e di tutela della salute fisica degli operatori volontari.

Il successivo comma 2 stabilisce inoltre che per gli interventi da realizzare in territori classificati come zona svantaggiata ai sensi della legge provinciale 27 giugno 1983, n. 22, il limite di contribuzione di cui al comma 1, lettera a), possa essere aumentato fino all'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile.

Sulla base delle disposizioni normative di cui sopra, dall'approvazione della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni, si è provveduto a garantire per ogni Corpo VV.F. volontari la dotazione interventistica indispensabile, sia con riferimento ad automezzi e attrezzature, sia per quanto concerne gli equipaggiamenti individuali di protezione e di sicurezza.

Da ultimo, con deliberazione ~~n. 1716 dd 23 agosto 2013~~ 1760 del 30 settembre 2022, parzialmente modificata con deliberazione n. 2046 del 20 ottobre 2023, la Giunta provinciale ha approvato i criteri e le modalità per la predisposizione e l'attuazione del piano pluriennale per la concessione di contributi ai Corpi vv.f. volontari, alla Federazione provinciale e alle Unioni distrettuali per l'acquisto di dotazioni di servizio.

Con il presente provvedimento si propone l'approvazione di alcune modifiche al testo dei criteri in considerazione sopravvenute esigenze tecnico-operative dei Corpi VV.F. volontari, nonché al fine di adeguare il testo in aggiornamento alle modifiche della normativa di settore intervenuta successivamente alla loro approvazione da parte della Giunta provinciale.

Le previsioni del piano pluriennale, che necessariamente deve assumere come base di partenza la situazione dotazionale attuale dei Corpi, sono finalizzate ai seguenti obiettivi principali:

- mantenimento delle dotazioni esistenti già in possesso dei Corpi, attraverso la sostituzione dei mezzi e delle attrezzature fuori uso o non conformi alla vigente normativa e comunque restando sulla base delle direttive interne della Federazione e delle Unioni Distrettuali.
- assegnazione di nuove dotazioni.

INTERVENTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Le dotazioni **minime** ammissibili a contributo **per ogni Corpo** sono le seguenti:

- D.P.I. completi per ogni vigile del fuoco;
- n. 2 automezzi fuoristrada o pick up;
- n. 1 motopompa min 8/8;
- n. 1 modulo A.I.B. per incendi boschivi tipo A o tipo B;
- n. 6 autorespiratori completi;
- n. 1 radio veicolare per ogni mezzo;
- n. 6 radio portatili;
- n. 2 radio fisse;
- cercapersone in numero non inferiore al **75-80%** dell'organico del corpo;
- n. 1 gruppo elettrogeno oltre 12 Kva.

Le dotazioni **minime** di base ammissibili a contributo **per le Unioni distrettuali attualmente costituite** sono:

- n. 1 automezzo fuoristrada o pick up o autovettura/SUV;
- n. 1 autocarro con braccio meccanico;
- n. 1 furgone **4x4** ad uso promiscuo;
- n. 1 radio veicolare per ogni mezzo;
- n. 1 radio portatile;
- n. 1 cercapersone per ogni ispettore e vice ispettore;
- n. 1 laboratorio autoprotettori completo,
- autoscala e/o piattaforma aerea.

La dotazione dell'Unione potrà essere variata in funzione di progetti globali approvati dalla Federazione e dalla Cassa provinciale antincendi secondo principi di localizzazione e di sobrietà.

~~In relazione all' L'art. 17, comma 1 della legge n. 26/1988 i finanziamenti di cui ai punti c e c bis vengono rispettivamente attivati attraverso intervento della cassa provinciale antincendi che definisce sia le categorie di mezzi e attrezzature oggetto di finanziamento sia gli interventi volti all'adeguamento funzionale al fine di assicurare la sicurezza del personale.~~

In via generale, a favore delle Unioni distrettuali, sono ammissibili a contributo le dotazioni interventistiche necessarie per il regolare funzionamento dell'Unione, oltre alle dotazioni che, tenuto conto delle specifiche caratteristiche delle stesse e/o per questioni di economicità e di impiego, ne giustifichino l'assegnazione a livello sovra comunale ed in funzione del bacino territoriale facente capo all'Unione (es. autoscala distrettuale, laboratorio auto protettori, container con allestimenti vari, ecc.).

Gli automezzi e le attrezzature come sopra individuati derivano da un'analisi delle esigenze operative ed interventistiche dei Corpi e delle Unioni distrettuali, tenuto conto dei prodotti a disposizione sul mercato, della diversificazione territoriale della Provincia di Trento, delle attività economiche prevalenti ed in genere di tutti gli elementi determinanti le potenziali situazioni di rischio presenti localmente sul territorio.

~~Non è ammissibile a finanziamento la domanda di contributo per l'acquisto di autobotte antincendio nel caso in cui il Corpo richiedente disponga già di autobotte idonea all'uso antincendio, indipendentemente dalla categoria operativa del mezzo posseduto (I^a, II^a o III^a cat.). È ammissibile a contributo la domanda di sostituzione della seconda autobotte, se precedentemente finanziata tramite la Cassa provinciale antincendi.~~

~~È ammissibile a contributo una seconda autobotte di I° categoria per corpi appartenenti a Comuni o Circoscrizioni con popolazione > 20.000 abitanti. Per esigenze specifiche, è possibile richiedere il contributo per una declassare a II° categoria.~~

Di seguito si individuano le dotazioni "**STANDARD**" ammissibili a finanziamento e la relativa **spesa massima ammissibile** a contributo, sulla base dei costi di mercato. Tale spesa ammissibile costituisce il limite massimo di ammissibilità a contributo e non può in alcun caso

essere integrata con successivi interventi nell'ambito dei budget distrettuali.

descrizione dotazione "standard"	codice dotazione	spesa massima ammissibile
AUTOMEZZO FUORISTRADA	B2.1	<u>50.000,00</u> 40.000,00
AUTOMEZZO FUORISTRADA PICK UP	B2.2	<u>42.000,00</u> 35.000,00
FURGONE 4 X 4 PER TRASPORTO PERSONE	B2.3	<u>54.000,00</u> 45.000,00
FURGONE 4 X 2 PER TRASPORTO PERSONE	B2.4	<u>44.000,00</u> 40.000,00
AUTOBOTTE PER INCENDI CIVILI E INDUSTRIALI (I CAT.)	B2.5	<u>420.000,00</u> 350.000,00
AUTOBOTTE PER INCENDI CIVILI (II CAT.)	B2.6	<u>264.000,00</u> 220.000,00
AUTOBOTTE PER INCENDI BOSCHIVI (III CAT.)	B2.7	<u>204.000,00</u> 170.000,00
AUTOMEZZO PER INCIDENTI STRADALI 4 X 4	B2.8.1	<u>91.200,00</u> 76.000,00
AUTOMEZZO PESANTE PER INCIDENTI STRADALI 4 X 4	B2.8.2	<u>110.400,00</u> 92.000,00
AUTOMEZZO FURGONATO PER TRASPORTO ATTREZZATURE 4x2	B2.9.1	<u>60.000,00</u> 50.000,00
AUTOMEZZO FURGONATO PER TRASPORTO ATTREZZATURE 4 X 4	B2.9.1	<u>66.000,00</u> 55.000,00
AUTOMEZZO CASSONATO PER TRASPORTO ATTREZZATURE 4x2	B2.9.2	<u>78.000,00</u> 65.000,00
AUTOMEZZO CASSONATO PER TRASPORTO ATTREZZATURE 4 X 4	B2.9.2	<u>84.000,00</u> 70.000,00
MOTOPOMPA	B3.1.1	<u>18.000,00</u> 15.000,00
POMPA PER INCENDIO BOSCHIVO - tipo A	B3.1.2A	<u>4.440,00</u> 3.700,00
POMPA PER INCENDIO BOSCHIVO - tipo B	B3.1.2B	<u>6.000,00</u> 5.000,00
POMPA PER INCENDIO BOSCHIVO - tipo C	B3.1.2C	<u>4.800,00</u> 4.000,00
MODULO ELITRASPORTABILE TIPO A	B3.1.3A	<u>5.640,00</u> 4.700,00
MODULO SCARRABILE ELITRASPORTABILE TIPO B	B3.1.3B	<u>12.000,00</u> 10.000,00
RIMORCHIO TRASPORTI VARI A UNO o DUE ASSI	B3.2.1	<u>3.600,00</u> 3.000,00
RADIO FISSA TETRA CON ACCESSORI	B3.3.1	<u>1.800,00</u> 1.500,00
RADIO PORTATILE TETRA	B3.3.2	<u>1.100,00</u> 600,00
RADIO VEICOLARE TETRA	B3.3.3	<u>1.300,00</u> 1.200,00
CERCAPERSONE TETRA	B3.3.4	<u>900,00</u> 350,00
DISPOSITIVO PTT	B3.3.6	<u>350,00</u> 250,00
DISPOSITIVO CRANIALE INTERFONO	B3.3.7	<u>250,00</u> 160,00
GRUPPO ELETTROGENO	B3.4.1	<u>6.600,00</u> 5.500,00
GRUPPO ELETTROGENO CARRELLATO CON COLONNA FARI	B3.4.2	<u>22.800,00</u> 19.000,00
AUTORESPIRATORE A CICLO APERTO PER IMPIEGO VVF (senza bombole)	B3.5.1	<u>1.440,00</u> 1.200,00
BOMBOLA PER AUTORESPIRATORE IN ACCIAIO PER IMPIEGO VVF	B3.5.2	<u>280,00</u> 200,00
BOMBOLA PER AUTORESPIRATORE IN COMPOSITO PER IMPIEGO VVF	B3.5.3	<u>450,00</u> 350,00
RILEVATORE DI GAS/ESPLOSIMETRO	B3.6	<u>1.440,00</u> 1.200,00
MATERIALE IDRAULICO E DI SOLLEVAMENTO PER ESTRICAZIONE IDRAULICO	B3.7A	<u>30.000,00</u> 25.000,00
<u>MATERIALE PER ESTRICAZIONE A BATTERIA</u>	<u>B3.7B</u>	<u>40.000,00</u>
KIT CUSCINI DI SOLLEVAMENTO	B3.8	<u>5.400,00</u> 4.500,00

Per le dotazioni **non** comprese nell'elenco di cui sopra (dotazioni **non** “standard” “**NON STANDARD**”), gli interventi ammessi a contributo saranno individuati secondo le modalità e l'importo indicato dall'Unione distrettuale nella relativa proposta di riparto del budget assegnato all'Unione medesima, predisposto ai sensi del successivo punto D1, lett. ~~d1c1~~) dei presenti criteri e come risultante dal preventivo di spesa allegato alla domanda.

Per quanto riguarda le richieste di contributo ai sensi del comma 5 dell'art. 16 della L.P. 26/88 per la riparazione straordinaria e/o sostituzione urgente delle dotazioni, a favore dei Corpi VV.F. volontari è ammissibile a contributo solo la spesa eccedente l'importo di euro 1.000,00, mentre per la Federazione e le Unioni distrettuali è ammessa contributo l'intera spesa.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 16 della L.P. 26/1988, sono altresì ammissibili a contributo le spese per la riparazione straordinaria e/o sostituzione urgente di automezzi e dotazioni dei corpi dei VV.F. volontari distrutte o danneggiate in interventi o attività per le quali sia stato decretato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 34 della legge provinciale n. 9/2011. Tali interventi sono ammessi a contributo a valere sul fondo di cui al comma 5 dell'art. 16, per l'intero importo e limitatamente alle singole spese eccedenti l'importo di euro 500,00.

La manutenzione straordinaria di un automezzo comprende tutti questi interventi non prevedibili, necessari per riparare guasti o malfunzionamenti, sostituire componenti danneggiate, e ripristinare le condizioni ottimali del veicolo dopo eventi previsti.—A, a differenza della manutenzione ordinaria, che riguarda controlli e interventi programmabili per mantenere il veicolo in buone condizioni., la manutenzione straordinaria si concentra su riparazioni più importanti e complesse.

I finanziamenti di cui alle lettere c) e c)bis dell'art. 17, comma 1, della legge provinciale 26/1988, sono rispettivamente attivati attraverso intervento della Cassa provinciale antincendi nell'ambito dell'adozione del piano pluriennale, che definisce sia le categorie di mezzi e attrezzature oggetto di finanziamento (lett. c), sia gli interventi volti alla adeguamento funzionale in conformità alle norme di sicurezza e di tutela della salute fisica degli operatori al fine di assicurare la sicurezza del personale (lett. c) bis).

In sede di approvazione delle proposte di concessione dei contributi ed in relazione a straordinarie e sopravvenute esigenze di ordine tecnico, è peraltro possibile **derogare** dalle disposizioni previste con i presenti criteri in presenza di tali particolari esigenze tecniche.

L'eventuale quota di riduzione del contributo precedentemente assegnato ai Corpi, dovuta a deroghe o economie di spesa, viene destinata nuovamente all'Unione distrettuale purché la stessa presenti una nuova richiesta di contributo contestualmente alla richiesta deroga.

In tali casi, la Cassa provinciale antincendi, acquisito il parere favorevole dell'Unione distrettuale competente, che valuterà nel merito l'istanza del Corpo tenuto conto della situazione dotazionale complessiva in ambito distrettuale e nei limiti delle risorse disponibili, può disporre l'assegnazione di contributi per l'acquisto di automezzi ed attrezzature specifiche, non previste dai criteri, a favore dei Corpi VV.F. e delle Unioni Distrettuali che per tali esigenze richiedano diverse tipologie di dotazioni da quelle previste con i presenti criteri per la generalità dei Corpi, senza peraltro modificare nei termini complessivi il riparto delle risorse effettuato.

A.2 SPESE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Non sono ammissibili a finanziamento attrezzature ed equipaggiamenti individuali non nuovi.

Non sono ammissibili a finanziamento automezzi non in condizioni assimilabili a “automezzo nuovo”. Per condizioni assimilabili a automezzo nuovo, ai fini dei presenti criteri, si intende l'automezzo di età non superiore a sei mesi dalla data di prima immatricolazione e che non ha percorso oltre 5.000 Km.

Limitatamente agli automezzi pesanti di cui al successivo punto D1, lett. ~~d2~~ c2), **non** sono ammissibili a finanziamento le richieste per la sostituzione di automezzi antincendio qualora i mezzi dei quali è richiesta la sostituzione abbiano un'età inferiore ai 25 anni. A tale fine si considera la data di prima immatricolazione del mezzo da sostituire. Eventuale deroga da tale principio può essere autorizzata dalla Cassa Provinciale Antincendi, sentito il parere del Consiglio della Federazione provinciale dei Corpi VV.F. volontari, solo in presenza di eccezionali motivazioni, laddove sia oggettivamente riscontrabile la necessità o l'opportunità di procedere alla sostituzione dei mezzi.

Non è ammissibile a finanziamento la domanda di contributo per l'acquisto di autobotte antincendio nel caso in cui il Corpo richiedente disponga già di autobotte idonea all'uso antincendio, indipendentemente dalla categoria operativa del mezzo posseduto (I^a, II^a o III^a cat.).

Per i soli Corpi VVF volontari, **non** sono ammissibili a finanziamento domande di contributo per l'acquisto di dotazioni aventi un costo inferiore a euro 800,00, ad eccezione di:

- dispositivi ed equipaggiamenti di protezione individuale;
- dotazioni standard riportate nel prospetto di cui sopra;
- materiali e attrezzature ricompresi in progetti complessivi per l'allestimento di mezzi e di container interventistici speciali, nonché per l'arredamento della caserma dei vigili del fuoco. In tale caso copia del progetto dettagliato deve essere allegata alla domanda i cui acquisti saranno specificatamente rendicontati per la liquidazione del contributo concesso.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo nel rispetto del costo minimo di cui sopra, l'importo delle dotazioni non può essere cumulato, dovendo pertanto essere inteso singolarmente.

B. SPECIFICHE TECNICHE RELATIVE ALLE DOTAZIONI DI SERVIZIO ACQUISTABILI

B1 EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Norme, criteri e caratteristiche costruttive dei dispositivi di protezione individuale in dotazione ai Vigili del fuoco dei corpi VV.F. volontari del Trentino.

Le norme EN richiamate nel presente provvedimento sono da intendersi automaticamente aggiornate in relazione agli aggiornamenti annuali della normativa EN, sulla base dei quali pur rimanendo invariato il numero della norma, può cambiare l'anno di riferimento.

Elenco norme di riferimento.

NORMA	DESCRIZIONE
EN ISO 15384 2020-2022	Indumenti di protezione per vigili del fuoco - Metodi di prova di laboratorio e requisiti prestazionali per indumenti per incendi boschivi e/o di vegetazione
UNI EN 358:2019	Dispositivi di protezione individuale per il posizionamento sul lavoro e la prevenzione delle cadute dall'alto - Cinture di posizionamento sul lavoro e di trattenuta e cordini di posizionamento sul lavoro
UNI EN 943-2:2019	Indumenti di protezione contro prodotti chimici liquidi e gassosi, inclusi aerosol liquidi e particelle solide - Requisiti prestazionali per tute di protezione chimica "a tenuta di gas"

UNI EN 407:2020	(Tipo 1) per squadre di emergenza (ET) Guanti di protezione contro rischi termici (calore e/o fuoco)
UNI EN ISO 11393-6 2019	Indumenti di protezione per utilizzatori di seghe a catena portatili - Requisiti per
UNI EN 388:2019	protezione per la parte superiore del corpo Guanti di protezione contro rischi meccanici
UNI EN 13911:2017	Indumenti di protezione per vigili del fuoco – Requisiti di prova per cappucci di protezione contro il fuoco per vigili del fuoco
UNI EN 14458:2018	Equipaggiamento individuale per gli occhi - Ripari facciali e visiere per l'uso con elmi per vigili del fuoco ed elmetti di sicurezza ad elevate prestazioni per l'industria utilizzati da vigili del fuoco e per servizi di ambulanza e di emergenza
UNI EN 469:2020	Indumenti di protezione per vigili del fuoco – Requisiti prestazionali per indumenti di protezione per la lotta contro l'incendio
UNI EN ISO 11612:2015	Indumenti di protezione - Indumenti per la protezione contro il calore e la fiamma
UNI EN 469:2020	Indumenti di protezione per vigili del fuoco – Requisiti prestazionali per indumenti di protezione per la lotta contro l'incendio
UNI EN ISO 20471:2017	Indumenti ad alta visibilità - Metodi di prova e requisiti
UNI EN 353-1:2018	Dispositivi individuali per la protezione contro le cadute - Dispositivi anticaduta di tipo guidato comprendenti una linea di ancoraggio - Parte 1: Dispositivi anticaduta di tipo guidato comprendenti una linea di ancoraggio rigida.
UNI EN 353-2:2003	Dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto - Dispositivi anticaduta di tipo guidato comprendenti una linea di ancoraggio flessibile
UNI EN 12277:2019	Attrezzatura per alpinismo - Imbracature - Requisiti di sicurezza e metodi di prova
UNI EN 361:2003	Dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto - Imbracature per il corpo
UNI EN 443:2008	Elmi per la lotta contro l'incendio in edifici e in altre strutture
UNI EN 659:2008	Guanti di protezione per vigili del fuoco
UNI EN 12492:2012	Attrezzature per alpinismo - Caschi per alpinisti - Requisiti di sicurezza metodi di prove
UNI EN 15090:2012	Calzature per vigili del fuoco
UNI EN ISO 20345:2012	Dispositivi di protezione individuale - Calzature di sicurezza
UNI EN ISO 20347:2012	Dispositivi di protezione individuale - Calzature da lavoro
UNI EN 341:2011	Dispositivi individuali per la protezione contro le cadute - Dispositivi di discesa per salvataggio
UNI EN 12841:2007	Dispositivi individuali per la protezione contro le cadute - Sistemi di accesso con funi - Dispositivi di regolazione della fune
UNI EN 795:2012	Dispositivi individuali per la protezione contro le cadute - Dispositivi di ancoraggio
EN ISO 15384 2020	Indumenti di protezione per vigili del fuoco – Metodi di prova di laboratorio e requisiti prestazionali per indumenti per incendi boschivi e/o di vegetazione
UNI EN 358:2019	Dispositivi di protezione individuale per il posizionamento sul lavoro e la prevenzione delle cadute dall'alto – Cinture di posizionamento sul lavoro e di trattenuta e cordini di posizionamento sul lavoro
UNI EN 943-2:2019	Indumenti di protezione contro prodotti chimici liquidi e gassosi, inclusi aerosol liquidi e particelle solide – Requisiti prestazionali per tute di protezione chimica "a tenuta di gas"
UNI EN 407:2020	(Tipo 1) per squadre di emergenza (ET) Guanti di protezione contro rischi termici (calore e/o fuoco)
UNI EN ISO 11393-6 2019	Indumenti di protezione per utilizzatori di seghe a catena portatili – Requisiti per
UNI EN 388:2019	protezione per la parte superiore del corpo Guanti di protezione contro rischi meccanici
UNI EN 13911:2017	Indumenti di protezione per vigili del fuoco – Requisiti di prova per cappucci di protezione contro il fuoco per vigili del fuoco
UNI EN 14458:2018	Equipaggiamento individuale per gli occhi – Ripari facciali e visiere per l'uso con elmi per vigili del fuoco ed elmetti di sicurezza ad elevate prestazioni per l'industria utilizzati da vigili del fuoco e per servizi di ambulanza e di emergenza
UNI EN 469:2020	Indumenti di protezione per vigili del fuoco – Requisiti prestazionali per indumenti di protezione per la lotta contro l'incendio

B1.1 NORME GENERALI

Sulla base della normativa vigente, si individuano i criteri e le caratteristiche costruttive dei dispositivi di protezione individuale da assegnare quale dotazione di servizio ai vigili del fuoco volontari.

Tali disposizioni dovranno essere osservate dai soggetti beneficiari dei contributi per l'acquisto dei dispositivi individuali ammessi a contributo sul piano pluriennale.

Definizione di DPI

Si definisce come dispositivo di protezione individuale (DPI), qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Obbligo d'uso

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Requisiti dei DPI

Conformemente alla normativa vigente, i DPI devono essere conformi alle norme di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475.

I DPI devono inoltre:

- a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli che richiedano l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai sensi del Decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475 tutti i dispositivi di protezione individuale per essere definiti idonei devono ottenere la certificazione CE relativa.

Per quanto riguarda l'attività particolare dei vigili del fuoco, sono già state predisposte delle norme specifiche riguardanti tutti i DPI previsti per alcune tipologie di intervento, altre sono in fase di progettazione ed altre non sono tuttora state definite.

Bande.

Le bande di materiale retroriflettente saranno riferite alla vigente normativa europea in materia di alta visibilità.

Etichettatura.

L'etichettatura di tutti i DPI contenuti nel presente capitolato tecnico dovrà essere conforme a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai fini della concessione dei contributi previsti dalla L.P. 26/88 secondo le modalità indicate al successivo punto D1 RIPARTO DELLE RISORSE DISPONIBILI, lett. a) dei presenti criteri, si intendono ricompresi nella voce dispositivi di protezione individuale le seguenti voci:

- B1.2 GIACCONE E PANTALONI DA INTERVENTO;
- B1.3 COMPLETO TECNICO;
- B1.4 CINTURA PORTA BORSA PER INCENDI BOSCHIVI;
- B1.5 OCCHIALI PER INCENDI BOSCHIVI;
- B1.6 BORSA PORTAMATERIALI INCENDI BOSCHIVI;
- B1.7-1 GUANTO ANTINCENDIO CIVILE E BOSCHIVO;

- B1.7.2 GUANTO PER USO TECNICO;
- B1.8 MASCHERA ANTIPOLVERE PER INCENDI BOSCHIVI;
- B1.9 CALZATURA DI SICUREZZA ANTINCENDIO;
- B1.10 CASCHI DA INTERVENTO PER INCENDI CIVILI;
- B1.11 CASCHI PER INCENDIO BOSCHIVO;
- B1.12 CAPPuccio E SOTTOTUTA PER INCENDIO BOSCHIVO E CIVILE;
- B1.13.1 CINTURA DI POSIZIONAMENTO;
- B1.13.2. IMBRACATURA DI SICUREZZA E DA LAVORO;
- B1.13.3 - KIT DI ASSICURAZIONE IGNIFUGO
- B1.13.4 - SACCO POMPIERE PER S.A.F.
- B1.14.1 TUTA DI PROTEZIONE ANTIPIOGGIA;
- B1.14.2 - TUTA PER BONIFICA DA IMENOTTERI ACULEATI;
- B1.14.3 - TUTA ANTI CONTAMINAZIONE;
- B1.15 - DPI NAUTICI;
- B1.16 VESTIARIO ED EQUIPAGGIAMENTO PER ALLIEVI VV.F.
- B1.17 CALZATURE ANTITAGLIO PER USO MOTOSEGA;
- B1.18 INDUMENTI ANTITAGLIO;
- B1.19 CALZATURA TECNICA DI PROTEZIONE PER RICERCA PERSONE E PER INTERVENTISTICA TECNICA
- B1.20 - CALZATURE DI SICUREZZA PER INTERVENTI ALLUVIONALI

Le dotazioni di sicurezza sopra riportate sono ammissibili a finanziamento tramite lo specifico budget di cui alla successiva lett. D1, punto a), determinato per ogni Corpo VVF volontari in relazione all'entità dei vigili del fuoco volontari e dei vigili allievi.

Tali dotazioni (DPI) possono essere ammesse a finanziamento nell'ambito del budget assegnato a ciascuna Unione distrettuale ai sensi della successiva lett. D1, punto ~~d1~~ c1), per importi contrattuali complessivi eccedenti i 2.000,00 euro.

Al fine di agevolare i Corpi dei VVF volontari nella valutazione e comparazione delle caratteristiche tecniche dei dispositivi di protezione individuale da acquistare per l'esercizio della propria attività istituzionale, le ditte costruttrici che intendono promuovere i propri prodotti depositano, presso la Federazione provinciale dei Corpi VV.F. volontari, i campioni degli articoli dalle stesse commercializzati e disponibili sul mercato, realizzati in conformità alla vigente normativa di settore e ai presenti criteri, corredati dei relativi dati e documenti di certificazione.

~~Ai sensi Per l'applicazione~~ In attuazione dell'art. 17, comma 7, della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., la conformità dei dispositivi di protezione individuale acquistati dai Corpi VV.F. volontari rispetto a quanto ammesso a contributo è riscontrata con riferimento ai campioni depositati presso la Federazione provinciale ed approvati dalla stessa, ove previsto.

B1.2 GIACCONE E PANTALONI DA INTERVENTO

Equipaggiamento protettivo per vigili del fuoco dagli effetti delle fiamme e del calore, rispondente alle specifiche tecniche riportate nell'**allegato A1** ai presenti criteri.

La norma europea che definisce le caratteristiche del vestiario da intervento per i vigili del fuoco che effettuano interventi in prossimità di fiamme e calore è la UNI EN 469:~~2020~~ e specificatamente al livello 2 della stessa.

Obbligo di approvazione del campione depositato presso la Federazione provinciale.

B1.3 COMPLETO TECNICO

Realizzato in conformità alle specifiche tecniche indicate nell'**allegato A2**) ai presenti criteri.

Obbligo di approvazione del campione depositato presso la Federazione provinciale.

B1.4 CINTURA PORTA BORSA PER INCENDI BOSCHIVI.

La cintura deve essere di materiale ignifugo e di colore blu.

B1.5 OCCHIALI PER INCENDI BOSCHIVI.

Devono rispondere alle caratteristiche dei DPI di terza categoria e certificati per la sezione Vigili del fuoco per la norma UNI EN 14458.

B1.6 BORSA PORTAMATERIALI INCENDI BOSCHIVI.

Realizzata in materiale tessile dalle caratteristiche tessutali analoghe a quelle previste per il ~~DPI~~ **COMPLETO TECNICO**. Applicabile alla cintura per il contenimento dei seguenti elementi:

- Cappuccio antifiamma;
- Occhiali,
- Maschera completa di filtri.

Le dimensioni saranno ridotte al minimo possibile. Dotata di cerniera o bottoni di chiusura. Alla patella di chiusura sarà applicata una striscia riflettente di colore grigio e giallo.

B1.7.1 GUANTO ANTINCENDIO CIVILE E BOSCHIVO.

Il guanto per Vigile del fuoco deve essere certificato in terza categoria e secondo la norma UNI EN 659:~~2008~~, a cinque dita e sufficientemente leggero. Per l'attività interventistica su incendio civile, il guanto deve possedere caratteristiche di impermeabilità all'acqua in coerenza con il completo da intervento e può essere permeabile all'acqua in coerenza con l'abbigliamento antincendio boschivo.

B1.7.2 GUANTO PER USO TECNICO.

Guanto con caratteristiche rispondenti alla normativa UNI EN388:~~2016~~, per uso tecnico e da lavoro **non** antincendio.

B1.8 MASCHERA ANTIPOLVERE PER INCENDI BOSCHIVI.

La maschera deve essere completa di filtri intercambiabili per polveri e fumi di combustione con sistema di espirazione valvolare ed ha lo scopo di filtrare le polveri e tracce di fumo. Deve essere certificata in III categoria e rispondente alla norma UNI EN 140:~~2000~~.

Vanno utilizzati filtri antipolvere di **tipo P3**, secondo la norma UNI EN 143:~~2021~~. Possono essere filtri riutilizzabili se marcati "R".

B1.9 CALZATURA DI SICUREZZA ANTINCENDIO.

Dotata di puntale di sicurezza, dovrà consentire l'indossamento e lo sfilamento veloce.

Dette calzature devono essere conformi ai requisiti previsti dalla specifica norma di settore UNI EN 15090:~~2012~~ e dovranno essere di **tipo 2** per tutti gli interventi (inclusi quelli boschivi), esclusi gli interventi NBCR.

B1.10 CASCHI DA INTERVENTO PER INCENDI CIVILI.

I caschi da intervento civile e industriale in generale devono essere conformi alla normativa specifica di riferimento per Vigili del Fuoco UNI EN 443:~~2008~~.

Colori:

- 1 **Argento** per Ispettori e Vice ispettori, Presidente e Vicepresidenti;
- 2 **Bianco** per Comandanti e Vice Comandanti;
- 3 **Rosso** per Capi Plotone e Capi Squadra,
- 4 **Nero** per i Vigili.

Bande rifrangenti e Fiamma dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino come da specifiche

riportate nell' **allegato A3** ai presenti criteri (foggia elmo antincendio civile).

Obbligo di approvazione del campione depositato presso la Federazione provinciale.

B1.11 CASCHI PER INCENDIO BOSCHIVO.

Il casco per incendi boschivi deve essere conforme almeno alla normativa EN 16471:~~2014~~ e deve essere certificato in **III terza** categoria. Il casco per incendi boschivi dovrà inoltre rispondere alle seguenti caratteristiche:

- 1 Colori: **argento** per Presidente, Vicepresidenti, Ispettori e vice Ispettori, **bianco** per Comandanti e Vice Comandanti; **rosso** per Capi Plotone, Capi Squadra e per i Vigili.
- 2 Bande rifrangenti grigie e gialle su tutto il perimetro del casco.
- 3 Fiamma dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino sul davanti.

Obbligo di approvazione del campione depositato presso la Federazione provinciale.

B1.12 CAPPuccio E SOTTOTUTA PER INCENDIO BOSCHIVO E CIVILE.

La sottotuta per incendi boschivi e civili deve essere realizzata in tessuto di maglia in fibra aramidica e certificata CE. Per quanto riguarda il cappuccio, deve essere rinforzato in corrispondenza delle orecchie e dovrà rispondere ai requisiti previsti dalla norma EN 13911:~~2017~~. Preferibile in grammatura pesante per la lotta agli incendi civili al chiuso.

B1.13 DISPOSITIVI DI POSIZIONAMENTO ANTI CADUTA E DI SICUREZZA

B 1.13.1 cintura di posizionamento

Dispositivo di posizionamento e di trattenuta per incendi civili, rispondente alla norma tecnica UNI EN 358:~~2019~~, ivi compreso il punto opzionale 4.1.5 della stessa inerente la "resilienza termica".

La cintura di posizionamento dovrà essere costituita dai seguenti accessori:

- A. cintura di posizionamento sul lavoro;
- B. gancio connettore di posizionamento atto ad essere agganciato su piolo della scala italiana/ganci;
- C. cordino ausiliario fisso o regolabile.

B 1.13.2 imbracatura di sicurezza e da lavoro

Dispositivo di protezione contro le cadute dall'alto e per il posizionamento rispondente alle norme tecniche UNI EN 361 e Uni EN 12277:~~2019~~.

B 1.13.3 Kit di assicurazione ignifugo

Kit multifunzionale completo di discensore, corda aramidica di lunghezza minima di 15 m, connettori e sacca aramidica, certificato:

- evacuatore di emergenza UNI EN 341/2A,
- discensore UNI EN 12841/C,
- dispositivo anticaduta UNI EN 353-2,
- dispositivo di posizionamento UNI EN 358,
- dispositivo di ancoraggio UNI EN 795/B.

B 1.13.4 Sacco pompiere per S.A.F.

Sacco Vigili del fuoco completo con materiale per S.A.F. come da manuale CNVVF.

B1.14.1 TUTA DI PROTEZIONE ANTIPIOGGIA

Realizzata in pezzo unico o spezzato per coprire interamente il corpo dell'utilizzatore, certificata secondo la UNI EN 343:~~2019~~ classe 3/1 (nel dettaglio con valori di impermeabilità e traspirabilità da garantire minimi).

Munita di strisce rifrangenti posizionate su torace/maniche/schiena e gamba.

Nella parte posteriore, a livello delle spalle, dovrà essere riportata la scritta: "VIGILI DEL FUOCO" in colore riflettente giallo o grigio.

Tessuto di fondo colore blu/nero.

Se spezzato, è consentito l'acquisto separato di pantalone o giacca.

B1.14.2 TUTA PER BONIFICA DA IMENOTTERI ACULEATI

Trattandosi di intervento di soccorso tecnico urgente "atipico", con caratteristiche assimilabili in parte al rischio. NBCR, vige l'obbligo di dotazione e utilizzo di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), nella fattispecie identificati da tute omologate antipuntura integrali, complete di guanti-calzari-elmetto-visiera specifici, di cui alle norme:

UNI EN ISO 13688:~~2013~~ e UNI EN 14325:~~2018~~

B1.14.3 TUTA ANTI CONTAMINAZIONE

Realizzata in conformità alle norme UNI EN ~~pr. EN943-2~~ -1 e UNI EN 943-~~1-2~~, con guanti e stivali rinforzati dello stesso materiale della tuta.

B1.15 DPI NAUTICI

Dispositivi di protezione per il rischio acquatico rispondenti alla norma vigente e composti dai seguenti elementi e caratteristiche:

MUTA MONOPEZZO

Materiale Costruttivo: Neoprene extralight a spessore differenziato: sul corpo 4 mm, sugli arti inferiori e superiori 3 mm. Polsi e le caviglie in neoprene liscio spalmato, cappuccio separato con spessore di 3 mm, rinforzi sulle ginocchia esterni in supratex e posteriori interni, tasca porta fluoresceina sul braccio destro, tasca su gamba dx o sx per contenere il cappuccio o i guanti. Lo spessore può essere variato a seconda delle necessità in base alle diverse zone di utilizzo.

~~Colore e p~~Personalizzazione: ~~Nero/arancio SAR: parte bassa nero, parte alta arancio.~~ scritta "Vigili del Fuoco" stampata sul braccio sinistro e sul petto.

MUTA SPEZZATA, TIPO FLUVIALE

Materiale Costruttivo: giacca in neoprene di spessore 5 mm, con fodera esterna e tessuto felpato interno, dotata di protezioni in melko sui gomiti, cuciture doppie non passanti, parti incollate. Salopette in neoprene di spessore 5 mm, con fodera esterna e tessuto felpato interno, cuciture doppie non passanti, parti incollate. Dotata di robuste protezioni in kevlar sulla gamba e sul ginocchio, mentre la parte posteriore realizzata in neoprene foderato in supratex con maggior resistenza all'abrasione.

~~Colore e p~~Personalizzazione: ~~Giacca con busto nero, maniche rosse,~~ scritta ~~"in bianco v~~igili ~~del fuoco"~~ lungo le due maniche. ~~Salopette nera, e su~~ esterno coscia ~~rosso con scritta in bianco~~ "Vigili del Fuoco".

GIUBBOTTO DI SALVATAGGIO AUTOGONFIABILE H

Materiali e chiusura: Chiusura a gancio addominale in metallo e bretelle in cordura, fasce inguinali con fibbie in plastica per bloccare il giubbetto stesso sotto le cosce. ~~Colore e~~ personalizzazione: Esterno rosso SAR, interno giallo.

RESCUE CAN

Materiale costruttivo: Polietilene ad alta densità senza giunture, rigido, indistruttibile dalla

vaga forma di proiettile, appuntito all'estremità anteriore.

Colore e personalizzazione: Arancione con possibilità di scritta "Vigili del Fuoco".

RESCUE TUBE

Materiale costruttivo: Composto da materiale plastico spugnoso, poliuretano espanso a cellule strette, ricoperto da pelle in vinile. Anelli in acciaio inossidabile e ganci in ottone. Cintura di traino e tracolla in propilene.

Colore e personalizzazione: Rosso/Arancione con possibilità di scritta "Vigili del Fuoco".

CODA DI VACCA, COW TAIL

Materiali e chiusura: Anelli cuciti alle due estremità con carico di rottura 1200 daN.

PINNE

Tipo di chiusura: Fibbie basculanti a regolazione rapida che permettano un posizionamento ideale del cinghiolo sul tallone. Con sistema di bloccaggio delle fibbie ne impedisca l'involontaria perdita, anche a cinghiolo sganciato.

SCARPETTE CALZARI

Materiale costruttivo e chiusura: Neoprene da 3 mm. Chiusura lampo laterale.

MASCHERINA

Materiali: Montatura rigida in plastica con elemento trasparente in vetro ottico.

SACCO STAGNO IN CORDURA

Materiale costruttivo: Tessuto tipo cordura con spalmatura interna, cuciture ripassate con nastro impermeabilizzante, dotato di fondello in PVC di grosso spessore.

Colore e personalizzazione: Rosso con scritta "Vigili del Fuoco" su larga banda gialla fluorescente. Possibile stampa serigrafica.

CASCO PROTETTIVO PER AMBIENTE ACQUATICO

Materiale costruttivo: Calotta esterna in materiale plastico ad iniezione con imbottitura interna in EVA, polietilene espanso a cellula chiusa, idrorepellente, galleggiante, non putrescibile. Colore e personalizzazione: Rosso alta visibilità. Fregi laterali e logo frontale VVF ed eventuale numero di riconoscimento in pellicola microprismatica rifrangente ~~in colore giallo~~.

IDROCOSTUME

Materiale costruttivo: Nylon spalmato antistrappo con rinforzi in dupratex nei punti di maggiore usura, ginocchia e fondoschiena.

Caviglie, polsi e collo in lattice di gomma. Le cuciture in filo imputrescibile ribattuto con fettuccia stagnante.

Personalizzazione: ~~Rosso e giallo sulle spalle. S~~critta "Vigili del Fuoco" ben visibile.

SCARPONCINO IN CORDURA

Materiale costruttivo: Realizzato con una robusta tomaia in cordura ed uno scafo in gomma con suola scolpita. La suoletta è realizzata in materiale imputrescibile.

Colore e personalizzazione: Nero e rosso.

CAPPUCCIO IN NEOPRENE

Materiale costruttivo: Neoprene bifoderato da 3 mm, cellula chiusa.

Colore e personalizzazione: Colore rosso.

CALZARI IN NEOPRENE

Materiale costruttivo: Neoprene bifoderato da 3 mm, cellula chiusa.

Colore e personalizzazione: Rosso e nero.

GUANTI IN NEOPRENE

Materiale costruttivo: Neoprene bifoderato da 3 a 5 mm. Kevlar morbido.

Colore e personalizzazione: Nero e rosso con banda fluorescente sul dorso della mano.

GIUBBOTTO DI SOCCORSO

Materiale costruttivo: Tessuto esterno in cordura antistrappo, dupratex, con alta resistenza alle abrasioni e ai raggi ultravioletti. Fodera interna in nylon leggero 210, imbottitura in materiale morbido galleggiante a cellula chiusa non putrescibile. Cinghie in nylon da 50 mm. Cerniere in metallo antiruggine, chiusure in plastica. Recesso porta corda in neoprene e nylon.

Colore e personalizzazione: rosso con cinghie spallaccio di colore giallo. Scritta "Vigili del Fuoco" rossa in campo giallo fluorescente su zainetto posteriore, che garantiscano l'alta visibilità del soccorritore.

SACCHETTO CORDA DA LANCIO

Materiale costruttivo: Il sacchetto che contiene la corda è realizzato in nylon da 600 g antistrappo o cordura. Colore e personalizzazione: Sacchetto rosso, corda gialla con spia rossa. Scritta "Vigili del Fuoco" in rosso su campo giallo su materiale plastico reflexite idrorepellente ad alta rifrangenza anche se bagnato e fluorescente per garantire l'alta visibilità.

COLTELLO PER GIUBBOTTO

Materiale costruttivo: Lama in acciaio inox temperato, parti dell'impugnatura in plastica.

Colore e personalizzazione: Custodia nera, impugnatura grigia con inserto colorato.

TORCIA STAGNA

Materiale costruttivo: Corpo in materiale plastico ABS.

Colore e personalizzazione: Arancione o giallo fluorescente.

FISCHIETTO

Materiale costruttivo: Corpo in materiale plastico, anello in acciaio.

Colore e personalizzazione: Arancione, giallo o rosso.

B1.16 VESTIARIO ED EQUIPAGGIAMENTO PER ALLIEVI VV.F.

Il vestiario ed equipaggiamento per gli allievi Vigili del fuoco volontari deve essere realizzato in conformità ai contenuti di cui **all'allegato A4** ed è composto da:

- elmetto: di colore rosso, rispondente alla norma **UNI** EN 397 (tipo cantiere), con fiamma VV.F. volontari del Trentino sul davanti;
- divisa in due pezzi, di colore blu, con scritta orizzontale in corrispondenza delle spalle "VIGILI DEL FUOCO ALLIEVI";
- calzature: di colore nero scuro, di tipo alto a protezione della caviglia, tipo trekking;
- cintura: di colore blu;
- pantaloncino corto della stessa foggia della divisa;
- giacca a vento della stessa foggia della divisa;
- felpa con cappuccio.

Obbligo di approvazione del campione depositato presso la Federazione provinciale.

B1.17 CALZATURE ANTITAGLIO PER USO MOTOSEGA

Calzature di sicurezza con resistenza al taglio da sega a catena rispondenti alla norma **UNI** EN ISO 17249, almeno classe 1.

B1.18 INDUMENTI ANTITAGLIO

Indumenti antitaglio composti da pantalone o soprapantalone, giacca, guanti, rispondenti alla norma UNI EN 381, almeno classe 1, casco con visiera e cuffie.

B1.19 CALZATURA TECNICA PER RICERCA PERSONE E PER INTERVENTISTICA TECNICA

Calzatura di sicurezza per interventi di ricerca persone e per attività interventistica tecnica, rispondente alla norma UNI EN ISO 20345, di colore scuro e di una buona altezza con protezione della caviglia.

B1.20 CALZATURE DI SICUREZZA PER INTERVENTI ALLUVIONALI

Calzatura di sicurezza impermeabile per attività interventistica in presenza di allagamenti, smottamenti ed eventi alluvionali, rispondente alla norma UNI EN ISO 20345, di adeguata altezza con punta protettiva, intersuola resistente alla perforazione e suola antisdrucciolo.

B2 AUTOMEZZI

Gli automezzi per il servizio antincendi devono avere le caratteristiche tecniche di seguito riportate.

B2.1 AUTOMEZZO FUORISTRADA

Mezzo fuoristrada adatto al trasporto di persone e cose nonché al traino di carrelli su strade di montagna e su percorsi impegnativi, caratterizzato da robustezza meccanica ed elevata affidabilità, con le seguenti caratteristiche costruttive:

- motore: a benzina o a ciclo diesel aspirato o sovralimentato o ibrido;
- ~~potenza: minima 80 Kw e massima 160 Kw;~~ potenza: minima 80 Kw;
- trazione: integrale, inseribile o sempre in presa con differenziale bloccabile o autobloccante o sistemi elettronici di controllo della trazione;
- cambio: ~~dotato di gamma di rapporti ridotti per utilizzo in fuoristrada;~~ meccanico, automatico o automatizzato, dotato di rapportatura adeguata ad un utilizzo in fuoristrada;
- posti: minimo quattro;
- possibilità di trasporto interno di materiale. Il mezzo deve consentire l'alloggiamento di badili, battifuoco, scope, picconi e altro materiale d'uso, es.: gruppo elettrogeno, autoprotettori, motoseghe ecc.;
- gancio di traino omologato;
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustico - visivi di emergenza, regolarmente omologati.

B2.2 AUTOMEZZO FUORISTRADA PICK UP

Mezzo fuoristrada adatto al trasporto di persone e cose nonché al traino di carrelli su strade di montagna e su percorsi impegnativi, caratterizzato da robustezza meccanica ed elevata affidabilità, con le seguenti caratteristiche costruttive:

- motore: a benzina o a ciclo diesel aspirato o sovralimentato o ibrido;
- ~~potenza: minima 80 Kw e massima 160 Kw;~~ potenza: minima 80 Kw;
- trazione: integrale, inseribile o sempre in presa con differenziale bloccabile o autobloccante o sistemi elettronici di controllo della trazione;
- cambio: ~~dotato di gamma di rapporti ridotti per utilizzo in fuoristrada;~~ meccanico, automatico o automatizzato, dotato di rapportatura adeguata ad un utilizzo in fuoristrada;
- gancio di traino omologato;
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustico - visivi di emergenza, regolarmente omologati.

B2.3 FURGONE 4X4 PER TRASPORTO PERSONE

- motore: a benzina o a ciclo diesel aspirato o sovralimentato o ibrido;
- ~~potenza: minima 80 Kw e massima 160 Kw;~~ potenza: minima 80 Kw;
- trazione: integrale, inseribile o sempre in presa con differenziale bloccabile o autobloccante o sistemi elettronici di controllo della trazione;
- gancio di traino omologato;
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustico - visivi di emergenza, regolarmente omologati.

B2.4 FURGONE 4X2 PER TRASPORTO PERSONE.

- motore: a benzina o a ciclo diesel aspirato o sovralimentato o ibrido;
- ~~potenza: minima 80 Kw e massima 160 Kw;~~ potenza: minima 80 Kw;
- gancio di traino omologato;
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustico - visivi di emergenza, regolarmente omologati.

B2.5 AUTOBOTTE PER INCENDI CIVILI E INDUSTRIALI (1^ Categoria)

Configurazione di base:

- trazione: 4x4; è ammessa trazione 4x2 in zone di pianura, previo parere favorevole della Cassa provinciale antincendi;
- ~~rapporto peso/potenza motore → 1 ton: 16 kw;~~ rapporto peso/potenza motore ≥ 1 ton: 13 kW;
- peso massimo con equipaggiamento completo: non superiore al P.T.T.(peso totale a terra) di omologazione del mezzo;
- serbatoio da minimo 3.000 litri, in acciaio inox AISI 316L o materiale composito.
- pompa: media o media-alta pressione con portata minima 3.000/10;
- cabina: semplice due/tre posti o doppia, minimo 5 posti;
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- colorazione posteriore secondo norme DIN 141502;
- segnali acustico - visivi di emergenza regolarmente omologati;
- massa di omologazione non inferiore a 18 t;
- sistema CAFS fisso integrato nel veicolo, con portata minima 2.500 lt/m', secondo EN 16327;
- serbatoio/serbatoi schiuma;
- colonna fari;
- sistema di segnalazione posteriore con barra luminosa di colore arancione o similare

B2.6. AUTOBOTTE PER INCENDI CIVILI (2^ Categoria)

Configurazione di base:

- trazione: 4x4, 2 assi. E' ammissibile a contributo autobotte con trazione 4x2, in zone di pianura e previo parere favorevole della Cassa Provinciale Antincendi;
- ~~rapporto peso/potenza motore → 1 ton: 13 KW;~~ rapporto peso/potenza motore ≥ 1 ton: 11 kW;
- serbatoio: massimo 2500 litri in acciaio inox AISI 316L o materiale composito;
- pompa: media o media-alta pressione, portata minima 2000/10;
- cabina singola con massimo due/tre posti;
- peso massimo con equipaggiamento completo non superiore al P.T.T (peso totale a terra) di omologazione del mezzo;
- colore rosso tipo RAL 3000 o rosso di fabbrica;
- colorazione posteriore secondo le norme DIN 141502;
- segnali acustici-visivi di emergenza regolarmente omologati;
- sistema Firedos o similare o, in alternativa, sistema elettronico per la formazione e il controllo della schiuma (classe A/B) o modulo CAFS con portata minima di 700l/m', secondo la norma EN 16327;
- serbatoio/serbatoi schiuma;
- colonna fari;
- sistema di segnalazione posteriore con barra luminosa di colore arancione o similare;
- massa di omologazione non superiore a 16 t.

B2.7. AUTOBOTTE PER INCENDI BOSCHIVI E CIVILI (3^ Categoria)

E' ammesso l'allestimento scarrabile.

Configurazione di base:

- trazione: 4x4, 2 assi;
- serbatoio: minimo 1000 litri in acciaio inox AISI 316L o materiale composito;
- pompa: a pistoni o a membrane l/min 400 o centrifuga con portata minima 800 l/min. – sistema autoadescante;
- uno o più naspi alta pressione diametro minimo 25mm;
- cabina singola con massimo tre posti;
- peso massimo con equipaggiamento completo non superiore al P.T.T (peso totale a terra) di

- omologazione del mezzo;
- colore rosso tipo RAL 3000 o rosso di fabbrica;
- colorazione posteriore secondo le norme DIN 141502;
- segnali acustici-visivi di emergenza regolarmente omologati;
- massa di omologazione non superiore a 12 t;
- veicolo derivante da categoria internazionale N2.

B2.8.1 AUTOMEZZO PER INCIDENTI STRADALI 4X4

L'automezzo dovrà avere le seguenti caratteristiche fondamentali:

- tipo furgone anche a tetto alto.
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustici - visivi di emergenza regolarmente omologati;
- peso a pieno carico $\leq 3,5$ t;
- allestimento per incidenti stradali, kit estricazione idraulico o a batteria escluso;
- colonna fari;
- sistema di segnalazione posteriore con barra luminosa di colore arancione o simile;
- colorazione posteriore secondo le norme DIN 141502.

B2.8.2 AUTOMEZZO PESANTE PER INCIDENTI STRADALI 4X4

L'automezzo dovrà avere le seguenti caratteristiche fondamentali:

- tipo furgone anche a tetto alto.
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustici - visivi di emergenza regolarmente omologati;
- peso a pieno carico superiore a 3,5 t e non superiore a 8 t;
- allestimento per incidenti stradali, kit estricazione idraulico o a batteria escluso;
- colonna fari;
- sistema di segnalazione posteriore con barra luminosa di colore arancione o simile;
- colorazione posteriore secondo le norme DIN 141502.

B2.9.1 AUTOMEZZO FURGONATO PER TRASPORTO ATTREZZATURE 4X2 o 4X4

L'automezzo dovrà avere le seguenti caratteristiche fondamentali:

- tipo furgone anche a tetto alto;
- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustici - visivi di emergenza regolarmente omologati;
- peso a pieno carico non superiore a 3,5 t;
- colonna fari;
- sistema di segnalazione posteriore con barra luminosa di colore arancione o simile;
- colorazione posteriore secondo le norme DIN 141502.

B2.9.2 AUTOMEZZO CASSONATO PER TRASPORTO ATTREZZATURE 4X2 o 4X4

L'automezzo dovrà avere le seguenti caratteristiche fondamentali:

- colore rosso tipo Ral 3000 o rosso di fabbrica;
- segnali acustici - visivi di emergenza regolarmente omologati;
- peso a pieno carico superiore a 3,5 t e non superiore a 8 t;
- è ammesso sistema scarrabile o pedana idraulica.

B3 ATTREZZATURE

B3.1 POMPE

B3.1.1 Motopompa

Pompa azionata con motore a ciclo endotermico, in grado di erogare una portata minima d'acqua di 800 litri al minuto primo alla pressione di 8 bar e a un'altezza di aspirazione pari a cinque metri. Aspirazione automatica autoadescante. Kit di aspirazione completo con valvola di fondo – certificata CE.

B3.1.2.A Pompa per incendio boschivo – tipo A

Pompa rotativa a media pressione per incendio boschivo.

Caratteristiche tecniche:

- portata: minima 60 l/m a min 20 bar;
- motore: due o quattro tempi;
- uscite con raccordi UNI 25 / STORZ “D”;
- certificata CE.

B3.1.2.B Pompa per incendio boschivo – tipo B

Pompa rotativa a media pressione per incendio boschivo.

Caratteristiche tecniche:

- portata: minima 120 l/m a min 20 bar;
- motore: due o quattro tempi;
- uscite con raccordi UNI 45 / STORZ “C”;
- certificata CE.

B3.1.2.C Pompa per incendio boschivo – tipo C

Pompa rotativa, o a pistoni, o a membrane media e alta pressione per incendio boschivo.

Caratteristiche tecniche:

- portata: minima 60 l/m a min 40 bar;
- motore: due o quattro tempi;
- uscite con raccordi UNI 25 / STORZ “D” / ½ GAS;
- certificata CE.

B3.1.3.A. Modulo AIB elitrasportabile tipo A

Idoneo per essere alloggiato su automezzo fuoristrada pick up e/o carrello e trasportabile mediante elicottero.

Costituito da:

- motopompa ad alta pressione tipo a membrane;
- portata minima 60 lt/min a 40 bar;
- motore alimentato a benzina verde o diesel;
- avviamento a strappo o elettrico;
- naspi: minimo nr.1 tipo A.P. da 10mm x 50mt;
- capacità serbatoio: minimo 300 lt;
- serbatoio in materiale INOX O COMPOSITO;
- corredato di tubi di aspirazione con valvola di fondo;
- struttura: in acciaio INOX o ALLUMINIO o ACCIAIO ZINCATO A CALDO;
- certificazioni: CE.

Il peso totale deve essere compatibile con la capacità di carico per la quale è omologato l'automezzo fuoristrada o il carrello in dotazione.

B3.1.3.B. Modulo AIB scarrabile ed elitrasportabile tipo B

Idoneo per essere alloggiato su automezzo fuoristrada pick up e/o carrello e trasportabile mediante elicottero.

Costituito da:

- motopompa a media o ad alta pressione tipo a membrane o a girante;
- portata minima 120 lt/min;
- motore alimentato a benzina verde o diesel;
- avviamento a strappo o elettrico;
- naspi: minimo nr. 1 tipo A.P. da 10mm x 100mt + nr. 1 16mm x 50mt raccordi UNI 25 e STORZ "D";
- capacità serbatoio: minimo 300 lt;
- serbatoio in materiale INOX o composito;
- corredato di tubi di aspirazione con valvola di fondo;
- struttura: in acciaio INOX o alluminio o acciaio zincato a caldo;
- certificazioni: CE.

Il peso totale deve essere compatibile con la capacità di carico per la quale è omologato l'automezzo fuoristrada o il carrello in dotazione.

B3.2 RIMORCHI

B3.2.1 Rimorchio trasporti vari a uno o due assi.

Carrello realizzato in acciaio inox, alluminio o leghe leggere o acciaio zincato a caldo. Dotato di gancio di traino a sfera e/o di tipo "ulpio", con portata minima di 800 kg e massima di 1.600 kg. Regularmente omologato e immatricolato, idoneo alla circolazione su strada. Il peso totale a terra deve essere compatibile con la capacità di traino per la quale è omologato l'automezzo fuoristrada in dotazione.

B3.3 APPARATI RADIO

B3.3.1 RADIO FISSA TETRA CON ACCESSORI

B3.3.2 RADIO PORTATILE TETRA

B3.3.3 RADIO VEICOLARE TETRA

B3.3.4 CERCAPERSONE TETRA

B3.3.5 APPARATI SPECIALI (TRANSPONDER RADIO UHF – FREQUENZA VV.F, GATEWAY, REPEATER);

B3.3.6 DISPOSITIVO PTT;

B3.3.7 DISPOSITIVO CRANIALE INTERFONO.

Gli apparati ammissibili a contributo devono avere le seguenti caratteristiche:

- idonei a garantire le comunicazioni istituzionali fra i Vigili del fuoco ed eventualmente le altre componenti della protezione civile, quindi conformi alla tipologia ed ai capitolati adottati dal Servizio antincendi e protezione civile della Provincia autonoma di Trento (in conformità a quello predisposto dal Ministero degli Interni - Direzione generale servizi antincendi - Centro radio di Roma), o dal Dipartimento protezione civile Provincia autonoma di Trento.

B3.4 GRUPPI ELETTRICI

B3.4.1 Gruppo elettrogeno

Generatore insonorizzato o supersilenziato con rumorosità massima di 70\75 dBA a 7 metri e rumorosità – acustico LWA 95\100, con tensione in uscita di 230\400 volt e relative prese di corrente monofase e trifase omologate CEI. Motore a benzina o diesel. Potenza elettrica disponibile di almeno 12 kVA. Certificato CE.

B3.4.2 Gruppo elettrogeno carrellato, con colonna fari

Generatore insonorizzato o super silenziato con rumorosità massima di 70\75 dBA a 7 metri e rumorosità – acustico LWA 95\100, con tensione in uscita di 230\400 volt e relative prese di corrente monofase e trifase omologate CEI. Motore a benzina o diesel. Potenza elettrica disponibile di almeno 10 kVA. Certificato CE.

Colonna fari.

Piedini di stabilizzazione.

Allestimento su carrello omologato per la circolazione stradale fino a 80 Km/h.

B3.5 AUTORESPIRATORI

B3.5.1 Autorespiratore a ciclo aperto per impiego VVF (senza bombole)

Autorespiratore a ciclo aperto con erogatore a sovrappressione, omologato per una pressione di esercizio di 300 bar (~~COMPOSITO~~), dotato di schienalino anatomico, certificato e marchiato secondo la vigente normativa. E' ammesso autoprotettore dotato di dispositivo anticaduta.

Avente le seguenti caratteristiche ed accessori:

- riduttore di pressione con segnale di esaurimento;
- spallacci ergonomici;
- cintura con fibbia ad innesto rapido;
- manometro;
- maschera sovrappressione a pieno facciale anti appannamento, antigraffio, con fonico;
- erogatore sovrappressione ad innesto rapido o vite;
- custodia per maschera;
- attacco per seconda utenza;

B3.5.2 Bombola per autorespiratore in acciaio per impiego VVF

Bombola in acciaio senza saldatura per aria respirabile, fabbricata secondo la normativa PED 97/23 e marcata CE. Sabbiata e verniciata di colore giallo, con l'ogiva a spicchi bianco e nero, pressione di esercizio 300 bar, con filettatura interna M18 x 1,5 mm, cilindrica secondo EN144- ~~parte~~ 1. Dotata di valvola o valvola anti chiusura (anti closing system), attacco EN 144-2 per collegamento a riduttore di pressione.

B3.5.3 Bombola per autorespiratore in composito per impiego VVF

Bombola in composito per aria respirabile, fabbricata secondo la normativa PED 97/23. La bombola conforme alla norma EN 12245:2009 è fabbricata con liner in materiale plastico avvolto da fibre di carbonio e resine epossidiche. Con ogiva a spicchi bianco e nero, pressione di esercizio 300 bar, con filettatura interna M18 x 1,5 mm, cilindrica secondo EN144- ~~parte~~ 1. Dotata di valvola o valvola anti chiusura (anti closing system), attacco EN 144-2 per collegamento a riduttore di pressione.

B3.6 RILEVATORE DI GAS/ESPLOSIOMETRO

Esplosimetro portatile per la rilevazione e la misurazione della concentrazione di gas e vapori infiammabili in aria fino al loro limite inferiore di esplosività.

~~Completo di custodia e sonda di prelevamento.~~

B3.7 MATERIALE IDRAULICO E DI SOLLEVAMENTO PER ESTRICAZIONE IDRAULICO

Motore ~~elettrico monofase da 220 V in C.A.~~ o a scoppio, ~~potenza minima assorbita Kw 1.1~~, completo di 2 naspi con 20 m di tubo alta pressione cadauno, ~~relativi raccordi o monoraccordi a sistema rapido~~, pressione di esercizio ~~compresa tra~~ 300/750 bar ~~e con potenza~~ tale da far funzionare almeno due utensili in contemporanea. E' possibile la scelta di gruppi che consentono il collegamento degli utensili con il gruppo in pressione, ~~con attacchi rapidi. Sono ammissibili anche utensili a batteria.~~

Composto dai seguenti elementi:

- 1 divaricatore idraulico;
- puntali di ricambio per divaricatore;
- catena per divaricatore;
- 1 cesoia idraulica;
- coltelli di ricambio per cesoia;
- n. 3 pistoni a sfilo;
- kit ferma pistoni per spinta laterale e centrale/interna del veicolo;
- eventuale pompa manuale idraulica;
- taglia pedali con movimentazione data relativa centralina elettrica/batteria o manuale con pompa completa di pompa manuale;
- kit tagliavetri manuale;
- kit copri AIRBAG;
- coperte antitaglio e copri piantoni;
- kit di stabilizzazione e ancoraggio;
- mototroncatrice o attrezzatura elettrica da taglio, compresi dispositivi a batteria.

Il tutto conforme alla vigente normativa di sicurezza e con certificazione CE.

Non è ammissibile a contributo ai sensi dei presenti criteri l'acquisto delle tubazioni a scadenza e l'aggiornamento con attacchi rapidi.

B3.7B MATERIALE PER ESTRICAZIONE A BATTERIA

Kit di soccorso a batteria, pressione di esercizio superiore a 600 bar, composto dai seguenti elementi:

- 1 divaricatore completo di batteria e caricabatteria;
- puntali di ricambio per divaricatore;
- catene per divaricatore;
- 1 cesoia completa di batteria e caricabatteria;
- coltelli di ricambio per cesoia;
- n. 3 pistoni a sfilo completa di batteria e caricabatteria;
- eventuale cavo di alimentazione per utensili;
- kit ferma pistoni per spinta laterale e centrale / interna del veicolo
- taglia pedali completo di batteria e caricabatteria, o manuale con pompa;
- kit tagliavetri manuale;
- kit copri AIRBAG;
- coperte antitaglio e copri piantoni;
- kit di stabilizzazione e ancoraggio;
- mototroncatrice o attrezzatura elettrica da taglio, compresi dispositivi a batteria.

Il tutto conforme alla vigente normativa di sicurezza e con certificazione CE.

B3.8 KIT 3 CUSCINI DI SOLLEVAMENTO

Kit costituito da minimo 3 cuscini con portata di sollevamento ~~di compresa tra~~ 7-~~e~~ 140 ton, con certificazione CE.

Dotato di una centralina di comando a doppia o tripla mandata, completa di raccordi, manometri, valvole e tubazioni con lunghezza di almeno 10 m. ~~Comprensivo di un r~~Riduttore di pressione da 300 bar ad un massimo di ~~12-15~~ bar con manometro ingresso/uscita, raccordi e, relativa tubazione da riduttore ~~per a~~ centralina e ~~n. 1 bombola da 200/300bar."~~

Tutti gli automezzi, gli allestimenti, le attrezzature e i dispositivi di protezione individuale come individuati con i presenti criteri dovranno essere corredati da certificazione CE e di conformità rilasciata dal costruttore.

C. MISURA DELLE AGEVOLAZIONI

Ai sensi dell'art. 17, comma 1 della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. precedentemente richiamato, si prevede la concessione da parte della Cassa provinciale antincendi delle seguenti agevolazioni:

- a) ai Corpi comunali dei vigili del fuoco volontari, contributi in conto capitale fino al 70 per cento della spesa ammissibile o fino al 90 per cento della spesa ammissibile per la riparazione o la sostituzione di mezzi o di attrezzature antincendio danneggiate o distrutte durante interventi effettuati durante lo stato di emergenza dichiarato ai sensi dell'articolo 34 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento);
- b) alla Federazione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari e alle Unioni distrettuali dei Corpi, contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile;
- c) ai corpi comunali dei vigili del fuoco volontari, per l'esecuzione di particolari interventi di manutenzione straordinaria rivolti al miglioramento o all'adeguamento funzionale di categorie di mezzi o di attrezzature antincendio, contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile;
- c bis) ai corpi dei vigili del fuoco volontari, alla Federazione provinciale e alle Unioni dei corpi dei vigili del fuoco volontari, contributi in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile per l'acquisto e per l'adeguamento dei mezzi, delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale in conformità alle norme di sicurezza e di tutela della salute fisica degli operatori volontari.

In conformità con quanto stabilito dal predetto art. 17, comma 2, si prevede che, per i Corpi VV.F. volontari il cui territorio è classificato come zona svantaggiata ai sensi della normativa provinciale vigente, i contributi di cui sopra sono aumentati in misura pari al 10% della spesa ammissibile a finanziamento.

D. CRITERI PER IL RIPARTO DELLE RISORSE TRA I SOGGETTI BENEFICIARI E PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA AMMETTERE A FINANZIAMENTO NEL PIANO PLURIENNALE

D.1 RIPARTO DELLE RISORSE DISPONIBILI TRA I SOGGETTI BENEFICIARI

In base alle disposizioni di cui agli art. 16 e 17 della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m. precedentemente richiamate, le risorse finanziarie annualmente disponibili sul bilancio della Cassa provinciale antincendi per le finalità di cui al presente provvedimento, sono ripartite tra i soggetti beneficiari (Corpi appartenenti a ciascuna Unione distrettuale, Unioni distrettuali e Federazione provinciale) in sede di predisposizione ed approvazione del piano pluriennale, con le seguenti modalità:

Dal totale dello stanziamento annuo previsto nel bilancio della Cassa antincendi viene dedotta:

a1) una quota per l'acquisto e la sostituzione dei dispositivi di protezione individuale di cui alla lettera B1 dei presenti criteri (equipaggiamenti di protezione individuale) e per l'acquisto delle uniformi di servizio e di rappresentanza, derivante dalla somma delle agevolazioni in quota fissa da assegnare ad ogni Corpo in rapporto al numero dei vigili in servizio e dei vigili allievi come di seguito definita. Tale quota viene determinata sulla base di una spesa ammissibile massima stabilita in euro ~~120-140,00~~ annui per ogni Vigile in servizio attivo per i DPI, in euro 50,00 annui per ogni Vigile in servizio attivo per le uniformi di servizio e di rappresentanza e in euro ~~50~~ 60,00 annui per ogni Vigile allievo e per ogni Vigile di complemento e tenuto conto dell'entità media dell'organico (Vigili in servizio attivo - Vigili allievi - Vigili di complemento) con riferimento alla data del 31 dicembre di ogni anno del triennio antecedente l'anno di approvazione del piano, sulla base dei dati comunicati dalla Federazione provinciale dei Corpi ~~dei~~ Vigili del Fuoco volontari.

a2) una quota per l'acquisto di uniformi di servizio e di rappresentanza, derivante dalla somma delle agevolazioni in quota fissa da assegnare ad ogni Corpo in rapporto al numero dei Vigili in servizio come di seguito definita. Tale quota viene determinata sulla base di una spesa ammissibile massima stabilita in euro 50,00 annui per ogni Vigile in servizio attivo e tenuto conto dell'entità media dell'organico (Vigili in servizio attivo) con riferimento alla data del 31 dicembre di ogni anno del triennio antecedente l'anno di approvazione del piano, sulla base dei dati comunicati dalla Federazione provinciale dei Corpi Vigili del fuoco volontari.

I fondi assegnati per l'acquisto dei DPI e delle uniformi possono essere utilizzati parzialmente o complessivamente durante l'esercizio di assegnazione, ovvero in una o più soluzioni nel corso del triennio e comunque non oltre l'ultima scadenza prevista dal piano per la rendicontazione degli interventi relativi all'ultimo anno di validità del piano.

Le uniformi di servizio e di rappresentanza finanziabili sono esclusivamente quelle definite dal "Regolamento sulla foggia e sull'uso delle uniformi di servizio per i Vigili del fuoco volontari del Trentino" e che non rientrano nella categoria dei DPI.

Il budget per ogni corpo per l'acquisto di DPI e uniformi di cui sopra è sono determinato determinati e assegnato assegnati direttamente agli stessi, senza la necessità che il Corpo provveda alla presentazione della relativa domanda di contributo. I budget per l'acquisto di DPI e uniformi non sono ammissibili a deroga per l'acquisto di altre dotazioni o automezzi.

b) una quota non superiore al 10 per cento dello stanziamento medesimo, per fare fronte alle spese relative ad acquisti imprevisti e urgenti, nonché alle riparazioni aventi carattere straordinario di cui al comma 5, dell'art. 16 della L.P. 26/88.

c) Dedotte le quote di cui alle precedenti lettere a) (dispositivi di protezione individuale) e b) (interventi comma 5, art. 16 della LP 26/88);, in relazione a ciascuna annualità di validità del

piano pluriennale, le risorse disponibili a bilancio sono destinate, su proposta del Consiglio della Federazione, tenuto conto di una valutazione complessiva delle priorità di intervento e della complessiva situazione delle dotazioni strumentali interventistiche dei Corpi VV.F. volontari a livello provinciale, come di seguito specificato:

c1) fino ad un massimo del 70% alla concessione dei contributi per le dotazioni ammesse a contributo nell'ambito dei budget distrettuali determinati mediante riparto delle risorse secondo i seguenti parametri:

- a. una quota pari al 25%, in rapporto al numero dei Corpi appartenenti all'Unione distrettuale;
- b. una quota pari al 50%, in rapporto al numero dei Vigili del fuoco dei Corpi appartenenti all'unione distrettuale;
- c. una quota pari al 5%, in rapporto al numero dei Vigili del fuoco allievi dei Corpi appartenenti all'unione distrettuale;
- d. una quota pari al 20%, in rapporto al numero degli interventi e delle ore uomo ivi compresa l'attività addestrativa e formativa di ciascun Corpo appartenente all'Unione distrettuale.

Ai fini della determinazione del budget assegnato ad ogni Unione sulla base dei predetti parametri, si considera l'entità media del valore considerato, con riferimento alla data del 31 dicembre di ogni anno del triennio antecedente l'anno di approvazione del piano, sulla base dei dati comunicati dalla Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco volontari.

Nell'ambito del relativo budget, ciascuna Unione, in accordo con i Corpi costituenti l'Unione distrettuale, provvederà alla predisposizione della relativa proposta di riparto delle risorse, in funzione delle esigenze operative dei corpi medesimi e nel rispetto delle priorità stabilite con i presenti criteri. Nell'ambito dei budget distrettuali è ammissibile l'acquisto dei DPI di cui alla lettera B1 a favore delle Unioni distrettuali.

La proposta di riparto del budget è elaborata sulla base del modello **allegato B8** ai presenti criteri e riporta l'elenco degli interventi da ammettere a contributo per ciascun Corpo appartenente all'Unione distrettuale; essa viene approvata dal Direttivo dell'Unione medesima e trasmessa, a cura dell'Ispettore distrettuale competente, alla Cassa provinciale antincendi, entro la scadenza per la presentazione delle domande di contributo.

Successivamente all'approvazione del piano, la sostituzione dell'attrezzatura ammessa a contributo con altra attrezzatura, è ammessa, con deliberazione della Cassa provinciale antincendi di modifica del piano, esclusivamente in presenza di oggettive motivazioni di ordine tecnico e per l'acquisto di dotazioni sostitutive atte all'assolvimento delle medesime esigenze interventistiche delle dotazioni originariamente ammesse.

c2) la restante quota, alla concessione di contributi per l'acquisto di automezzi pesanti di importo unitario eccedente i ~~170~~ 204.000,00 €.

Tali interventi sono individuati con l'approvazione del piano, tenuto conto della graduatoria di merito predisposta dalla la Federazione dei Corpi VVF volontari ai fini della sostituzione dei mezzi non più idonei all'impiego in emergenza, nonché, tenuto conto delle priorità definite al successivo punto D2 e delle determinazioni assunte dalla commissione di cui alla successiva lettera D3, penultimo capoverso.

La spesa ammessa per l'acquisto di autobotte di I, II e III categoria in sostituzione di autobotte non più idonea all'uso antincendio è determinata con la deliberazione della Cassa provinciale antincendi di approvazione del piano pluriennale, al netto del valore di mercato dell'autobotte sostituita, come stabilito convenzionalmente con il piano medesimo per ogni singola diversa categoria di autobotte.

D.2 PRIORITA' DI INTERVENTO

Le domande di contributo dovranno essere predisposte tenendo conto del seguente ordine generale di priorità:

- 1) completamento della dotazione minima specificata al precedente punto capitolo A.1;
- 2) sostituzione di automezzi ed attrezzature fuori uso, purché rientranti nelle tipologie di dotazioni ammissibili a contributo di cui al punto capitolo A.1;
- 3) completamento delle dotazioni esistenti secondo i parametri stabiliti dal programma pluriennale.

D.3 PREDISPOSIZIONE DEL PIANO PLURIENNALE

In base alle suddette modalità ed alle domande di contributo pervenute entro il termine stabilito con riferimento all'adozione del piano pluriennale di cui alla successiva lettera E, la Cassa provinciale antincendi predispone ed approva il piano pluriennale di cui al comma 4 dell'art. 16 della l.p. n. 26/1988.

Le verifiche tecniche di idoneità delle dotazioni sono effettuate dal Dirigente del servizio antincendi e protezione civile, oppure, su delega con apposito provvedimento dello stesso, dall'Ispettore distrettuale competente per territorio.

Ai fini della valutazione dell'idoneità degli automezzi, gli Ispettori distrettuali delegati dal Dirigente del Servizio possono richiedere il parere di una apposita commissione tecnica, nominata dalla Cassa provinciale antincendi su designazione del Comitato di presidenza della Federazione provinciale dei Corpi VV.F. volontari. Per la valutazione tecnica dei mezzi pesanti ammessi a contributo ai sensi della precedente lett. c2 del capitolo D.1, detto parere è obbligatorio.

La Commissione tecnica, in relazione alle domande pervenute e preventivamente alla approvazione/aggiornamento del piano pluriennale da parte della Cassa provinciale antincendi, provvede alla valutazione dei mezzi dei quali si richiede la sostituzione sulla base dei contenuti e dei parametri riportati nella allegata scheda tecnica di cui all'allegato C), redigendo una graduatoria di merito dei mezzi da sostituire, sulla base del loro stato di obsolescenza e di idoneità all'impiego nelle attività istituzionali dei vigili del fuoco.

Le disposizioni predette hanno carattere vincolante ai fini dell'accoglimento delle domande di contributo.

E. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande possono essere presentate dai Corpi VV.F. volontari, dalle Unioni distrettuali e dalla Federazione provinciale dei Corpi VV.F. volontari, ciascuno in relazione all'attrezzatura finanziabile, come determinata con il presente provvedimento.

Le domande devono essere inoltrate alla Provincia autonoma di Trento - Cassa provinciale antincendi in una delle modalità di seguito riportate e devono essere corredate di sottoscrizione da parte dell'Ispettore distrettuale competente, quale parere favorevole in ordine alla congruità delle richieste, tenuto conto delle complessive esigenze e della situazione globale delle dotazioni del distretto di competenza, e da parte del Sindaco, quale parere favorevole in ordine alle modalità di finanziamento della spesa a carico del Comune di appartenenza:

- mediante consegna a mano alla Cassa Provinciale Antincendi tramite i competenti Ispettori Distrettuali;
- ~~a mezzo posta ordinaria raccomandata con ricevuta di ritorno;~~
- elettronicamente, da casella di posta certificata del Corpo VVF volontari o dell'Unione distrettuale (PEC) alla casella di posta certificata della Cassa Provinciale Antincendi: cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it

Ai fini della predisposizione del piano pluriennale e dei successivi aggiornamenti, le domande devono essere inoltrate entro le seguenti scadenze:

- **18 novembre** dell'anno di approvazione del piano, per la predisposizione del piano pluriennale;
- **30 aprile** di ogni anno successivo di validità del piano, per i relativi aggiornamenti.

Le domande, da predisporre nel rispetto della legge sul bollo, devono essere redatte in conformità ai modelli di cui agli allegati B1, B2, B3 e B4 ai presenti criteri.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 17 della Lp n. 26/1988 le domande presentate indicano le modalità di finanziamento della parte di spesa non coperta da contributo provinciale.

DOMANDE DI CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI NUOVE DOTAZIONI

Le domande di contributo per l'acquisto di nuove dotazioni devono essere predisposte sulla base ~~dei~~ dei modelli di cui all'allegato agli allegati B1 (Corpi VVF volontari) e all'allegato B2 (Federazione provinciale e Unioni distrettuali).

Le domande presentate dai Corpi VV.F. volontari devono essere sottoscritte dal **Comandante del Corpo** e dall'**Ispettore distrettuale** competente e controfirmate dal **Sindaco** territorialmente competente.

Le domande presentate dalle Unioni distrettuali devono essere sottoscritte dall'Ispettore distrettuale competente e dal Presidente della Federazione, mentre quelle presentate dalla Federazione devono essere sottoscritte dal Presidente.

Alle domande deve essere allegata la seguente documentazione:

- preventivo di spesa nel caso di acquisto di dotazioni "non standard";
- *[eventuale]* verbale di verifica tecnica per sostituzioni di dotazioni fuori uso, in base al cui esito è stato espresso il parere favorevole alla proposta di sostituzione formulata, da redigersi secondo ~~il~~ modelli di cui all'allegato agli allegati B5 (Corpi) e **B6** (Unioni e Federazione) ai presenti criteri, a firma dell'Ispettore distrettuale competente e del Comandante del Corpo, se la domanda è presentata dal Corpo, dell'Ispettore/Presidente se la domanda è presentata dall'Unione distrettuale/Federazione;

- [eventuale] verbale della Commissione tecnica di cui al precedente punto D3 per la valutazione tecnica dei mezzi predisposto secondo l'allegato C).

DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA SOSTITUZIONE URGENTE O RIPARAZIONE STRAORDINARIA DI DOTAZIONI FUORI USO

Le domande di contributo per gli interventi di riparazione straordinaria e/o la sostituzione urgente di dotazioni fuori uso, presentate ai sensi del comma 5) dell'art. 16 della L.P. 26/88 devono essere predisposte sulla base dei modelli di cui ~~all'allegato~~ agli allegati B3 (Corpi VVF volontari) e **B4** (Federazione provinciale e Unioni distrettuali).

Le domande presentate dai Corpi VV.F. volontari dovranno essere sottoscritte dal Comandante del Corpo e dall'Ispettore distrettuale competente e controfirmate dal Sindaco territorialmente competente, inviate alla Cassa provinciale antincendi secondo le modalità sopra indicate ed in copia alla Federazione VVF volontari.

Le domande presentate dalle Unioni distrettuali devono essere sottoscritte dall'Ispettore distrettuale e dal Presidente della Federazione, mentre quelle presentate dalla Federazione devono essere sottoscritte dal Presidente.

Alle suddette domande dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- documentazione fotografica;
- preventivo di spesa;
- dettagliata relazione illustrativa degli interventi di riparazione straordinaria da effettuare, per i quali si richiede il contributo (la relazione dovrà specificatamente indicare le cause che hanno comportato il danneggiamento degli automezzi o attrezzature). La relazione deve essere firmata dal Comandante e dall'Ispettore distrettuale competente nel caso di domande presentate dal Corpo, e dall'Ispettore/Presidente nel caso di domande presentate dall'Unione distrettuale /Federazione;
- verbale di verifica tecnica per sostituzioni di dotazioni fuori uso, in base al cui esito è stato espresso il parere favorevole alla proposta di sostituzione formulata dal Corpo VV.F. proprietario, da redigersi secondo ~~il modello~~ modelli di cui ~~all'allegato~~ agli allegati B5 (Corpi) e **B6** (Unioni e Federazione) ai presenti criteri, a firma dell'Ispettore distrettuale competente e del Comandante del Corpo nel caso di domande presentate dal Corpo, e dell'Ispettore/Presidente nel caso di domande presentate dall'Unione distrettuale /Federazione.

F. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi sono erogati direttamente all'ente beneficiario, nell'importo stabilito con la deliberazione di concessione che approva il piano pluriennale in parola.

In caso di accertata difformità dell'acquisto rispetto a quanto ammesso a contributo ovvero di sostenimento di una spesa minore rispetto a quella ammessa, la Cassa provinciale antincendi provvede alla revoca del contributo concesso o alla proporzionale riduzione del medesimo. Al recupero parziale o totale delle somme eventualmente erogate si provvede ai sensi dell'articolo 51 della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7.

I contributi sono erogati a presentazione della documentazione comprovante l'acquisto e consistenti nella fattura e nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, m. 445 dal Comandante del corpo VVF/Ispettore distrettuale, con la quale si attesta che i beni oggetto della richiesta di liquidazione sono stati regolarmente forniti e presi in consegna dal Corpo/Unione distrettuale e che gli stessi sono conformi a quanto ammesso a contributo e ai presenti criteri (modello **allegato B7**). Tali documenti possono essere trasmessi tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: segreteriaavvf@pec.provincia.tn.it o cassa.antincendi@pec.provincia.tn.it.

Per gli automezzi ammessi a contributo in sostituzione di altri non più idonei all'uso

antincendio, oltre alla documentazione di cui sopra e ai fini dell'erogazione a saldo dei relativi contributi, devono essere consegnate al Servizio antincendi e protezione civile il libretto e le targhe di circolazione dei veicoli sostituiti, per la cancellazione dal libro matricola dei mezzi del Servizio Antincendi.

Gli automezzi e i macchinari acquistati con il concorso finanziario della Provincia non possono essere alienati senza l'autorizzazione della Cassa provinciale antincendi per un periodo di dieci anni dalla data dell'acquisto.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 17 della legge in parola, è possibile l'erogazione, a titolo di acconto, di una quota non superiore al 70% del contributo concesso, previa presentazione di idonea documentazione attestante la spesa sostenuta in acconto (fattura di acconto e contratto di acquisto).

In conformità a quanto disposto con deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 di data 14 settembre 2007 e considerata la tipologia degli interventi si stabiliscono i seguenti criteri per la fissazione dei termini di avvio e rendicontazione:

- termine unico per completamento e rendicontazione entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo, per gli interventi ammessi sul primo anno di validità del piano pluriennale e entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'esercizio sul quale è concesso il finanziamento, per gli interventi ammessi sugli esercizi successivi.

G. IMMATRICOLAZIONE DEI MEZZI

L'immatricolazione con targa "VF" dei veicoli dei Corpi VV.F. volontari ai sensi dell'art. 139 del Nuovo Codice della Strada è ammessa per i mezzi di età non superiore ad anni 6 (sei) dalla data di prima immatricolazione.

E' ammessa deroga a quanto sopra solo nei seguenti casi:

- reimmatricolazione, quale “mezzo storico”, di mezzi con età superiore ai trenta anni, già in proprietà e in uso a uno dei Corpi ~~dei~~ Vigili del fuoco volontari del Trentino;
- reimmatricolazione di mezzi a seguito della cessazione dell'attività dei Corpi per unione con altri Corpi;
- per motivazioni di carattere eccezionale e straordinario, su richiesta motivata da parte del Corpo VV.F. interessato e previa autorizzazione puntuale da parte della Cassa provinciale antincendi. In questo ultimo caso **NON** saranno successivamente ammissibili a finanziamento, ai sensi della lp 26/88, le spese per interventi di manutenzione straordinaria e/o per la sostituzione di detti mezzi.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI -

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., artt. 16 e 17: AGGIORNAMENTO CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI DEI CORPI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

ALLEGATI A - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

ALLEGATO A1 – Completo da intervento civile e industriale EN 469:2020

ALLEGATO A2 – Completo tecnico EN 15614 – EN 11612

ALLEGATO A3 – Casco da intervento per incendi civili EN 443

ALLEGATO A4 – Vestiario e uniforme di servizio per Vigili del fuoco volontari allievi del Trentino



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI -

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., artt. 16 e 17: AGGIORNAMENTO CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI DEI CORPI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

ALLEGATO A1 - Completo da intervento civile e industriale EN 469:2020



Capitolato tecnico

Completo da Intervento civile industriale

norma: EN 469:2020 liv. 2

Sommario

<u>Completo da Intervento civile industriale</u>	<u>1</u>
<u>Sommario</u>	<u>2</u>
<u>0.1 PREMESSA</u>	<u>3</u>
<u>0.2 INTRODUZIONE</u>	<u>4</u>
<u>0.3 BASE NORMATIVA</u>	<u>5</u>
<u>1.0 GIACCONE da INTERVENTO livello 2</u>	<u>6</u>
<u>1.01 Realizzazione</u>	<u>6</u>
<u>1.02 Colore</u>	<u>6</u>
<u>1.03 Scritte sulla parte anteriore</u>	<u>6</u>
<u>1.04 Scritta sulla parte posteriore</u>	<u>6</u>
<u>1.05 Strisce alta visibilità</u>	<u>6</u>
<u>1.06 Confezionamento</u>	<u>7</u>
<u>1.07 Lunghezza giaccone</u>	<u>7</u>
<u>1.08 Chiusura colletto</u>	<u>7</u>
<u>1.09 Chiusura lampo</u>	<u>7</u>
<u>1.10 Tasche al petto</u>	<u>7</u>
<u>1.11 Anello di fissaggio per microfono radio</u>	<u>8</u>
<u>1.12 Supporto per torcia</u>	<u>8</u>
<u>1.13 Due tasche laterali integrate con patte</u>	<u>8</u>
<u>1.14 Maniche</u>	<u>9</u>
<u>1.15 Laccio appendiabiti</u>	<u>9</u>
<u>1.16 Cinturone di posizionamento integrato</u>	<u>9</u>
<u>2.0 PANTALONI da INTERVENTO livello 2</u>	<u>10</u>
<u>2.01 Realizzazione</u>	<u>10</u>
<u>2.02 Colore</u>	<u>10</u>
<u>2.03 Strisce alta visibilità</u>	<u>10</u>
<u>2.04 Bretelle</u>	<u>10</u>
<u>2.05 Cintura</u>	<u>10</u>
<u>2.06 Tasche classiche laterali</u>	<u>10</u>
<u>2.07 Tasche laterali</u>	<u>10</u>
<u>2.08 Tasca laterale sinistra</u>	<u>11</u>
<u>2.09 Tasca laterale destra</u>	<u>11</u>
<u>2.10 Protezione ginocchia</u>	<u>11</u>
<u>2.11 Fondo pantaloni</u>	<u>11</u>
<u>3.0 Raccolta fotografica</u>	<u>12</u>

0.1 PREMESSA

Per i Vigili del Fuoco, i mezzi di protezione individuale assumono un ruolo importante e, a volte, decisivo per poter intervenire nelle svariate tipologie di scenario incidentale in cui un operatore VV.F. è chiamato ad operare. In particolare, i D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) permettono di raggiungere e mantenere posizioni strategiche, altrimenti impossibili, dalle quali si può attuare l'azione più efficace.

L'attività di soccorso dei VV.F. si svolge negli scenari operativi più diversi che comportano l'esposizione a rischi di varia natura non sempre preventivamente identificabili.

In tale situazione, non è possibile attuare tutte le misure preventive e protettive richieste dalle norme di sicurezza in vigore per eliminare i rischi. Anzi, per i soccorritori VV.F., la situazione tipica è quella dell'incidente, ovvero dell'emergenza, in cui le misure di sicurezza predisposte potrebbero essere fuori uso; quindi, oltre ai fattori di pericolo dell'attività lavorativa si aggiungono quelli attivati dall'incidente.

Spesso, i soccorritori possono basarsi soltanto sulla loro preparazione per valutare rapidamente le situazioni di pericolo e di rischio a cui possono essere esposti. Altrettanto rapidamente devono decidere, in relazione alle attrezzature e ai dispositivi di protezione di cui dispongono, cosa utilizzare in funzione del contesto.

Data la particolare criticità del luogo dell'intervento, l'approccio, per quanto riguarda la sicurezza, deve necessariamente privilegiare l'uso dei dispositivi di protezione individuale.

L'operatore V.F. può trovarsi nelle condizioni di dover richiedere agli indumenti protettivi di cui dispone le prestazioni massime che questi possono fornire. Quindi, tanto più conosce le insidie dello scenario operativo ed i limiti delle attrezzature di protezione a disposizione, tanto più potrà essere efficace la sua azione.

Soltanto la conoscenza approfondita delle caratteristiche e dei limiti dei dispositivi di protezione permettono, volta per volta, di scegliere quello più adeguato in quanto anche i migliori mezzi di protezione possono essere causa di pericoli se non vengono scelti, indossati o tenuti nel modo corretto. In questi casi, infatti, possono originare una sensazione di falsa sicurezza e quindi una situazione di maggiore pericolo.

Molti tipi di lavori svolti dai VV.F. nell'intervento potrebbero essere eseguiti anche senza l'uso dei mezzi di protezione (con pericolo per la salute). In questi casi può accadere che qualcuno dimentichi di usarli, oppure rinunci volontariamente a farlo, anche se l'uso è previsto dalle disposizioni di servizio. Da ciò deriva la necessità di un'opera costante di sorveglianza e persuasione, basata sull'illustrazione dei rischi che le diverse fonti di pericolo possono determinare.

Per poter scegliere i D.P.I. da acquistare, oppure utilizzare, è essenziale effettuare prima un'analisi dei rischi connessi alla tipologia di lavoro da svolgere. Pertanto, chi compra o assegna tali dispositivi nell'ambito dei Vigili del Fuoco deve individuare prima tutti i rischi a cui essi sono esposti, nell'esercizio della loro professione, e valutarli in funzione dell'entità dei danni che possono generare; poi, sulla base di quest'analisi, sceglie i mezzi di protezione idonei per tipo ed entità del rischio da contrastare.

Soltanto così, unitamente a tutte le altre misure attuate per la tutela della salute e per la sicurezza, i D.P.I. contribuiscono, come previsto dalla legge, a rendere minimo il livello di rischio a cui sono esposti i Vigili del Fuoco.

0.2 INTRODUZIONE

Si descrive la nuova foggia del completo, composto da due pezzi, giacca e sovra pantalone, che di fatto, sono indumenti di protezione specifici per vigili del fuoco. D.P.I. specifico con requisiti prestazionali per indumenti di protezione per le attività di lotta contro l'incendio.

Di fatto, il completo, anche in questa nuova foggia, consente all'utilizzatore di effettuare anche operazioni complesse di lotta attiva in interventi tecnici anche al chiuso, causate da incendi ed interventi civili e/o industriali e quindi tutte le operazioni particolari ed altamente specialistiche di lotta diretta ed indiretta in contrasto agli incendi.

Il completo è atto a proteggere il corpo ed il collo dell'utilizzatore, con esclusione della testa, del viso, degli occhi, delle mani e dei piedi, dagli effetti dei rischi fisici in generale, ma in particolare da lesioni, tagli, abrasioni, delle fiamme e del calore.

Inoltre, per aumentare la visibilità dell'operatore, ad esempio in condizioni di intervento in ambienti fumosi o di notte, il modello dell'indumento avrà idonee bande di rifrangenza e riflettenza le cui caratteristiche, disposizioni e superfici saranno atte a sostenere gli standard minimi richiesti dalle direttive di settore specifiche per vigili del fuoco.

Ancora poi, il completo, anche in questa nuova versione, garantirà l'impermeabilità alla penetrazione d'acqua dall'esterno, assicurando la necessaria traspirazione dell'utilizzatore ai fini del comfort d'uso nelle operazioni d'intervento. Detta impermeabilità, assicurerà anche la necessaria resistenza all'aggressione di contaminanti chimici secondo gli standard previsti dalla normativa vigente.

0.3 BASE NORMATIVA

Il completo da intervento per i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, anche in questa nuova foggia, è certificato come DPI di 3ª categoria ai sensi del D.L.vo 475/'92 per la lotta contro l'incendio civile industriale e deve essere certificato secondo la seguente norma tecnica UNI che cita:

- UNI EN 469:2020 livello 2. La norma specifica i requisiti minimi prestazionali per gli indumenti di protezione da indossare durante le attività di lotta contro l'incendio. I requisiti trattano la progettazione, il calore e la fiamma, la meccanica, la chimica, il comfort e la visibilità.
- La norma tratta la progettazione generale dei documenti, i livelli minimi di prestazione dei materiali impiegati, i metodi di prova da utilizzare per determinare tali livelli di prestazione, la marcatura e le informazioni fornite dal fabbricante.
- La norma non tratta la protezione della testa, delle mani e dei piedi o la protezione contro altri pericoli, per esempio di natura chimica, biologica, radiologica ed elettrica. Questi aspetti possono essere trattati da altre norme europee.

1.0 GIACCONE da INTERVENTO livello 2

1.01 Realizzazione

Il giaccone dovrà essere realizzato con livello di protezione 2 e gradi di protezione 2 secondo la norma EN 469 vigente e rispettando le seguenti istruzioni.

1.02 Colore

Il colore del giaccone dovrà essere Nero-Blu (pantone di riferimento nr. 532c).

1.03 Scritte sulla parte anteriore

Scritte sulla parte anteriore del giaccone (Fig. 1a: grado)

Il grado del membro del corpo dovrà essere scritto in colore giallo su sfondo nero applicato con velcro sul lato sinistro del giaccone nella zona sopra alla tasca per la radio portatile.

Dimensioni: 150 x 25 mm

Altezza caratteri: ca. 10 mm

Spessore caratteri: ca. 1 mm

Spessore bordo: 2 mm

Colore tessuto: nero

Colore caratteri e bordo: Giallo

Il nome del corpo e il nome del vigile (Fig. 1b: nominativo e corpo) dovrà essere scritto in colore giallo su sfondo nero applicato con velcro sul lato destro del giaccone nella zona sulla patella della tasca.

Dimensioni: 110 x 45 mm

Altezza caratteri: ca. 10 mm

Spessore caratteri: ca. 1 mm

Spessore bordo: 2 mm

Colore tessuto: nero

Colore caratteri e bordo: Giallo

1.04 Scritta sulla parte posteriore

La scritta "VIGILI DEL FUOCO" sulla parte posteriore dovrà essere realizzata con font ARIAL, grassetto di colore giallo. (Vista posteriore giaccone Fig. 3: Descrizione "V" parte posteriore giaccone).

1.05 Strisce alta visibilità

Strisce alta visibilità:

(Fig. 1c: Vista anteriore giaccone, Fig. 2: Vista posteriore giaccone)

1. Le strisce potranno essere composte da una striscia continua oppure anche segmentate/tratteggiate dovranno venire realizzate di colore giallo/argento/giallo rispettando la norma EN 469 vigente. La disposizione delle stesse dovrà essere come mostrato nelle figure 1c, 2, 16 e 19. La larghezza della striscia orizzontale al petto e di quelle oblique posteriori che formano la "V" è di 50 mm, quella delle restanti strisce è di 75 mm.
2. La distanza tra le strisce che compongono la "V" è di 10 cm nella parte inferiore e saranno disposte con un angolo di 100° rispetto alla striscia orizzontale sottostante (Fig. 3: Descrizione "V" parte posteriore giaccone).
3. Le strisce dovranno essere applicate tramite cucitura. Verrà accettata anche l'opzione con applicazione tramite serigrafia con pellicola di applicazione riflettente.

1.06 Confezionamento

Tutti i particolari dovranno venir realizzati facendo riferimento alle figure di questo documento.

1.07 Lunghezza giaccone

La lunghezza del giaccone da intervento deve rispettare la norma EN 469 vigente (tute di protezioni composte da due capi separati).

Per individuare indicativamente la lunghezza corretta del giaccone si può fare riferimento a questa tabella. (misure in cm).

Körpergröße	Altezza	156-164						164-172						172-180						180-188						188-196					
Brustweite	Ampiezza petto	78-86	86-94	94-102	102-110	110-118	118-129	78-86	86-94	94-102	102-110	110-118	118-129	78-86	86-94	94-102	102-110	110-118	118-129	78-86	86-94	94-102	102-110	110-118	118-129	78-86	86-94	94-102	102-110	110-118	118-129
Größenkurzbezeichnung	Taglia	40-42-A	44-46-A	48-50-A	52-54-A	56-58-A	60-64-A	40-42-B	44-46-B	48-50-B	52-54-B	56-58-B	60-64-B	40-42-C	44-46-C	48-50-C	52-54-C	56-58-C	60-64-C	40-42-D	44-46-D	48-50-D	52-54-D	56-58-D	60-64-D	40-42-E	44-46-E	48-50-E	52-54-E	56-58-E	60-64-E
Fertigmaße	Misure capo																														
Brustumfang	circonferenza torace	106	114	122	132	141	154	106	114	122	132	141	154	106	114	122	132	141	154	106	114	122	132	141	154	106	114	122	132	141	154
Rückenlänge bis Kragen	Lunghezza schiena fino al colletto	79	79	79	79	79	79	82	82	82	82	82	82	85	85	85	85	85	85	88	88	88	88	88	88	91	91	91	91	91	91
Ärmellänge bis Kragen	Lunghezza maniche fino al colletto	70	72	74	76	78	80	72	74	76	78	80	82	74	76	78	80	82	84	76	78	80	82	84	86	78	80	82	84	86	88
Ärmelweite	circonferenza maniche	36	36	36	36	38	38	36	36	36	36	38	38	36	36	36	38	38	36	36	36	36	38	38	36	36	36	36	38	38	

1.08 Chiusura colletto

L'ampiezza del colletto sarà regolabile tramite la chiusura in velcro come mostrato nella (Fig. 5: Chiusura colletto e anello di fissaggio per microfono radio). Non è ammessa l'applicazione di un ulteriore sistema di regolazione dell'ampiezza del colletto.

9. Chiusura lampo

1. La chiusura anteriore del giaccone dovrà raggiungere l'attacco del colletto e essere realizzata con una cerniera lampo antipanico coperta da una striscia in tessuto protettiva;

2. La striscia protettiva dovrà essere dotata di velcro e permettere la chiusura fino al colletto il quale dovrà essere, grazie ad essa, regolabile in ampiezza;
3. In prossimità dello spillo della chiusura lampo dovrà essere presente un occhiello tessile per agevolare la presa in fase di inserimento dello spillo stesso nel cursore (Fig. 9: Agevolazione presa per cerniera lampo). La fettuccia di copertura interna dovrà essere realizzata in modo da poter escludere il pericolo che essa possa incastrarsi nel cursore.

1.10 Tasche al petto

Tasca sinistra (Tasca per radio portatile):

1. La tasca per la radio portatile dovrà essere dotata di patta di chiusura e di aletta per apporre i gradi distintivi (apribile nella parte superiore). Sulla patta dovrà essere fissato un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) atto ad agevolare la presa della patta stessa. La tasca dovrà essere chiusa nella parte inferiore (Fig. 4: Tasca per radio portatile). La tasca dovrà essere a 4-5 cm di distanza dalla cucitura della patta di copertura della cerniera. Non è prevista una regolazione della profondità della tasca porta radio.

Tasca destra:

1. Al petto sul lato destro dovrà essere applicata una tasca dotata di patta di chiusura e soffiutto laterale. Sulla patta dovrà essere fissato un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) atto ad agevolare la presa della patta stessa (Forma, fattura e particolari delle patte come mostrato nella Fig. 8: Agevolazione presa patta);
2. Dovrà inoltre essere presente un laccio/occhiello per fissaggio attrezzatura (portachiavi, moschettone ecc.) come mostrato in (Fig. 6: Laccio/occhiello per fissaggio attrezzatura o simile). L'occhiello di fissaggio dovrà essere posizionato sul lato vicino al centro della giacca.

Tasca stile Napoleon:

1. Davanti alla cerniera, dietro alla patta copri cerniera, dovrà essere presente una tasca stile Napoleon dotata di chiusura lampo. Tale tasca dovrà essere nella parte sinistra della giacca dietro alla tasca per la radio portatile;
2. La tasca dovrà essere impermeabile e non permettere infiltrazioni di liquidi al suo interno (Fig. 7: Tasca tipo Napoleon).

Tasca interna:

1. Nella parte interna, dietro alla tasca al petto, dovrà essere presente almeno una tasca.

1.11 Anello di fissaggio per microfono radio

All'altezza delle spalle, su entrambi i lati, dovrà essere presente un anello per agganciare il microfono della radio portatile (Fig. 5: *Chiusura colletto e anello di fissaggio per microfono radio*). Gli anelli dovranno essere in materiale para aramidico rinforzato (o equivalente) di colore nero e dovranno avere una lunghezza utile di 4 cm.

1.12 Supporto per torcia

1. Il supporto per la torcia portatile va posizionato all'altezza del petto. L'anello per agganciare la torcia dovrà essere realizzato in materiale para aramidico rinforzato (o equivalente) di colore nero. All'estremità della cinghia di fissaggio dovrà essere presente un rettangolo in materiale para aramidico rinforzato (o equivalente) di colore nero, atto ad agevolarne la presa.

2. La componente di agevolazione della presa dovrà essere più larga della cinghia stessa per impedire che in fase di apertura la cinghia si sfili dalla fibbia che dovrà essere realizzata in materiale plastico (Fig. 10: Supporto torcia). Non è previsto un ulteriore fissaggio per la torcia.
3. Non sarà necessario applicare un ulteriore velcro per fissare la cinghia porta torcia alla giacca in assenza della torcia.

1.13 Due tasche laterali integrate con patte

1. Centralmente sulle patte dovrà essere fissato un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) atto ad agevolare la presa della patta stessa (Forma, fattura e componenti delle patte come mostrato in (Fig. 8: Agevolazione presa patta).
2. La patta dovrà essere dotata di chiusura a velcro posta centralmente con lunghezza di ca. 80 mm.
3. Ogni tasca dovrà essere dotata di laccio dotato di bottone a pressione (sgancio rapido di sicurezza) per agganciare un moschettone porta materiale. Il bottone a pressione dovrà essere posizionato ad 1 cm di distanza dall'estremità del laccio per agevolarne la presa e facilitarne l'apertura.

1.14 Maniche

1. Le maniche avranno un taglio ergonomico in prossimità di ascelle e gomiti per permettere di alzare le braccia senza impedimenti.
2. Non sarà necessario un rinforzo in prossimità dei gomiti. All'estremità delle maniche dovrà essere realizzata una cinghia per la regolazione dell'ampiezza.
3. All'estremità della cinghia dovrà essere realizzato un rettangolo in materiale para aramidico rinforzato (o equivalente) di colore nero, per agevolarne la presa.
4. Questo rettangolo dovrà essere più largo della cinghia stessa per impedire che essa possa sfilarsi dalla fibbia che dovrà essere realizzata in materiale plastico.
5. La cinghia di regolazione dovrà essere posizionata ad una distanza di ca. 1,5 – 2,5 cm dal bordo della manica (Fig. 11: Regolazione ampiezza manica).
6. Internamente alle maniche dovrà essere realizzato un polsino con un foro per inserire il pollice.

1.15 Laccio appendiabiti

All'esterno del giaccone nella parte posteriore del colletto dovrà essere realizzato un laccio adeguato ad appenderlo.

1.16 Cinturone di posizionamento integrato

Saranno ammesse versioni dotate di cinturone di posizionamento integrato purché rispettante come minimo la norma EN 358 vigente.

2.0 PANTALONI da INTERVENTO livello 2

2.01 Realizzazione

I pantaloni dovranno essere realizzati con livello di protezione 2 e gradi di protezione 2 secondo la norma EN 469 vigente e rispettando le seguenti istruzioni.

2.02 Colore

Il colore dei pantaloni dovrà essere Nero-Blu (pantone di riferimento nr. 532c)

2.03 Strisce alta visibilità

1. Le strisce potranno essere composte da una striscia continua oppure anche segmentate/tratteggiate. La parte inferiore della striscia orizzontale giallo/argento/giallo di larghezza di 75 mm dovrà essere a ca. 200 mm di distanza dal bordo inferiore dei pantaloni riferito al modello versione corta. (Fig. 19: *Strisce pantalone*).
2. Sul lato esterno dovrà essere presente una striscia argento retroriflettente verticale larga 50 mm che va dalla parte anteriore della striscia orizzontale fino al bordo inferiore dei pantaloni. (Fig. 19: *Strisce pantalone*).
3. Le strisce dovranno venir applicate ai pantaloni tramite cucitura con filo retroriflettente. Verrà accettata anche l'opzione con applicazione tramite serigrafia con pellicola di applicazione riflettente.

2.04 Bretelle

Le bretelle dovranno essere removibili e fissate ai pantaloni con chiusura dotata di velcro.

2.05 Cintura

1. Un inserto elastico dovrà svolgere la funzione di cintura.
2. Sulla parte esterna all'altezza della cintura dovranno essere presenti le asole per un'eventuale cintura.
3. Internamente ai pantaloni nella parte superiore dovranno essere presenti due lacci appendiabiti di lunghezza utile di ca. 7 cm di colore rosso per poterli appendere ad asciugare (Fig. 13: *Lacci appendiabiti per asciugatura*).
4. La parte posteriore dei pantaloni dovrà essere realizzata in versione alta (copertura reni) e nella parte esterna più alta dovrà essere presente un laccio appendiabiti.
5. La chiusura dei pantaloni dovrà essere realizzata con chiusura lampo e nella parte più alta con una chiusura a velcro. (Fig. 12: *Chiusura pantaloni*).

2.06 Tasche classiche laterali

Dovranno essere realizzate due tasche classiche (una per lato) dotate di chiusura a cerniera lampo chiuse nella parte inferiore. (Fig. 20: *Tasca classica laterale*).

2.07 Tasche laterali

1. Dovranno essere applicate due tasche laterali (una per lato) dotate di patta di chiusura, soffietto laterale e inferiore.
2. Sulle patte dovrà essere realizzato un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) atto ad agevolare la presa della patta stessa. (Forma, fattura e componenti delle patte come mostrato in Fig. 8: *Agevolazione presa patta*).
3. La chiusura della tasca dovrà essere realizzata con un nastro in velcro di lunghezza di ca. 7cm posto centralmente su tasca e patta. Internamente ad ogni tasca dovrà essere realizzato un laccio dotato di bottone a pressione (sgancio rapido di sicurezza) al quale sarà agganciato un moschettone porta materiale. Il bottone a pressione dovrà essere posizionato ad 1 cm di distanza dall'estremità del laccio per agevolarne la presa e facilitarne l'apertura.

2.08 Tasca laterale sinistra

1. Sulla patta della tasca dovrà essere presente un nastro in velcro per l'eventuale applicazione del nome del membro.
2. Dovrà venir realizzata una tasca porta fettuccia applicata alla tasca laterale sinistra, con chiusura a velcro interno alla tasca sui bordi anteriore e superiore, dotata di un rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) apposto nella parte anteriore della tasca stessa per agevolarne l'apertura. L'apertura della tasca avverrà con movimento da davanti a dietro (Fig. 14: *Tasca per fettuccia chiusa* e Fig. 15: *Tasca per fettuccia aperta*). La grandezza della tasca per fettuccia dovrà essere tale da poter contenere comodamente una fettuccia con lunghezza utile di 150 cm e un moschettone HMS.

3. Nella tasca per fettuccia dovrà essere realizzato un laccio/occhiello. (simile a quello in *Fig. 6: Laccio interno alla tasca al petto destra / tasca porta coltello*).

2.09 Tasca laterale destra

1. Sulla tasca laterale dovrà venir applicata una tasca porta coltello dotata di rettangolo di colore nero in materiale rinforzato para aramidico (o equivalente) apposto nella parte anteriore della tasca stessa, per agevolarne l'apertura. L'apertura della tasca avverrà con movimento da davanti a dietro. (*Fig. 18: Tasca porta coltello e Fig. 17: Tasca laterale con tasca porta coltello e tasche porta penne*).
2. All'interno della tasca porta coltello dovrà essere presente un laccio/occhiello per agganciare il coltello come quello mostrato in (*Fig. 6: Laccio interno alla tasca al petto destra / tasca porta coltello*). Sulla tasca laterale destra dovranno inoltre venir realizzati ed applicati due taschini porta penne come mostrato in (*Fig. 17: Tasca laterale con tasca porta coltello e tasche porta penne*).

2.10 Protezione ginocchia

Dovrà essere realizzata una protezione per le ginocchia in materiale para aramidico (o equivalente) di colore nero con un'imbottitura interna in materiale idrorepellente.

2.11 Fondo pantaloni

1. Sul fondo dei pantaloni dovrà essere realizzato e cucito un orlo anti-abrasione in materiale para aramidico rinforzato (o equivalente). Con lo stesso materiale dovrà venir applicata una protezione anti-abrasione nella parte interna dei pantaloni, che va dalla parte inferiore della striscia orizzontale fino al bordo inferiore dei pantaloni e dovrà avere una larghezza di ca. 200 – 220 mm (*Fig. 16: Fondo pantaloni*).
2. Come optional potrà venir realizzato un inserto elastico interno al fondo dei pantaloni.



3.0 Raccolta fotografica

Fig. 1a: Grado

Fig. 1b: Nominativo e corpo



Fig. 1c: Vista anteriore giaccone



Fig. 2: Vista posteriore giaccone



Fig. 3: Descrizione "V" parte posteriore giaccone



Fig. 4: Tasca per radio portatile

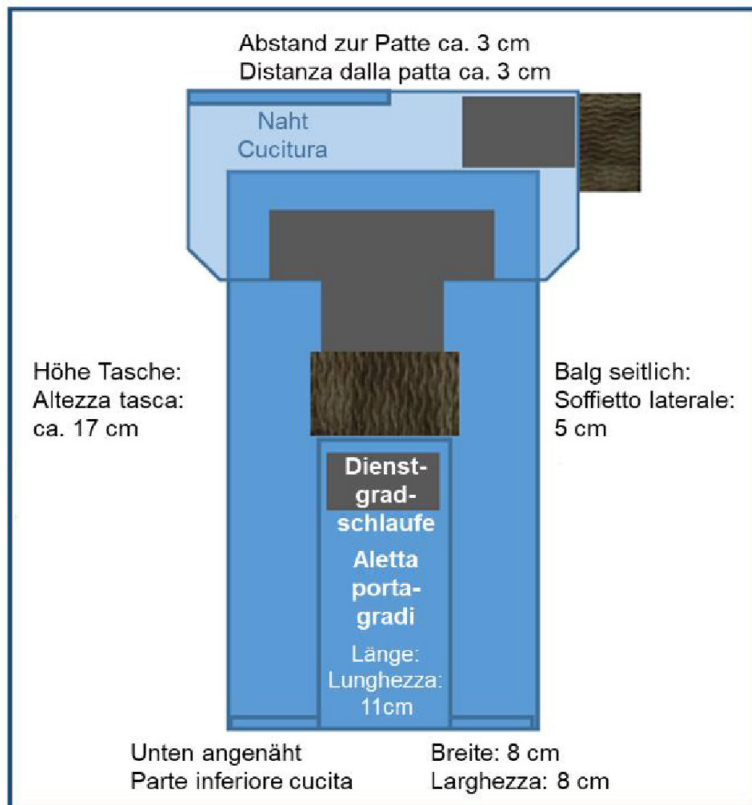


Fig. 5: Chiusura colletto e anello di fissaggio per microfono radio



Fig. 6: Laccio/occhiello per fissaggio attrezzatura o simile



Fig. 7: Tasca tipo Napoleon



Fig. 8: Agevolazione presa patta



Fig. 9: Agevolazione presa per cerniera lampo



Fig. 10: Supporto torcia



Fig. 11: Regolazione ampiezza maniche



Fig. 12: Chiusura pantaloni



Fig. 13: Lacci appendiabiti per asciugatura



Fig. 14: Tasca porta fettuccia chiusa



Fig. 15: Tasca porta fettuccia aperta



Fig. 16: Fondo pantaloni



Fig. 17: Tasca laterale con tasca porta coltello e tasche porta penne

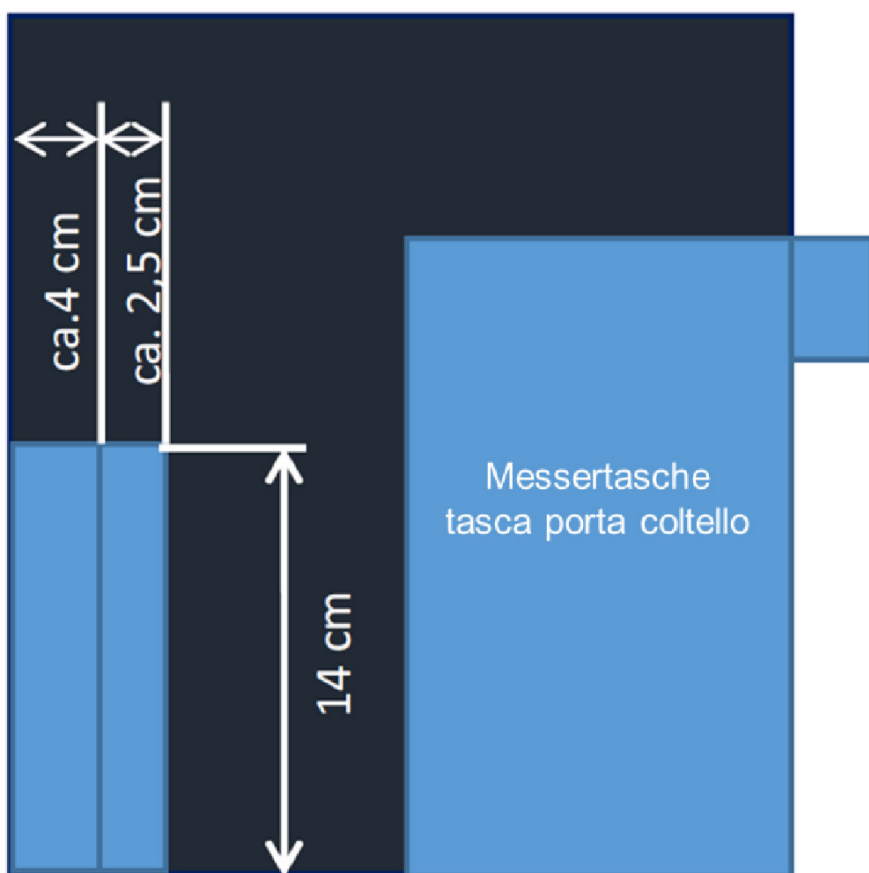


Fig.18: Tasca porta coltello



Fig. 19: strisce pantaloni



Fig. 20: Tasca classica laterale





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI -

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., artt. 16 e 17: AGGIORNAMENTO CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI DEI CORPI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

ALLEGATO A2 – Completo tecnico EN 15614 – EN 11612

Sommario

<u>0.1 PREMESSA</u>	56
<u>0.2 INTRODUZIONE</u>	57
<u>0.3 BASE NORMATIVA e CERTIFICAZIONE</u>	58
<u>0.4 CARATTERISTICHE DELLE BANDE</u>	59
<u>0.4.1 Composizione</u>	59
<u>0.4.2. Dimensioni</u>	59
<u>0.4.3. Proprietà Retroriflettente</u>	59
<u>0.4.4. Proprietà Fluorescente</u>	59
<u>0.4.5. Resistenza al calore</u>	60
<u>0.4.6. Resistenza alla fiamma</u>	60
<u>0.5 CARATTERISTICHE GENERALI E PARTICOLARI DELL'INDUMENTO</u>	61
<u>0.5.1. Composizioni del tessuto esterno ed interno</u>	61
<u>0.5.2. Colorazione del capo</u>	61
<u>0.5.3. Caratteristiche dei materiali utilizzati per le imbottiture di protezione meccanica</u>	61
<u>0.5.4. Caratteristiche dei materiali non in tessuto e non di imbottitura</u>	61
<u>0.5.5. Caratteristiche di applicazione e fissaggio di tutti i velcri o fettucce o parti specifiche</u>	61
<u>1.0 GIACCA</u>	62
<u>1.1 Foggia della giacca</u>	62
<u>1.2 Parti tecnologiche interne alla giacca</u>	64
<u>1.3 Confezione</u>	65
<u>1.4 Marcature</u>	65
<u>1.5 Sigla</u>	65
<u>1.6 Accessori</u>	65
<u>2.0 PANTALONE</u>	66
<u>2.1 Foggia del pantalone</u>	66
<u>2.2 Parti tecnologiche esterne al pantalone</u>	68
<u>2.3 Confezione</u>	68
<u>2.4 Marcature</u>	68
<u>2.5 Accessori</u>	68
<u>3.0 ALLEGATI – BOZZETTI GRAFICI – indicativi e non esaustivi (prevale la parte letterale descrittiva)</u>	69
<u>3.1 Giacca avanti e dietro</u>	69
<u>3.2 Giacca - particolari maniche</u>	69
<u>3.3 Giacca - particolare aletta aggancio torcia</u>	70
<u>3.4 Giacca - particolare collegamento interno al pantalone</u>	70
<u>3.5 Giacca - particolare colletto aperto</u>	71
<u>3.6 Giacca - particolare gomito parte esterna</u>	71
<u>3.7 Giacca - particolare guida antenna radio</u>	72
<u>3.8 Giacca - particolare moschettoncino aggancio di sicurezza torcia</u>	72
<u>3.9 Giacca - particolare sistema bloccaggio torcia</u>	73
<u>3.10 Giacca - particolare tasca anteriore zona bassa</u>	73
<u>3.11 Giacca - particolari tasca napoleone e inserto porta penna</u>	74
<u>3.12 Giacca - particolari tasca porta radio e sistema porta grado tubolare</u>	75
<u>3.13 Pantalone avanti e dietro</u>	76
<u>3.14 Pantalone - particolare cerniera posteriore per aggancio alla giacca</u>	76
<u>3.15 Pantalone - particolare aggancio guanti all'esterno</u>	77
<u>3.16 Pantalone - particolari ferma bretelle aperti</u>	77
<u>3.17 Pantalone - particolare tasche posteriori</u>	78
<u>3.18 Pantalone - particolari anteriori alti</u>	78
<u>3.19 Pantalone - particolare tasca alta laterale destra</u>	79
<u>3.20 Pantalone - particolare tasca bassa laterale sinistra e destra</u>	79
<u>4.0 Garanzie ed accorgimenti nella fase di fornitura del capo</u>	80

0.1 PREMESSA

Per i Vigili del Fuoco, i mezzi di protezione individuale assumono un ruolo importante e a volte decisivo, per poter intervenire nelle svariate tipologie di scenario incidentale in cui un operatore VV.F. è chiamato ad intervenire. In particolare, i D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) permettono di raggiungere e mantenere posizioni strategiche, altrimenti impossibili, dalle quali si può attuare l'azione più efficace.

L'attività di soccorso dei VV.F. si svolge negli scenari operativi più diversi che comportano l'esposizione a rischi di varia natura non sempre preventivamente identificabili.

In tale situazione, non è possibile attuare tutte le misure preventive e protettive richieste dalle norme di sicurezza in vigore per eliminare i rischi. Anzi, per i soccorritori VV.F., la situazione tipica è quella dell'incidente, ovvero dell'emergenza, in cui le misure di sicurezza predisposte potrebbero essere fuori uso; quindi oltre ai fattori di pericolo dell'attività lavorativa, si aggiungono quelli attivati e provocati dall'incidente.

Spesso, i soccorritori possono basarsi soltanto sulla loro preparazione per valutare rapidamente le situazioni di pericolo e di rischio a cui possono essere esposti. Altrettanto rapidamente devono decidere, in relazione alle attrezzature e ai dispositivi di protezione di cui dispongono, cosa utilizzare in funzione del contesto.

Data la particolare criticità del luogo dell'intervento, l'approccio, per quanto riguarda la sicurezza, deve necessariamente privilegiare l'uso dei dispositivi di protezione individuale.

L'operatore V.F. può trovarsi nelle condizioni di dover richiedere agli indumenti protettivi di cui dispone le prestazioni massime che questi possono fornire. Quindi, tanto più conosce le insidie dello scenario operativo ed i limiti delle attrezzature di protezione a disposizione, tanto più potrà essere efficace la sua azione.

Soltanto la conoscenza approfondita delle caratteristiche e dei limiti dei dispositivi di protezione permettono, volta per volta, di scegliere quello più adeguato in quanto anche i migliori mezzi di protezione possono essere causa di pericoli se non vengono scelti, indossati o tenuti nel modo corretto. In questi casi, infatti, possono originare una sensazione di falsa sicurezza e quindi una situazione di maggiore pericolo.

Molti tipi di lavori svolti dai VV.F. nell'intervento potrebbero essere eseguiti anche senza l'uso dei mezzi di protezione (con pericolo per la salute). In questi casi può accadere che qualcuno dimentichi di usarli, oppure rinunci volontariamente a farlo, anche se l'uso è previsto dalle disposizioni di servizio. Da ciò deriva la necessità di un'opera costante di sorveglianza e persuasione, basata sull'illustrazione dei rischi che le diverse fonti di pericolo possono determinare.

Per poter scegliere i D.P.I. da acquistare, oppure utilizzare, **è essenziale effettuare prima un'analisi dei rischi connessi alla tipologia di lavoro da svolgere.** Pertanto chi compra o assegna tali dispositivi nell'ambito dei Vigili del Fuoco deve individuare prima tutti i rischi a cui essi sono esposti, nell'esercizio della loro professione, e valutarli in funzione dell'entità dei danni che possono generare; poi, sulla base di quest'analisi, sceglie i mezzi di protezione idonei per tipo ed entità del rischio da contrastare.

Soltanto così, unitamente a tutte le altre misure attuate per la tutela della salute e per la sicurezza, i D.P.I. contribuiscono, come previsto dalla legge, a rendere minimo il livello di rischio a cui sono esposti i Vigili del Fuoco.

0.2 INTRODUZIONE

Si descrive il seguente nuovo completo composto da due pezzi, giubbino e pantalone a cui si vogliono attribuire, oltre che utilizzi di rappresentanza e tipicamente da casermaggio, anche utilizzi come D.P.I. da intervento.

Di fatto questo nuovo completo, riassume in se un capo d'uso plurimo, rispetto agli standard d'abbigliamento e dei dispositivi di protezione individuale ad oggi in utilizzo ai Vigili del Fuoco Volontari del Trentino e che potremmo sommariamente schematizzare come segue:

*Nuovo abbigliamento → **Uniforme da casermaggio***

Detto completo, diviene la nuova divisa da casermaggio.

*Nuovo abbigliamento → **D.P.I. completo tecnico di protezione***

L'indumento tecnico di protezione consente all'utilizzatore di effettuare anche operazioni di prevenzione o limitazione di danni a proprietà ed all'ambiente causate da incendi boschivi e quindi tutte le operazioni classiche di lotta diretta ed indiretta in contrasto agli incendi boschivi.
--

Ancora poi, il completo è atto a proteggere il corpo ed il collo dell'utilizzatore, con esclusione della testa, del viso, degli occhi, delle mani e dei piedi, dagli effetti dei rischi fisici in generale, ma in particolare da lesioni, tagli, abrasioni, delle fiamme e del calore.

Inoltre, per aumentare la visibilità dell'operatore, ad esempio in condizioni di intervento in ambienti fumosi o di notte, il modello dell'indumento avrà idonee bande di rifrangenza e riflettenza le cui caratteristiche, disposizioni e superfici saranno paragonabili e addirittura superiori alla classe 1 della norma specifica di riferimento relativamente all'alta visibilità (UNI EN 20471).

L'indumento inoltre consente a chi lo indossa, qualora si trovi in situazioni di emergenza, di allontanarsi rapidamente per raggiungere un luogo in sicurezza.

0.3 BASE NORMATIVA e CERTIFICAZIONE

Il nuovo abbigliamento tecnico per i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, è certificato come DPI di 3ª categoria ai sensi del D.L.vo 475/'92 per la lotta contro l'incendio secondo le seguenti norme che devono, di fatto, essere garantite oltre che per il capo nel suo complesso, per ciascuna parte di tessuto che lo compone, lato interno ed esterno:

- **UNI EN 15614:2007** Indumenti di protezione per Vigili del Fuoco - Metodi di prova di laboratorio e requisiti prestazionali per indumenti per incendi boschivi e/o di vegetazione.
- **UNI EN 11612:2009** Indumenti di protezione - Indumenti per la protezione contro il calore e la fiamma in particolare i seguenti livelli “**A1-B1-C1**”, ma addirittura “**A1-B2-C1**” per la parte frontale del giubbino ed anche del pantalone.

La certificazione rilasciata dall'organismo certificatore riconosciuto e la Nota Informativa del completo, dovranno chiaramente ed obbligatoriamente indicare quanto segue:

- La certificazione del capo come DPI di 3ª categoria oltre a tutte le norme necessarie ed obbligatorie inerenti, taglie, lavaggi, ecc., deve essere in particolare certificato secondo le seguenti norme:
 - **UNI EN 15614:2007**
 - **UNI EN 11612:2009 – “A1-B1-C1”** con una dichiarazione dall'organismo certificatore attestante il raggiungimento del livello “B2” per la zona frontale sia della giacca che del pantalone.

0.4 CARATTERISTICHE DELLE BANDE

Caratteristiche tecniche del materiale ignifugo fluoro-retroriflettente: giallo-grigio-giallo altezza 5 cm e altezza 7,6 cm il tutto in riferimento alla norma sull'alta visibilità ISO EN 20471.

0.4.1 Composizione

Il materiale deve essere composto da una base ignifuga.

Il materiale deve rispondere a tutti i requisiti di resistenza al calore e alla fiamma prescritti nei paragrafi 4 e 5 della norma di riferimento menzionata al punto precedente.

0.4.2. Dimensioni

Giallo-Grigio-Giallo:

1. Le dimensioni devono essere:
 - 1.1. Altezza 5 cm
 - 1.2. Altezza 7,6 cm
2. Il materiale deve essere composto da una zona centrale dotata di tutte le proprietà di rifrangenza descritte nel paragrafo 3 e da due zone laterali dotate di tutte le proprietà di fluorescenza e resistenza descritte nel paragrafo 4 della norma di riferimento.

0.4.3. Proprietà Retroriflettente

Il materiale deve superare tutti requisiti minimi prescritti dalla normativa internazionale ISO EN 20471 - paragrafi 6.1 e 6.2 e deve risultare come non sensibile all'orientamento.

Il coefficiente di retroriflessione (RA in $cd/lux/m^2$) misurato in accordo alle procedure della normativa internazionale ISO EN 20471, alla combinazione di angoli di $12'$ e 5° , non deve risultare inferiore:

- 1) a 450 cd/lux/m^2 a nuovo
- 2) a 300 cd/lux/m^2 dopo:
 - a) prove di abrasione, flessione, piegatura a freddo, variazione di temperatura prescritte dalla ISO EN 20471.
 - b) 50 cicli di lavaggio a 60°C eseguiti in accordo alla normativa ISO 6330 metodo 2A/E
 - c) 25 cicli di lavaggio a 92°C eseguiti in accordo alla normativa ISO 6330 metodo 1A/E.
 - d) 30 cicli di lavaggio a secco eseguiti in accordo alla normativa ISO 3175-2 metodo 8.1

Le suddette proprietà devono essere supportate da un certificato di conformità rilasciato da un organismo Europeo notificato.

0.4.4. Proprietà Fluorescente

Il materiale deve rispondere pienamente ai requisiti minimi prescritti dalla normativa internazionale ISO EN 20471 - paragrafo 5.1 e 5.2.

- 1) a nuovo e dopo:
 - a) 50 cicli di lavaggio a 60°C eseguiti in accordo alla normativa ISO 6330 metodo 2A/E
 - b) 25 cicli di lavaggio a 40°C eseguiti in accordo alla normativa ISO 6330 metodo 1A/E
 - c) 30 cicli di lavaggio a secco eseguiti in accordo alla normativa ISO 3175-2 metodo 8.1
 - d) dopo esposizione allo Xenon.

Le suddette proprietà devono essere supportate da un certificato di conformità rilasciato da un organismo Europeo notificato.

0.4.5. Resistenza al calore

Il materiale deve superare i requisiti minimi prescritti dalla normativa Europea EN 469 Annesso B.3.1, resistenza al calore a 180°C nelle seguenti condizioni:

- A nuovo
- Dopo 50 cicli di lavaggio a 60°C eseguiti in accordo alla normativa ISO 6330 metodo 2A/E

Il materiale deve superare i requisiti minimi prescritti dalla normativa Europea EN 469 Annesso B.3.1, resistenza al calore a 260°C nelle seguenti condizioni:

- A nuovo
- Dopo 50 cicli di lavaggio a 60°C eseguiti in accordo alla normativa ISO 6330 metodo 2A/E

Le suddette proprietà devono essere supportate da un certificato di conformità rilasciato da un organismo Europeo notificato.

0.4.6. Resistenza alla fiamma

Il materiale deve superare i requisiti minimi prescritti dalla normativa Europea EN 469 annesso B.3.2, resistenza alla fiamma ed EN ISO 14116:2008 sezioni 7 ed 8, nelle seguenti condizioni:

- a nuovo
- 50 cicli di lavaggio a 60°C eseguiti in accordo alla normativa ISO6330 metodo 2A/E
- 30 cicli di lavaggio a secco eseguiti in accordo alla normativa ISO3175-2 metodo 8.1
- Il materiale (cucito su un supporto idoneo alla prova) deve superare i requisiti della EN ISO 11612:2008 sezione 6.3 (propagazione della fiamma): codice A1
- Le suddette proprietà devono essere supportate da un certificato di conformità rilasciato da un organismo Europeo notificato.

0.5 CARATTERISTICHE GENERALI E PARTICOLARI DELL'INDUMENTO

0.5.1. Composizioni del tessuto esterno ed interno

Il materiale (tessuto) esterno dell'intero capo, deve essere costituito da una base tessile ignifuga composta da almeno il 60% in fibra esclusivamente aramidica; almeno il 2% antistatico e la quota rimanente in viscosa FR o filati equivalenti.

Il materiale (fodera) interno, ove presente, e comunque tutta la parte interna del capo, deve essere composto da una base tessile ignifuga atta a sostenere le certificazioni richieste analogamente al materiale tessile esterno e comunque non da filati acrilici, modacrilici o simili.

Il capo (sia la giacca che il pantalone) deve essere in grado di sostenere almeno i 50 cicli di lavaggio complessivi di tipo casalingo (sulla base delle indicazioni di lavaggio dichiarate dal produttore). Detta caratteristica a garanzia di tutte le parti costituenti il capo in ordine a funzionalità, vestibilità, dimensioni, forme e protezione.

0.5.2. Colorazione del capo

I materiali (tessuti) esterni dell'intero capo devono presentare una colorazione determinata mediante spettrofotometro avente geometria di misura $t/8^\circ$, con il corpo illuminante D65 e osservatore a 10° . Il colore dell'intero capo, dovrà quindi obbligatoriamente avere le seguenti coordinate 19.95, 0.55, -5.30, $L^* a^* b^*$ (blu scuro). La tolleranza consentita è ΔE cmc 2:1 = 2. Il tutto certificato da report di laboratorio di ente certificatore riconosciuto.

La parte interna dell'intero capo deve risultare, in similitudine al tessuto esterno, di colorazione blu scuro.

0.5.3. Caratteristiche dei materiali utilizzati per le imbottiture di protezione meccanica

I materiali utilizzati per le eventuali necessarie imbottiture fisse (es. gomiti), sia parti interne che esterne, visibili o non visibili osservando il capo, devono garantire le performance per le quali sono state progettate o quantomeno ove richieste dal presente capitolato, per almeno i cicli di lavaggio massimi richiesti e per eventuali occasionali esposizioni termiche di intensità e tipologia pari a quelle sopportabili dal capo nella sua parte frontale, il tutto senza modificarsi né nella dimensione, né nella deformazione della forma, né nella consistenza e resistenza alla flessione, non debbono presentare arricciamenti o deformazioni che si ripercuotano anche verso l'esterno o l'interno del capo.

0.5.4. Caratteristiche dei materiali non in tessuto e non di imbottitura

Altri materiali applicati o comunque costituenti il capo e descritti nel presente capitolato (es. velcri di chiusura, cerniere, fettucce, tira zip, ecc.) devono rispondere ai requisiti di colorazione, resistenza ai lavaggi ed esposizione di fiamma sia per forma, colore e mantenimento degli specifici aspetti funzionali per i quali sono stati apposti e presenti sul capo, il tutto per i cicli di lavaggio massimi richiesti.

0.5.5. Caratteristiche di applicazione e fissaggio di tutti i velcri o fettucce o parti specifiche

Le eventuali liste di velcro, di qualsiasi dimensione e forma prevista dal presente capitolato, così come l'applicazione e punti di ancoraggio di fettucce o tratti di tessuto con funzioni di supporto per moschettoni o moschettoncini, devono essere fissati all'indumento con l'indicata apposita cucitura perimetrale e con ulteriore cucitura di rinforzo a croce (sulle diagonali). Dette cuciture di fissaggio, devono assicurare l'indispensabile accuratezza di posizionamento e chiusura a che non vi siano sfilacciamenti o cedimenti di alcun genere.

1.0 GIACCA

1.1 Foggia della giacca

La giacca è strutturata con un dorso, due maniche e due parti anteriori (destra e sinistra) predisposte per la chiusura della giacca stessa. L'allacciatura anteriore è effettuata mediante lampo a tutta lunghezza della giacca posizionata a partire dal collo. Sui cursori di tutte le lampo debbono essere applicati dei tira zip realizzati anche con lo stesso tessuto della giacca o comunque con tessuti dalle stesse o superiori caratteristiche meccaniche e termiche del tessuto di base della giacca stessa.

La lampo di chiusura anteriore, che da fondo arriva alla base inferiore del colletto, è ricoperta da una paramontura in tessuto applicata alla parte anteriore di sinistra e ribattuta con doppia cucitura. Detta paramontura è larga cm 6 e copre per intero la lampo di chiusura e diviene un tutt'uno con il colletto della giacca stessa; su di essa è applicato velcro ignifugo femmina (morbido) posizionato in 5 pezzi/tratti (circa 5 x 2 cm), un pezzo a circa 2 cm dalla base del colletto, uno in fondo e gli altri 3 opportunamente distribuiti tra questi due sulla paramontura. La giacca presenta sulla parte di destra i velcro maschio (duro) in esatta corrispondenza a quelli femmina. Un 6° pezzo di velcro (caratteristiche come i precedenti) è collocato, sempre sulla paramontura, a chiusura del colletto lato sinistro (e corrispondente velcro femmina lato destro del colletto). All'interno di detta paramontatura di sinistra, a circa cm 12 dalla base del collo, è ricavato 1 alloggiamento per penna/matita (vedi bozzetti grafici allegati), realizzato nel medesimo tessuto della giacca e che non devono interferire con il meccanismo di chiusura e di funzionamento della paramontatura. Alla medesima altezza, a scendere, sotto la paramontura di sinistra (non all'interno della giacca intesa chiusa dalla cerniera – vedi particolari grafici allegati), è ricavato un taschino interno (napoleone) profondo almeno cm 20, chiuso con lampo verticale e tira zip. Detta ultima lampo deve assicurare un passaggio netto a tutt'aperto dai 10 ai 14 cm.

Il colletto della giacca, a tutto giro, deve rimanere ben alzato per tutta la sua dimensione in caso di chiusura del relativo velcro, oppure abbassato in caso d'apertura del velcro.

Nella parte anteriore destra, all'interno, e per tutta la lunghezza della giacca (collo compreso), è inserita una lista in tessuto realizzata nello stesso materiale della giacca, larga circa cm 3, avente la funzione di evitare il contatto della lampo stessa con il corpo e gli indumenti interni e nella zona del collo a garanzia di maggior protezione anteriore quando viene alzato il colletto e chiuso il relativo velcro cucito nelle medesime modalità di quelle già descritte.

Tasche anteriori superiori:

Una tasca a filetto orizzontale è posizionata a circa 15 cm dalla sommità della giacca, nella parte di destra (vedi bozzetti grafici), ha un'apertura di circa cm 12 e profondità utile di circa 20, è ricoperta da apposita aletta in doppio tessuto delle dimensioni di circa cm 17 x 6, ribattuta con doppia cucitura e fermata tramite due liste di velcro (circa 2 x 3 cm), garantendo comunque una interruzione in zona centrale (vedi bozzetti di particolare), per permetterne l'apertura anche con i guanti. A detta aletta di chiusura, deve essere applicato apposito punto di aggancio (vedi particolare grafico relativo) in tessuto analogo alla giacca, di eventuale lampada personale (posizionata verso il centro giacca di dimensioni minime utili di larghezza 5 ed altezza 3). In asse con detto punto di aggancio, circa 7 cm più in basso rispetto al centro di detto punto di aggancio, apposito sistema di blocco dell'eventuale pila personale (vedi particolari grafici) costituito da un meccanismo di striscia lunga complessivamente 30 cm e larga 4 che tramite apposite asole plastiche e sistemi a velcro, permetta appunto di fissare l'eventuale torcia, impedirne la caduta ed assicurare che rimanga saldamente orientata nella posizione necessaria all'utilizzatore.

Sempre anteriormente, lato destro, internamente a sinistra di detta tasca, è apposto idoneo sistema di aggancio e trattenuta di lampada personale corredato di apposito passante in tessuto medesimo alla giacca cucito a monte in doppio tessuto, lungo circa cm 6 piegato doppio, con all'estremità un moschettoncino metallico girevole sulla parte metallica ed occhiello di circa 1 cm di passaggio a sicura dell'eventuale pila personale (vedi particolari grafici).

Apposita tasca ingegnerizzata a porta radio è posizionata sulla parte sinistra anteriore della giacca. Detta tasca, che non dovrà impedire il corretto utilizzo degli spillacci dell'eventuale auto respiratore, sarà adattabile alla lunghezza della radio (secondo quelle in dotazione) e permetterà il corretto posizionamento dei cavi e dei connettori di collegamento della stessa. Sopra detta tasca è apposto idoneo sistema porta grado (quello tubolare da spalla) e idoneo sistema guida antenna che mantenga quest'ultima in corretta posizione d'utilizzo. (per la descrizione vedi

particolare grafico relativo). Tutti i bordi che costituiscono detta tasca devono essere cuciti doppi a garanzia di elevata tenacità.

Nella parte posteriore, la giacca presenta un abbassamento del bordo finale raccordato a tondo (non a spigolo) con la parte anteriore, (dai 5 agli 8 cm abbassamento massimo centralmente alla schiena) a garanzia di adeguata sovrapposizione posteriore con il pantalone in caso di mobilità dell'utilizzatore (piegamenti in avanti – vedi bozzetti grafici).

Tasche anteriori inferiori:

Due tasche a filetto orizzontale, sono posizionate più in basso possibile a destra e a sinistra della giacca (vedi schema grafico). Quella di destra, riferita a quella superiore di destra, deve essere in asse con la stessa (e simmetricamente anche quella di sinistra).

Dette tasche, sono dalle medesime caratteristiche dimensionali, di apertura e alette di chiusura, come quella superiore di destra. Tutti i bordi che costituiscono dette tasche devono essere cuciti doppi a garanzia di elevata tenacità.

Bande della giacca (maniche escluse):

Per tutta la circonferenza della giacca, paramontura di sinistra compresa, a circa cm 9,5 dal fondo anteriore, è applicata mediante doppia cucitura, una banda (la misura, si riferisce al centro banda) in materiale fluorescente e retroriflettente o composta di materiali a prestazioni combinate (vedi definizioni nella parte specifica di riferimento delle bande nel presente capitolato) e preferibilmente in materiale traspirante o reso traspirante con accorgimenti tecnici, di altezza cm 7,6. Analoga banda è collocata per la sola parte anteriore appena sotto l'incavo ascellare (anche in questo caso considerando il cento banda), riproposta sopra tutti gli elementi che caratterizzano la giacca in quella parte (tasche, porta grado, sistema di aggancio e chiusura pila personale e della paramontura di sinistra).

Sul dorso, sono applicate due bande, analoghe a quelle appena descritte, collocate verticalmente, simmetriche rispetto al centro dorso e distanti tra loro circa 30 cm. (centro banda). Queste, devono essere confinanti con la banda orizzontale bassa e devono salire in direzione delle spalle fino circa all'altezza delle scapole.

Dette due bande verticali, discriminano "il dietro" rispetto "al davanti" dell'utilizzatore in caso di scarsa visibilità.

Zone porta scritte:

Sempre anteriormente, lato destro, in alto vi sarà zona a velcro morbido per collocare nome, corpo, ecc. di misure circa 12x2 cm. Mentre in alto, lato sinistro, vi sarà altra zona a velcro morbido, per analoghi scopi, di misure 8x6,5 cm.

Maniche:

Particolare attenzione deve essere posta alle modalità costruttive della zona della spalla e dell'aggancio della manica al capo, a garanzia che il movimento della spalla e del braccio, siano i più liberi possibile e senza ripercuotere gli effetti del movimento alla giacca o comunque limitare più possibile il movimento di questa durante il lavoro delle braccia.

Dette maniche terminano al fondo con l'applicazione di un polsino dotato in parte di ampio elastico serra polsino e in parte di apposito sistema di ulteriore serraggio della chiusura a mezzo velcro (parte dura 5x2 cm e parte morbida fissa sul polsino di almeno 15x2 cm) che permetta il completo serraggio del polsino attorno al polso (e quindi il poter essere infilato all'interno dell'eventuale guanto da intervento).

La zona del gomito, opportunamente sagomata in posizione di riposo ed ingegnerizzata per agevolarne il movimento, vede la presenza di un sistema di imbottitura permanente (oltre al tessuto) a protezione del gomito. In particolare, esternamente, detta parte deve risultare del medesimo tessuto della giacca (eventualmente migliorata localmente nelle proprie performance meccaniche abrasive).

I materiali utilizzati per l'imbottitura e per le parti interne utilizzate devono superare i test di tenuta, cicli di lavaggio, restringimento e deformazione termica previste e certificate per il tessuto della giacca come già specificato in apposito paragrafo del presente capitolato.

Bande delle sole maniche:

A circa 14,5 cm (centro banda) dal fondo della manica e a salire secondo le misure dettate dalla norma, devono essere presenti due bande (come sopra descritte – 7,6 cm) a completo giro.

1.2 Parti tecnologiche interne alla giacca

All'interno della giacca, è presente metà di apposita cerniera (l'altra metà è sul pantalone) che costituisce apposito sistema di collegamento appunto al pantalone (vedi bozzetti grafici relativi).

Quest'opportunità di congiungere giacca e pantalone è per assicurare la copertura dell'operatore nella zona del giro vita, durante la mobilità operativa in intervento.

Detta cerniera (senza tira-zip) interna alla giacca è applicata alla giacca stessa attraverso una lista di tessuto particolarmente elastico in modo che, una volta agganciata la giacca al pantalone, non ne venga pregiudicato il comfort e la mobilità, ma altrettanto sia assicurata la perfetta e completa protezione dell'operatore, anche in casi estremi di movimenti o accidentali cadute e rotolamenti in zona d'incendio.

Sul fondo sarà presente un cordino elastico regolabile con funzione di poter serrare la giacca attorno al corpo dell'utilizzatore. Dovranno essere predisposti almeno due appositi sistemi di fissaggio, in modo che, messo in tensione il cordino, le parti eccedenti ed i sistemi di blocco stessi, non risultino all'esterno della giacca, causando rischi d'impigliamento durante l'operatività del vigile in movimento o ad esempio durante l'indossamento del bastino dell'apparato di protezione delle vie respiratorie.

Si ribadisce che tutte le parti interne la giacca debbono superare le prove termiche previste per le parti esterne del tessuto come previsto dalle norme di certificazione.

1.3 Confezione

L'indumento deve essere confezionato accuratamente in ogni dettaglio. Gli estremi di ogni cucitura devono essere fermati e devono essere eliminati gli eventuali fili residui.

Rispettando ove diversamente indicato, le cuciture sono eseguite a macchina piana a due aghi nei seguenti punti:

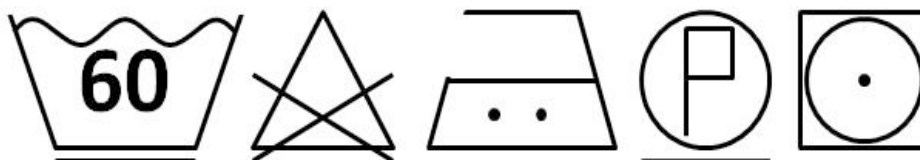
- tasche e applicazione bande.

1.4 Marcature

Internamente la giacca dovranno essere inserite due etichette, una riportante:

- nominativo o logo della ditta fornitrice;
- lo spazio per scrivere il nominativo dell'utilizzatore;
- l'indicazione della taglia;
- la dicitura Vigili del Fuoco Volontari del Trentino;
- la composizione fibrosa del tessuto (Legge n. 883/'73 e D. L.vo n. 194 del 22.05.'99 e s.m. e i.);
- codice a barre univoco identificante il singolo capo; (per successiva associazione a DB, data base informativo proprietario, corpo, lavaggi, manutenzioni, ecc.).

L'altra, con marchio CE, riportante quanto previsto per i D.P.I. di 3^a categoria dal D. L.vo 475/'92 e dalle norme UNI EN 15614:2007 e UNI EN ISO 11612:2009 "A1-B1-C1" e l'indicazione che anteriormente, il capo, raggiunge il livello B2, comprendendo anche i seguenti simboli internazionali di manutenzione:



I materiali costruttivi dell'etichetta sono studiati al fine di resistere per l'intera durata del capo.

1.5 Sigla

La scritta "**VIGILI DEL FUOCO**" dovrà essere trasferita a caldo sul dorso (vedi particolari bozzetti grafici e larghezza complessiva di almeno 28 cm.) al di sopra delle bande verticali, realizzata in materiale fluororetroriflettente giallo.

1.6 Accessori

- Cucirino ignifugo - tipologia: fibra aramidica - forza a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) $\geq$ 1500 gr. - allungamento a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) $\geq$ 5%.
- Lampo su supporto di fibra ignifuga.
- Velcro ignifugo alto cm 2.
- Moschettoncino metallico.
- Banda fluoro retroriflettente o a prestazione combinata alta cm 7,6.

2.0 PANTALONE

2.1 Foggia del pantalone

Il pantalone è composto da due quarti anteriori e due posteriori ed è confezionato con lo stesso tessuto come specificato nella giacca.

In vita sono posizionati 7 passanti per cintura VVF opportunamente distanziati, di larghezza circa 4 cm ed altezza libera di passaggio non inferiore a 4,5 cm e non superiore a 6,0 cm atto al passaggio agevole delle tradizionali cinture VV.F. (vedi bozzetti grafici).

Il pantalone dovrà avere uno stile di fattura sartoriale con una buona ergonomia, in fondo, dovrà essere presente la possibilità di restringere il fondo alla caviglia attraverso un sistema a velcro o ad elastico. Detto sistema di eventuale restringimento deve obbligatoriamente essere collocato all'interno del pantalone e non a vista dall'esterno. Il pantalone non ristretto al fondo, deve avere una forma pulita da arricciature e in linea con la forma del resto del pantalone. Dovrà essere altresì prevista una zona a rinforzo e protezione finale anti abrasione interna alla caviglia dello stesso colore e tessuto del pantalone; posizionata all'esterno del pantalone, in corrispondenza della zona di sfregamento provocata dalla sovrapposizione del pantalone allo stivale da intervento.

Sempre al fondo all'esterno dell'una e dell'altra gamba, il pantalone, porta una cerniera che ne permetta l'allargamento e la completa apertura del fondo. Ciascuna cerniera ha una lunghezza complessiva tra i 28 e i 32 cm. ed è cucita al tessuto del pantalone in modo che siano ridotti al minimo le alterazioni dello stile ergonomico complessivo ed il dettaglio locale al punto di cucitura e di giunzione del tessuto al pantalone, sia esso a singolo che a doppio strato.

Anteriormente è presente un'apertura, chiusa tramite lampo e ricoperta da patella su tutta la lunghezza della lampo. Apposita lista in tessuto, interna alla lampo, impedisce che questa vada direttamente a contatto pelle (vedi bozzetti grafici relativi).

Sistemi di aggancio e sgancio delle bretelle:

Internamente al giro vita, due anteriormente e due posteriormente, sono presenti complessivamente 4 sistemi di aggancio delle bretelle costruiti in tessuto e velcro maschio e femmina larghi circa 5,5 cm e con dimensione dei velcro di circa 5x4 cm. Se non sono utilizzate le bretelle, detti sistemi di fissaggio solidali con il pantalone, richiusi, sono praticamente invisibili e non disturbano il comfort nella zona del giro vita (vedi bozzetti grafici).

2 sistemi di aggancio sono collocati simmetricamente nella parte posteriore del pantalone, ciascuno sul rispettivo quarto e distanti tra loro circa 9 cm (centro sistema di aggancio). Anteriormente, i due sistemi, sono posizionati centralmente ai rispettivi due quarti anteriori (vedi particolari grafici relativi).

Bretelle del pantalone:

Le bretelle (accessorio obbligatoriamente a corredo del pantalone) elasticizzate per tutta la lunghezza, hanno alle 4 estremità delle asole in materiale plastico atte ad essere fissate ai relativi sistemi di aggancio predisposti sul giro vita del pantalone.

Posteriormente sono "guidate" da apposito sistema plastico che, scorrendo libero, guida le bretelle a mantenere la corretta posizione (ad "X") sul dorso, detto sistema plastico non deve superare i 2 mm di spessore né localmente, né complessivamente e risultare privo da curvature, spigoli o sporgenze alcune.

Ancora le bretelle, anteriormente, hanno apposito sistema di allungamento ed accorciamento a garanzia che possano essere rese della lunghezza confortevole all'utilizzatore (vedi particolari grafici relativi).

Tasche anteriori superiori:

In alto sui due quarti anteriori, sono poste rispettivamente 1+1 tasca (vedi dettaglio grafico), con apertura laterale inclinata con patella coprente e velcro sul pantalone e sulla patella a tutta lunghezza ed altezza 2 cm, detti velcri cuciti a garanzia di alta resistenza e tenacità come già descritto. Detta apertura deve essere di accesso libero di circa 15 cm e permette di accedere ad una tasca di larghezza di 19 cm e profondità tra i 10 e i 12 cm. (vedi bozzetti grafici).

Tutti i bordi che costituiscono dette tasche devono essere cuciti doppi a garanzia di elevata tenacità.

Tasche posteriori superiori:

In alto sui due quarti posteriori, sono poste rispettivamente 1+1 tasca (vedi dettaglio grafico), con patella coprente e velcro sul pantalone e sulla patella a tutta lunghezza ed altezza 2 cm, detti velcri cuciti come al solito a garanzia di alta resistenza e tenacità. Detta apertura deve essere di 14 cm. e permette di accedere ad una tasca di larghezza di 14 cm e profondità tra i 16 e i 18 cm. Tutti i bordi che costituiscono dette tasche devono essere cuciti doppi a garanzia di elevata tenacità.

Tasche laterali alla coscia:

Sono da realizzare 2 tasche laterali aderenti esterno coscia con chiusura tramite patella e velcro a tutta lunghezza ed altezza 2 cm, detti velcri cuciti a garanzia di alta resistenza e tenacità. La posizione della tasca, rispetto alla coscia deve risultare non interferente ne con la zona di piega del ginocchio, ne con la parte terminale delle tasche superiori del pantalone. Quindi risultare nel tratto di coscia libero e fisiologicamente completamente assente da flessioni o interazioni articolari. La dimensione di dette tasche sono di larghezza 17 cm e profondità utile di 19 cm ed un apertura utile di 16 cm. Tutti i bordi che costituiscono dette tasche devono essere cuciti doppi a garanzia di elevata tenacità. In particolare, sulla patella di chiusura di ambedue dette tasche, deve essere presente la scritta **“VIGILI DEL FUOCO”**, del medesimo materiale, colore e trasferimento a caldo come di quella sulla schiena della giacca. Le misure sono determinate sfruttando al massimo la superficie messa a disposizione dalla patella stessa.

Protezioni sul ginocchio:

Diversamente a quanto detto per la giacca ed in particolare per la zona del gomito, la protezione del ginocchio deve essere ottenuta attraverso un raddoppio del tessuto esterno (eventualmente migliorato localmente nelle proprie performance meccaniche abrasive) che non alteri nella forma e nella linea il pantalone. Detta zona del ginocchio, internamente deve essere ingegnerizzata per potervi apporre un imbottitura interna opportunamente sagomata e cioè almeno curva secondo la forma fisiologia della gamba (a tal scopo fornita come accessorio obbligatorio del pantalone) per ulteriormente migliorare le performance protettive meccaniche in caso di intervento.

Bande:

Per tutta la circonferenza dei due tratti di gamba, sotto la zona del ginocchio e conformemente a quanto riportato nella specifica norma a cui riferirsi, sono applicate mediante doppia cucitura, rispettivamente due bande in materiale fluorescente e retroriflettente o composta di materiali a prestazioni combinate (vedi definizioni della norma di riferimento) e preferibilmente in materiale altamente traspirante o reso traspirante, altezza cm 5, di colore come specificato nell'apposita sezione. (vedi bozzetti grafici).

2.2 Parti tecnologiche esterne al pantalone

In vita, a circa 5 cm dal bordo in alto del pantalone, all'esterno vi è apposito sistema di chiusura a cerniera orizzontale simmetrico con quello contenuto nell'interno della giacca per appunto incernierare tra loro giacca e pantalone (vedi bozzetti grafici di dettaglio). Sul pantalone detta cerniera è sovrapposta da apposita parte in tessuto di circa 2 cm come sintetizzato negli appositi bozzetti grafici, a scopi estetici e di protezione da abrasione provocato dalla cerniera stessa.

Lateralmente a destra in alto, è predisposto idoneo sistema di aggancio per guanti da intervento costituito da una fettuccia di tessuto resistente, cucita doppia e dagli ingombri di circa 13x2 cm a cui è apposto un bottone automatico metallico per la chiusura ad anello (vedi particolare relativo).

2.3 Confezione

L'indumento deve essere confezionato accuratamente in ogni dettaglio. Gli estremi di ogni cucitura devono essere fermati e devono essere eliminati gli eventuali fili residui.

Rispettando ove diversamente indicato, le cuciture sono eseguite a macchina piana a due aghi nei seguenti punti:

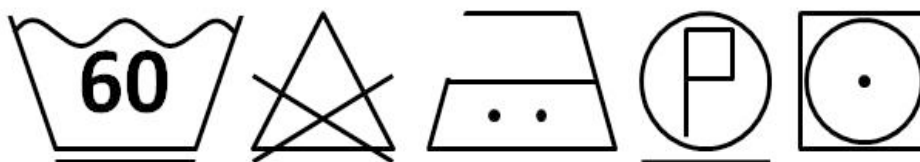
- tasche e applicazione bande.

2.4 Marcature

Internamente al pantalone, dovranno essere inserite due etichette, una riportante:

- nominativo o logo della ditta fornitrice;
- lo spazio per scrivere il nominativo dell'utilizzatore;
- l'indicazione della taglia;
- la dicitura Vigili del Fuoco Volontari del Trentino;
- la composizione fibrosa del tessuto (Legge n. 883/'73 e D. L.vo n. 194 del 22.05.'99 e s.m. e i.).
- codice a barre univoco identificante il singolo capo; (per successiva associazione a data base informativo proprietario, corpo, lavaggi, manutenzioni, ecc.).

L'altra, con marchio CE, riportante quanto previsto per i D.P.I. di 3ª categoria dal D. L.vo 475/'92 e dalle norme UNI EN 15614:2007 e UNI EN ISO 11612:2009 "A1-B1-C1" e l'indicazione che anteriormente, il capo, raggiunge il livello B2, comprendendo anche i seguenti simboli internazionali di manutenzione:



I materiali costruttivi dell'etichetta sono studiati al fine di resistere per l'intera durata del capo.

2.5 Accessori

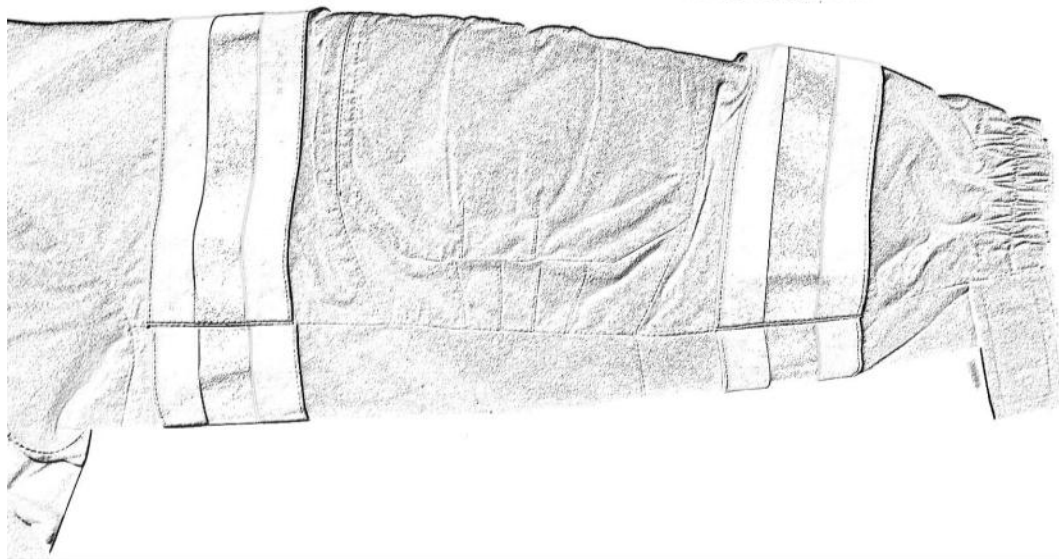
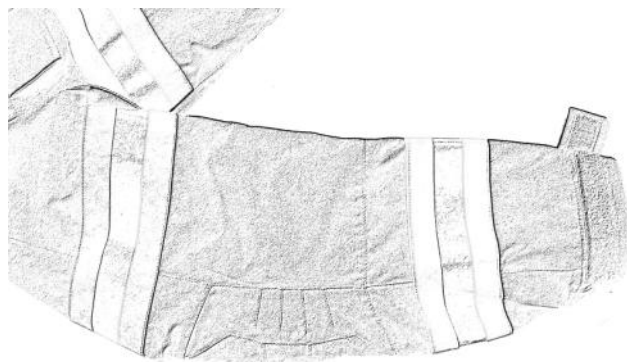
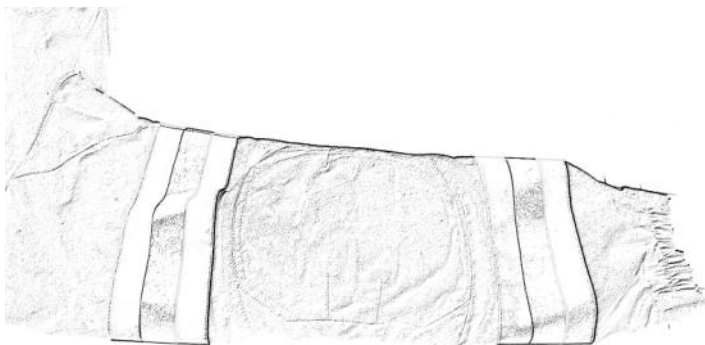
- Cucirino ignifugo - tipologia: fibra aramidica - forza a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) $\geq$ 1500 gr. - allungamento a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) $\geq$ 5%.
- Lampo su supporto di fibra ignifuga.
- Velcro ignifugo nelle varie altezze indicate.
- Bottone automatico metallico.
- Banda fluoro retroriflettente o a prestazione combinata alta cm 5.

3.0 ALLEGATI – BOZZETTI GRAFICI – indicativi e non esaustivi (prevale la parte letterale descrittiva)

3.1 Giacca avanti e dietro



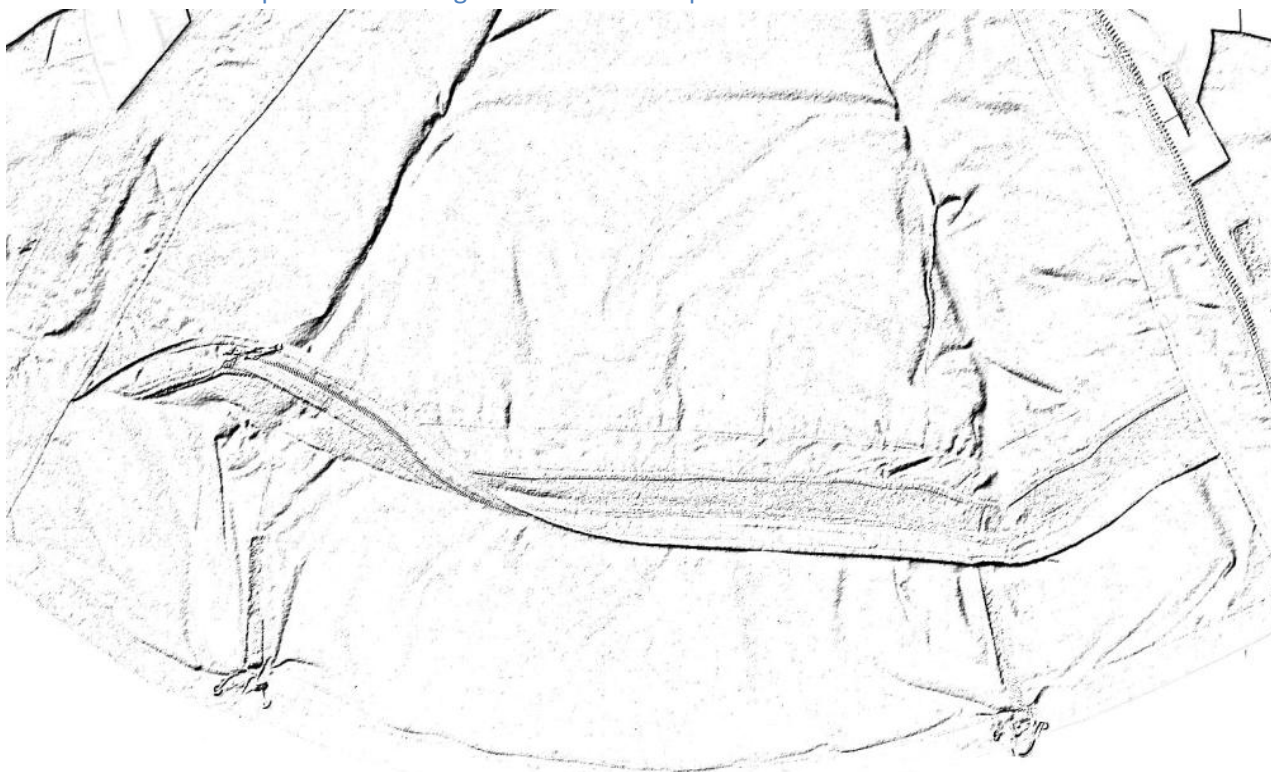
3.2 Giacca - particolari maniche



3.3 Giacca - particolare aletta aggancio torcia



3.4 Giacca - particolare collegamento interno al pantalone



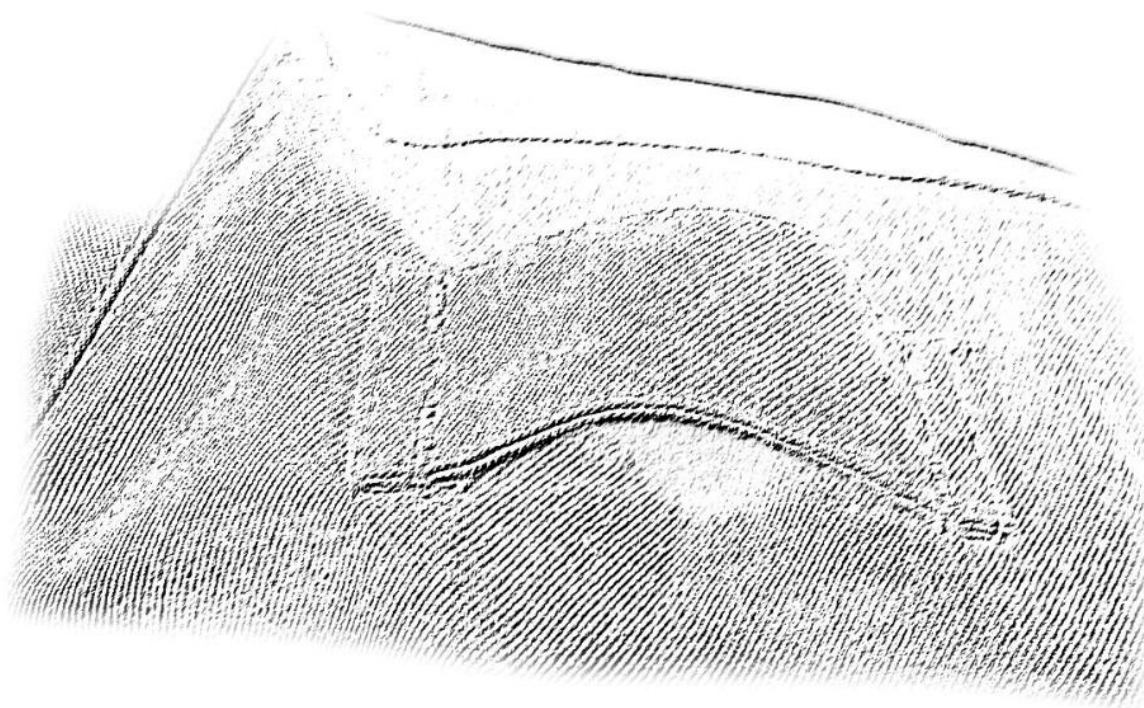
3.5 Giacca - particolare colletto aperto



3.6 Giacca - particolare gomito parte esterna



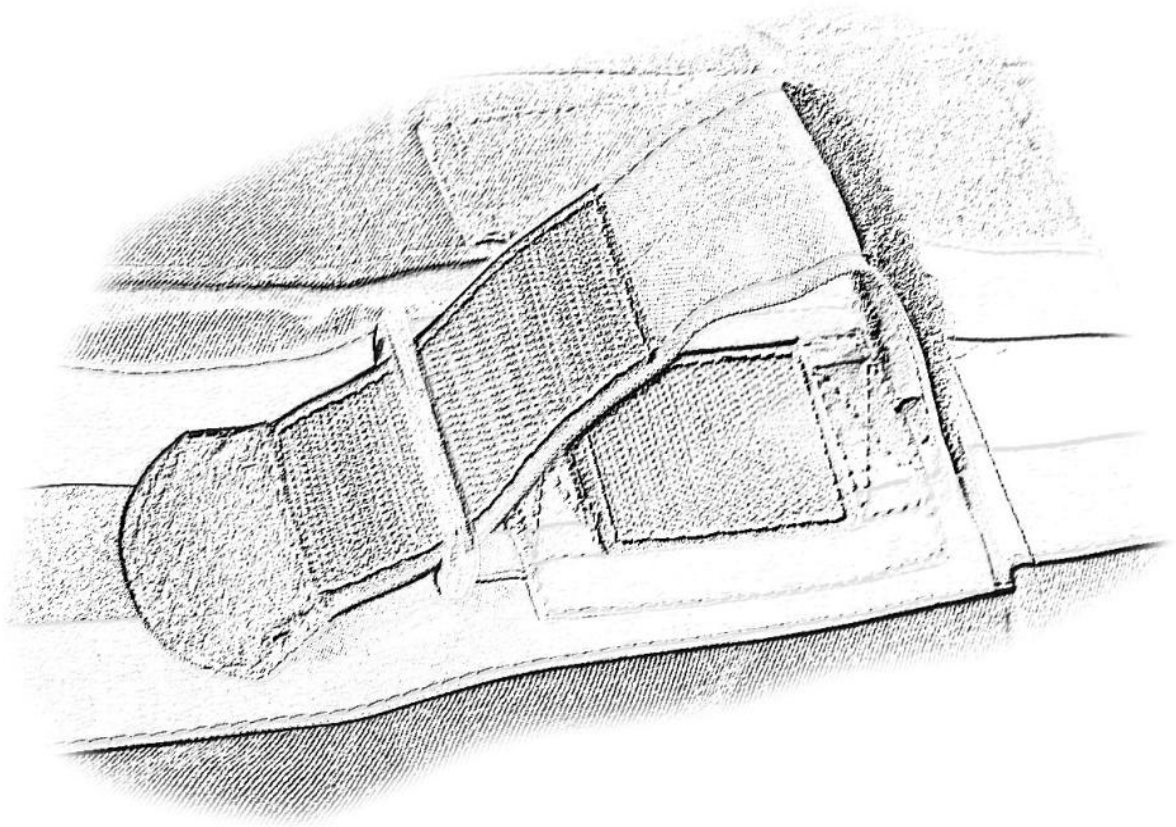
3.7 Giacca - particolare guida antenna radio



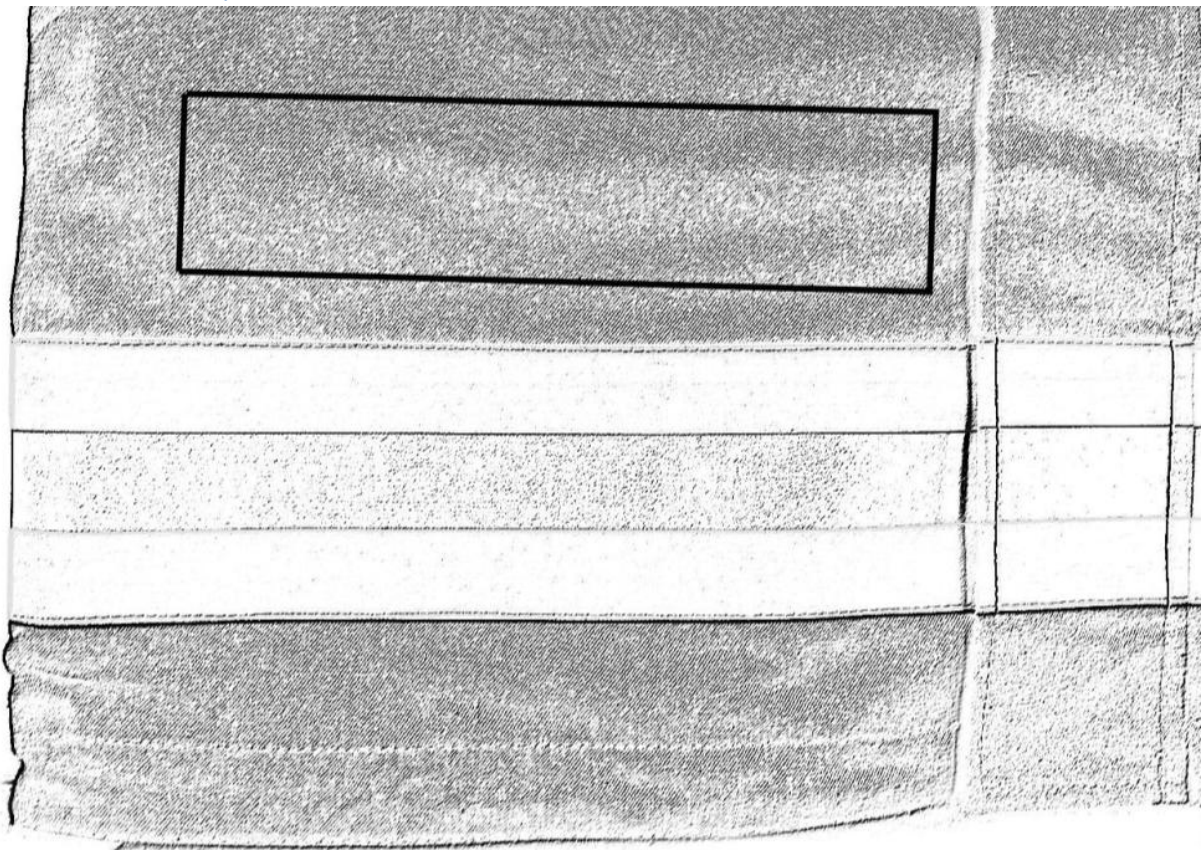
3.8 Giacca - particolare moschettoncino aggancio di sicurezza torcia



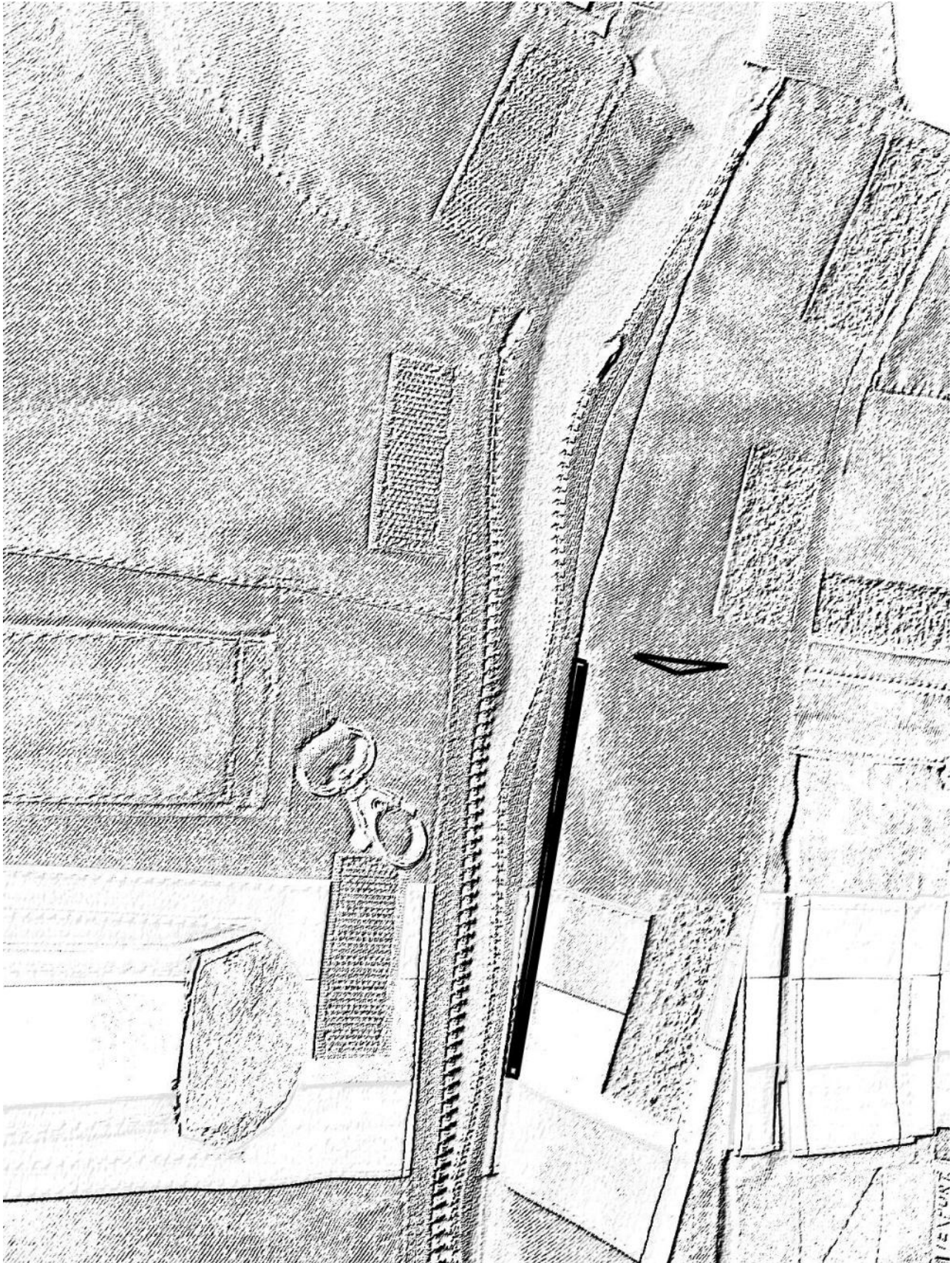
3.9 Giacca - particolare sistema bloccaggio torcia



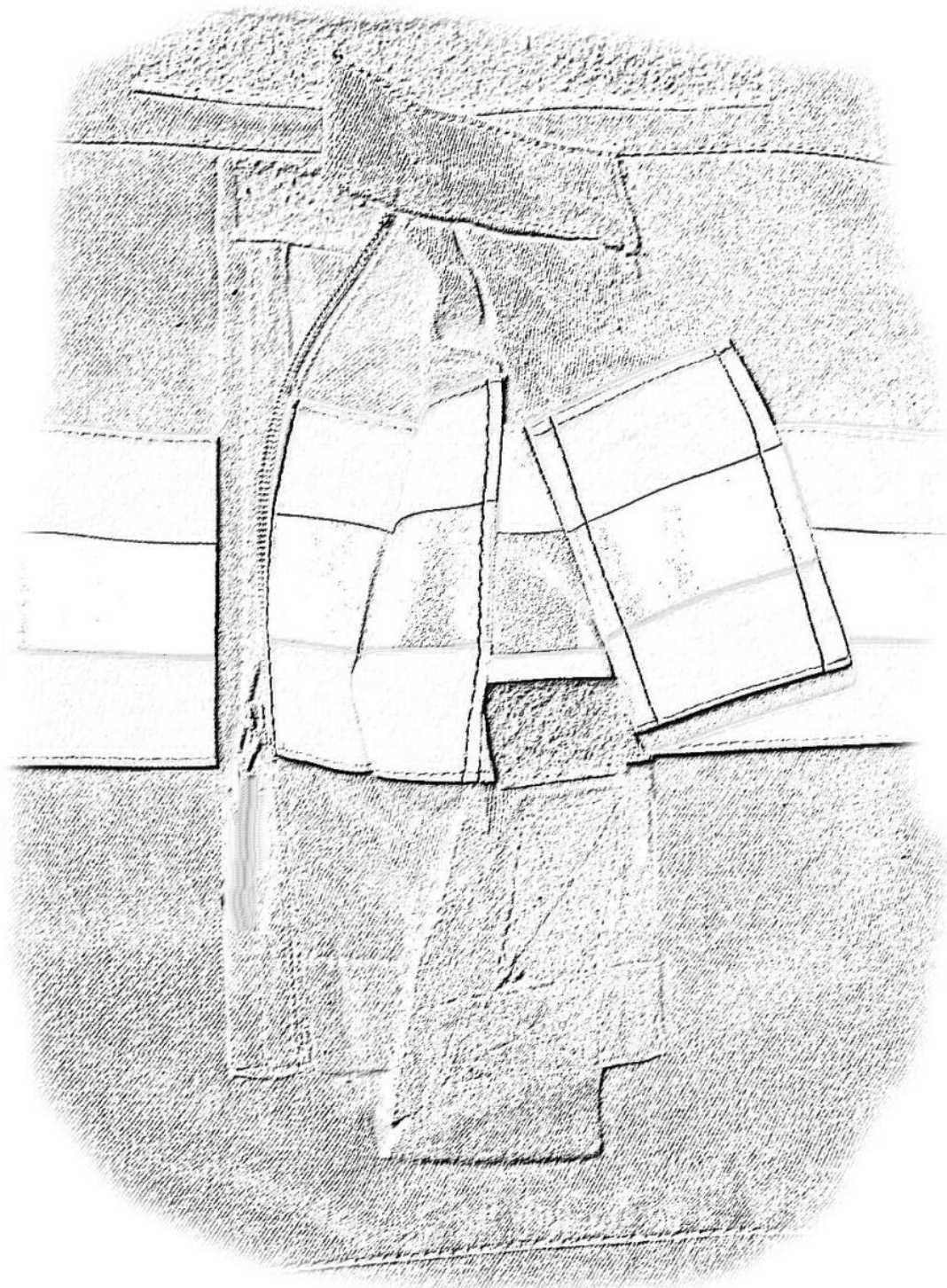
3.10 Giacca - particolare tasca anteriore zona bassa



3.11 Giacca - particolari tasca napoleone e inserto porta penna



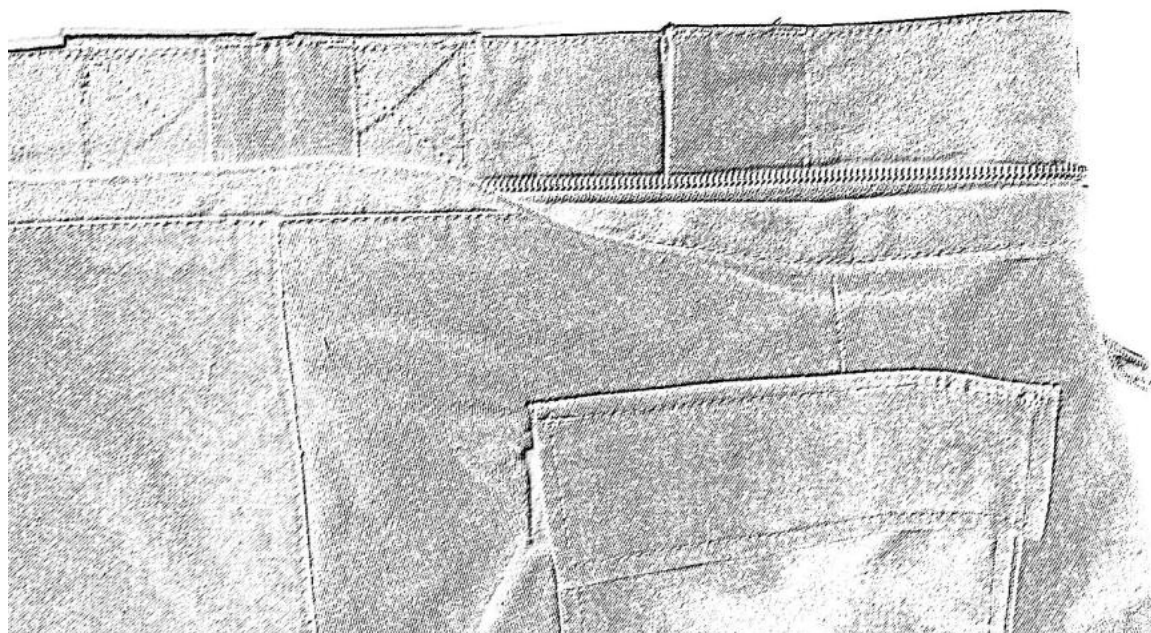
3.12 Giacca - particolari tasca porta radio e sistema porta grado tubolare



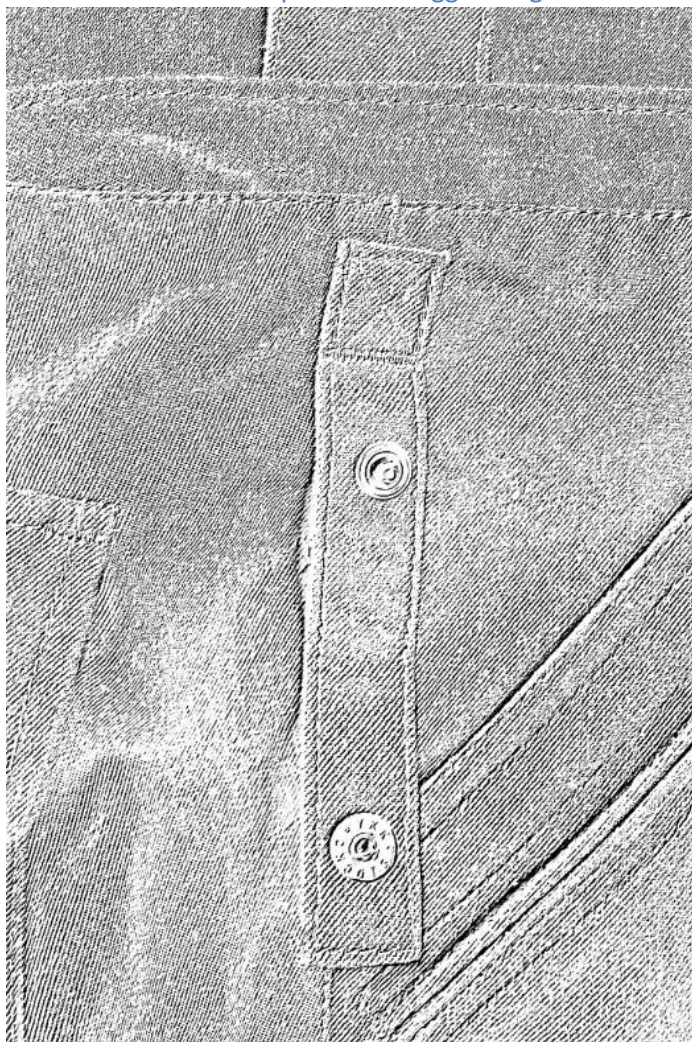
3.13 Pantalone avanti e dietro



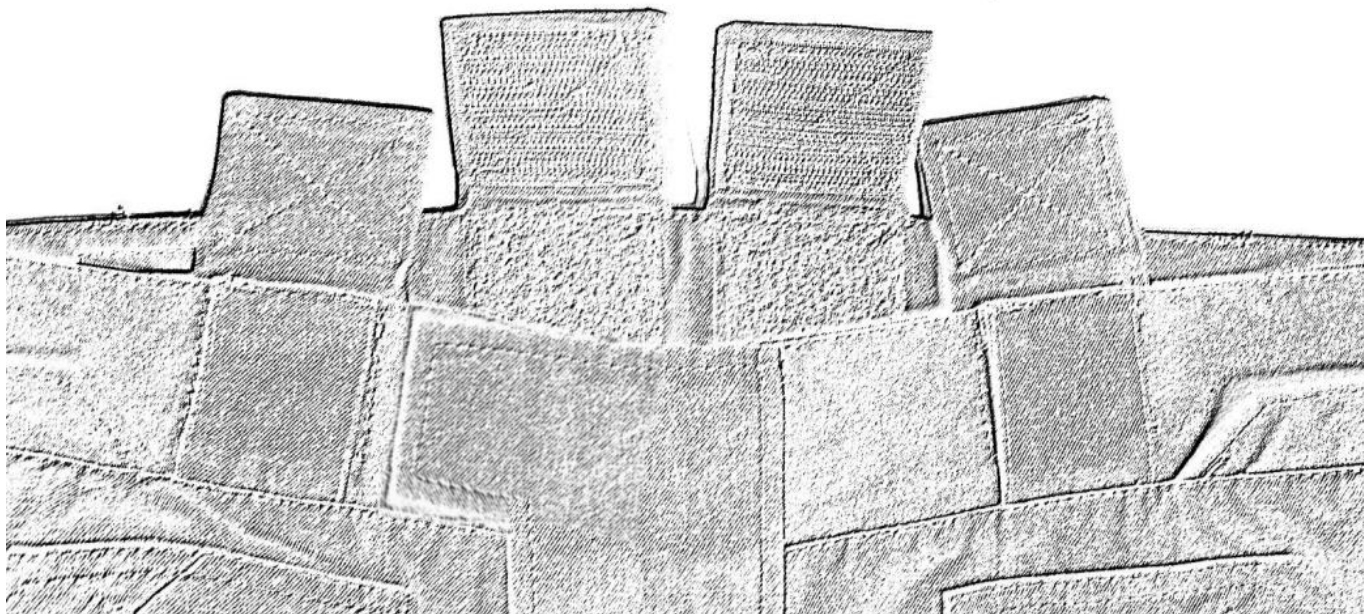
3.14 Pantalone - particolare cerniera posteriore per aggancio alla giacca



3.15 Pantalone - particolare aggancio guanti all'esterno



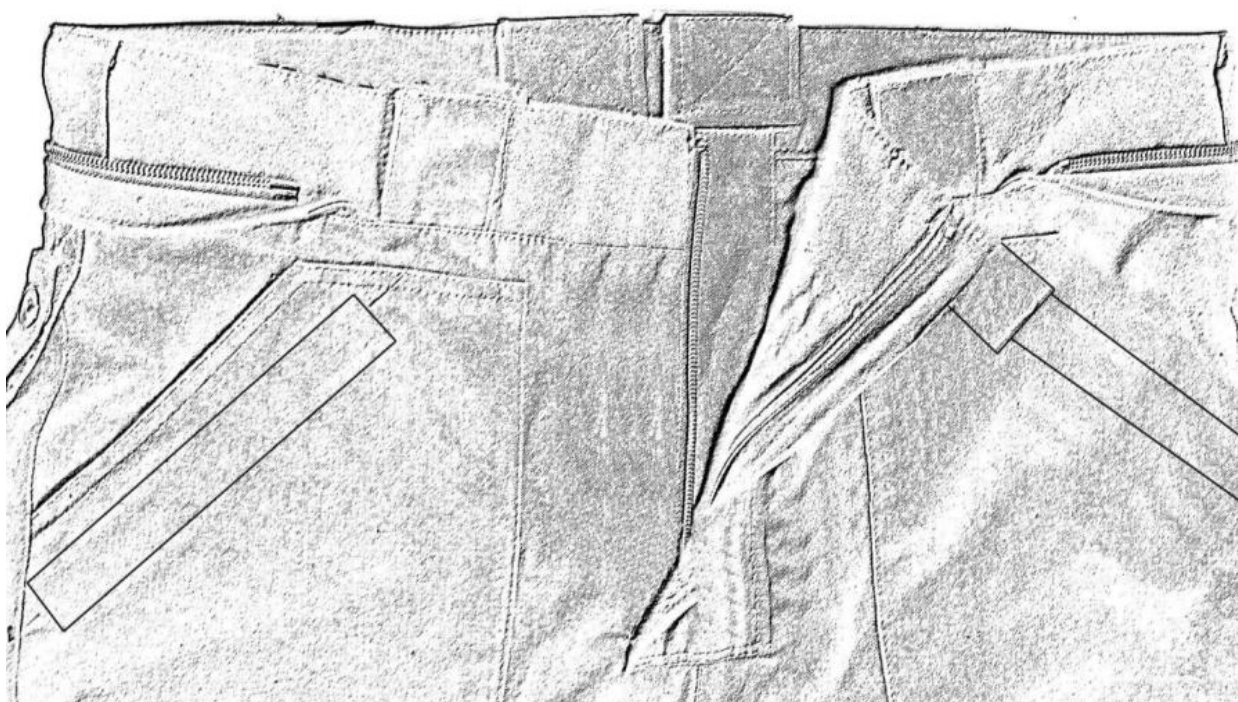
3.16 Pantalone - particolari ferma bretelle aperti



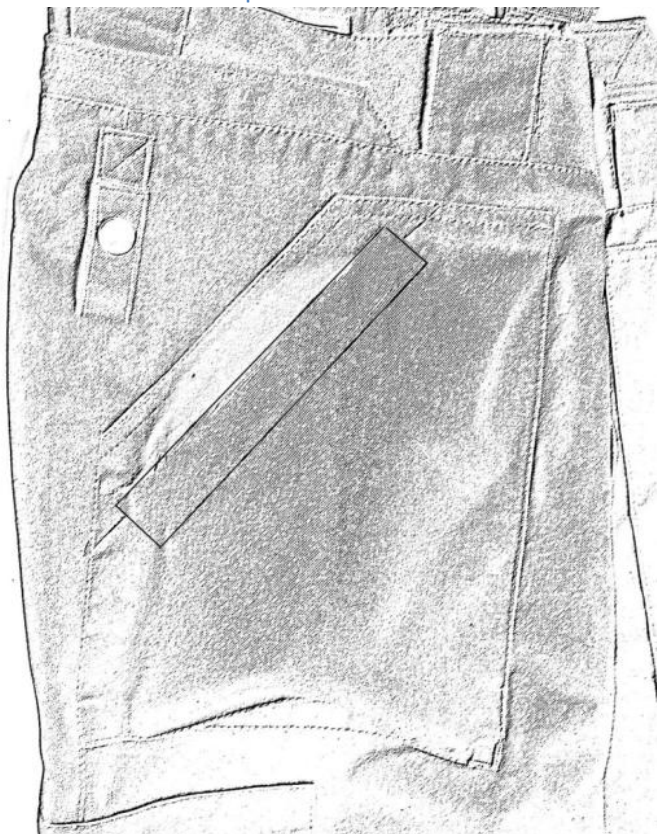
3.17 Pantalone - particolare tasche posteriori



3.18 Pantalone - particolari anteriori alti



3.19 Pantalone - particolare tasca alta laterale destra



3.20 Pantalone - particolare tasca bassa laterale sinistra e destra



4.0 Garanzie ed accorgimenti nella fase di fornitura del capo

È da perseguire in modo puntuale la qualità del prodotto via via introdotto nel territorio Trentino attraverso le forniture ai Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento.

Per l'ottenimento di tutto questo, la ditta produttrice si impegna fin d'ora a depositare presso la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, un capo completo, corredato di tutte le documentazioni tecniche, note informative, certificazioni e report dettagliati di prova dell'ente certificatore che ne ha certificato la rispondenza al presente capitolato e norme in esso richiamate.

Questo capo a deposito, sarà anche utilizzato, per l'autorizzazione all'ente erogatore provinciale dei contributi economici, a procedere appunto alla liquidazione delle somme richieste via via dai Corpi che procederanno all'acquisto.

Ulteriormente, al fine di caratterizzare anche la fase della fornitura del capo come citato in premessa, di indiscussa e costante qualità del prodotto, si predisporrà un costante e puntuale controllo dei capi prodotti e forniti, prendendo a riferimento il capo depositato in origine presso la Federazione.

Quindi, qualora i capi, presi a campione dalla produzione, nel tempo e nel numero, fossero difformi secondo, foggia, colori, materiali utilizzati (anche localizzati), performance complessive e particolari, dal capo depositato, l'intero lotto produttivo sia della giacca che del pantalone, sarà oggetto, ad opera dell'azienda produttrice, di ritiro e completa sostituzione.

Altrettanto, se in sede di contestazione di un difetto o di un cedimento di un capo in uso o parte dello stesso, tecnicamente imputabile ad una difformità rispetto al capo depositato in Federazione, altrettanto l'intero lotto produttivo sia della giacca che del pantalone, sarà oggetto, ad opera dell'azienda produttrice, di ritiro e completa sostituzione.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI -

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., artt. 16 e 17: AGGIORNAMENTO CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI DEI CORPI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

ALLEGATO A3 – Casco da intervento per incendi civili EN 443

CASCO DA INTERVENTO PER VIGILI DEL FUOCO

Elmetto caratterizzato da accessori specifici per i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

Elementi essenziali fondamentali:

Di seguito elenchiamo le caratteristiche di dettaglio ritenute fondamentali ed imprescindibili per ritenere il casco in esame rispondente al presente documento e quindi oltre che ovviamente a norma, fregiato secondo "l'estetica" Trentina.

Conformità alla norma UNI EN 443:2008, marcatura CE per DPI di 3a categoria.

- EN 16471:2014 elmetti per Vigili del Fuoco per incendi boschivi
- EN 16473:2014 elmetti per Vigili del Fuoco per soccorso tecnico.
- Peso non superiore a 1.500 gr, esclusi gli accessori (protezione nucale, torcia, sistema di comunicazione, stemma VVF).
- Compatibilità con maschere a pieno facciale facenti parte d'apparecchi autorespiratori a ciclo aperto almeno per le marche MSA-AUER, DRÄGER e INTERSPIRO mediante idoneo dispositivo d'aggancio della maschera al casco.
- Protezione nucale in materiale aramidico.
- Possibilità d'applicare al casco almeno una torcia antideflagrante ed a norme ATEX.
- Possibilità d'inserire nel casco un sistema di comunicazione collegabile ad una radio portatile indossata dall'operatore.
- Presenza di segnalatori catarifrangenti sulla parte posteriore del casco (vedi ALLEGATO GRAFICO).
- Applicazione sulla parte frontale del casco dello stemma dei vigili del fuoco volontari del Trentino (vedi ALLEGATO GRAFICO).
- Garanzia di almeno un anno per difetti di fabbricazione e dei materiali.

Elementi facoltativi migliorativi ma non fondamentali:

- Zona protetta. Protezione della testa, da parte della calotta, oltre il minimo fissato dalla UNI EN 443:2008, compresa la protezione laterale dei padiglioni auricolari.
- Imbottitura tra calotta e appoggio craniale. Conformazione e spessore dell'imbottitura, estensione rispetto alla superficie interna della calotta.
- Schermo facciale. Ampiezza dello schermo a copertura totale del viso.
- Protezione aggiuntiva per gli occhi. Presenza d'una visierina paraschegge, con bordi aderenti al viso quando si trova in posizione abbassata, omologata secondo la norma EN14458:2018.
- SISTEMA DI MANOVRA DELLA VISIERA. Comodità di manovra della o delle visiere in condizioni operative.
- UTILIZZAZIONE CON LENTI CORRETTIVE. Possibilità per l'operatore d'indossare lenti/occhiali correttivi con la visiera abbassata.
- PESO. Prediligere la maggior leggerezza possibile rispetto alla base fondamentale.
- COLORE. Possibilità di scelta entro una gamma cromatica composta da almeno i seguenti colori (nero, rosso, bianco, argento, blu, giallo).
- PARTI DI RICAMBIO. Garanzia di fornitura delle parti di ricambio per un periodo pari ad almeno 20 anni dopo la data d'acquisto.

Allegato grafico:



Vista laterale destra



Vista frontale



Vista laterale sinistra



Vista posteriore



Vista superiore



Vista particolare fiamma frontale



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
- CASSA PROVINCIALE ANTINCENDI -

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e successive modificazioni

Legge Provinciale 22 agosto 1988, n. 26 e s.m., artt. 16 e 17: AGGIORNAMENTO CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CORPI VV.F. VOLONTARI, ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE E ALLE UNIONI DISTRETTUALI DEI CORPI PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI DI SERVIZIO.

ALLEGATO A4 – Foggia delle Uniformi degli Allievi VV.F. volontari del Trentino

ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO

Uniforme di servizio e di rappresentanza per i vigili del fuoco allievi.

N.B. Il colore blu, ove non diversamente specificato nella descrizione degli indumenti, è da intendersi con le seguenti coordinate colore:

24.26, 0.14, -4.14, L*a*b* (blu scuro) la tolleranza consentita è ΔE cmc 2:1=0.5

Uniforme dei Vigili del fuoco Allievi

Si descrive di seguito il completo composto da due pezzi, giubbino e pantalone, destinato ad essere utilizzato dagli allievi Vigili del Fuoco Volontari della provincia di Trento, sia come Uniforme di rappresentanza - quale elemento estetico univoco e riconoscibile, coordinato con il vestiario del comparto del volontariato pompieristico Trentino - sia come indumento di pratico impiego per le varie attività previste nello svolgimento delle funzioni proprie del Vigile del fuoco Allievo.

Di fatto, questo nuovo completo aggrega le funzioni di un capo d'uso plurimo, realizzando un nuovo standard d'abbigliamento che intende unificare quelli variegati ad oggi in utilizzo ai Vigili del Fuoco Volontari allievi del Trentino. L'attività dei VV.F. Allievi, prevista dai regolamenti, comprende in primis quella addestrativa sia pratica che teorica, in aula o all'aperto, ma notevoli sono anche quella ludica (giochi e gare), quella dimostrativa di abilità (manovre ed esercitazioni), i momenti ufficiali (scambi culturali, inaugurazioni, cerimonie) ecc. . Allo scopo di contenere la spesa si conviene pertanto vi sia un unico capo di vestiario per tutti i servizi descritti.

CARATTERISTICHE GENERALI DEL CAPO

Colorazione del capo

I materiali (tessuti) esterni dell'intero capo devono presentare una colorazione determinata mediante spettrofotometro avente geometria di misura $t/8^\circ$, con il corpo illuminante D65 e osservatore a 10° . Il colore dell'intero capo, dovrà quindi obbligatoriamente avere le seguenti coordinate 19.95, 0.55, -5.30, L* a* b* (blu scuro). La tolleranza consentita è ΔE cmc 2:2 = 1. Il tutto certificato da report di laboratorio di ente certificatore riconosciuto.

La parte interna dell'intero capo deve risultare, in similitudine al tessuto esterno, di colorazione blu scuro.

Caratteristiche delle bande

La bande costituiscono un elemento decorativo e di immediata identificazione dell'Istituzione dei Vigili del fuoco. Come tali debbono rispettare i seguenti canoni estetici. La banda dovrà essere in forma "trim" ovvero composta da un doppio nastro disposto su tre fasce . La fascia più interna di materiale grigio chiaro (altezza 2 cm) e le due fasce simmetriche esterne (altezza 1,5 cm) di colore grigio scuro (codice CG1) per un totale di 5 cm di altezza. Le bande dovranno essere costituite da materiale in grado di offrire alta visibilità.

Caratteristiche di applicazione e fissaggio di tutti i velcri o fettucce o parti specifiche

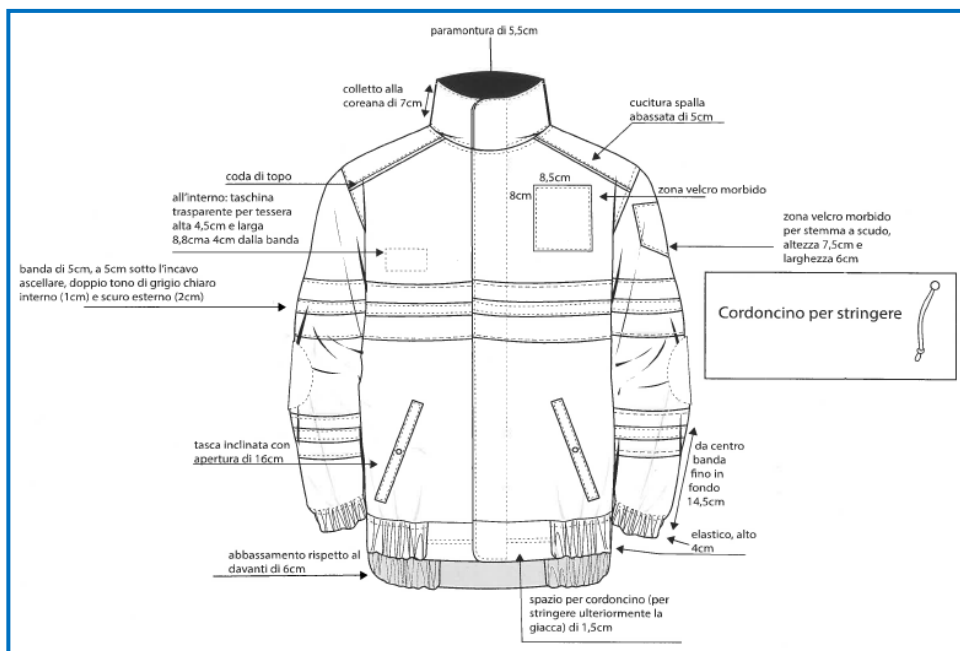
Le eventuali liste di velcro, di qualsiasi dimensione e forma prevista dal presente capitolato, così come l'applicazione e punti di ancoraggio di fettucce o tratti di tessuto con funzioni di supporto per eventuali parti o accessori, devono essere fissati all'indumento con l'indicata apposita cucitura perimetrale e con ulteriore cucitura di rinforzo a croce (sulle diagonali della forma perimetrale appena menzionata). Dette cuciture di fissaggio, devono assicurare l'indispensabile accuratezza di posizionamento e chiusura a che non vi siano sfilacciamenti o cedimenti di alcun genere. Il colore del filo utilizzato per le cuciture dovrà essere nero (Codice XB). Cucirino con forza a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) ≥ 1500 gr. - allungamento a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) $\geq 5\%$.

Caratteristiche di applicazione e fissaggio di tutte le tasche

Le tasche, di qualsiasi dimensione e forma, interne o esterne, previste dal presente capitolato, così come

l'applicazione di pattelle o altro a chiusura delle stesse, devono essere fissate all'indumento base con l'indicata apposita cucitura perimetrale di tipo doppio. Dette cuciture di fissaggio, devono assicurare l'indispensabile accuratezza di posizionamento ed utilizzo e che non vi siano sfilacciamenti o cedimenti di alcun genere. Il colore del filo utilizzato per le cuciture dovrà essere nero (Codice XB).). Cucirino con forza a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) ≥ 1500 gr. - allungamento a rottura (UNI EN ISO 2062/'97) $\geq 5\%$.

Indicazione sulle misure in centimetri riportate nel presente documento



Per tutti i dettagli non elencati o la cui descrizione non è stata sviluppata nei successivi paragrafi, si faccia riferimento al disegno tecnico dell'uniforme nelle figure riportate nel presente documento.

Le misure presenti nel presente documento e nei disegni tecnici dell'Uniforme, sono da riferirsi alla taglia più piccola del completo composto da giacca e pantalone. Ove diversamente indicato, all'aumentare della taglia della giacca o del pantalone, dovrà aumentare in modo equilibrato e proporzionale, la misura di realizzo del capo. Ad esclusione delle bande riflettenti.

GIACCA

Foggia della giacca

La giacca è strutturata con un dorso, due maniche e due parti anteriori (destra e sinistra) predisposte per la chiusura della giacca stessa. L'allacciatura anteriore è effettuata mediante lampo a tutta lunghezza della giacca posizionata a partire dal collo (collo escluso).

Detta lampo, come del resto tutte le eventuali altre lampo descritte, deve garantire il corretto funzionamento per tutta la vita d'utilizzo del capo in analogia con i requisiti e numero di lavaggi minimi sostenibili. (vedi foto) Sui cursori di tutte le lampo debbono essere applicati dei tira zip realizzati anche con lo stesso tessuto della giacca o comunque con tessuti dalle stesse o superiori caratteristiche meccaniche del tessuto di base della giacca stessa. Nella parte anteriore destra, all'interno, e per tutta la lunghezza della giacca, è inserita una lista in tessuto realizzata nello stesso materiale della giacca, larga circa cm 3, avente la funzione di evitare il contatto della lampo stessa con il corpo e gli indumenti interni la giacca stessa.

La zona del gomito, opportunamente sagomata in posizione di riposo ed ingegnerizzata per agevolarne il movimento, vede la presenza di un sistema di imbottitura permanente (oltre al tessuto) a protezione del gomito. In particolare, esternamente, detta parte deve risultare del medesimo tessuto della giacca. Detta zona del gomito (analogamente a quella del ginocchio che vedremo più avanti), internamente tra i due strati di tessuto deve contenere un'imbottitura interna morbida dello spessore non compresso che sia compreso tra i 2 e i 4 mm, opportunamente sagomata e cioè almeno curva secondo la forma fisiologia del gomito per ulteriormente migliorare le performance protettive meccaniche in caso di appoggio. Particolare attenzione deve essere posta alla morbidezza del materiale che non alteri la forma della manica ed il movimento del gomito dell'utilizzatore.

Per i dettagli non elencati o la cui descrizione non è stata sviluppata, si faccia riferimento al disegno tecnico dell'uniforme nelle figure riportate nel presente documento.



Nella parte posteriore, la giacca presenta un abbassamento del bordo finale raccordato a tondo (non a spigolo come erroneamente riportato nella figura superiore) con la parte anteriore, (dai 5 agli 8 cm abbassamento massimo centralmente alla schiena) a garanzia di adeguata sovrapposizione posteriore con il pantalone in caso di mobilità dell'utilizzatore.



Ulteriormente sulla parte posteriore della giacca, deve essere presente la scritta **“VIGILI DEL FUOCO ALLIEVI”**, del medesimo colore chiaro delle bande, utilizzando il font **“Arial”** in stile Grassetto. Le misure sono determinate sfruttando al massimo la superficie messa a disposizione e la scritta deve svilupparsi su due righe (**“VIGILI DEL FUOCO”** sulla prima riga e **“ALLIEVI”** sulla seconda).

Parti tecnologiche interne alla giacca

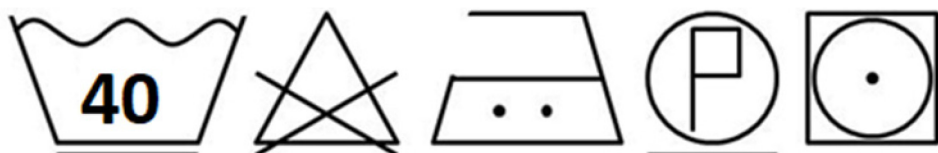
Opposta alla zona velcro portanome, internamente alla giacca, deve essere strutturata un'apposita taschina trasparente con apertura dalla parte superiore, le cui misure debbono essere in grado di accogliere (e rendere visibile per intero) l'attuale tesserino di servizio del vigile del fuoco allievo (dimensioni di una carta di credito) ovviamente non ripiegato.

Marcature

Internamente la giacca dovranno essere inserite due etichette, una riportante:

- nominativo o logo della ditta fornitrice;
- l'indicazione della taglia;
- la dicitura Vigili del Fuoco Volontari allievi del Trentino;
- la composizione fibrosa del tessuto (Legge n. 883/'73 e D. L.vo n. 194 del 22.05.'99 e s.m. e i.).
- codice a barre univoco identificante il singolo capo; (per successiva associazione a DB, data base informativo proprietario, corpo, lavaggi, manutenzioni, ecc.).

L'altra, indicante i seguenti simboli internazionali di manutenzione:



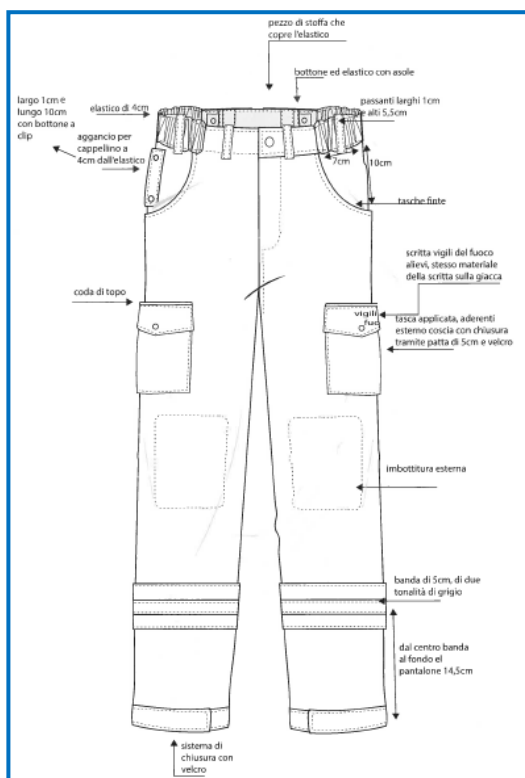
I materiali costruttivi dell'etichetta sono studiati al fine di resistere per l'intera durata del capo.

PANTALONE

Foggia del pantalone

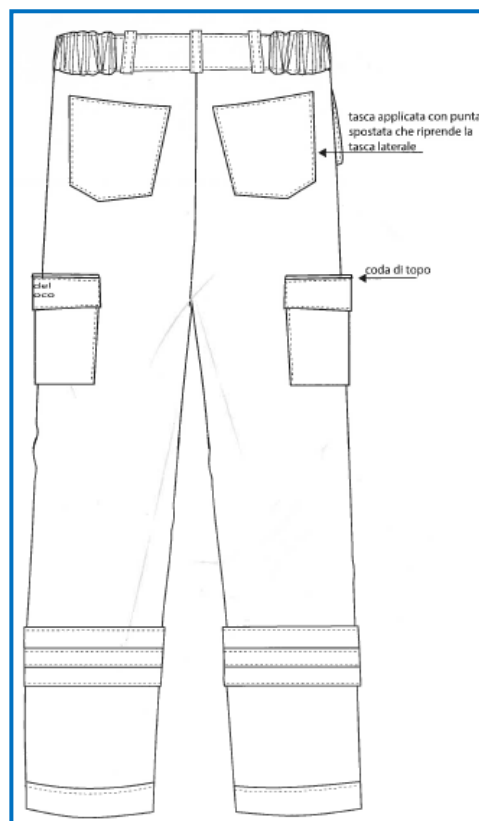
Il pantalone è composto da due quarti anteriori e due posteriori ed è confezionato con lo stesso tessuto come specificato per la giacca.

In vita è presente nella parte posteriore, una zona ad elastico (vedi figura) che ricavi una arricciatura nel girovita zona posteriore e che permetta un allungamento della circonferenza complessiva a riposo del 15%.



Il pantalone dovrà avere uno stile di fattura sartoriale con buona ergonomia. Anteriormente è presente un'apertura, chiusa tramite lampo e ricoperta da patella la lunghezza della lampo. Apposita lista in tessuto, alla lampo, impedisce che questa vada direttamente a pelle.

In linea a quanto detto per la giacca ed in particolare per del gomito, la protezione del ginocchio deve essere attraverso al minimo un raddoppio del tessuto esterno (eventualmente migliorato localmente nelle proprie performance meccaniche abrasive), eventualmente opportunamente sagomato e ricucito secondo la del ginocchio che ne evidenzi la conformazione estetica non alteri la forma e la linea il pantalone. Detta zona del ginocchio, internamente tra i due strati di tessuto deve contenere un'imbottitura interna morbida dello spessore compresso che sia compreso tra i 2 e i 4^{mm}, opportunamente sagomata e cioè almeno curva secondo fisiologia della gamba per ulteriormente migliorare le performance protettive meccaniche in caso di appoggio. Particolare attenzione deve essere posta alla morbidezza del materiale che non alteri la forma del



una
su tutta
interna
contatto
la zona
ottenuta

curvatura
ma che

non
la forma
a terra.

pantalone ed il movimento del ginocchio dell'utilizzatore.

I materiali utilizzati per l'imbottitura e per le parti interne utilizzate devono superare i test di tenuta, cicli di lavaggio, restringimento e deformazione termica previste e certificate per il tessuto della giacca come già specificato in apposito paragrafo del presente capitolato.

Bande e code di topo:

Per tutta la circonferenza dei due tratti di gamba, sotto la zona del ginocchio, è applicata mediante doppia cucitura, una banda di altezza 5 cm del materiale colore e tipologia descritta nell'apposito paragrafo. La posizione della banda partendo dal fondo deve essere a centro banda a 14,5 cm.

Sopra le due patelle di chiusura delle tasche laterali, deve essere presente una coda di topo del medesimo materiale e colore delle bande. (vedi foto superiore)

Parti tecnologiche esterne al pantalone

Lateralmente a destra in alto, è predisposto un idoneo sistema di aggancio per cappellino o altro costituito da una fettuccia del medesimo tessuto del pantalone, cucita doppia e dagli ingombri di circa 10x1 cm a cui è apposto un bottone automatico metallico per la chiusura ad anello (vedi particolare relativo).

Sulla patella di chiusura delle tasche laterali, deve essere presente la scritta "**VIGILI DEL FUOCO ALLIEVI**", del medesimo materiale e colore e ricamata come quella sulla schiena della giacca. Le misure sono determinate sfruttando al massimo la superficie messa a disposizione dalla patella stessa e la scritta, come sulla giacca, svilupparsi su due righe ("**VIGILI DEL FUOCO**" sulla prima riga e "**ALLIEVI**" sulla seconda).

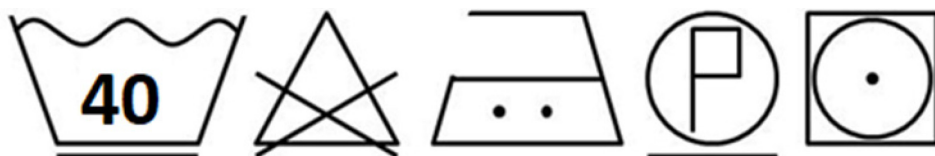
Parti tecnologiche interne al pantalone

Sempre all'interno del pantalone, nella zona della parte anteriore di sinistra verso l'alto, deve essere strutturata una taschina trasparente richiudibile, atta a contenere un foglietto/cartoncino personalizzabile da parte dell'utilizzatore le cui misure debbano essere in grado di accogliere (e rendere completamente visibile) l'attuale tesserino di servizio del vigile del fuoco allievo.

Marchature

Internamente al pantalone, dovranno essere inserite due etichette, una riportante:

- nominativo o logo della ditta fornitrice;
- l'indicazione della taglia;
- la dicitura Vigili del Fuoco Volontari allievi del Trentino;
- la composizione fibrosa del tessuto (Legge n. 883/73 e D. L.vo n. 194 del 22.05.'99 e s.m. e i.).
- codice a barre univoco identificante il singolo capo; (per successiva associazione a data base informativo proprietario, corpo, lavaggi, manutenzioni, ecc.).



I materiali costruttivi dell'etichetta sono studiati al fine di resistere per l'intera durata del capo.

Per i dettagli non elencati o la cui descrizione non è stata sviluppata si faccia riferimento al disegno tecnico dell'uniforme nelle figure riportate nel presente documento.

FELPA

Dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

- felpa con cappuccio in cotone di colore blu come da coordinate sopra descritte;
- logo della Federazione dei Corpi Vigili del fuoco volontari della Provincia di Trento trasferito a caldo sul pettorale sinistro, di colore bianco;
- scritta sul retro, trasferita a caldo, in corrispondenza della fascia scapolare, in stampato maiuscolo di colore bianco "VIGILI del (*) FUOCO" "ALLIEVI" (*) "del" in stampatello maiuscolo) (font: Impact; altezza lettera 3 cm) intervallata da una linea orizzontale bianca (lunghezza 30 cm; larghezza 0,5 mm).